

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Beni Culturali:  
archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Magistrale in  
Scienze Archeologiche

## **Tipologia e proposta di scansione in fasi del tardo Bronzo finale-Primo Ferro 1 veneto sulla base delle evidenze funerarie**

*Relatore:* Chiar.mo Prof. Michele Cupitò  
*Correlatrice:* Dott.ssa Vanessa Baratella

*Laureanda:* Samira Ranzato  
*Matricola:* 1242584

Anno Accademico:  
2021/2022



# INDICE

<b>CAPITOLO 1 INTRODUZIONE. MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA RICERCA</b>	4
<b>CAPITOLO 2 MATERIALI E METODI</b>	7
2.1. FASE OPERATIVA 1	7
2.2. FASE OPERATIVA 2	8
2.3. FASE OPERATIVA 3	11
2.4. FASE OPERATIVA 4	11
2.5. FASE OPERATIVA 5	12
2.6. FASE OPERATIVA 6	12
2.7. FASE OPERATIVA 7	13
<b>CAPITOLO 3 INQUADRAMENTO GENERALE DEI CONTESTI ANALIZZATI</b>	14
3.1. ALTINO (VE)	14
3.2. ANGARANO (VI)	15
3.3. BORGHETTO (VR)	16
3.4. DESMONTA' DI VERONELLA (VR)	18
3.5. ESTE (PD)	23
3.5.1. NUOVA CASA DI RICOVERO, VIA PRÀ	23
3.5.2. CAMPAGNA MELATI, CAMPAGNOLA	24
3.5.3. CAMPAGNA EX LACHINI – PELÀ, MORLUNGO	24
3.5.4. PRÀ D'ESTE	25
3.5.5. CAMPAGNA FRANCHINI POI RANDI - VIA SCARABELLO, MORLUNGO	25
3.5.6. VIA STAZIE BRAGADINE	27
3.6. FONTANELLA MANTOVANA (MN)	29
3.7. GARDA (VR)	30
3.8. GAZZO VERONESE (VR)	32
3.8.1. COLOMBARA	32
3.8.2. PONTE NUOVO	33
3.9. ISOLA RIZZA (VR)	37
3.10. LAION (TN)	37
3.11. MONTAGNANA (PD)	39
3.11.1. CA' NOGARE	39
3.11.2. LAGO ZORZI	40

3.11.3. VIA CHISOGNO	41
3.11.4. VIA DECIMA	42
3.12. OPPEANO (VR)	42
3.13. PADOVA	45
3.13.1. VIA TIEPOLO/VIA SAN MASSIMO	45
3.13.2. PALAZZO EMO CAPODILISTA-TABACCHI	48
3.14. MONTEBELLO VICENTINO (VI)	52
3.15. VILLABELLA DI SAN BONIFACIO (VR)	53
<b>CAPITOLO 4 LA TIPOLOGIA</b>	55
4.1. LA CERAMICA VASCOLARE	55
4.1.1. Scodelle	55
4.1.2. Tazze	65
4.1.3. Brocche/Boccali	74
4.1.4. Coppe su piede	74
4.1.5. Orcioli	75
4.1.6. Olle	75
4.1.7. Biconici	80
4.1.8. Situliformi	100
4.1.9. Anfore	102
4.1.10. Coperchi	102
4.1.11. Vasi configurati	103
4.1.12. Ciste	103
4.1.13. Pissidi	104
4.1.14. Vasi variamente conformati	104
4.2. CARAMICA NON VASCOLARE	105
4.2.1. Fusaiole	105
4.2.2. Rocchetti	107
4.2.3. Pesi a ciambella	108
4.2.4. Perline fittili	109
4.2.5. Sonagli	109
4.2.6. Altro	109
4.3. MANUFATTI IN BRONZO	110
4.3.1. Spilloni	110
4.3.2. Fibule	116
4.3.3. Pendagli	127
4.3.4. Dischetti	127

<i>4.3.5. Saltaleoni</i>	128
<i>4.3.6. Borchie</i>	129
<i>4.3.7. Torques</i>	130
<i>4.3.8. Armille</i>	130
<i>4.3.9. Rasoi</i>	133
<i>4.3.10. Pinzette</i>	135
<i>4.3.11. Coltelli</i>	135
<i>4.3.12. Cuspidi di lancia e freccia</i>	137
<i>4.3.13. Puntale</i>	137
<i>4.3.14. Aghi</i>	137
<i>4.3.15. Ami da pesca</i>	138
<i>4.3.16. Rotelle in bronzo</i>	138
<i>4.3.17. Vasellame in lamina</i>	138
<i>4.4. Elementi ornamentali in amba, vetro, materia dura animale</i>	139
<i>4.4.1. Perline</i>	139
<i>4.4.2. Rotelle</i>	139
<i>4.4.3. Vaghi</i>	141
<i>4.4.4. Altri elementi</i>	143
<b>CAPITOLO 5 LA TABELLA DI ASSOCIAZIONE</b>	144
<b>CAPITOLO 6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b>	160
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	162
<b>TAVOLE TIPOLOGICHE</b>	166

## CAPITOLO 1

### INTRODUZIONE. MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA RICERCA

La presente tesi ha come obiettivo principale quello di elaborare una nuova proposta di scansione in fasi del Bronzo Finale 3 e Primo Ferro 1 di area veneta a partire dall'analisi tipologica e statistico-combinatoria dei corredi funerari noti per una serie di necropoli ubicate nell'ampio territorio compreso tra la bassa pianura veronese, il Polesine e la Pedemontana vicentina, vale a dire: Altino (VE), Angarano (VI), Borghetto (VR), Desmontà di Veronella (VR), Este (PD), Fontanella Mantovana (MN), Garda (VR), Gazzo Veronese (VR), Isola Rizza (VR), Montagnana (PD), Oppeano (VR), Padova, Montebello Vicentino (VI).

Le necropoli del grande *central place* polesano di Frattesina non sono state prese in considerazione sia perché contraddistinte da un numero di sepolture eccessivamente elevato – e quindi non gestibile nell'ambito di una tesi di laurea magistrale –, sia perché presentano un range cronologico molto ampio che comprende consistentemente anche le prime fasi del Bronzo Finale. Si è invece deciso di inserire un contesto *extra* veneto – più nello specifico di area Luco –, cioè la tomba 1 di Laion (TN)<sup>1</sup>, in quanto contraddistinta da un'associazione di bronzi cronologicamente significativa per l'obiettivo del lavoro.

Al fine di incrementare la consistenza quantitativa – e quindi la sua rappresentatività sul piano statistico – è stata tuttavia inclusa anche la necropoli mantovana di Fontanella (MN); nel periodo in esame, come è noto, questo territorio gravita culturalmente verso il Veneto.

La ricerca ha come motivazione di base il fatto che, ad oggi, per quanto riguarda il comparto veneto – termine al quale, per lo meno per l'orizzonte cronologico di interesse, si attribuisce un valore più culturale che geografico –, il Bronzo Finale 3 e il Primo Ferro 1, fasi assolutamente fondamentali per la comprensione delle premesse che, anche in quest'area, porteranno alla formazione delle entità protourbane, – salvo contesti e tipi specifici e nonostante i vari tentativi che si sono fatti soprattutto alla fine degli anni '70 del secolo scorso<sup>2</sup> e nei primi anni 2000<sup>3</sup> – risultano, di fatto, sostanzialmente indistinguibili.

Come si è detto, il primo tentativo di identificare e formalizzare gli elementi tipologici utili a stabilire una cesura tra l'ultima fase del Bronzo Finale e il Primo Ferro 1, risalgono alla fine degli anni '70 del '900 e si devono a Giovanni Leonardi e, in questo senso, il contributo fondamentale è quello pubblicato dallo studioso negli atti dell'XI Convegno di Studi Etruschi svoltosi a Padova nel 1978<sup>4</sup>. Il lavoro in questione, condotto attraverso l'analisi tipologica dei materiali di 26 contesti di area veneta – 24 abitati e 2 necropoli, cioè quelle di Garda (VR) e Angarano (VI) – e la successiva elaborazione di una tabella delle associazioni secondo il metodo statistico-combinatorio, ha portato all'identificazione di 112 tipi – anche decorativi – cronologicamente diagnostici e cinque fasi, distinte e definite come segue:

- 1) Bronzo recente (tipi da 1 a 28);
- 2) Bronzo recente evoluto/Bronzo finale iniziale (tipi da 29 a 40);
- 3) Bronzo finale, fase I (tipi da 41 a 75);
- 4) Bronzo finale, fase IIa (tipi da 76 a 99);
- 5) IX sec. a.C., fase IIb (tipi da 100 a 112).

Anche volendosi limitare alle fasi più avanzate – cioè quelle di interesse per questa tesi –, entrare nel merito della discussione della tabella sarebbe troppo lungo. Va tuttavia precisato che, alla luce delle nostre attuali conoscenze, quelle che Leonardi definisce Bronzo finale, fase IIa e fase IIb corrispondono, nella sostanza, al BF3 e quella che lo studioso definisce *tout court* IX secolo a.C., corrisponde, ovviamente, al

---

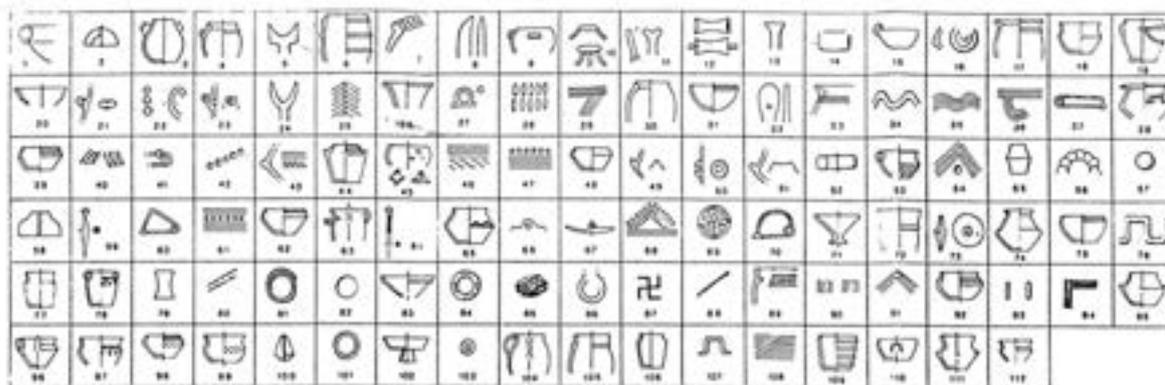
<sup>1</sup> TECCHIATI 2012.

<sup>2</sup> LEONARDI 1979, "Il Bronzo Finale nell'Italia nord-orientale. Proposte per una suddivisione in fasi".

<sup>3</sup> COLONNA 2006, "Necropoli dell'ultima età del Bronzo nell'area padana: per una loro cronologia relativa".

<sup>4</sup> LEONARDI 1979.

Primo Ferro 1 (= Este I di Peroni et alii 1975<sup>5</sup>).



Tab. 1 - Tabella Associazione.

Fig. 1 – Tabella di associazione da LEONARDI 1979.

Il secondo, importante contributo sul tema in questione – risalente, lo si è detto, ai primi anni 2000 – è invece quello di Cecilia Colonna<sup>6</sup>.

Dal punto di vista metodologico, il lavoro si colloca pienamente in linea con quella che è la tradizionale l'impostazione peroniana. Il taglio è invece completamente diverso da quello adottato da Leonardi: l'analisi tipologica, infatti, verte solo sui contesti funerari – nel complesso ne vengono analizzati ben 49, per un *range* cronologico complessivo che va dall'inizio del Bronzo Finale al Primo Ferro 1 – e, dal punto di vista geografico, travalica ampiamente i confini del mondo veneto, includendo, di fatto, l'intera Italia settentrionale.

Grazie a questo monumentale lavoro è stata prodotta una altrettanto monumentale tabella delle associazioni, grazie alla quale l'orizzonte cronologico di interesse è stato articolato in quattro principali fasi, vale a dire:

- fase I – Bronzo finale 1 (o iniziale)
- fase II – Bronzo finale 2 (o avanzato)
- fase III – Bronzo finale 3
- fase IV – I Ferro 1A

Sui tipi diagnostici di ogni fase è stato conclusivamente effettuato un capillare lavoro di ricerca dei confronti a scala territoriale ampia, con la specifica finalità di tentare di agganciare le fasi individuate alla sequenza europea<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> PERONI et alii 1975, "Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca".

<sup>6</sup> COLONNA 2006.

<sup>7</sup> COLONNA 2006, p. 189: per la cronologia comparata sono stati utilizzati alcuni lavori di Renato Peroni (PERONI 1989, PERONI 1994, PERONI 1996, CARANCINI, PERONI 1999), dove viene proposta la suddivisione dell'età del Bronzo finale in BF1, BF2 e BF3.

Il lavoro di Leonardi – per quanto ancora valido nella sostanza – e quello di Cecilia Colonna – ugualmente valido ma criticabile soprattutto sotto il profilo di numerose scelte tipologiche –, non hanno tuttavia risolto ed esaurito la questione. Il combinato disposto tra incremento dei dati soprattutto funerari, la mancata pubblicazione delle sequenze stratigrafiche di contesti abitativi chiave – *in primis* Frattesina e Montagnana-Borgo S. Zeno –, e infine l’approfondimento di alcune riflessioni sulle aderenze tra il BF3 veneto – e polesano in particolare – e quello dell’Etruria, sia settentrionale e interna, sia meridionale, ha determinato una situazione tale per cui quelli che sembravano punti in qualche modo fermi hanno progressivamente perso la loro solidità.

La seguente tesi di laurea quindi si imposta su questi importanti lavori di sintesi sistematici ed approfonditi, con i quali condivide sia il metodo classificatorio tradizionale che il fine; in particolare, sebbene si sia scelto di operare all’interno di un areale più ristretto rispetto a quello considerato nel lavoro di Cecilia Colonna, anche in questo caso sono stati presi in esame solamente i manufatti provenienti da contesti tombali – ovvero complessi tendenzialmente “chiusi” e quindi ideali per effettuare un’analisi di questo genere – ed è stata elaborata una tipologia formale su pressoché tutte le categorie di materiali: ceramiche vascolari e non vascolari, bronzi, manufatti in ambra, osso, ecc. (come, comunque, verrà spiegato più in dettaglio nel Capitolo 2).

Questa ricerca, che nasce dalla necessità, come si è già sottolineato, di tentare di evidenziare una distinzione tra il Bronzo Finale 3 e il Primo Ferro 1 – ad oggi indistinguibili – all’interno del comparto veneto, risulta ormai necessaria anche alla luce dall’incremento degli studi e delle pubblicazioni di nuovi contesti datati in letteratura entro quest’arco cronologico.

Infine, in definitiva, i principali obiettivi che si pone questa tesi possono essere riassunti come segue:

- la creazione di una proposta tipo-cronologica di tutti i manufatti editi provenienti dalle necropoli già citate, limitatamente a quelle tombe che la letteratura, *in primis*, data con certezza (o relativa certezza) all’arco cronologico in esame;
- la creazione di una tabella di associazione, attraverso l’applicazione del metodo statistico-combinatorio, che permetta di evidenziare, se presente, il momento di transizione tra il BF3 e PF1;
- la ricerca di confronti, limitatamente ad alcune categorie di manufatti metallici, con altri tipi presenti in aree contermini già formalizzati e assegnati, con ragionevole sicurezza, alle fasi di BF3/PF1.

## CAPITOLO 2 MATERIALI E METODI

Come già anticipato, il presente elaborato ha previsto l'analisi di tutti i materiali ceramici – vascolari e non – e dei manufatti in bronzo, osso, materiale vetroso e ambra provenienti dalle necropoli assegnate in letteratura con certezza al X e IX sec. a. C.

Le diverse fasi operative che si sono susseguite nello svolgimento della ricerca hanno previsto:

- 1) l'individuazione dei siti oggetto dell'analisi e la ricerca bibliografica;
- 2) la selezione delle classi di materiali;
- 3) la rielaborazione grafica dei materiali editi attraverso il programma di *image editing* Photoshop;
- 4) l'elaborazione di una tipologia su base empirico visiva, seguendo il metodo classificatorio tradizionale (su questo si veda su tutti PERONI 1998), opportunamente adeguato, laddove necessario, alle esigenze del campione in esame;
- 5) un'analisi di confronto dei tipi individuati con quelli già noti e codificati in altre zone della penisola italiana e d'Oltralpe;
- 6) la creazione di "tavole tipologiche" attraverso il programma di impaginazione In Design;
- 7) l'elaborazione e la successiva analisi di una tabella di associazioni attraverso il programma *open source Past (Paleontological Statistics)*.

Tutte queste fasi saranno presentate più dettagliate di seguito.

### 2.1. FASE OPERATIVA 1

Il primo step di questo lavoro di ricerca è stato quello di individuare una serie di contesti di necropoli nei quali la letteratura indicasse la presenza certa di sepolture databili al X e IX secolo a.C. e, in alcuni casi, al passaggio tra IX e VIII secolo a.C., situati in un comparto territoriale compreso tra la bassa pianura veronese, il Polesine e la Pedemontana vicentina.

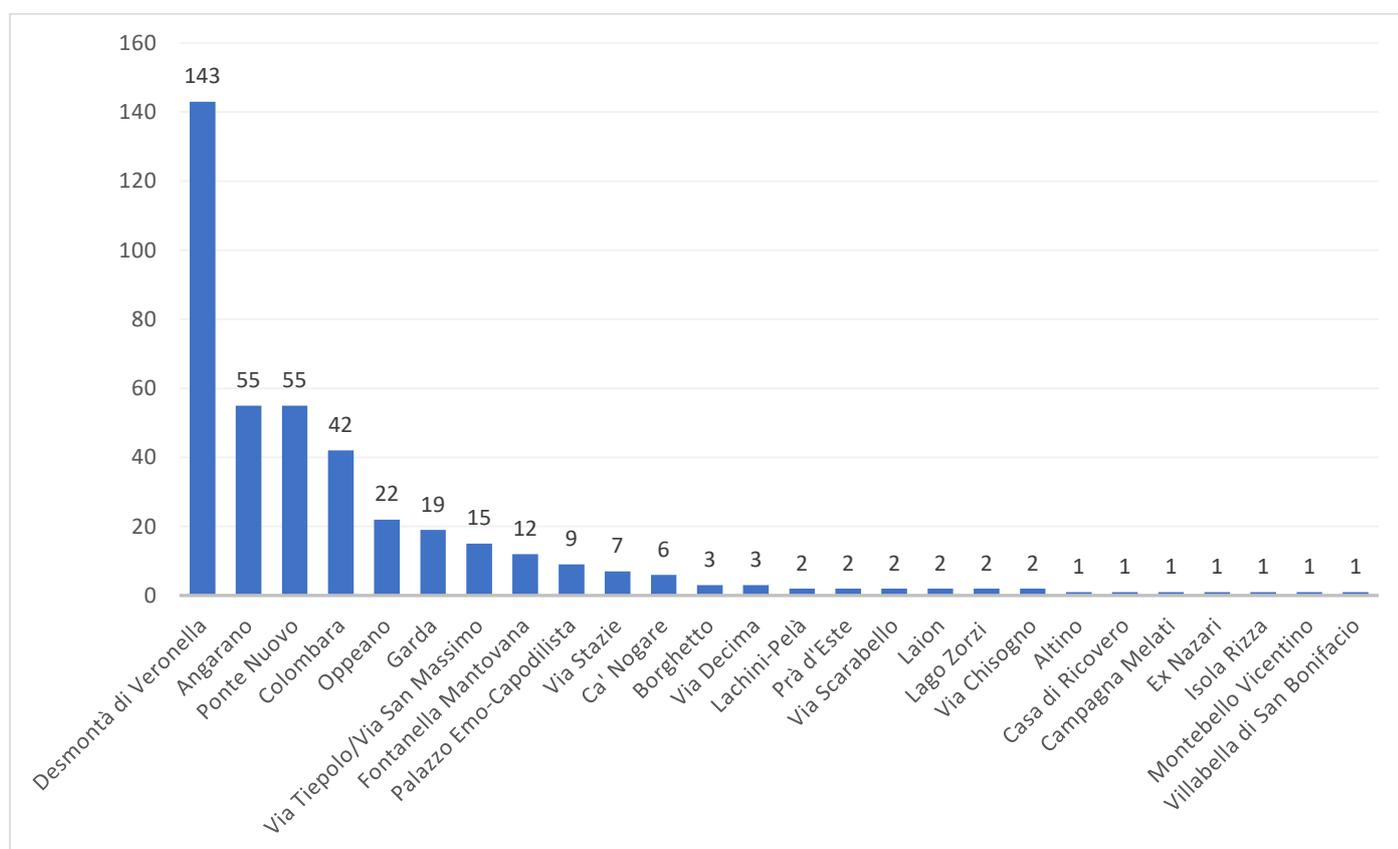
Dopo un'attenta analisi, i siti selezionati per lo studio sono i seguenti:

- I. Altino (VE);
- II. Angarano (VI);
- III. Borghetto (VR);
- IV. Desmontà di Veronella (VR);
- V. Este (PD), con le seguenti necropoli:
  - Nuova Casa di Ricovero, via Prà;
  - Campagna Melati, Campagnola;
  - Campagna Ex Lachini – Pelà, Morlungo;
  - Prà d'Este;
  - Campagna Franchini poi Randi – Via Scarabello, Morlungo;
  - Via Stazie Bragadine;
- VI. Fontanella Mantovana (MN);
- VII. Garda (VR);
- VIII. Gazzo Veronese (VR), con le seguenti necropoli:
  - Ponte Nuovo;
  - Colombara;
- IX. Isola Rizza (VR);
- X. Laion (TN);
- XI. Montagnana (PD), con le seguenti necropoli:
  - Ca' Nogare;
  - Lago Zorzi;

- Via Chisogno;
- Via Decima;
- XII. Oppeano (PD);
- XIII. Padova, con le seguenti necropoli:
  - Via Tiepolo – Via San Massimo;
  - Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi;
- XIV. Montebello Vicentino (VI).

Va inoltre precisato che, come già sottolineato, era stata valutata la possibilità di inserire tra i contesti in analisi anche le due necropoli di Frattesina e la necropoli di Bismantova; tuttavia, ciò avrebbe prodotto una mole di dati decisamente troppo consistente.

La ricerca bibliografica ha permesso di individuare in tutto 410 singoli contesti tombali editi da sottoporre ad analisi, suddivisi tra le diverse necropoli come indicato nel seguente grafico:



La ricerca bibliografica è stata condotta su una serie di pubblicazioni, in maggioranza articoli ma anche alcuni volumi e monografie, più o meno recenti – o comunque, generalmente, non pubblicati prima degli anni '70 del '900 –.

Questo primo lavoro di spoglio ha permesso di inquadrare preliminarmente la qualità delle pubblicazioni dei contesti stessi, procedendo poi alla scannerizzazione delle singole tavole dei materiali relative ad ogni contesto tombale.

## 2.2. FASE OPERATIVA 2

La fase di lavoro successiva ha previsto l'individuazione delle classi di materiali da sottoporre ad analisi, che comprendono manufatti in ceramica – vascolare e non vascolare –, manufatti in bronzo, elementi in osso,

ambra e materiale vetroso, oltre ad alcuni manufatti in pietra e un'unica rotella in piombo. In totale, il numero di oggetti presi in esame ammonta a 973 elementi, che sono stati così suddivisi:

a) Manufatti in ceramica vascolare (479 elementi):

- Scodelle
- Tazze
- Boccali/Brocche
- Coppe su piede
- Orcioli
- Olle
- Biconici
- Situloidi
- Anfore
- Coperchi
- Vasi configurati
- Ciste
- Pissidi
- Vasi variamente conformati (vasi gemini e vasi a beccuccio)

b) Manufatti in ceramica non vascolare (52 elementi):

- Fusaiole
- Rocchetti
- Pesi da telaio
- Rotelle
- Altro

c) Manufatti in bronzo (395 elementi):

- Spilloni
- Fibule
- Pendagli
- Dischetti
- Fermatrecce/Saltaleoni
- Borchie
- Torques
- Armille
- Rasoï
- Elementi da toletta
- Coltelli
- Cuspidi di lancia
- Puntali
- Punteruoli/aghi
- Ami
- Rotelle
- Vasellame

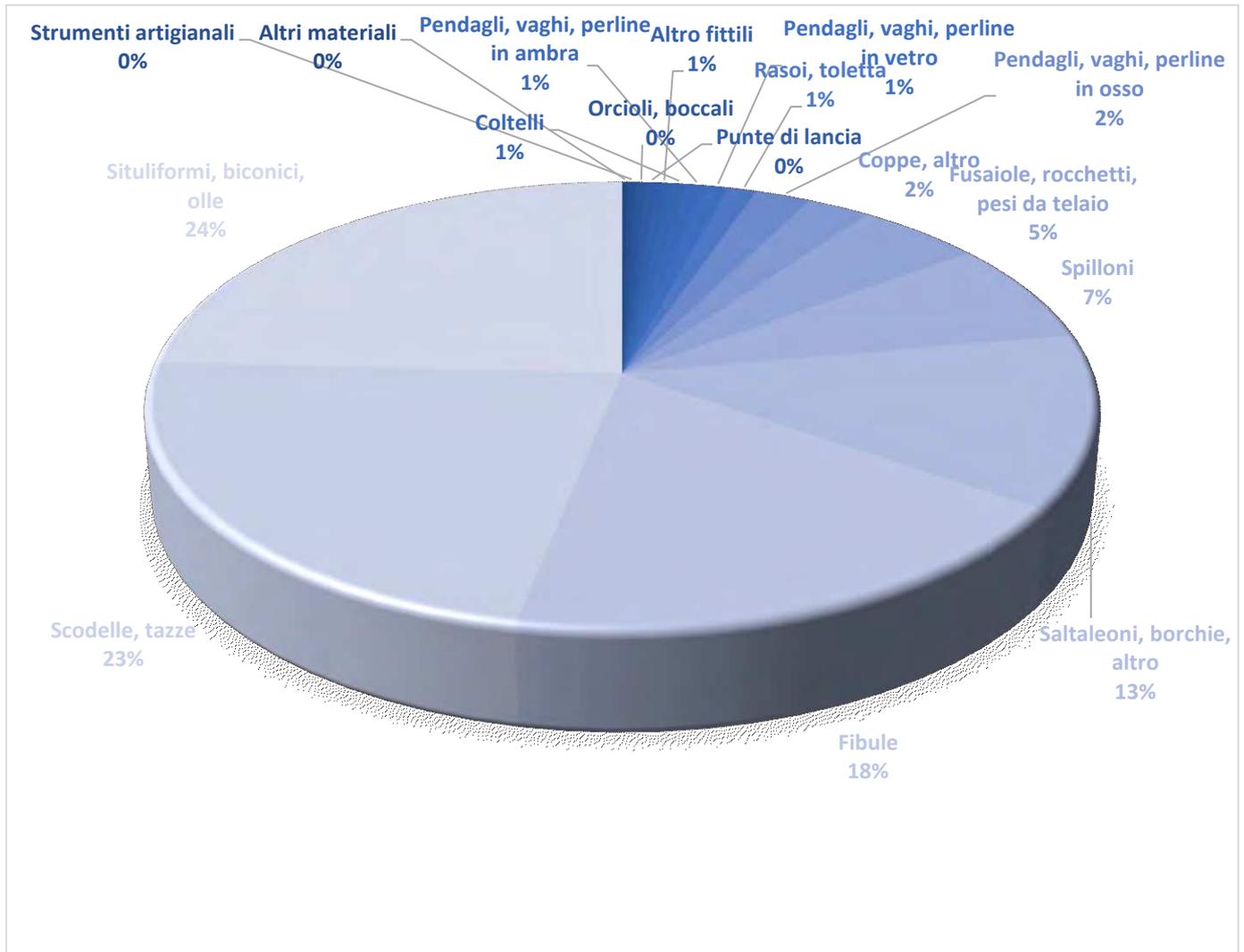
d) Elementi in osso, ambra, materiale vetroso (45 elementi):

- Pendagli
- Vaghi

- Perline
- Rotelle

e) Altri elementi (2 elementi):

- Cote in pietra
- Manico in osso



Da questa analisi sono state escluse alcune categorie di manufatti che sono state ritenute poco utili ai fini di una classificazione tipologica:

- Conchiglie forate;
- Manufatti in selce lavorati;
- Alcuni elementi in pietra lavorati;
- Astragali;
- Anelli.

Per quanto riguarda le conchiglie forate, non ci sono elementi per affermare se il foro sia artificiale o naturale, mentre i manufatti in selce, sebbene siano lavorati, è probabile che si tratti di elementi provenienti da livelli stratigrafici inferiori; per quanto riguarda gli elementi in pietra – probabilmente lisciati –, gli astragali e gli anelli, seppure in bronzo, non sono ritenuti elementi datanti.

Inoltre, sono stati esclusi tutta una serie di elementi considerati troppo frammentati e, quindi, non attribuibili ad una categoria precisa, il cui numero ammonta a 278.

### 2.3. FASE OPERATIVA 3

Il passo successivo è stato quello di rielaborare le tavole precedentemente scannerizzate.

Ogni tavola di ogni singola tomba è stata processata con il programma di *image editing* Adobe Photoshop CC 2017, ancora in formato pdf; successivamente, i diversi materiali sono stati ritagliati singolarmente e portati ad una scala 1:1 in modo da lasciare la libertà di scegliere successivamente la scala con cui inserirli nelle tavole.

Infine, le immagini sono state esportate nel formato .jpg e ad ognuna è stato attribuito un nome composto da: sigla abbreviata della necropoli di cui fa parte la tomba, numero della tomba stessa, numero con cui il singolo pezzo è indicato nella tavola dell'articolo di riferimento.

In pochi casi è stato necessario ricorrere all'immagine fotografica del manufatto, ovvero quando non è stato possibile reperire una riproduzione grafica in nessuna delle pubblicazioni edite; in quei casi, inoltre, è stato impossibile reperire la scala di riferimento dell'oggetto, perciò si è scelto di attribuire l'immagine una scala a piacere, in modo da renderla coerente con le altre.

Infine, prima di procedere con la classificazione tipologica, tutte le riproduzioni grafiche dei materiali sono state stampate – in diverse scale, non sempre definitive, a seconda della grandezza dell'oggetto in questione – e sono state ritagliate, in modo da poter essere spostate a piacimento durante lo studio.

### 2.4. FASE OPERATIVA 4

Per quanto riguarda l'elaborazione della tipologia, come riferimento è stato utilizzato il metodo di Renato Peroni<sup>8</sup>. Lo studioso definisce il tipo come “[...] *modello mentale* socialmente accettato da uno o più gruppi umani, come veicolo che diffonde informazioni da un gruppo all'altro [...]”<sup>9</sup>, il quale viene considerato un insieme di manufatti che condividono un'associazione ricorrente di caratteri o *attributi*; il tipo può essere distinto in *Varietà* – quando si riscontrano delle ricorrenti variazioni di tipo qualitativo o quantitativo, senza che nessuna di esse risulti eccessivamente dominante – e, al suo interno, possono essere identificate delle *Varianti* – ovvero deviazioni dalla norma significative ma occasionali –.

Gli elementi che non rientrano all'interno di alcun tipo noto sono stati classificati come *Unica* e sono stati inseriti in coda ai tipi con cui condividevano più attributi; ovviamente, questi oggetti non sono stati inseriti nella tabella delle associazioni in quanto singole occorrenze puntuali.

L'elaborazione tipologica ha preso così avvio dall'analisi, primariamente, di tutti i materiali in bronzo, ovvero spilloni, fibule, pendagli, dischetti, saltaleoni, borchie, torques, armille, rasoi, elementi da toletta, coltelli, cuspidi di lancia (compreso l'unico puntale), punteruoli/aghi, ami e, infine, vasellame. Successivamente, una volta formalizzato questo primo gruppo di manufatti, si è proceduto con l'analisi dei manufatti in ambra, materiale vetroso e osso – per lo più elementi ornamentali di vario genere e rotelle – e altri elementi; infine, si è proceduto con tutti i manufatti in ceramica, prima non vascolare – tra cui perline, rocchetti, pesi da telaio e ancora rotelle – e poi vascolare, i quali sono stati suddivisi nelle seguenti macrocategorie: scodelle, tazze, boccali/brocche, coppe su piede, orcioli, olle, biconici, situloidi, anfore, coperchi, vasi configurati, ciste, pissidi, vasi variamente conformati (vasi gemini e vasi a beccuccio).

Infine, la discussione della tipologia è stata ordinata come indicato al par. 2 e, come sarà comunque indicato successivamente in modo più approfondito, ogni categoria di manufatti è stata articolata internamente nei vari tipi che, a loro volta, sono stati divisi in due sezioni: la prima, denominata “Caratterizzazione del tipo e discussione”, contiene la descrizione del tipo in questione, mentre nella seconda, denominata “Occorrenze”,

---

<sup>8</sup> PERONI 1998.

<sup>9</sup> PERONI 1998, p. 10.

vengono elencati tutti i manufatti attribuiti al tipo seguiti dal rispettivo riferimento – o riferimenti – bibliografico; questa seconda sezione, infine, contiene in coda anche gli eventuali confronti rilevati successivamente, come spiegato nel paragrafo 5.

## 2.5. FASE OPERATIVA 5

Una volta formalizzata la tipologia, è stato svolto un accurato lavoro di ricerca di confronti sia in Italia che Oltralpe, limitatamente all'Europa settentrionale.

Per quanto riguarda i manufatti bronzei, sono stati utilizzati prevalentemente i volumi della collana *Prähistorische Bronzefunde*, che sono stati consultati più volte fino ad individuare, quando presenti, confronti più puntuali possibili per ogni tipo; questi confronti sono stati indicati in coda alla sezione "Occorrenze", seguiti dalle rispettive indicazioni bibliografiche.

Per tutte le altre categorie di manufatti, in particolare per quanto riguarda la categoria delle ceramiche, la questione si è rivelata più complessa in quanto il materiale ceramico afferrisce *in toto* alla facies protoveneta, facies unitaria e dalle caratteristiche peculiari. Per questo motivo, sono stati individuati confronti *ad hoc* o, in genere, per singoli manufatti che presentassero elementi dichiaratamente allogeni, identificando parallelismi per lo più con il comparto protovillanoviano o golasecchiano – in particolare per quanto riguarda alcuni specifici elementi decorativi –.

Anche in questo caso, gli eventuali confronti individuati sono stati inseriti in coda alla sezione "Occorrenze".

## 2.6. FASE OPERATIVA 6

In parallelo alla ricerca dei confronti, è stata avviata la redazione delle tavole tipologiche per mezzo del programma di impaginazione *Adobe In Design 2019*, dove è stata creata una *tavola mastro* con cui sono state strutturate, di volta in volta, tutte le tavole.

La struttura delle tavole è stata impostata come segue: ognuna è contrassegnata da un numero progressivo posto sul margine superiore della pagina, preceduto dalla sigla "TAV."; all'interno di ogni riquadro, presso il bordo superiore, è stato indicato il tipo preso in esame con la propria sigla, la stessa che è stata utilizzata nel catalogo; ogni elemento è contrassegnato dalla propria etichetta – costituita dalla sigla della necropoli, numero della tomba, numero che l'oggetto in questione ha nella tavola dell'articolo di riferimento – e da un numero progressivo con cui è classificato all'interno del catalogo (Capitolo 4); per ogni categoria di manufatti si è scelto di far partire la numerazione da 1.

Successivamente, si è scelto di suddividere i diversi tipi con una linea continua, di colore nero, mentre le eventuali Varietà – che sono state comunque indicate – sono state divise con una linea nera tratteggiata; infine, le Varianti sono state evidenziate attraverso un riquadro nero tratteggiato, in coda al tipo o alla Varietà a cui si riferiscono.

Per quanto riguarda le diverse scale, si è scelto di impostarle come segue:

- Ceramica, scala 1:4;
- Ceramica non vascolare, scala 1:2;
- Elementi in bronzo, scala 1:2, ad esclusione delle punte di lancia che sono state inserite nelle tavole con una scala 1:3, delle borchie inserite in scala 1:1 e del vasellame inserite in scala 1:4;
- Elementi in osso, ambra, materiale vetroso, scala 1:2, ad esclusione dei vaghi e delle perle che sono stati inseriti con una scala 1:1.

Fanno eccezione, come già accennato, tutti quegli esemplari pubblicati senza scala o dei quali è stato possibile reperire esclusivamente l'immagine fotografica: in tutti questi casi, è stata scelta una scala a piacere in modo da renderli più o meno uniformi all'interno della tavola.

## 2.7. FASE OPERATIVA 7

L'ultima fase di questo lavoro ha previsto la creazione di una tabella di associazioni, ottenuta tramite un'analisi di tipo statistico-combinatoria. Per questo fine, è stato utilizzato il programma *open source Past (Paleontological Statistics)*, versione 4.03<sup>10</sup>: questo programma nasce per l'analisi statistica dei dati paleontologici – come suggerito dal nome –, ma è stata riscontrata la sua utilità e funzionalità anche per l'utilizzo in ambito archeologico, oltre che per altri ambiti scientifici, data la molteplicità delle sue funzioni.

Il primo ad utilizzare metodo di analisi statistico-combinatoria è stato Renato Peroni che, nel suo articolo del 1998<sup>11</sup>, suggerisce di rappresentare l'intera seriazione cronologica su una tabella, riportando nell'asse delle ordinate (le "colonne") i tipi individuati e nell'asse delle ascisse (le "righe") i diversi contesti archeologici presi in esame; le caselle all'incrocio di ascisse e ordinate sono utilizzate per indicare la presenza – o l'assenza – di un determinato tipo all'interno di un contesto<sup>12</sup>. Peroni stesso, inoltre, suggerisce di utilizzare il programma *Excel*, oppure il *Seriate* di Bonn, un programma informatico per la costruzione di seriazioni cronologiche. Ad oggi, il migliore software individuato per questo tipo di analisi è, appunto, *Past*.

Il procedimento si è svolto, in primo luogo, per mezzo di *Excel*, con il quale è stata creata la prima tabella: già in questo primo passaggio, sono state operate delle scelte di esclusione – in particolare degli *Unica* e dei tipi con un'unica occorrenza – che verranno spiegate più accuratamente in seguito. In questa prima fase sono state inserite 402 tombe e 141 tipi.

Successivamente, questa prima tabella è stata copiata in *Past* per l'elaborazione. Dopo la produzione della tabella da parte del software, è stata copiata nuovamente su *Excel*, dove si è proceduto ad una modifica manuale, ritenendo opportuno eliminare alcune tombe e alcuni tipi (anche in questo caso, le scelte operate saranno descritte più dettagliatamente nel Capitolo 5).

A questo punto, è stato possibile leggere la distribuzione e le associazioni dei tipi all'interno della tabella di associazione, producendo un'immagine finale in .jpg tramite l'ausilio di *Power Point*.

---

<sup>10</sup> Past 4.03, 2020 updated version, ØYVIND HAMMER, DAVID A. T. HARPER., PAUL D. RYAN

<sup>11</sup> PERONI 1998, "Classificazione tipologica, seriazione cronologica, distribuzione geografica".

<sup>12</sup> PERONI 1998, p. 16.

### CAPITOLO 3

#### INQUADRAMENTO GENERALE DEI CONTESTI ANALIZZATI

##### 3.1. ALTINO (VE)

*Storia delle ricerche:* Le più antiche testimonianze relative ad un insediamento del Bronzo finale preesistente al centro veneto di Altino consistono in alcuni reperti ceramici recuperati in prossimità di un'arginatura del fiume Zero<sup>13</sup> e da una tomba ad incinerazione per quanto noto fino ad oggi, isolata, ubicata in località Fornace, nell'area che sarà interessata dal santuario.

*Rito e tipologia delle tombe:* La tomba presa in esame consiste in un'urna biconica con scodella di copertura, posta dentro un pozzetto scavato nel sedimento sabbioso del dosso, sul cui fondo è stata rinvenuta terra di rogo<sup>14</sup>; il corredo consiste in una fibula di bronzo di grandi dimensioni, frammentata e deformata dal fuoco rinvenuta all'interno dell'urna insieme ai resti della cremazione<sup>15</sup>.

*Cronologia in letteratura:* La tomba è datata tra fine XI e X secolo a.C.<sup>16</sup>

*Numero tombe individuate:* 1

*Numero tombe prese in esame:* 1

*Analisi antropologiche:* Lo studio dei resti osteologici consente di attribuire la sepoltura ad un individuo di sesso femminile<sup>17</sup>.

*Bibliografia:* BIANCHIN CITTON 2009; TIRELLI 2011.

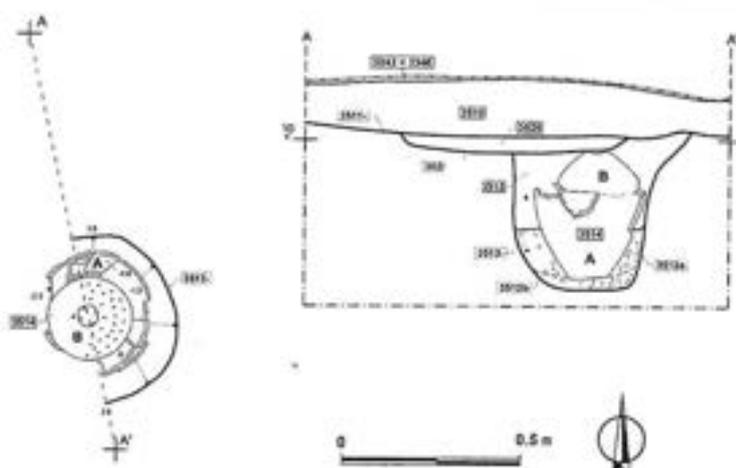


Fig. 2 – Altino-località Fornace. Ubicazione della tomba del Bronzo finale. Pianta e sezione (elaborazione grafica di C. Miele), (BIANCHIN CITTON, 2009).

<sup>13</sup> BIANCHIN CITTON 2009, p. 24: "Il ritrovamento fortuito, a circa 3 km di distanza in direzione nord-ovest dalla località Fornace, nella proprietà Zuccarello, di alcuni frammenti ceramici del Bronzo finale consente di ipotizzare [...] una possibile correlazione tra la tomba e l'insediamento".

<sup>14</sup> TIRELLI 2011, p. 52.

<sup>15</sup> BIANCHIN CITTON 2009, p. 23.

<sup>16</sup> BIANCHIN CITTON 2009, p. 23.

<sup>17</sup> BIANCHIN CITTON 2009, p. 23.

### 3.2. ANGARANO (VI)

*Storia delle ricerche:* La prima notizia ufficiale dell'esistenza di un sepolcreto a San Giorgio di Angarano (comune di Bassano del Grappa, VI) fu data da Paolo Orsi nel 1894<sup>18</sup>. I materiali, rinvenuti fortuitamente in seguito a lavori agricoli<sup>19</sup>, furono portati all'allora Museo Civico di Bassano Veneto, dove Paolo Orsi li prese in esame, pubblicando alcuni schizzi dei reperti.

Scavi sistematici nell'area del sepolcreto furono effettuati negli anni 1926-1927 in due campagne di scavo<sup>20</sup>: in questa occasione, oltre alle 150 tombe messe in luce in precedenza dal contadino (per lo più distrutte a fini agricoli o allo scopo di recuperare i soli oggetti di metallo) furono rinvenute altre 84 tombe e 38 sepolture "senza cinerario"<sup>21</sup>.

Nell'aprile 1945 il Museo di Bassano, dove erano conservati i reperti, fu bombardato e molti dei reperti esposti furono danneggiati.

Dopo la fine della guerra, i reperti di San Giorgio di Angarano furono citati in alcuni lavori di Pia Laviosa Zambotti nel 1954<sup>22</sup> e del paletnologo Raffaello Battaglia nel 1957<sup>23</sup>; la necropoli fu in parte edita da Ettore Ghislanzoni l'anno successivo<sup>24</sup> e studiata da Müller-Karpe nel 1959. I reperti della maggior parte dei complessi tombali furono presentati da Laurenzi nella rivista "Emilia Preromana", nelle annate 1956-1957 per una "[...] ricerca di confronto fra i campi d'urne emiliani ed altri sepolcreti coevi della penisola [...]"<sup>25</sup>, egli accoglie le conclusioni di ordine culturale e cronologico ipotizzate da Ghislanzoni nel 1958.

La problematica della necropoli di Angarano è ripresa nel 1975 da Giulia Fogolari<sup>26</sup> che accoglie l'attribuzione del sepolcreto ad un momento iniziale del mondo paleoveneto, dividendolo nella fase "preveneta" (Bronzo finale) e "protoveneta" (prima età del Ferro). Fogolari, infine, affida lo studio dei reperti editi e inediti (ovvero quelli rinvenuti alla fine dell'Ottocento e quelli provenienti dalle campagne di scavo degli anni 1926-1927) ad Elodia Bianchin Citton, la quale formula una cronologia delle varie fasi del sepolcreto mediante una tabella delle associazioni relativamente al materiale fittile e sulla base del riesame degli oggetti di bronzo<sup>27</sup> che portano alla pubblicazione sistematica del sepolcreto del 1982<sup>28</sup>.

*Il sito:* La necropoli è situata su un tratto di riparo collinare sulla sinistra idrografica del fiume Brenta – nel tratto che corre ancora sul fondo della Valsugana –, che ha avuto origine da una colmata di natura fulvo-glaciale modellata da fenomeni di natura erosiva e da apporti di materiale di degrado dai circostanti pendii<sup>29</sup>. Dalle informazioni di Ghislanzoni, le tombe erano deposte in pozzetti scavati all'interno di uno spessore eterogeneo di argille, sabbie e ciottoli di circa 30-50 cm<sup>30</sup>. Questo materiale di colluvio doveva provocare il ristagno idrico delle acque superficiali e rendere la zona in parte acquitrinosa, tanto che una prima sistemazione idraulica sembra risalire all'età romana e solo recenti sistemazioni di tipo agrario e di bonifica hanno permesso di coltivare l'areale del pianoro su cui era posta la necropoli.

---

<sup>18</sup> La notizia è pubblicata nella rivista dell'Accademia dei Lincei "Notizie degli Scavi d'Antichità", cfr. BIANCHIN CITTON 1982, p. 15.

<sup>19</sup> In BIANCHIN CITTON 1982, p. 15 si evince che il materiale fu trovato in un fondo di proprietà della contessa Gessi, vedova Brocchi-Colonna.

<sup>20</sup> BIANCHIN CITTON 1982, p. 15: i due direttori di scavo furono prima Gastone Cittarella, poi Antonio Nicolussi.

<sup>21</sup> BIANCHIN CITTON 1982, p. 15.

<sup>22</sup> In merito ad uno studio relativo alla preistoria e protostoria dell'Alto Adige, cfr. BIANCHIN CITTON 1982, p. 17.

<sup>23</sup> In merito ad uno studio relativo alla preistoria e protostoria veneta dal paleolitico alla civiltà atestina, cfr. BIANCHIN CITTON 1982, p. 17.

<sup>24</sup> In "Studi in onore di Federico M. Mistrorigo", 1958.

<sup>25</sup> BIANCHIN CITTON 1982, p. 17.

<sup>26</sup> Giulia Fogolari a quel tempo ricopriva la carica di Soprintendente Archeologico.

<sup>27</sup> Tuttavia, a causa della scarsa ripetitività dei tipi bronzei non è stato possibile il loro inserimento nella tabella delle associazioni, ma è stato fatto solamente uno studio di confronto con ritrovamenti coevi da altri contesi, cfr. BIANCHIN CITTON 1982, p. 20.

<sup>28</sup> BIANCHIN CITTON 1982.

<sup>29</sup> BIANCHIN CITTON 1982, p. 20.

<sup>30</sup> L'abitato relativo alla necropoli è stato localizzato su una porzione del pendio meridionale del Monte Castellaro.

Inoltre, la posizione della necropoli alle ultime propaggini collinari del complesso montuoso dell'altopiano di Asiago fa sì che quest'area fosse in comunicazione – oggi come allora – con il Trentino attraverso il passo di Folgaria.

*Rito e tipologia delle tombe:* Per le fasi di interesse, il rito funebre esclusivo è la cremazione<sup>31</sup>. Inoltre, è stata individuata un'area priva di tombe, ma con tracce di combustione che è stata interpretata come *ustrinum*: l'ipotesi avanzata è che il rito della combustione avvenisse sempre nella stessa zona, prescelta a tale uso.<sup>32</sup>

Le sepolture sono di due tipi:

- semplice buca priva di protezioni, scavata a pozzetto di circa 30-50 cm nella quale è deposta l'urna, con relativa scodella; gli oggetti di corredo, quando presenti, erano all'interno dell'urna, la quale conteneva anche i resti della cremazione. Infine, la buca era colmata da terra di rogo.

- buca semplice nella quale erano state deposte le ossa combuste; talora erano presenti elementi di corredo. Alcune tombe senza cinerario (38 tombe, indicate con i numeri "I-XXXVIII") non sono state esplorate ma segnate in pianta.

*Cronologia in letteratura:* l'arco cronologico della necropoli si estende dalla fine dell'XI sec. a.C. agli inizi dell'VIII sec. a.C.; le prime due fasi d'uso sono culturalmente riferibili all'aspetto padano del protovillanoviano, mentre l'ultima fase corrisponde alla primissima età del ferro ed è cronologicamente parallela al c.d. I Periodo atestino di Prosdocimi o alla fase Este I di Peroni<sup>33</sup>.

*Numero tombe individuate:* 150 tombe messe in luce fortuitamente a fine '800; 84 tombe messe in luce durante gli scavi del 1926-1927; XXXVIII tombe "senza cinerario".

*Numero tombe prese in esame:* In questo lavoro ne sono state prese in considerazione 55 tombe, ovvero quelle che presentavano materiali attribuiti al X e IX sec. a.C.

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Bibliografia:* BIANCHIN CITTON 1982.

### 3.3. BORGHETTO (VR)

*Storia delle ricerche:* La breve campagna di scavo all'interno del cimitero di Borghetto è avvenuta all'inizio di marzo del 1988<sup>34</sup>, quando uno scasso effettuato in profondità aveva portato alla luce resti ossei bruciati e terra carboniosa<sup>35</sup>.

*Il sito:* Il sepolcreto si trova poco lontano dalla sponda destra del fiume Mincio, su un leggero pendio. Lo scavo ha interessato un'area molto limitata: la trincea era a "L" con i lati rispettivamente di 9 m e 6,80 m e larghezza pari a 3 m.

---

<sup>31</sup> Durante la campagna di scavo del 1927 sono stati rinvenuti due inumati, ma sono stati attribuiti all'età medievale da Ghislanzoni, cfr BIANCHIN CITTON 1982, p. 21.

<sup>32</sup> BIANCHIN CITTON 1982, p. 21.

<sup>33</sup> BIANCHIN CITTON 1982, p. 194.

<sup>34</sup> SALZANI 1988, p. 263.

<sup>35</sup> Lo scavo è stato effettuato grazie alla segnalazione dell'Ing. Lorenzo Peretti e alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Valeggio.

Durante lo scavo, è stato riscontrato un primo livello di circa 60 cm di argilla marrone; al di sotto è stata messa in luce una chiazza carboniosa di circa 10 cm con una fascia di ciottoli fluviali sul suo margine meridionale; infine, alla base, erano presenti ghiaie<sup>36</sup>.

*Rito e tipologia delle tombe:* Le tombe rinvenute si trovavano all'interno di terra carboniosa ed erano scavate nelle ghiaie; la loro profondità dal piano di campagna variava dai 65 cm ai 75 cm circa.

Alcuni frammenti ceramici sono stati rinvenuti nelle tombe, in posizione caotica, alcuni con tracce dell'azione del fuoco; è possibile che si tratti di vasi d'offerta deposti sul rogo con il defunto<sup>37</sup>.

*Cronologia in letteratura:* Le tombe sono attribuite all'età del Bronzo finale<sup>38</sup>.

*Numero tombe individuate:* 3

*Numero tombe prese in esame:* 3

*Analisi antropologiche:* Le tombe 1 e 2 sono state attribuite ad individui di età adulta, grazie all'osservazione di alcuni frammenti di scatola cranica; la tomba 3 è attribuita ad un bambino di età imprecisabile, grazie all'osservazione di fustoletti di ossa umane molto gracili<sup>39</sup>.

*Bibliografia:* SALZANI 1988.

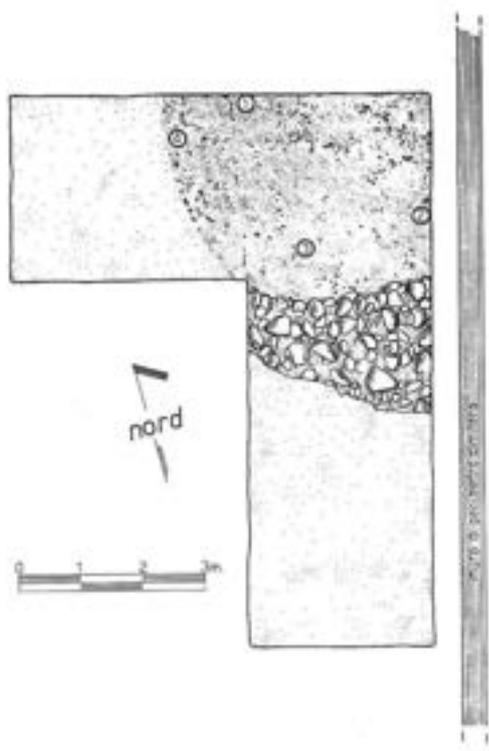


Fig. 3 – Borghetto, pianta dello scavo (SALZANI 1988).

<sup>36</sup> SALZANI 1988, p. 263.

<sup>37</sup> SALZANI 1988, p. 264.

<sup>38</sup> SALZANI 1988, p. 264.

<sup>39</sup> Le analisi antropologiche sono state effettuate da Cleto Corrain, cfr SALZANI 1988, p. 264.

### 3.4. DESMONTA' DI VERONELLA (VR)

*Storia delle ricerche:* La prima segnalazione dell'esistenza di una necropoli in località La Caneviera si riscontra in un taccuino di Stefano De Stefani, datato al marzo del 1889; tuttavia, per motivi di salute, De Stefani non effettuò nessun sopralluogo e la notizia fu dimenticata. Solo di recente la necropoli è stata segnalata da Claudio Gioga e Beppino Dal Cero nel 1982, a nord delle case di La Caneviera<sup>40</sup> ed è stato verificato che la zona segnata nel taccuino di De Stefani<sup>41</sup> è la stessa della necropoli individuata e successivamente scavata parzialmente nel 1982 con uno scavo di emergenza nel quale furono portate alla luce due nuclei isolati di tombe (chiamati A e B) che evidenziavano comunque la distribuzione delle tombe in gruppi separati e la presenza di sepolture prive di urna cineraria.

È con il rinvenimento casuale di una coppia di schinieri nel 1984<sup>42</sup> che è stata avviata una nuova fase della ricerca, con l'apertura di trincee in direzione N-S ed E-W e l'individuazione di altri gruppi di tombe (denominati C, D, E, F, G, H). Successivamente, nel febbraio del 1990 sono state trovati altri due gruppi di tombe (denominati I e L) ad ovest della Strada Provinciale, durante i lavori di sbancamento per l'eliminazione di un frutteto.

Le tombe portate alla luce a partire dal 1982 sono in tutto 84<sup>43</sup>.

Durante il 2004 e il 2005 è stata indagata in modo estensivo l'area ad est della Strada Provinciale<sup>44</sup> e negli stessi anni è stata esplorata anche la parte centrale e settentrionale del dosso posto tra i due tracciati della Strada Provinciale a nord di La Caneviera<sup>45</sup>.

Nel 2006 sono stati fatti dei sondaggi in località Colombara (fondo Rossi), a S-W della necropoli, nei quali furono rinvenute buche di palo poste con andamento E-W con alcuni materiali ceramici trovati nei riempimenti e datati al Bronzo Recente.

Nel 2007 è stato aperto un altro settore di scavo a fianco di quello del 1990, nell'area ovest della Strada Provinciale e, infine, negli anni 2010-2011 è stata esplorata la parte meridionale del dosso compreso tra i due tracciati della Strada Provinciale a nord di La Caneviera<sup>46</sup>.

A questo punto, i vari interventi nella necropoli sono stati divisi in tre raggruppamenti areali:

- l'Area Nord, a settentrione delle case di La Caneviera<sup>47</sup>;
- l'Area Est, ad oriente della Strada Provinciale;
- l'Area Ovest, ad occidente della Strada Provinciale<sup>48</sup>.

Tutti gli scavi sono stati diretti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Nucleo Operativo di Verona ed eseguiti dalla SAP Società Archeologica.

*Il sito:* La necropoli si estende su ampi dossi sabbiosi, ad est del punto dove il Torrente Alpone confluisce nell'Adige: si tratta di una zona che nel corso dei secoli è stata interessata da importanti interventi agrari, tra cui anche arature profonde che hanno intaccato molte tombe.

---

<sup>40</sup> SALZANI 2013, p. 9.

<sup>41</sup> I taccuini di De Stefani sono conservati presso l'Archivio Privato De Stefani a Verona, cfr. SALZANI 2013, p. 9.

<sup>42</sup> Rinvenuti a sud delle case di La Caneviera.

<sup>43</sup> SALZANI 2013, p. 9.

<sup>44</sup> In occasione di indagini archeologiche preventive ai lavori di una grande lottizzazione di carattere artigianale/industriale, cfr. SALZANI 2013, p. 10.

<sup>45</sup> In occasione di lavori di miglioria agraria, cfr. SALZANI 2013, p. 10.

<sup>46</sup> SALZANI 2013, pp. 10-11.

<sup>47</sup> SALZANI 2013, p. 132: non è ancora chiaro se queste sepolture siano da aggregare al gruppo settentrionale dell'Area Est o se formino un altro gruppo distinto.

<sup>48</sup> SALZANI 2013, p. 132: in quest'Area è presente un nucleo di sepolture che presenta la massima concentrazione di tombe di tutta la necropoli; purtroppo, si tratta anche della zona in cui sono stati rilevati i maggiori danni provocati dai lavori agricoli.

La necropoli si estende su una fascia con orientamento S/O-N/E, lunga circa 550 m e larga circa 450 m <sup>49</sup>; i limiti sono abbastanza certi per quanto riguarda sui lati S e S/E, mentre a N/E è presente un'area ancora da indagare e ad O c'è un'ampia area con tombe distrutte<sup>50</sup>. Tenendo conto di tutti questi dati, probabilmente la necropoli si estendeva per circa 25 ettari.

Inoltre, presso l'Area Est vi sono due nuclei di tombe separati da una fascia larga circa 100 m priva di sepolture: si può ipotizzare che in questa zona passasse un antico tracciato stradale, coevo alla necropoli. Per quanto riguarda i tre grandi raggruppamenti di tombe (Nord, Est, Ovest) è stato evidenziato come le deposizioni si trovino su un unico livello e non su livelli sovrapposti.

*Rito e tipologia delle tombe:* La struttura delle tombe consiste in pozzetti terragni a pianta circolare o ovoidale con pareti oblique e fondo piano o concavo, con diametro che varia da 30 cm a 80 cm <sup>51</sup>; in un solo caso (tomba 49) sono state trovate delle lastre di pietra all'interno della fossa che formavano una cassetta a protezione dell'urna. È, inoltre, ipotizzabile la presenza di segnacoli in legno o pietra al di sopra delle tombe<sup>52</sup>. Il rito funerario riscontrato maggiormente è quello della cremazione, con una prevalenza della variante definita "a ceneri sparse"<sup>53</sup> (in tutto 335 tombe, ovvero l'86,6% della necropoli); inoltre, sono presenti pozzetti votivi, anche se non è possibile accertare il loro numero in quanto a volte possono essere confusi con le tombe "a ceneri sparse"<sup>54</sup>. In pochi casi il ritrovamento di nuclei compatti di ossa fa presumere la presenza di urne in materiale organico, non conservate, mentre le tombe con deposizione delle ossa in urna sono 55 e rappresentano il 13,4% del totale; generalmente in queste tombe l'urna poggia su uno strato di terra di rogo, mentre il corredo si trova all'interno di essa, sopra le ossa combuste, o frammisto alle ossa e sul fondo dell'urna.

Infine, va segnalato come le ossa contenute nelle urne siano prive di carboni e della terra di rogo evidenziando che, nel momento della raccolta, sia stato praticato un accurato ossilegio.

*Cronologia in letteratura:* La necropoli sembra avere uno sviluppo continuativo da una fase non iniziale del Bronzo finale fino agli inizi dell'età del Ferro<sup>55</sup>. Le tombe sono così suddivise:

- Età del Bronzo recente: 2; entrambe le tombe sono distrutte e molto incerte.
- Età del Bronzo finale 1/2: 5;
- Età del Bronzo finale 2/3: 22;
- Età del Bronzo finale 3: 44;
- Età I: 13.

*Numero tombe individuate:* Sono state scavate 441 tombe protostoriche, sebbene nel computo totale non siano state prese in considerazione le 31 tombe completamente distrutte o violate, che fa ridurre il numero a 410; tra queste, la presenza di corredo funebre è attestata per il 45,6%<sup>56</sup>.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede sono state studiate 143, ovvero la totalità delle tombe con materiali di corredo.

---

<sup>49</sup> SALZANI 2013, p. 130.

<sup>50</sup> SALZANI 2013, p. 130: la distruzione di alcune tombe risulta già dalla segnalazione del 1889, ma è aumentata in seguito alle tecniche agrarie degli ultimi decenni.

<sup>51</sup> SALZANI 2013, p. 132.

<sup>52</sup> SALZANI 2013, p. 132: al di sopra dell'urna della tomba 441 è stato individuato un ciottolo di forma triangolare e sul margine del pozzetto della tomba 270 vi è una buca di palo.

<sup>53</sup> Rito secondo il quale solo una piccola parte delle ossa combuste del defunto viene dispersa nella fossa, mista alle ceneri e ai carboni del rogo funebre; insieme alle ossa, si trovano anche frammenti di corredo e frammenti ceramici quasi sempre deformati dal fuoco.

<sup>54</sup> SALZANI 2013, p. 132.

<sup>55</sup> SALZANI 2013, p. 136.

<sup>56</sup> SALZANI 2013, p. 132.

*Analisi antropologiche:* Le analisi antropologiche sono state condotte da Sabrina Masotti, Nicoletta Onisto e Giovanni Magno<sup>57</sup>; sono state analizzate in totale 16 tombe a cremazione a deposizione singola, di cui è stato possibile determinare il sesso per 12 individui: si tratta di 6 individui di sesso maschile e 6 di sesso femminile. Per quanto riguarda la determinazione dell'età, sono stati individuati 11 individui adulti, 3 giovani e 1 infante di età compresa tra i 12 e i 14 anni<sup>58</sup>.

*Bibliografia:* SALZANI 2013.



Fig. 4 – La zona della necropoli (SALZANI 2013).

---

<sup>57</sup> SALZANI 2013, p. 183.

<sup>58</sup> SALZANI 2013, pp. 183-196.

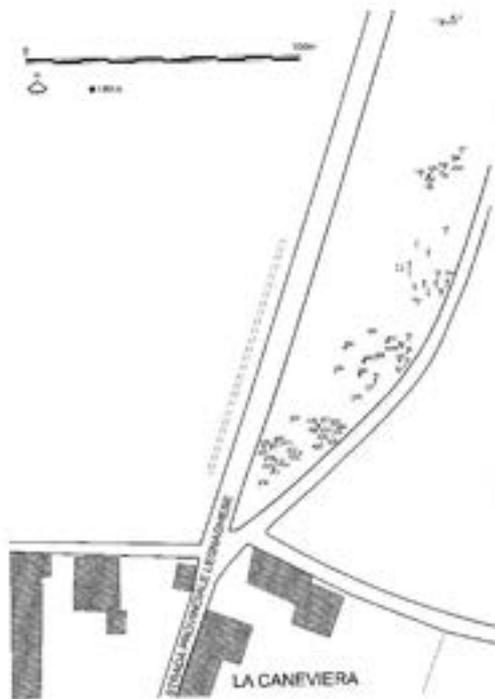


Fig. 5 – Necropoli di Desmontà, planimetria dell'Area Nord (SALZANI 2013).

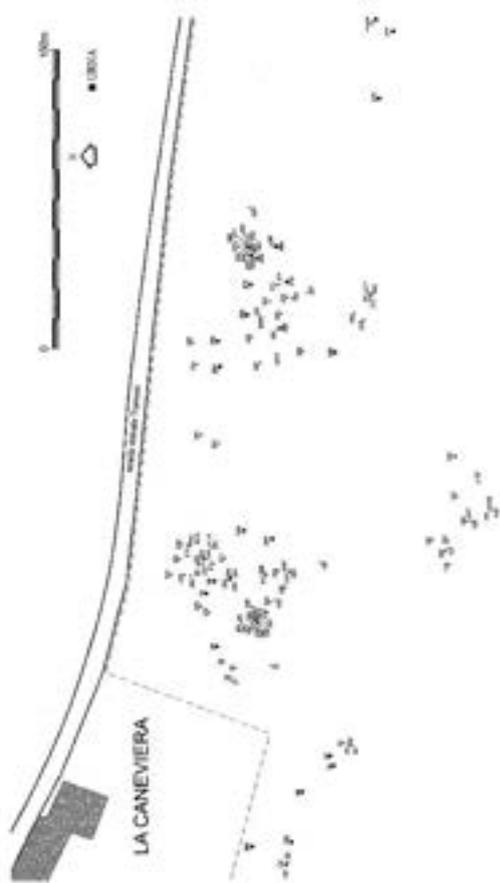


Fig. 6 – Necropoli di Desmontà, planimetria dell'Area Est, zona settentrionale (SALZANI 2013).

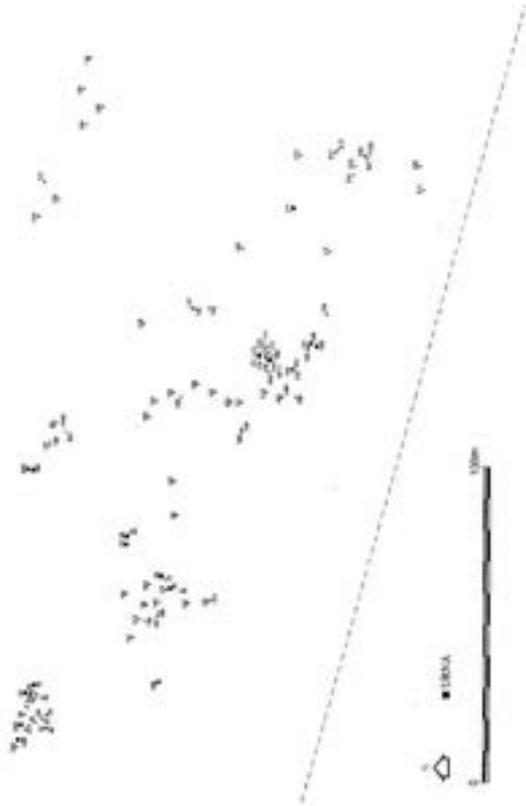


Fig. 7 – Necropoli di Desmontà, planimetria dell'Area Est, zona meridionale (SALZANI 2013).



Fig. 8 – Necropoli di Desmontà, Area Ovest (SALZANI 2013).



Fig. 9 – Pianta generale della necropoli di Desmontà (SALZANI 2013).

### 3.5. ESTE (PD)

#### 3.5.1. NUOVA CASA DI RICOVERO, VIA PRÀ

*Storia delle ricerche:* Il sepolcreto fu indagato per la prima volta nel 2003 e venne così definito per distinguerlo dalla nota necropoli dell'età del ferro di Casa di Ricovero scavata alla fine dell'Ottocento in via Santo Stefano. In un areale di circa 450 m<sup>2</sup> furono rinvenute 17 tombe a incinerazione alquanto distanziate tra di loro, deposte su due livelli sovrapposti, separati da un deposito di sabbie atesine debolmente pedogenizzate. Il sepolcreto, verosimilmente, si estendeva oltre l'area di scavo<sup>59</sup>.

Successivamente, l'indagine archeologica condotta nel 2004 nello stesso areale ha portato alla luce un'ulteriore tomba – che sarà contrassegnata dal n. 16 –, costituita da una piccola fossa a contorno sub-circolare di circa 50 cm di diametro, riempita da sedimento carbonioso con ossa umane ridotte in frustoli; in posizione marginale alla fossa, all'interno di un piccolo avvallamento più profondo, fu rinvenuto un vasetto fittile zoomorfo con una piccola fibula infilata su uno dei peducci<sup>60</sup>.

*Cronologia in letteratura:* L'arco cronologico del settore indagato è riferibile a una fase di passaggio dal Bronzo finale agli inizi dell'età del Ferro, corrispondente a un periodo compreso tra la fine del X e il IX sec. a.C.<sup>61</sup>

*Numero tombe individuate:* Imprecisato.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede è stata presa in esame solamente la tomba numero 16, contenente un vasetto zoomorfo ed una fibula.

<sup>59</sup> *Archeologia veneta* 2012, p. 62.

<sup>60</sup> *Archeologia veneta* 2012, p. 53.

<sup>61</sup> *Archeologia veneta* 2012, p. 62.

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Bibliografia:* Archeologia veneta 2012.

### 3.5.2. CAMPAGNA MELATI, CAMPAGNOLA

*Storia delle ricerche:* I primi ritrovamenti in quest'area, ubicata ad est del centro abitato di Este, risalgono al 1880 a seguito di scavi regolari condotti nel fondo di proprietà del sig. Antonio Melati che portarono alla luce alcune tombe del Secondo e Terzo periodo Atestino<sup>62</sup>, sebbene ne furono recuperate solamente due. Si segnala il ritrovamento sporadico di un vasetto zoomorfo, a forma di bovide<sup>63</sup>.

Inoltre, negli anni, sono stati donati al Museo Nazionale Atestino alcuni oggetti sporadici rinvenuti nel fondo dai proprietari che si sono succeduti nel corso del tempo.

*Cronologia in letteratura:* Le tombe sono attribuite da Enrico Zerbinati al Secondo e Terzo Periodo delle fasi di Prosdocimi<sup>64</sup>.

*Numero tombe individuate:* Imprecisato.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede è stato preso in esame esclusivamente il vasetto zoomorfo, sebbene si tratti di uno sporadico.

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Bibliografia:* BARATELLA 2021; ZERBIANTI 1982.

### 3.5.3. CAMPAGNA EX LACHINI – PELÀ, MORLUNGO

*Storia delle ricerche:* Le prime ricerche presso il fondo Lachini-Pelà – di proprietà del sig. Agostini Pelà – vennero avviate nel 1877, quando vennero alla luce nei pressi della casa colonica alcune tombe preromane di cui non si conosce il numero esatto<sup>65</sup>; successivamente, nel 1906, furono rinvenute 33 tombe preromane ed alcuni tratti di recinzioni sepolcrali.

Ad oggi non è chiaro quante siano le tombe pervenute al Museo Nazionale Atestino provenienti da quest'area, ma pare siano almeno 668, sebbene ci siano molti elementi di dubbia attribuzione<sup>66</sup>.

*Cronologia in letteratura:* IX secolo a.C.; una delle tombe (n. 2) rinvenute negli scavi del 1877 viene attribuita da Zerbinati al I Periodo Atestino<sup>67</sup>; altre tre tombe provenienti dal medesimo scavo (nn. 10, 13 e 14) vengono attribuite dallo stesso al III Periodo Medio della periodizzazione Fogolari-Frey<sup>68</sup>. Non ci sono altre indicazioni circa le restanti sepolture.

---

<sup>62</sup> BARATELLA 2021, p. 52; ZERBINATI 1982, p. 186.

<sup>63</sup> BARATELLA 2021, p. 52; BIANCHIN CITTON 2012, pp. 53-54.

<sup>64</sup> ZERBINATI 1982, pp. 186-187.

<sup>65</sup> BARATELLA 2021, p. 51: la mancanza di informazioni precise su questo scavo è dovuto all'assenza di una relazione di scavo; ZERBINATI 1982, p. 320.

<sup>66</sup> BARATELLA 2021, p. 51.

<sup>67</sup> ZERBINATI 1982, p. 319.

<sup>68</sup> BARATELLA 2021, p. 51; ZERBINATI 1982, p. 319; FOGOLARI, FREY 1965, pp. 237-293.

*Numero tombe individuate:* Imprecisato.

*Numero tombe prese in esame:* in questa sede è stata presa in esame esclusivamente la cosiddetta “tomba Pelà 2”; sebbene si tratti, probabilmente, di due corredi mescolati, sono stati analizzati insieme per la presenza della decorazione caratteristica del IX secolo a.C.

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Bibliografia:* BARATELLA 2021; ZERBIANTI 1982.

#### 3.5.4. PRÀ D'ESTE

*Storia delle ricerche:* Le ricerche in località Prà d'Este vennero avviate nella primavera del 1983 dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto, sotto la direzione della Dott.ssa Elodia Bianchin Citton, in occasione di lavori per lo spianamento a fini agricoli di un dosso sabbioso di antica formazione. L'intervento di scavo diede come risultato il recupero di due tombe ad incinerazione e l'individuazione di altre due a breve distanza, delle quali era tuttavia rimasta solamente la parte terminale del pozzetto.

Ulteriori indagini diedero esito negativo: probabilmente la necropoli, di cui facevano parte le tombe individuate, si estendeva solamente sul dosso sabbioso ad oggi spianato<sup>69</sup>.

*Il sito:* L'area di rinvenimento di queste tombe è ubicata non molto lontano dal fondo Pelà dove furono rinvenute testimonianze di necropoli a fine Ottocento<sup>70</sup>.

*Cronologia in letteratura:* le due tombe sono riferibili rispettivamente alla tarda età del Bronzo finale (X secolo a.C.) e alla primissima età del Ferro<sup>71</sup>.

*Numero tombe individuate:* 2 + 2 parziali.

*Numero tombe prese in esame:* 2

*Analisi antropologiche:* Le analisi antropologiche risultarono impossibili da effettuare, poiché le tombe si presentavano parzialmente sconvolte al momento dello scavo; verosimilmente, la tomba 1 apparteneva a due individui (una donna e un individuo giovane), mentre la tomba 2 ad un individuo di sesso femminile<sup>72</sup>.

*Bibliografia:* BIANCHIN CITTON 1987.

#### 3.5.5. CAMPAGNA FRANCHINI POI RANDI - VIA SCARABELLO, MORLUNGO

*Storia delle ricerche:* I primi rinvenimenti in quest'area, inizialmente di proprietà del sig. Franchini, risalgono agli anni 1878-1879 a seguito di scavi diretti da Alessandro Prosdocimi<sup>73</sup>; successivamente, negli anni 1904-1905 – quando la proprietà era già passata al sig. Randi – Alfonso Alfonsi condusse nuove indagini, portando

---

<sup>69</sup> BIANCHIN CITTON 1987, p. 377.

<sup>70</sup> BIANCHIN CITTON 1987, p. 381.

<sup>71</sup> BIANCHIN CITTON 1987, p. 377.

<sup>72</sup> BIANCHIN CITTON 1987, pp. 378-381.

<sup>73</sup> BARATELLA 2021, p. 43: di questi scavi non si hanno notizie edite o d'archivio, tranne che per una sola tomba.

alla luce circa 37 tombe di età preromana<sup>74</sup> in un'area di circa 80 m<sup>2</sup>, mentre nel 1906 lo stesso Alfonsi scoprì altre 17 tombe, a circa 100 m dalle precedenti. Nel 1924 Adolfo Callegari pubblicò la scoperta della tomba Randi 34.

Successivamente, in quest'area si avranno nuovi rinvenimenti nel 1928, con la scoperta occasionale di 3 tombe a cassetta, mentre nel 1958 in Via Scarabello, in occasione di alcuni lavori stradali per la posa di una condotta fognaria, vennero scoperte 16 tombe preromane<sup>75</sup>.

Infine, nel 1973 vennero condotte alcune indagini sistematiche in un'area di Via Scarabello adiacente alla precedente: in quest'occasione vennero rinvenute 19 sepolture a cassetta litica – ad eccezione di una, in buca semplice –, ma questo scavo non è tutt'ora edito<sup>76</sup>.

*Cronologia in letteratura:* Per quanto riguarda le tombe rinvenute durante gli scavi di Alfonsi del 1904-1905, sono attribuite da Callegari<sup>77</sup> - basandosi sulla periodizzazione di Prosdocimi – al Secondo, Terzo e Quarto Periodo; invece, per quanto riguarda le tombe rinvenute nel 1958, sono datate da Zerbinati dal IX al V secolo a.C.<sup>78</sup>; infine, le tombe degli scavi del 1973 sono attribuite, sempre da Zerbinati, al passaggio tra il Primo e il Secondo Periodo<sup>79</sup>.

*Numero tombe individuate:* Sommando tutte le tombe rinvenute durante gli scavi che si sono susseguiti nei decenni, il numero totale di tombe individuate ammonta a circa 95; tuttavia, data la scarsità di dati editi, è da ritenere che questo numero sia approssimativo.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede sono state prese in esame le tbb. 13 e 14 degli scavi del 1958, edite in *Este Preromana*<sup>80</sup>.

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Bibliografia:* BARATELLA 2021; *Este Preromana* 2002; ZERBIANTI 1982.

---

<sup>74</sup> BARATELLA 2021, p. 43: nemmeno per questi scavi esiste una relazione edita complessiva.

<sup>75</sup> ZERBINATI 1982, p. 296.

<sup>76</sup> ZERBINATI 1982, p. 296; BARATELLA 2021, p. 43: non disponiamo né di una descrizione dei materiali recuperati, né di una planimetria dello scavo.

<sup>77</sup> BARATELLA 2021, p. 44; CALLEGARI 1924, p. 269.

<sup>78</sup> BARATELLA 2021, p. 44; ZERBINATI 1982, p. 296.

<sup>79</sup> BARATELLA 2021, p. 44; ZERBINATI 1982, p. 297.

<sup>80</sup> *Este Preromana* 2002, p. 97.

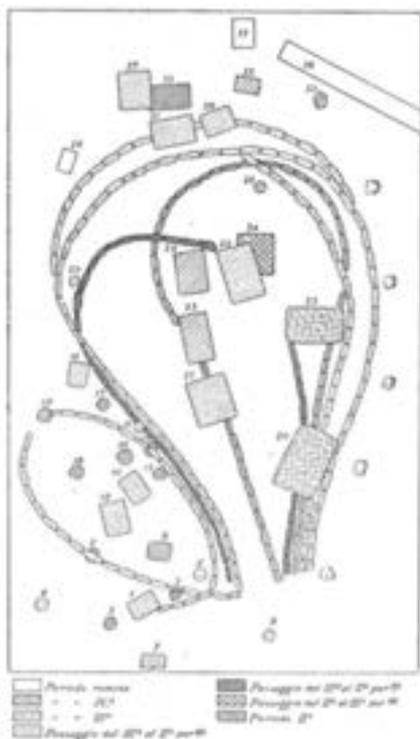


Fig. 10 – Pianta degli scavi condotti da Alfonsi negli anni 1904-1905, ripresa e modificata da CALLEGARI 1924 (BARATELLA 2021).

### 3.5.6. VIA STAZIE BRAGADINE

*Storia delle ricerche:* Le ricerche in via Stazie Bragadine vennero avviate nell’ambito delle attività di tutela della città di Este dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto tra novembre 2019 e maggio 2010<sup>81</sup>.

*Il sito:* L’area indagata è localizzata nei pressi di un’antica scarpata dell’Adige, alla sua sinistra idrografica; il substrato di quest’area è costituito da depositi alluvionali limo-sabbiosi, collegabili al cosiddetto dosso di Meggiaro e con la presenza di un antico drenaggio collinare correlabile al paleoalveo di Lozzo Atestino<sup>82</sup>.

Le sette sepolture individuate sono disposte su un’area molto ampia, sebbene un maggiore addensamento (tbb. 2, 3 e 4) sia riconosciuto nella zona meridionale; verso nord-nord-est e nord-est c’erano le tombe 5 e 6, mentre le rimanenti tombe 1 e 7 si trovavano rispettivamente a ovest e a sud<sup>83</sup>.

L’area delle sepolture è stata, infine, sigillata da depositi alluvionali della media età del Ferro.

*Rito e tipologia delle tombe:* L’unica pratica funeraria documentata in questo insieme di sepolture è la cremazione con successiva raccolta dei resti della pira (ossa combuste, terra di rogo, corredo) e la loro deposizione entro pozzetti in fossa semplice, a pianta subcircolare o ovoidale. Solamente due tombe (tbb. 2 e 7) avevano un’urna fittile, mentre le altre (tbb. 1, 3-6) erano riconducibili al tipo “a ceneri sparse” (forse, le ceneri in origine erano state disposte in un contenitore in materiale deperibile); inoltre, solo le tombe 1 e 3 contenevano oggetti di corredo<sup>84</sup>.

Le tombe 1, 2 e 6 sono state inoltre messe in relazione con pilastri di trachite euganea, tutti rinvenuti frammentati, in diverse posizioni rispetto alle tombe a cui si riferiscono; la tomba 7, invece, è stata rinvenuta

<sup>81</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 93.

<sup>82</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 93: il paleoalveo di Lozzo Atestino è distinto al corso dell’Adige antico.

<sup>83</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 96.

<sup>84</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 97.

all'interno di un recinto semicircolare formato da 11 pilastri in trachite infissi verticalmente nel terreno per circa 2/3 della loro altezza<sup>85</sup>. Inoltre, su tutta la superficie formatasi successivamente alla posa dei segnaoli è stata individuata una dispersione di schegge e frammenti di trachite.

*Cronologia in letteratura:* Tutte le tombe in esame sono tutte attribuite al IX secolo a.C.<sup>86</sup>

*Numero tombe individuate:* 7

*Numero tombe prese in esame:* 7

*Analisi antropologiche:* Sono state effettuate analisi antropologiche per le tombe 1-6, le quali hanno stabilito la presenza di un singolo individuo per ogni sepoltura; inoltre, dall'elevata frammentarietà delle ossa è stato possibile ipotizzare che la temperatura della pira funebre dovesse essere stata superiore a 645°<sup>87</sup>. Le tbb. 1-5 e 7 appartenevano ad individui di sesso femminile, la tb. 5 a un bambino e la tb. 6 ad un individuo adulto di sesso maschile<sup>88</sup>.

*Bibliografia:* BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELIN 2021.

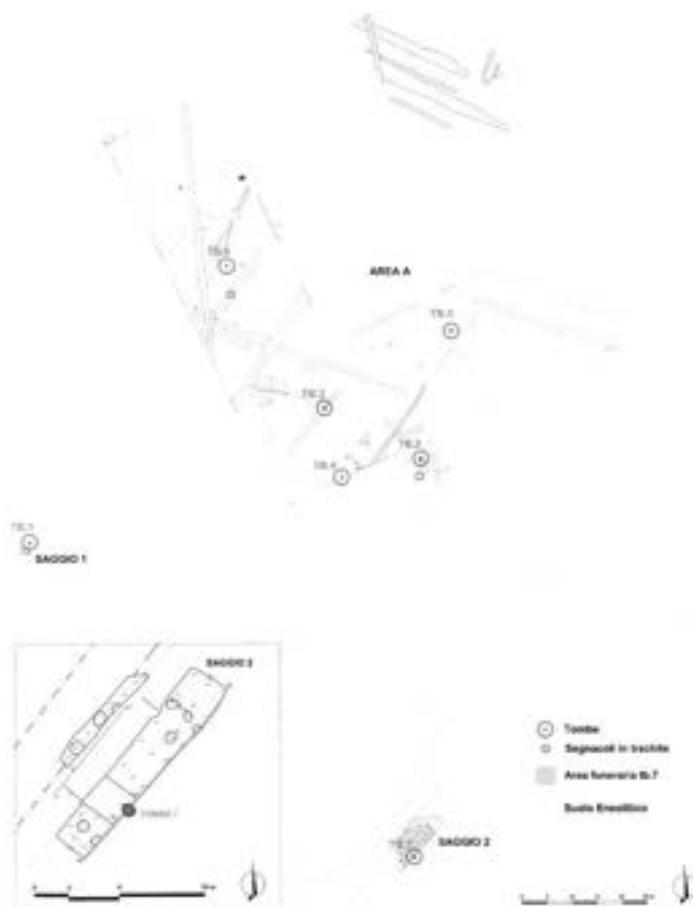


Fig. 11 – Areali di scavo della necropoli con ubicazione delle tombe e dei cippi (rilievo topografico di D. Ragana, elaborazione grafica di P. Cattaneo), (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELIN 2021).

<sup>85</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 96.

<sup>86</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 102.

<sup>87</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 97.

<sup>88</sup> BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 97.

### 3.6. FONTANELLA MANTOVANA (MN)

*Storia delle ricerche:* La necropoli di Fontanella Mantovana fu scoperta negli ultimi mesi del 1888, in occasione di alcuni lavori agricoli<sup>89</sup>. Nell'agosto del 1889 vennero scavate due tombe, una risalente all'età del Bronzo finale e una gallo-romana a cremazione, alla presenza di Pompeo Castelfranco, Pellegrino Strobel e Stefano De Stefani; nello stesso anno, furono donati alcuni dei materiali di Fontanella al Museo civico di Storia Naturale di Milano.

Successivamente, gli scavi furono ripresi a febbraio-marzo del 1890, in seguito ad un sussidio da parte del Ministero.

Tuttavia, la relazione scritta da Locatelli nel 1892 – che conteneva anche disegni e fotografie dello scavo – rimase inedita e, in ogni caso, tali notizie si rivelarono sommarie e talvolta poco chiare<sup>90</sup>.

Le tombe furono per un primo momento tenute distinte con i propri corredi, ma furono rimescolate quasi subito dopo essere arrivate al Museo di Mantova, a cui Locatelli le aveva donate; un'altra parte delle tombe fu donata al Museo Pigorini di Roma<sup>91</sup>.

Nel 1892 vennero ripresi gli scavi, con "esiti felici"<sup>92</sup> e nel 1897 Castelfranco dichiarò di avere note personali su Fontanella e di aver ricevuto delle fotografie di Locatelli<sup>93</sup>.

In seguito, i materiali e la necropoli di Fontanella saranno frequentemente citati, per esempio da Fernanda Trerotoli (nel 1952), da Hermann Müller-Karpe (nel 1959) e da Giuseppe Angelo Colini, il quale presenta anche le fotografie e i disegni di alcuni materiali (rotelle d'osso, due pendagli a rotella, pendaglio a piastra rettangolare, pinzetta); altre fotografie (rasoio, urna e altri materiali presenti al Museo Pigorini) sono pubblicate da Luigi Pigorini nei primi anni del '900.

In tempi recenti i materiali sono stati presentati nella loro totalità da Luciano Salzani nel 1978<sup>94</sup> nello studio che è stato utilizzato principalmente per questa ricerca.

Oggi i materiali di Fontanella Mantovana sono divisi tra il Museo Pigorini di Roma, il Museo del Palazzo Ducale di Mantova, il Museo del Castello Sforzesco di Milano e l'Antiquarium Platina di Piadena<sup>95</sup>; le uniche sedi che conservano corredi distinti sono i materiali del Museo Pigorini: per questo motivo per i restanti manufatti la determinazione di provenienza da Fontanella non è certa ma solo probabile.

*Il sito:* La descrizione del sito viene fornita in maniera sistematica da Locatelli, nella sua relazione del 1892: "La necropoli della Pista è posta a Fontanella, frazione del comune di Casalromano, provincia di Mantova. [...] Lontano da Fontanella circa un chilometro verso ovest, allo sbocco della valletta del Gambara in quella più ampia del fiume Oglio, resta molto pronunciato il terrazzo che sta nell'angolo della confluenza dei due fiumi. [...] La necropoli estendesi lungo il terrazzo del basso Gambara [...] È della superficie di 10.000 metri ed è di natura sabbiosa.

Le tombe quivi scavate sono di tre generi ben diverse, cioè:

- a) neolitiche;
- b) italiche della fine del bronzo;

---

<sup>89</sup> SALZANI 1978, p. 119: "Furono portate alla luce alcune urne con corredo di spilloni e fibule ad arco semplice".

<sup>90</sup> SALZANI 1978, p. 115.

<sup>91</sup> SALZANI 1978, p. 120: alcune notizie su queste 6 tombe donate al Museo Pigorini si trovano nell'epistolario del Locatelli (sempre presente nel medesimo museo), dove vengono descritti i corredi.

<sup>92</sup> SALZANI 1978, p. 120.

<sup>93</sup> SALZANI 1978, p. 120: "tra l'altro, [Castelfranco] afferma di possedere due urne, una delle quali biconica con bitorzoli alternati ad incavi sul luogo di congiungimento dei coni".

<sup>94</sup> SALZANI 1978.

<sup>95</sup> SALZANI 1978, p. 121.

c) galliche.”<sup>96</sup>

*Rito e tipologia delle tombe:* Gli ossuari rinvenuti in questa necropoli sono circa 50, di forma troncoconica ed erano posti in un pozzetto ricavato in nuda terra e posti a circa mezzo metro-un metro e mezzo di profondità; gli ossuari erano chiusi a volte da una ciotola capovolta e alcune volte questa ciotola era “disposta in maniera che il fondo penetrava nella bocca del vaso inferiore”<sup>97</sup>. Ogni tomba conteneva un solo ossuario e all’interno di esso erano deposte le ceneri del defunto e frammenti degli oggetti di ornamento; il pozzetto in nuda terra si presentava di forma circolare e di circa 80 cm di diametro e conteneva resti di rogo.

*Cronologia in letteratura:* Le tombe di questa necropoli sono attribuite da Salzani<sup>98</sup> ad un arco cronologico che va dal XI al IX secolo a.C., in questo modo:

- XI secolo a.C.: tb. VII;
- X secolo a.C.: tbb. II, III, IV, VI, VIII, IX, X;
- IX secolo a.C.: tb. V.

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Numero tombe individuate:* imprecisato, a causa del rimescolamento dei corredi e delle relazioni di scavo poco accurate e che, in ogni caso, rimasero inedite; vengono, comunque, prese in considerazione solamente le tombe ad oggi conservate al Museo Pigorini, che mantengono la numerazione attribuita da Locatelli.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede sono state prese in esame 12 tombe, di cui conosciamo la composizione del corredo.

*Bibliografia:* SALZANI 1978.

### 3.7. GARDA (VR)

*Storia delle ricerche:* La necropoli di Garda è stata individuata nel luglio del 1964, in seguito ai lavori di sbancamento per la costruzione di un albergo<sup>99</sup>; tuttavia, la segnalazione alle autorità giunse troppo tardi, quando i lavori avevano già asportato buona parte delle tombe della necropoli per la costruzione delle fondazioni dell’edificio.

L’intervento fu effettuato dal sig. Franco Mezzena per conto della Soprintendenza Archeologica del Veneto, il quale, giunto sul posto si trovò di fronte ad “uno scavo rettangolare, aperto nel lato Sud-Ovest, mentre negli altri lati erano visibili le sezioni dello scasso operato dalle ruspe.”<sup>100</sup>.

Durante lo scavo archeologico furono portati alla luce due gruppi di tombe, a Nord-Est e Nord-Ovest. Altri sondaggi nelle zone adiacenti furono effettuati nel 1966 e nel 1980, ma diedero esiti negativi.

*Il sito:* L’area interessata dalla necropoli è situata su un pendio morenico all’interno di un’ampia conca, ad Est dell’attuale paese di Garda.

La sezione Nord Est dello scavo presentava una dettagliata stratigrafia:

- livello a: terreno agricolo, di colore grigiastro e con pochi ciottoli; lo spessore era di circa 80 cm;

---

<sup>96</sup> SALZANI 1978, p. 115.

<sup>97</sup> SALZANI 1978, p. 117.

<sup>98</sup> SALZANI 1978, pp. 138-139.

<sup>99</sup> SALZANI 1984, p. 113: l’albergo si trova in via S. Bernardo, a Garda.

<sup>100</sup> SALZANI 1984, p. 113.

- livello b: terra carboniosa, di colore nero con spessore di circa 20-30 cm al centro della sezione e si estendeva per circa 10 cm; al di sopra erano presenti delle pietre calcaree, disposti come a formare “una copertura di parte del livello carbonioso”<sup>101</sup>;

- livello c: terra bruno-giallastra, con ghiaia e ciottoli;

- livello d: terreno formato da sabbie, ghiaia e ciottoli.

Le tombe 2, 3 e 4 si trovavano nel livello b, mentre la n. 1 giaceva nella parte media del livello c.

La sezione Nord-Ovest era formata dai soli livelli a-c, mentre la sezione Sud-Est appariva fortemente disturbata dai lavori.

*Rito e tipologia delle tombe:* Tutte le tombe della necropoli sono ad incinerazione e, per la maggior parte dei casi, sono costituite da un’urna posta in una fossa riempita dalla terra del rogo<sup>102</sup>; nel gruppo di tombe a NW è presente la ciotola-coperchio che, al contrario, è assente nel secondo gruppo di sepolture dove in alcuni casi l’urna è coperta da una scaglia di pietra.

A NE della necropoli c’è un gruppo di sepolture (8-13) che è composto esclusivamente da ammassi di terra carboniosa contenente ossa e bruciate e sono prive di corredo.

Nelle tombe che presentano il corredo, esso si trova all’interno dell’urna con le ossa bruciate.

*Cronologia in letteratura:* Le tombe sono attribuite da Salzani<sup>103</sup> ad un arco cronologico che va dal X al IX secolo a.C.

*Numero tombe individuate:* 26

*Numero tombe prese in esame:* nella sezione N-E sono state individuate e studiate 13 tombe, delle quali in questo lavoro ne sono state studiate 7 (1-7), poiché nelle rimanenti erano presenti esclusivamente ossa bruciate e qualche coccio non pubblicato; nella sezione N-W sono state individuate 13 tombe, delle quali in questo lavoro ne sono state studiate 12, in quanto la tomba numero 12NW è datata all’VIII a.C.

*Analisi antropologiche:* In SALZANI 1984 si evince che le analisi sui resti ossei erano in corso di studio da parte del prof. Cleto Corrain<sup>104</sup>.

*Bibliografia:* SALZANI 1984.

---

<sup>101</sup> SALZANI 1984, p. 114.

<sup>102</sup> SALZANI 1984, p. 143.

<sup>103</sup> SALZANI 1984, p. 143.

<sup>104</sup> SALZANI 1984, p. 145.

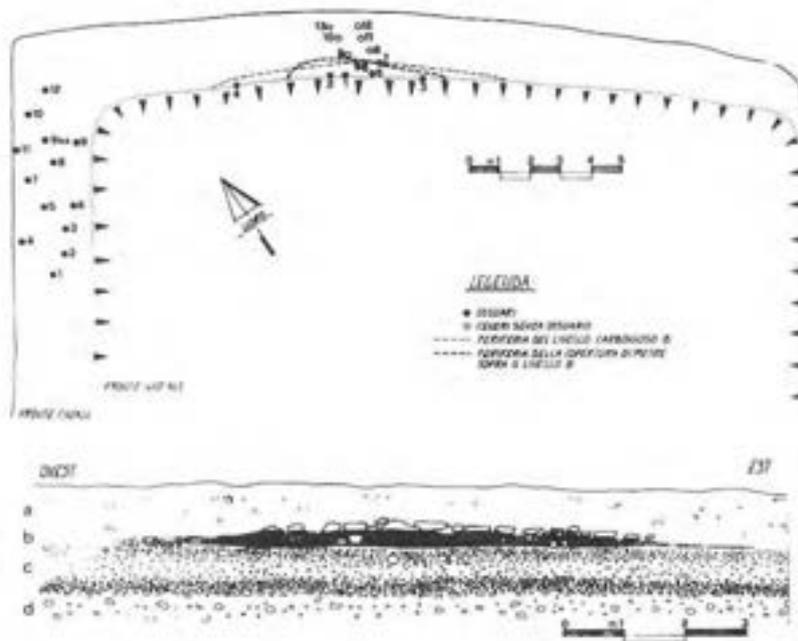


Fig. 12 – Pianta della necropoli e sezione del lato Nord (SALZANI 1984).

### 3.8. GAZZO VERONESE (VR)

#### 3.8.1. COLOMBARA

*Storia delle ricerche:* L'abitato protostorico di Gazzo Veronese si trovava in località Coazze, alla confluenza dei fiumi Tartaro e Tione che lo delimitavano a E e S-W<sup>105</sup>; al di là dei fiumi si trovavano le necropoli, tra le quali quella individuata in località "La Colombara". La Colombara era una corte agricola situata a circa un chilometro a sud dell'attuale centro abitato di Gazzo Veronese, posta sulla sommità di un dosso alla sponda sinistra del paleoalveo del Tartaro<sup>106</sup>; è qui che nel corso degli anni '60 del Novecento sono stati recuperati vari materiali archeologici, mentre agli inizi degli anni '70 a causa dello sbancamento del dosso e delle arature profonde, gran parte della necropoli fu distrutta.

Successivamente, nel 1980 e nel 1986 sono stati effettuati sondaggi che hanno documentato – oltre la distruzione delle sepolture a causa dei lavori agricoli – che la necropoli era costituita da "vari nuclei distribuiti in un'area molto vasta"<sup>107</sup>.

Nel 1998 era stato programmato lo sbancamento dell'ultima parte del dosso, ma una segnalazione del Gruppo Archeologico di Gazzo Veronese ha fatto in modo che i lavori fossero sospesi e nei primi mesi del 1999 si iniziò una campagna di scavi che permise l'esplorazione della parte sommitale del dosso<sup>108</sup>.

Nelle aree circostanti a quella scavata rimangono ancora gruppi di sepolture, intaccate dai lavori agricoli.

*Rito e tipologia delle tombe:* La necropoli era costituita da tre gruppi distinti di tombe, distanti tra loro qualche centinaio di metri, e particolarmente numeroso risultò il gruppo di sepolture databili all'età del Bronzo finale/inizi dell'età del Ferro.

<sup>105</sup> SALZANI 2001, p. 101.

<sup>106</sup> SALZANI 2001, p. 83.

<sup>107</sup> SALZANI 2001, p. 83.

<sup>108</sup> SALZANI 2001, p. 83: lo scavo è stato eseguito dalla Società Archeologica Padana, sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica, Nucleo Operativo di Verona.

Le tombe scavate sono 190, di cui 13 ad inumazione e 32 ad incinerazione senza vaso ossuario; le restanti sepolture sono ad incinerazione. Le tombe più antiche presentano solo l'urna, mentre le più recenti presentano anche un corredo ceramico; inoltre, è documentata anche la presenza di tombe in dolio. La struttura tombale è sempre a fossa<sup>109</sup> semplice e il riempimento è costituito da terra di rogo e frammenti di vasellame o di elementi di corredo metallico.

*Cronologia in letteratura:* Salzani<sup>110</sup> data la necropoli tra il X e il VI secolo a.C.; tuttavia, la maggior parte delle tombe può essere datato al X-IX secolo a.C.

*Numero tombe individuate:* 190

*Numero tombe prese in esame:* 42, ovvero quelle che possono essere, con certezza, datate tra il X e il IX secolo a.C.

*Analisi antropologiche:* Le analisi antropologiche hanno evidenziato la presenza di sepolture bisome (tombe 39, 125, 139, 170)<sup>111</sup>.

*Bibliografia:* SALZANI 2001b.

### 3.8.2. PONTE NUOVO

*Storia delle ricerche:* La necropoli di Ponte Nuovo prende il nome dal ponte costruito sul nuovo alveo del fiume Tione, ad est della Corte Valserà e a circa 3 chilometri S-W del centro abitato di Gazzo Veronese<sup>112</sup>.

In epoca tardo romana e altomedievale questa zona è stata soggetta ad impaludamento: questi depositi alluvionali di esondazione hanno preservato intatti tutti i complessi archeologici e hanno reso l'area abbastanza pianeggiante. In epoca postrinascimentale il territorio è stato bonificato per una destinazione agricola, danneggiando i depositi archeologici.

Negli anni '60 e '70 del Novecento è stato scavato l'alveo di un nuovo canale, il Tione Nuovo e in quell'occasione "sono stati reinterati gli alvei dei vecchi fiumi e dei fossi di scolo e si è realizzata una diversa sistemazione agraria con lo spianamento dei dossi, con il livellamento dei terreni, con l'apertura dei nuovi canali paralleli al fiume"<sup>113</sup>: tutto ciò ha comportato l'ulteriore danneggiamento dei depositi archeologici che si trovano sulla sponda sinistra del corso del Tione.

I primi rinvenimenti si registrano a partire dall'autunno del 1976, in seguito ad alcuni lavori di sistemazione agraria, ma le ricerche sistematiche sono iniziate nel 2000 da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

*Il sito:* L'area in cui si trova la necropoli di Ponte Nuovo era interessata da una serie di dossi ubicati a sud dell'antica sponda destra del Tione<sup>114</sup>.

Con gli scavi degli anni 2000 sono stati individuati tre gruppi di tombe:

- Area A: è ubicata presso la sinistra idrologica del nuovo fiume Tione, a circa 400 m ad est del Ponte Nuovo; gli scavi di quest'area si sono svolti tra il 2000 e il 2003. In quest'area è stato aperto un settore di scavo di

---

<sup>109</sup> In SALZANI 2001, p. 101 si cita un'eccezione (tomba183) che avrebbe potuto ospitare una cassa lignea.

<sup>110</sup> SALZANI 2001, p. 102.

<sup>111</sup> SALZANI 2001, p. 101.

<sup>112</sup> SALZANI 2005, p. 7: il centro abitato di Gazzo Veronese si colloca nelle Valli Grandi Veronesi, una piana di divagazione di età olocenica.

<sup>113</sup> SALZANI 2005, p. 7.

<sup>114</sup> SALZANI 2005, p. 7: "i dossi sono interpretabili come barre di meandro, costituiti da depositi a tessitura limo-sabbiosa color grigio chiaro".

40x80 m sulla sommità di un antico dosso spianato solo parzialmente, ma numerose tombe risultarono danneggiate o anche completamente distrutte dai lavori<sup>115</sup>. L'analisi planimetrica di quest'area suggerisce l'esistenza di un'organizzazione spaziale in tre aggregazioni di tombe, di cui quella meridionale è la più evidente.

-Area B: è ubicata presso la sponda sinistra del nuovo alveo del Tione, a circa 350 m ad ovest del Ponte Nuovo; in questa zona le ricerche sono state svolte nel 2004, quando è stato aperto un settore di scavo di 30x8 m. Tuttavia, l'intera zona è stata intaccata e manomessa dalle arature profonde<sup>116</sup>; il gruppo di sepolture individuato è stato tagliato per la creazione del nuovo alveo del fiume: infatti, probabilmente si estendeva anche a sud, dove sono state rinvenute le poche tombe dell'Area C.

- Area C<sup>117</sup>: è ubicata subito ad est della Corte Valserà e qui gli scavi sono stati eseguiti in seguito al controllo dei lavori di bonifica agraria nel corso del 2000 e del 2001; tuttavia, anche quest'area è stata intaccata dai lavori di spianamento e dalle arature profonde. Le quattro tombe risalenti all'età del Bronzo finale (tombe 20, 21, 22, 25) sono state trovate raggruppate in un'area di pochi metri<sup>118</sup>.

Oltre a questi gruppi di tombe sono da segnalare anche alcuni materiali recuperati dal sig. Sabbadini nell'autunno del 1976<sup>119</sup> e donati alla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia: si tratta delle cosiddette Tomba A e Tomba B; in SALZANI 2005, p. 65 si sottolinea come l'autore abbia cercato di ricostruire con lo stesso sig. Sabbadini la composizione dei corredi di queste due tombe, basandosi sui suoi ricordi, sulla documentazione grafica e fotografica dei reperti e sulle indicazioni date dall'operatore che a suo tempo aveva eseguito le arature: si è riscontrato che la fibula ad arco serpeggiante che inizialmente era stata attribuita alla Tomba B, in realtà risultava fuori da qualsiasi tomba, trascinata dalle arature.

*Rito e tipologia delle tombe:* Tutte le tombe dei tre gruppi individuati sono a cremazione<sup>120</sup>, tra le quali sono prevalenti quelle composte da urna coperta da scodella e deposta entro piccola fossa, anche se sono comunque documentate tombe in cui l'urna è assente (tombe nn. 4, 7, 9, 20, 21, 39, 40, 49, 59, 60)<sup>121</sup>.

Sono state rinvenute delle evidenze (nn. 11, 16, 17, 56, 77, 78, 82) in cui è presente unicamente terra di rogo, interpretabili come pozzetti per offerte votive<sup>122</sup>, senza la presenza di oggetti di corredo ad esclusione delle tombe 78 e 82.

Nelle tombe dove è presente l'urna, le ossa combuste non sono frammiste a terra carboniosa, a prova del fatto che il loro recupero tra i resti del rogo funebre è frutto di un accurato ossilegio; esse sono di norma posizionate sulla metà inferiore dell'urna con al di sopra gli elementi di corredo.

La struttura tombale si presenta sempre come una fossa circolare non molto profonda, nel cui centro era deposta l'urna, circondata dalla terra di rogo; non è documentato alcun segnacolo, ma la presenza di tumulazioni multiple distanziate nel tempo fa pensare che tra i defunti esistessero rapporti di parentela<sup>123</sup>.

*Cronologia in letteratura:* La necropoli è inquadrata da Salzani<sup>124</sup> in un arco cronologico che va dal Bronzo Finale 3 a Este I.

---

<sup>115</sup> SALZANI 2005, p. 10: l'area A è attraversata da varie fosse e canalette e sono state individuate buche di scavi recenti, non autorizzati.

<sup>116</sup> In SALZANI 2005, p. 62 si evince che gli unici rinvenimenti in situ furono i fondi di tre fosse di tombe a cremazione, contenenti frustoli carboniosi.

<sup>117</sup> SALZANI 2005, p. 62: viene sottolineato che nelle precedenti pubblicazioni questa necropoli era nota con il nome di Valserà.

<sup>118</sup> SALZANI 2005, p. 62: oltre alle tombe di Bronzo finale sono state scavate anche strutture del Neolitico Antico e un gruppo di sepolture dell'antica età del Bronzo.

<sup>119</sup> SALZANI 2001a, p. 75.

<sup>120</sup> In SALZANI 2005, p. 76 si sottolinea un unico caso di inumato di età giovanile nella tomba 45, sebbene sia priva di corredo; il giovane era inumato su fianco sinistro con le gambe rattratte.

<sup>121</sup> SALZANI 2005, p. 77: la posizione delle ossa fa pensare che in queste tombe fosse presente un contenitore di materiale organico non conservatosi, mentre in altri casi le ossa sono sparse e frammiste alla terra di rogo.

<sup>122</sup> SALZANI 2005, p. 77.

<sup>123</sup> SALZANI 2005, p. 78.

<sup>124</sup> SALZANI 2005, p. 80.

*Numero tombe individuate:* 83 + Tombe A e B.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede sono state prese in esame 53 tombe (+ Tombe A e B).

*Analisi antropologiche:* Le analisi antropologiche hanno evidenziato il rito di deporre i resti di più individui all'interno della stessa urna, anche se di sesso e di età diversa; sono anche presenti casi in cui le tumulazioni appartengono ad epoche diverse<sup>125</sup>.

*Bibliografia:* SALZANI 2005, SALZANI 2001a.

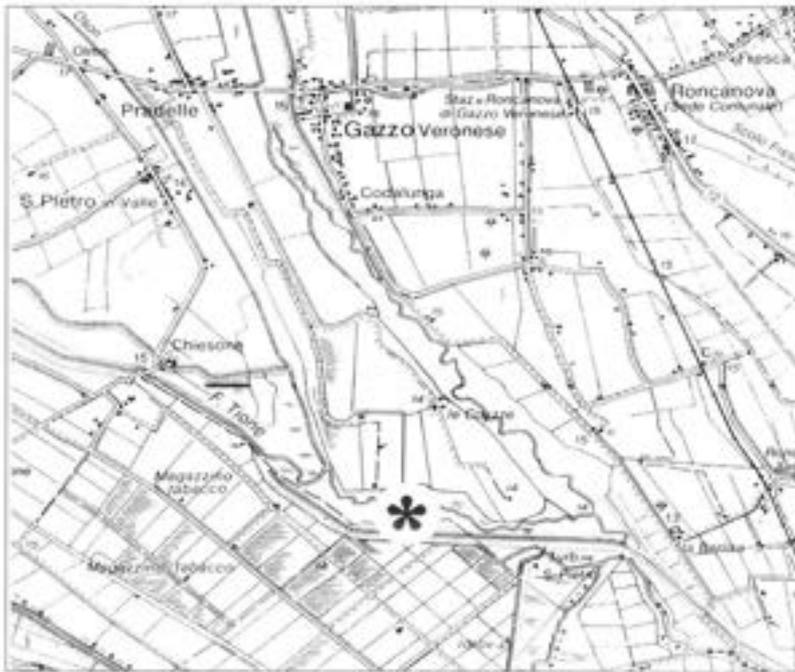


Fig. 13 – Il sito di Ponte Nuovo nella cartografia IGM del 1970, anteriore al completamento dei lavori di bonifica (SALZANI 2005).

<sup>125</sup> SALZANI 2005, p. 79.



Fig. 14 – Le tre aree sepolcrali della necropoli (SALZANI 2005).

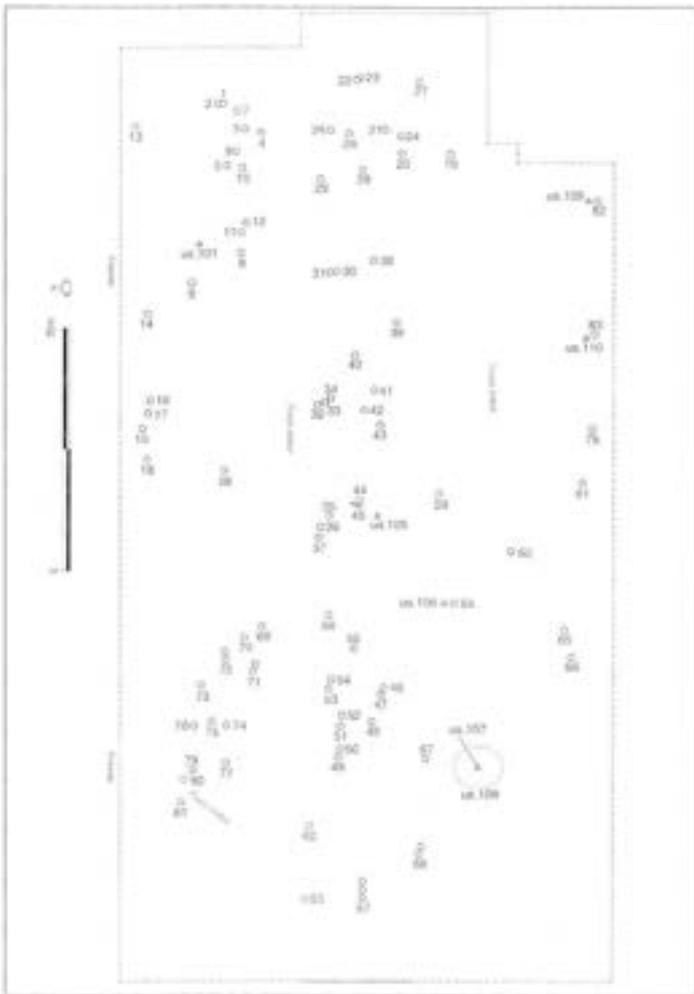


Fig. 15 – Pianta dell'Area A (SALZANI 2005).

### 3.9. ISOLA RIZZA (VR)

*Storia delle ricerche:* La tomba a cremazione di Isola Rizza è venuta alla luce nel 1949, in occasione di lavori di affossamento per l'impianto di un pioppeto.

L'ossuario era posto a circa 60 cm di profondità e non sono stati ritrovati oggetti di corredo ad esso associati<sup>126</sup>.

*Cronologia in letteratura:* La necropoli è attribuita al I Periodo Atestino<sup>127</sup>.

*Numero tombe individuate:* 1

*Numero tombe prese in esame:* 1

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Bibliografia:* 3000 anni fa a Verona 1976.

### 3.10. LAION (TN)

*Storia delle ricerche:* Il sito di Laion (1100 m/slm) si trova lungo il versante idrografico destro del torrente Gardena, presso la strada provinciale che da Chiusa arriva in Val Gardena; questa zona archeologica ha assunto importanza a partire dai primi anni 2000, quando furono effettuati sbancamenti alle falde orientali del Wasserbühel<sup>128</sup>, finalizzati alla realizzazione di progetti edilizi. In questa occasione ha preso avvio un'indagine sistematica su un esteso abitato plurifase, con evidenze strutturali e stratigrafiche databili tra età del Bronzo medio e Medioevo; inoltre, reperti sporadici e una statua stele datata alla tarda età del Rame – rinvenuta in giacitura secondaria nei livelli della recente età del Ferro – indicano una frequentazione della zona anche a scopo culturale<sup>129</sup>.

Il 20 ottobre 2010 un gruppo di ricercatori dell'Ufficio Beni archeologici di Bolzano scoprirono un insieme di bronzi che costituivano il corredo di una sepoltura ad incinerazione. L'intervento di emergenza avvenne il giorno dopo la scoperta, con il recupero dei materiali ancora in loco.

*Il sito:* Il suolo che ospitava l'urna era uno strato di sabbia ghiaiosa debolmente umotico di colore bruno-chiaro; non presentava ulteriori tracce di antropizzazione<sup>130</sup>.

*Rito e tipologia delle tombe:* La fossa che ospitava l'urna cineraria era indistinguibile a causa dell'attività delle radici degli alberi che hanno sconnesso e frantumato l'ossuario, sebbene si trattasse “ [...] già a prima vista, di una buona quantità di materiale osseo molto ben conservato e di pezzatura superiore alla media riscontrata in contesti della medesima epoca.”<sup>131</sup>.

Il corredo della sepoltura – denominata Tomba 1 – si trovava a circa 25 cm al di sotto del suolo attuale ed era ricoperto da alcune pietre.

---

<sup>126</sup> 3000 anni fa a Verona, p. 192.

<sup>127</sup> 3000 anni fa a Verona, p. 192.

<sup>128</sup> TECCHIATI 2012, p. 4: sia il sito di Laion che quello di Wasserbühel probabilmente appartenevano ad un medesimo sistema insediativo, con probabili relazioni.

<sup>129</sup> In TECCHIATI 2012, p. 4 è sottolineato che la frequentazione culturale si è verificata ben prima dello stabilirsi dell'abitato vero e proprio.

<sup>130</sup> TECCHIATI 2012, p. 4.

<sup>131</sup> TECCHIATI 2012, p. 4.

Con l'allargamento dello scavo si sono rinvenuti anche ulteriori frammenti ceramici che, dopo il restauro, furono attribuiti ad una seconda tomba – denominata Tomba 2 – appartenente al medesimo orizzonte cronologico e culturale della sottostante Tomba 1<sup>132</sup>: è probabile che essa costituisca l'attestazione di un gruppo di sepolture soprastanti al primo e l'indizio della presenza di altre sepolture circostanti la prima<sup>133</sup>.

*Cronologia in letteratura*: La Tomba 1 è attribuita da Umberto Tecchiati<sup>134</sup> al Bronzo Finale 3 (X secolo a.C.).

*Numero tombe individuate*: 2

*Numero tombe prese in esame*: Entrambe le tombe sono state prese in esame in questa sede, sebbene la Tomba 2 presenti solamente frammenti ceramici dell'ossuario e sia priva di corredo e di resti ossei.

*Analisi antropologiche*: Le analisi antropologiche sono state eseguite da J. Rizzi esclusivamente per i resti ossei della Tomba 1: essi appartengono ad un unico individuo, probabilmente un maschio adulto di circa 31 anni (dal peso totale dei resti che si aggira attorno a 1.625 g); il frammento di maggiori dimensioni si aggira attorno ai 6 cm<sup>135</sup>.

*Bibliografia*: TACCHIATI 2012.

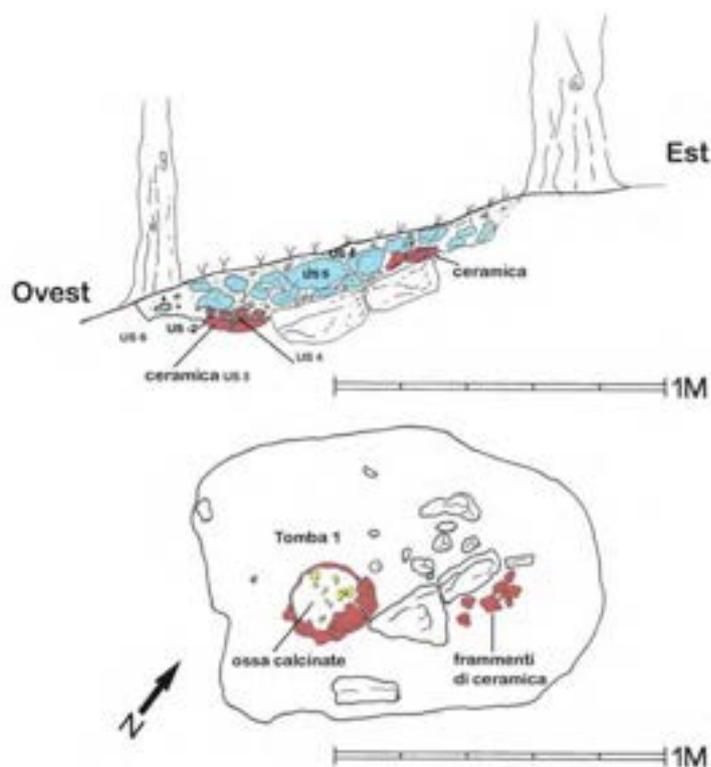


Fig. 16 – Sezione e planimetria della Tomba 1 (elaborazione grafica di Jasmine Rizzi e Marco Zorzi), (TECCHIATI 2012).

<sup>132</sup> TECCHIATI 2012, p. 5.

<sup>133</sup> TECCHIATI 2012, p. 6: è probabile che queste ulteriori sepolture siano state dislocate dall'azione delle radici degli alberi e dall'azione degli animali fossori.

<sup>134</sup> TECCHIATI 2012, p. 10.

<sup>135</sup> TECCHIATI 2012, p. 11 e p. 16.

### 3.11. MONTAGNANA (PD)

*Storia delle ricerche:* Il polo di Montagnana fu scoperto nel 1946 con l'individuazione e il recupero di due nuclei di tombe in località Prato della Valle e fondo De Togni, probabilmente pertinenti ad una stessa necropoli ad incinerazione datata tra il VII e il VI a.C. e ubicata sulla sinistra ideografica del paleo-Adige<sup>136</sup>; intorno agli anni '50 venne identificato un secondo nucleo di tombe in località Lago Zorzi, sulla destra ideografica del fiume, datate tra V e IV a.C.<sup>137</sup>.

Dagli anni '70 gli studi registrano un nuovo impulso con le scoperte in località Busi e Palù e il recupero di dodici tombe ad incinerazione in località Cognaro<sup>138</sup>. Nel 1970 in località Borgo-San Zeno, ad est-sud-est dell'attuale città, è stato rinvenuto un esteso insediamento protostorico a seguito di arature profonde – che hanno intercettato strati antropici –, datato alla tarda età del Bronzo - prima età del Ferro<sup>139</sup>. Inoltre, nello stesso periodo, furono condotti recuperi di superficie ed altri saggi generali in tutto il territorio.

Nel 1985 si procedette ad uno scavo d'urgenza in località Ca' Nogare-fondo Rancan – sulla destra idrografica del paleo-Adige – e si individuarono alcune sepolture datate alla prima età del Ferro, purtroppo già sconvolte dai lavori agricoli<sup>140</sup>. Un altro accertamento stratigrafico venne effettuato nel 1991 in via Praterie, fondo Marcon (a due km a N-W del centro storico) con il recupero di due sepolture ad incinerazione datate alla prima età del Ferro e, nello stesso anno, furono individuati due strati antropici d'abitato ad est della rocca degli Alberi, attribuiti sulla base dei materiali ceramici tra il VI e il V secolo a.C.<sup>141</sup>.

#### 3.11.1. CA' NOGARE

*Il sito:* Il sepolcreto si estendeva a S-W del sito di Borgo San Zeno, lungo la sponda meridionale del paleo-Adige<sup>142</sup>. La maggior parte dei livelli archeologici furono compromessi dai lavori agricoli – infatti la maggior parte del materiale raccolto risultò fuori contesto –, tuttavia, a seguito di alcuni scavi stratigrafici d'urgenza, nel 1985 ne furono rinvenute alcune integre, provenienti dagli strati più profondi del sepolcreto; inoltre, l'osservazione delle fosse di deposizione permise di individuare la presenza due livelli di sepolture in diretta sequenza.

*Rito e tipologia delle tombe:* L'area indagata comprendeva tre gruppi di tombe in fossa semplice, contenenti la sola urna cineraria. Ogni gruppo di sepolture si divideva in gruppi minori: probabilmente i gruppi principali corrispondevano a quelli in cui era divisa la comunità, mentre quelli minori rispecchiavano le singole unità familiari<sup>143</sup>. Il corredo consisteva in pochi oggetti d'uso domestico o di ornamento, sebbene alcuni ossuari risultassero del tutto privi di corredo.

*Cronologia in letteratura:* Il sepolcreto è datato alla prima età del Ferro (fine IX-inizi VIII secolo a.C.)<sup>144</sup>.

*Numero tombe individuate:* 6

---

<sup>136</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 235: l'Adige attraversò il polo di Montagnana fino alla cosiddetta "rotta della Cucca" avvenuta nel 589 d.C.

<sup>137</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 235.

<sup>138</sup> *Presso l'Adige ridente*, p. 235: le scoperte in località Busi e Palù consistono in materiali litici e fittili di età eneolitica e dell'antica e media età del bronzo (fine IV millennio-XV secolo a.C.), mentre le tombe in località Cognaro sono riferibili alla media età del bronzo e agli inizi del Bronzo recente (XIV-XIII secolo a.C.).

<sup>139</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 235.

<sup>140</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 235.

<sup>141</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 236.

<sup>142</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 408: l'antico ramo dell'Adige fu evidenziato dalle ricerche geomorfologiche e dalle fotografie aeree.

<sup>143</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 408.

<sup>144</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 408.

*Numero tombe prese in esame:* 6

*Analisi antropologiche:* assenti.

### 3.11.2. LAGO ZORZI

*Il sito:* Le due tombe furono rinvenute nel marzo 1996, a poca distanza l'una dall'altra sulla parete di una scolina agraria composta da sedimenti sabbiosi<sup>145</sup>. È probabile che queste due sepolture facessero parte di un sepolcreto più ampio e siano pertinenti ad un nucleo abitativo ubicato nelle vicinanze, ma non ancora rinvenuto.

*Rito e tipologia delle tombe:* Le due tombe rinvenute erano ad incinerazione in pozzetto semplice; tuttavia, mentre l'urna cineraria della tomba 1 venne recuperata abbastanza integra, della tomba 2 rimangono solamente la parte inferiore dell'urna e un grosso frammento della scodella<sup>146</sup>.

Inoltre, solo nella tomba 2 vennero rinvenuti frammenti di corredo – sebbene, data l'incompletezza dell'urna stessa, è probabile che esso ci sia pervenuto incompleto –, mentre la tomba 1 conteneva esclusivamente le ossa combuste.

*Cronologia in letteratura:* Le due tombe rinvenute sono datate alla piena età del Bronzo finale (X secolo a.C.)<sup>147</sup>.

*Numero tombe rinvenute:* 2

*Numero tombe prese in esame:* 2

*Analisi antropologiche:* assenti.

---

<sup>145</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 413: le tombe vennero riportate parzialmente alla luce in seguito a lavori di pulitura e ricalibratura della scolina; con l'occasione vennero portati alla luce anche due manufatti in bronzo pertinenti ad un corredo tombale sconvolto.

<sup>146</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 413: entrambe le urne vennero scavate al Museo Nazionale di Este e non in loco.

<sup>147</sup> *Presso l'Adige ridente* 1998, p. 413.



Fig. 17 – Montagnana, via Lago Zorzi. Ubicazione del punto di rinvenimento delle sepolture (CTR, elemento 146144), (Presso l'Adige ridente, 1998).

### 3.11.3. VIA CHISOGNO

*Il sito:* In questa zona furono rinvenute due tombe, una ad inumazione scoperta nel 1992 e una seconda ad incinerazione rinvenuta nel 1987<sup>148</sup> dal sig. Claudio Gioga nel fondo Favazza. La tomba ad inumazione si trovava in una zona interessata da una complessa stratificazione pre-protostorica, tanto che la fossa (di forma quadrangolare) tagliava una sottostante palizzata (US 109) ed era colmata da un terreno sabbioso antropizzato; per quanto riguarda la tomba ad incinerazione non è descritta la sua ubicazione, ma è probabile che facesse parte di un piccolo sepolcreto ubicato a N dell'abitato protostorico.

*Rito e tipologia delle tombe:* Nella tomba ad inumazione, il defunto risultava essere un individuo adulto di sesso femminile di età compresa tra i 25 e i 35 anni, deposta su un fianco, con il capo a N e gli arti inferiori lievemente flessi. La tomba ad incinerazione è stata rinvenuta priva di scodella di copertura (probabilmente asportata dai lavori agricoli), ma l'urna risultò integra e lo scavo in laboratorio permise il recupero del corredo al completo e delle ossa combuste<sup>149</sup>.

*Cronologia in letteratura:* La tomba ad inumazione è datata tra il IX e l'VIII secolo a.C.<sup>150</sup>, mentre la tomba ad incinerazione tra la fine del XI e l'inizio del X secolo a.C.<sup>151</sup>.

*Numero tombe rinvenute:* 2

*Numero tombe prese in esame:* 2

<sup>148</sup> Presso l'Adige ridente 1998, pp. 399-401: la tomba ad inumazione si trovava al di sotto dello strato antropico di abbandono dell'abitato.

<sup>149</sup> Presso l'Adige ridente 1998, p. 400.

<sup>150</sup> Presso l'Adige ridente 1998, p. 400.

<sup>151</sup> Presso l'Adige ridente 1998, p. 401.

*Analisi antropologiche:* Sono state effettuate analisi antropologiche sul defunto della tomba ad inumazione che hanno definito sesso ed età del defunto.

#### 3.11.4. VIA DECIMA

*Il sito:* Durante l'indagine sistematica effettuata nel 1976 in aree distanziate di Borgo S. Zeno<sup>152</sup> sono state messe in luce alcune tombe ad inumazione direttamente al di sotto dei livelli insediativi; la discontinuità delle aree indagate non permette di fare ipotesi sulla reale estensione della necropoli.

*Rito e tipologia delle tombe:* Gli inumati, di sesso maschile e femminile, sono deposti in fosse poco profonde e in posizioni differenti (supini, rannicchiati, proni) e soltanto in due casi sono provvisti di corredo costituito da strumenti e da oggetti di abbigliamento in bronzo; non è possibile fare ipotesi sull'organizzazione e sul rituale funerario, ma data la distanza tra le diverse sepolture è probabile che la comunità fosse articolata in nuclei familiari ristretti, topograficamente distinti<sup>153</sup>.

*Cronologia in letteratura:* Le tombe sono attribuite alle fasi di XI-X secolo a.C.<sup>154</sup>.

*Numero tombe individuate:* 3

*Numero tombe prese in esame:* 3

*Analisi antropologiche:* sono state effettuate analisi antropologiche sulle tombe A e B<sup>155</sup>.

*Bibliografia (per tutti i siti di Montagnana):* Presso l'Adige ridente 1998.

#### 3.12. OPPEANO (VR)

*Storia delle ricerche:* I primi rinvenimenti archeologici nell'area di Oppeano risalgono al 1821, ma si tratta di rinvenimenti casuali e sporadici; dal 1911 hanno avuto inizio gli scavi archeologici sistematici da parte del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e della Soprintendenza Archeologica del Veneto.

Gli scavi si svolsero tra alterne vicende in tutto il territorio di Oppeano: tra gli altri, alcuni scavi furono diretti da Alfonso Alfonsi<sup>156</sup>, Francesco Zorzi<sup>157</sup>, Giovanni Battista Frescura<sup>158</sup>; nel 2000 viene avviato il "Progetto Oppeano" con la collaborazione dell'Università degli Studi di Verona e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto nell'ambito del quale sono stati operate campagne di ricerca e saggi stratigrafici tra il 2000 e il 2003 e, negli anni successivi, altre campagne nelle diverse zone di Oppeano sono state svolte sia dall'Università di Verona che dalla Soprintendenza del Veneto<sup>159</sup>.

---

<sup>152</sup> Presso l'Adige ridente 1998, p. 396: fondi Cioetto, Pasqualetto e Mantoan.

<sup>153</sup> Presso l'Adige ridente 1998, p. 396.

<sup>154</sup> Presso l'Adige ridente 1998, p. 396: questa cronologia è attestata anche dal ritrovamento occasionale di un ripostiglio di bronzi e di altri manufatti sporadici.

<sup>155</sup> Presso l'Adige ridente 1998, pp. 396-398.

<sup>156</sup> GUIDI, SARACINI, SALZANI 2008, p. 11: gli scavi di Alfonsi furono in località Franchine e Feniletto nel 1911-1918.

<sup>157</sup> GUIDI, SARACINI, SALZANI 2008, p. 12: nel 1951, fondo Mazzon.

<sup>158</sup> GUIDI, SARACINI, SALZANI 2008, p. 12: nel 1971 in località Ca' del Ferro.

<sup>159</sup> Per un'esauriva cronostoria degli scavi e delle ricerche archeologiche nel territorio di Oppeano si veda: GUIDI, SARACINI, SALZANI 2008, pp. 11-15.

Una nuova necropoli ad incinerazione è stata individuata il 25 marzo 2014 nel Comune di Palù, in Via Leonardo Da Vinci in occasione della realizzazione di un metanodotto; attualmente, si tratta dell'unica necropoli nota e indagata ed è ubicata a N dell'antico abitato di Oppeano.

L'intercettazione del sito è avvenuta a seguito del ritrovamento della Tomba 1, a circa 2 m al di sotto del piano della campagna; successivamente, per mezzo della ruspa, è stata aperta una trincea di scavo ampia 40 x 5 m e profonda 2,5 m dal piano di calpestio<sup>160</sup>.

*// sito:* La necropoli di via Palù-Da Vinci si posiziona nella cosiddetta valle del Bussé, fra alta e media pianura veronese, che si estende tra i comuni di Oppeano e Palù e deve il suo nome al fiume Bussè, alimentato dalle fontanelle di risorgiva che "[...]si formano quando le acque che scendono dall'areale atesino verso valle incontrano il conoide dell'Adige."<sup>161</sup>. L'abitato di Oppeano si impiantò sull'omonimo dosso fluviale, di orientamento NNO-SSE, con un'estensione di circa 80 ettari<sup>162</sup>.

La porzione di necropoli indagata, posta a circa 2 m dal piano di campagna, si trova tutta approssimativamente alla stessa quota (US 8); nei rari casi in cui le sepolture si trovino a quote più basse, è ragionevole pensare sia a causa delle attività di posa del dreno sotterraneo al fine di consolidare il terreno per il passaggio dei mezzi pesanti necessari per i lavori al metanodotto.

La sequenza stratigrafica è composta da nove unità stratigrafiche<sup>163</sup>:

- US 1: strato di matrice limo-sabbiosa di colore bruno scuro di circa 70 cm;
- US 2: riporto di terreno limo-sabbioso di colore marrone chiaro con concrezioni millimetriche e centimetriche tra i 20 e i 40 cm;
- US 3: deposito alluvionale sabbioso gradato di colore grigio con concrezioni, tra i 25 e 35 cm;
- US 4: deposito alluvionale sabbioso gradato grigio-marrone con malacofauna (sia integra e frammentaria), di 30 cm;
- US 5: deposito alluvionale limo-sabbioso grigio-marrone compatto caratterizzato da abbondanti concrezioni, dalla sporadica presenza di malacofauna, tra i 20 e 30 cm;
- US 6: deposito alluvionale a matrice limo-argillosa grigio scuro di spessore variabile tra 10 e 30 cm; la base dello strato (5/10 cm) è caratterizzata dalla presenza di frustoli carboniosi e ceramica protostorica concentrati soprattutto nelle aree interessate dalla presenza delle sepolture sottostanti;
- US 8: deposito alluvionale sabbio-limoso grigio-giallo, spesso tra 20-40 cm, fortemente concrezionato; lo strato è tagliato da tutte le tombe della necropoli;
- US 9: strato limo-argilloso grigio parzialmente intaccato dalla parte inferiore del taglio di alcune deposizioni.

*Riti e tipologia delle tombe:* Le sepolture sono tutte ad incinerazione a fossa semplice, ad esclusione della Tomba 31 ad inumazione<sup>164</sup>; le sepolture ad incinerazione si dividono in tre categorie:

- a) sepolture in cassetta: 17 tombe
- b) sepolture in contenitori organici: 5 tombe
- c) sepolture a ceneri sparse: 34 tombe

Tra queste, solo otto sepolture presentavano un corredo bronzeo, mentre più della metà dei pozzetti presentavano al loro interno frammenti ceramici.

Oltre alle sepolture, è stata individuata una buca a pianta rettangolare (UJSS 42-42) di 2 x 0,40 m circa, probabilmente legata al culto, in quanto nel suo riempimento sono stati individuati residui di tronchi di grandi dimensioni non completamente carbonizzati, ossa combuste, carboni e ceramica; potrebbe trattarsi della

---

<sup>160</sup> GONZATO 2018, p. 30.

<sup>161</sup> GONZATO 2018, p. 11.

<sup>162</sup> GONZATO 2018, p. 12.

<sup>163</sup> GONZATO 2018, p. 32.

<sup>164</sup> GONZATO 2018, p. 32.

fossa rituale che ospitava il materiale dell'area dedicata all'incinerazione (*ustrinum*) la quale, tuttavia, non è stata individuata<sup>165</sup>.

Inoltre, nel settore orientale dello scavo, sono stati individuati una piccola buca con un paletto infisso e un'assicella bruciata e, nelle vicinanze, un alloggio di un elemento litico o ligneo: questi elementi sono stati interpretati come segnacoli facenti capo ad un gruppo di sepolture o ad una particolare area della necropoli<sup>166</sup>.

Infine, al limite SW del saggio di scavo, l'US 8 era tagliata da un piccolo fossato di 0,60 x 1 m e profondo 5 m<sup>167</sup>, forse parzialmente coevo alla necropoli e interpretato come una struttura di delimitazione della stessa.

*Cronologia in letteratura:* Le sepolture sono datate ad un periodo a cavallo tra X e IX secolo a.C.<sup>168</sup>.

*Numero tombe individuate:* poco più di 60.

*Numero tombe prese in esame:* In questo lavoro sono state prese in esame 22 tombe, ovvero le uniche con presenza di corredo.

*Analisi antropologiche:* Sì.

*Bibliografia:* GUIDI, SARACINI, SALZANI 2008; GONZATO 2018.

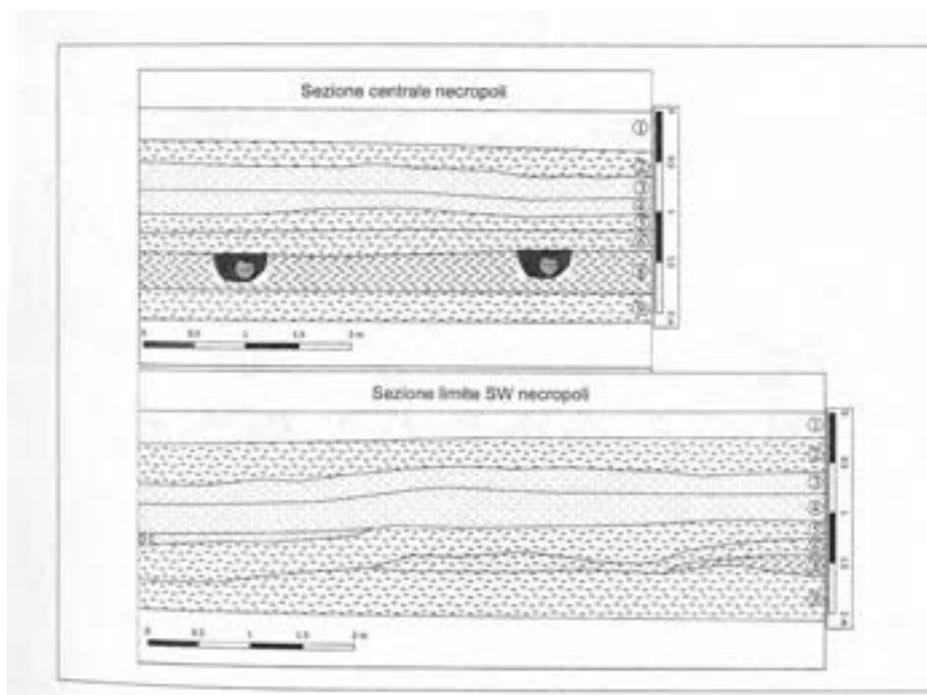


Fig. 18 – Sezione centrale della necropoli e sezione del limite SW (GONZATO 2018).

<sup>165</sup> GONZATO 2018, p. 35.

<sup>166</sup> GONZATO 2018, p. 35.

<sup>167</sup> GONZATO 2018, p. 38: il piccolo fossato, ad andamento sinuoso, era riempito da due depositi limo-argillosi (UUS 33-35); la sua colmataura era probabilmente avvenuta prima della fine della frequentazione della necropoli.

<sup>168</sup> GONZATO 2018, p. 117.

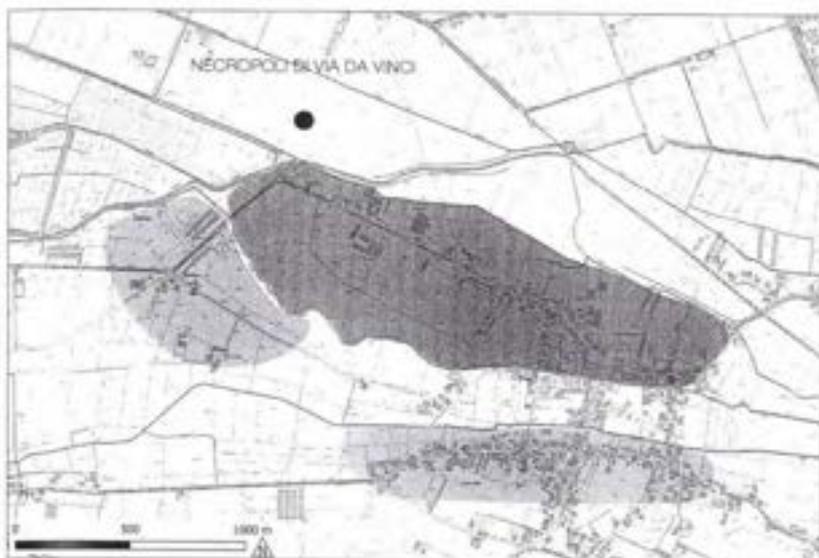


Fig. 19 – Il dosso di Oppeano (numero 1) e il posizionamento delle necropoli: sul versante meridionale (numero 3) Ca' del Ferro e Le Franchine (numero 2), (GONZATO 2018).



Fig. 20 – Posizionamento della necropoli di via Da Vinci (GONZATO 2018).

### 3.13. PADOVA

#### 3.13.1. VIA TIEPOLO/VIA SAN MASSIMO

*Storia delle ricerche:* L'area compresa tra Via Tiepolo, Via San Massimo, Via Orus, Via Ognissanti e Via S. Eufemia è nota sin dall'inizio del '900 per numerosi ritrovamenti funerari, sia occasionali sia grazie a scavi sistematici: il primo rinvenimento documentato<sup>169</sup> risale al 1881, ma ci è pervenuta solamente la descrizione della tomba; altri rinvenimenti sporadici provengono dal terreno appartenente al sig. Melchior, a seguito dei quali fu avviato uno scavo nel 1910 ad opera del Museo Civico, durante il quale furono recuperate 35 sepolture<sup>170</sup>. Altri ritrovamenti si datano al 1911, nell'ex Ricercatorio Garibaldi<sup>171</sup> – dove furono portate in luce 20 tombe a dolio – e al 1935, presso il fondo Baldan – dove fu portata in luce un'unica tomba di cui si conosce solamente il corredo<sup>172</sup>.

<sup>169</sup> Il ritrovamento è pubblicato nel 1888 da Luigi Busato: BUSATO 1888; *Città invisibile* pp. 166-167.

<sup>170</sup> *Città invisibile* 2005, p. 167.

<sup>171</sup> *Città invisibile* 2005, p. 164.

<sup>172</sup> *Città invisibile* 2005, p. 166.

Agli anni '60 e '70 risale la scoperta di alcuni dei contesti più significativi: nel 1965 furono condotti degli scavi sistematici diretti dalla Soprintendenza Archeologica presso Via Tiepolo, diretti da Giovanni Battista Frescura<sup>173</sup>, durante i quali furono rinvenute 35 tombe – 26 incinerazioni, 5 inumazioni e 4 tombe sconvolte; all'anno successivo risale il ritrovamento presso l'Istituto delle Madri Canossiane<sup>174</sup>, da cui prende il nome dell'unica tomba rinvenuta, mentre nel 1967 furono scavati gli scantinati dello Studio Teologico S. Antonio in Via San Massimo dove fu rinvenuta la cosiddetta "Tomba del Re" consegnata al Museo Civico di Padova.

Negli anni '70 con gli scavi presso condotti il condominio Sant'Ubaldo in Via Tiepolo, furono recuperate 15 tombe compresa la cosiddetta "Tomba dei Vasi Borchiatì", scavata da Frescura tra Via Tiepolo e Via San Massimo<sup>175</sup>.

In seguito alla ristrutturazione della rete fognaria del 1988, infine, vennero alla luce in Via Tiepolo 28 sepolture, 19 incinerazioni e 8 inumazioni<sup>176</sup>.

Successivamente, tra il 1990 e il 1991 è stata avviata un'indagine preventiva per la costruzione della residenza universitaria "Niccolò Copernico" che ha fornito dati fondamentali per la conoscenza del sepolcreto, portando al ritrovamento di molte evidenze che hanno messo in luce la circoscrizione cimiteriale orientale della città antica, evidenziandone la continuità sino in epoca romana. L'indagine archeologica estensiva è durata più di un anno tra il 1990 e il 1991 e sono stati indagati circa 4100 m<sup>3</sup><sup>177</sup>.

A causa del tempo limitato per l'intervento, parte dello scavo si è svolto in laboratorio (tra il 1999 e il 2009) in seguito al prelievo dei complessi funerari in cassoni di legno, operazione condotta solo per una piccola percentuale delle tombe recuperate.

Un'ultima indagine è avvenuta negli anni 1994-1995 tra Via San Massimo e Via Santa Eufemia, durante la quale sono state individuate diverse inumazioni e in alcuni casi scheletri – proni o in decubito laterale – ancora in connessione anatomica; inoltre, erano presenti anche quattro scheletri di cavalli distesi o accovacciati deposti in fosse. Le tombe rinvenute in quest'indagine sono circa 35 – 29 incinerazioni e 6 inumazioni – datate tra il VII e l'inizio del VI secolo a.C.<sup>178</sup>

*Il sito:* La necropoli, che presentava un ingresso occidentale preceduto da un'area destinata a pratiche rituali, aveva un'estensione di circa 600 m ed era solcata longitudinalmente dal corso del Brenta/*Meduacus*; quest'area era divisa a sua volta in due macroareali densamente occupati da sepolture – circa 300 che coprono un arco cronologico che va dalla fine del IX sec. a.C. sino all'epoca romana –, divisi da una fascia intermedia invasa dai sedimenti di un paleoalveo fluviale<sup>179</sup>.

Il settore settentrionale – impostato sulla superficie di un deposito sterile ubiquitario – ha restituito evidenze della prima strutturazione della necropoli (a partire dalla fine del IX secolo a.C.) e delle successive fasi di accrescimento; la necropoli si è poi espansa verso sud.

*Riti e tipologia delle tombe:* L'indagine del 1990-1991, i cui risultati sono stati pubblicati in GAMBA 2014, ha permesso di fare chiarezza, oltre che sulla topografia del sepolcreto, anche sul tipo di rituale: il raggruppamento settentrionale che, come detto, si tratta del primo impianto del sepolcreto risalente alla fine del IX-inizio VIII secolo a.C., è formato da alcune sepolture ad inumazione e altre ad incinerazione coperte da un piccolo accumulo di terreno – alcune dotate di corredo –, mentre quello meridionale è costituito da sole incinerazioni e da un pozzetto di terra di rogo.

Nella zona meridionale, a inizio del VI secolo a.C. si impianta una struttura denominata "tumulo A" di circa 20 m e delimitato da una struttura lignea, simile ad altre strutture rinvenute in seguito allo scavo di

---

<sup>173</sup> *Città invisibile* 2005, p. 167.

<sup>174</sup> *Città invisibile* 2005, p. 167.

<sup>175</sup> BARATELLA, p. 64; *Padova Preromana*, pp. 246-246

<sup>176</sup> *Città invisibile* 2005, p. 167.

<sup>177</sup> *Prima Padova* 2014, p. 123.

<sup>178</sup> BARATELLA, p. 66.

<sup>179</sup> *Prima Padova* 2014, p. 123.

emergenza del 1988, mentre nella fase successiva (775-725 a.C.) viene sistemata una piattaforma, il “tumulo B”, che offre lo spessore per ospitare nuove sepolture e un pozzetto di terra di rogo a cui seguirà, nella fase 725-675 a.C., una successiva fase di utilizzo della struttura con la deposizione di nuove tombe e un nuovo pozzetto di terra di rogo; a N del “tumulo B” venne poi impostata una terza struttura, il “tumulo C” – le cui prime sepolture sono coeve a quelle del “B”<sup>180</sup> –, in cui l’attività sepolcrale porterà a successivi accumuli sempre più ricchi di inclusi antropizzati che si inquadrano tra l’ultimo quarto dell’VIII e il primo quarto del VII secolo a.C.; a N-E un quarto, il “tumulo D”, contraddistinto da tombe esclusivamente ad incinerazione<sup>181</sup>. Tutte queste strutture sepolcrali presentano sequenze cicliche di utilizzo e crescita che vengono interrotte da un evento di carattere alluvionale del vicino corso fluviale che interessa tutta l’area funeraria; in quel momento, avviene la ristrutturazione dei tumuli, che vengono rinforzati con cordoli limo-argillosi e piccole strutture in legno<sup>182</sup>.

*Cronologia in letteratura:* Le tombe di questa necropoli coprono un arco cronologico che va dalla fine del IX secolo a.C. fino all’età romana<sup>183</sup>.

*Numero tombe individuate:* 302, di cui circa il 40% sono state isolate e prelevate con il loro contesto stratigrafico.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede sono stati prese in considerazione 15 contesti tombali, in quanto sono gli unici che rientrano con sicurezza nel range cronologico considerato.

*Analisi antropologiche:* Le analisi antropologiche sono state effettuate da N. Onisto: sono state studiate 21 sepolture provenienti da quest’area; è stato riscontrato che gli individui risultano in maggioranza cremati e, probabilmente, la temperatura raggiunta all’interno della pira funebre variava tra i 500° C e gli 800° C<sup>184</sup>. All’interno della necropoli era presente una grande varietà di tipologie tombali, sia tombe singole che doppie e addirittura triple, sia maschili che femminili, sia di adulti che di infanti<sup>185</sup>. I dati sono riassunti nelle figg.

*Bibliografia:* *La Prima Padova* 2014; *La città invisibile* 2005.

---

<sup>180</sup> *Prima Padova* 2014, p. 126.

<sup>181</sup> *Prima Padova* 2014, p. 127.

<sup>182</sup> *Prima Padova* 2014, p. 127.

<sup>183</sup> *Prima Padova* 2014, p. 123.

<sup>184</sup> *Prima Padova* 2014, pp. 225-226.

<sup>185</sup> *Prima Padova* 2014, pp. 229-230.

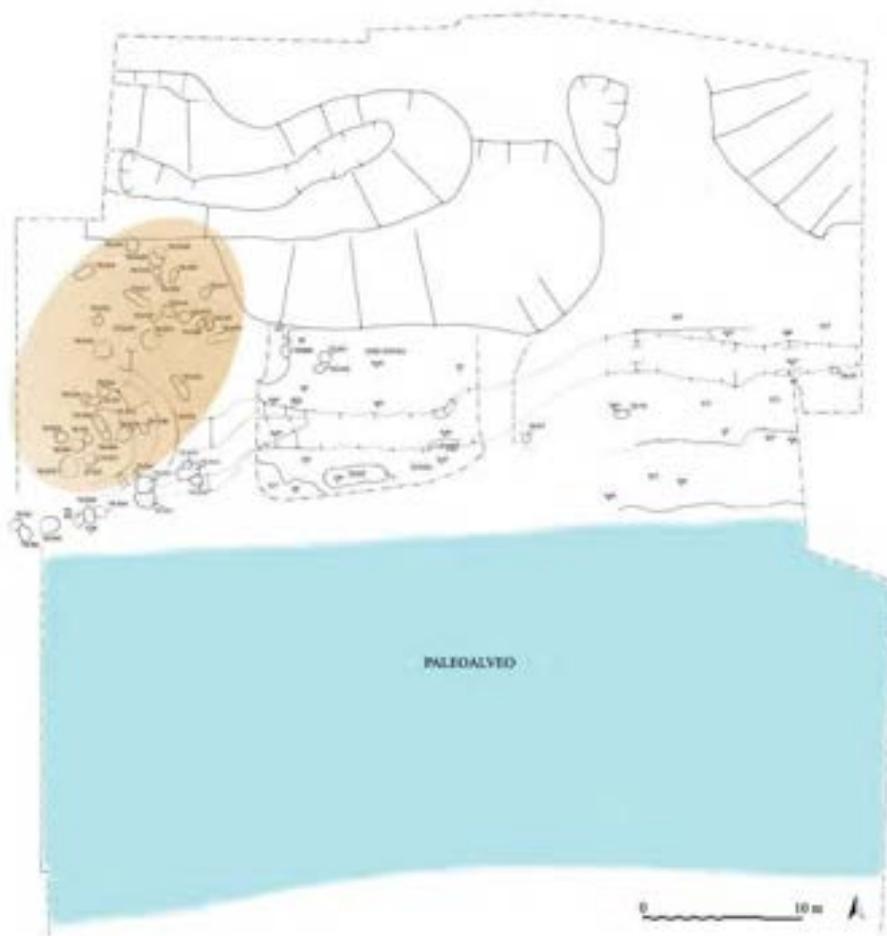


Fig. 21 – Padova, Via Tiepolo/Via S. Massimo 1990-1991, la necropoli nelle fasi di fine IX-primo quarto VII a.C. (Città Invisibile, 2005).

### 3.13.2. PALAZZO EMO CAPODILISTA-TABACCHI

*Storia delle ricerche:* La necropoli fu rinvenuta tra il 2002 e il 2003, in occasione di uno scavo archeologico condotto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto per la realizzazione di un'autorimessa interrata nel cortile di Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, in Via Umberto I. L'area interessata, di circa 300 m<sup>2</sup>, ha restituito quasi settecento tombe distribuite in un arco cronologico compreso tra il IX e la prima metà del V secolo a.C.<sup>186</sup>, ma la continuità d'uso dell'area sepolcrale è attestata fino alla fine del II-inizi I secolo a.C. Interessante, è l'individuazione di tre inumazioni di cavallo, oltre a pozzetti di rogo e un'area per l'accensione delle pire più volte ripristinata.

Ad oggi le pubblicazioni più accurate delle evidenze di questo sepolcreto – che, comunque, non sono integrali – sono quella del 2005, *“Padova città invisibile. Padova preromana. Trent'anni di scavi e ricerche”* a cura di De Min, Mariolina Gamba, Giovanna Angela Ruta Serafini e il volume *“La Prima Padova. Le necropoli di Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi e di via Tiepolo-Via San Massimo tra il IX e l'VIII sec. a.C.”*, a cura di Mariolina Gamba, Giovanna Gambacurta e Angela Ruta Serafini.

<sup>186</sup> *Prima Padova* 2014, p. 23.

*Il sito:* La necropoli si estendeva su un asse E-O di circa 600 m e procedeva dai nuclei di tombe più antichi situati in Via Umberto I a quelli più recenti verso ovest e sud, occupando una fascia prospiciente il canale di via Dimesse-via Acquette<sup>187</sup>, che costituiva il confine naturale dell'antica città.

L'ara indagata dimostra un'attività sepolcrale ininterrotta tra il IX e il V secolo a.C., durante i quali sono avvenuti frequenti interventi di alterazione e spianamento dell'area, dovuti alla volontà di innalzare e ripristinare l'area naturalmente degradante a causa dei due corsi fluviali che la delimitavano: queste attività, hanno portato alla perdita dei piani di calpestio e degli eventuali accumuli di copertura delle tombe rendendo difficile la lettura e l'interpretazione del sepolcreto; la struttura stratigrafica dell'area si presentava, quindi, articolata in almeno nove fasi (indicate con le lettere dalla A alla G) senza soluzione di continuità<sup>188</sup>. Tuttavia, nel corso del tempo sembrano essersi mantenute alcune costanti, che evidenziano una probabile progettualità sin dal primo impianto della necropoli, distinguendo due gruppi di sepolture – uno a S e uno a N – dell'area indagata, che verranno divise da una successiva via interna con andamento N-O/S-E nei pressi della quale si svilupperà un *ustrinum* a metà del VII secolo a.C.<sup>189</sup>.

*Riti e tipologia delle tombe:* La prima necropoli si imposta su un substrato naturale originato da almeno due eventi alluvionali distanti del tempo, a cui seguono depositi a matrice limo-sabbiosa riferibili alla tracimazione del Brenta/*Meduacus*; sul deposito più recente, si sviluppa, a metà del IX secolo a.C., una prima e precoce attività sepolcrale (fase A0) dove i due nuclei di sepolture sono sin da subito caratterizzati dalla presenza di sepolture sia ad incinerazione sia ad inumazione, sebbene quest'ultimo risulti in percentuali più elevate. Alla fine del secolo si registra un primo intervento antropico, che sarà utilizzato fino alla prima metà dell'VIII secolo a.C. (fase A1); a questo punto il sepolcreto sembra proseguire “[...]con una tendenza delle tombe del settore meridionale a disporsi a circolo generando un raggruppamento delimitato da una sepoltura femminile da un lato e da una sepoltura equina dall'altro. [...]”<sup>190</sup>.

Per tutto l'VIII secolo a.C. il sepolcreto è interessato da uno sfruttamento intensivo dello spazio sepolcrale, che comprenderà interventi di ripristino a nuovi gruppi densi di sepolture che andranno ad insistere su quelli precedenti, in particolare per quanto riguarda tombe emergenti<sup>191</sup>.

*Cronologia in letteratura:* Le tombe della necropoli sono state attribuite ad un arco cronologico compreso tra il IX e la prima metà del V secolo a.C.<sup>192</sup>.

*Numero tombe individuate:* 692 tombe, divise in 520 ad incinerazione, 169 ad inumazione, 3 sepolture equine.

*Numero tombe prese in esame:* In questa sede sono stati presi in considerazione 9 contesti tombali, in quanto sono gli unici che rientrano con sicurezza nel range cronologico considerato.

*Analisi antropologiche:* le analisi antropologiche sono state effettuate da N. Onisto: sono state studiate 35 sepolture provenienti da quest'area; è stato riscontrato che gli individui risultano in maggioranza cremati e, probabilmente, la temperatura raggiunta all'interno della pira funebre variava tra i 500° C e gli 800° C<sup>193</sup>. All'interno della necropoli era presente una grande varietà di tipologie tombali, sia tombe singole che doppie e addirittura triple, sia maschili che femminili, sia di adulti che di infanti<sup>194</sup>. I dati sono riassunti nelle figg.

---

<sup>187</sup> *Prima Padova* 2014, p. 23.

<sup>188</sup> *Prima Padova* 2014, p. 24.

<sup>189</sup> *Prima Padova* 2014, p. 25.

<sup>190</sup> BARATELLA, p. 57.

<sup>191</sup> *Città invisibile* 2005, pp. 144-148; *Prima Padova* 2014, pp. 25-27.

<sup>192</sup> *Prima Padova* 2014, p. 23.

<sup>193</sup> *Prima Padova* 2014, pp. 225-226.

<sup>194</sup> *Prima Padova* 2014, pp. 229-230.

Bibliografia: *La Prima Padova* 2014; *La città invisibile* 2005.

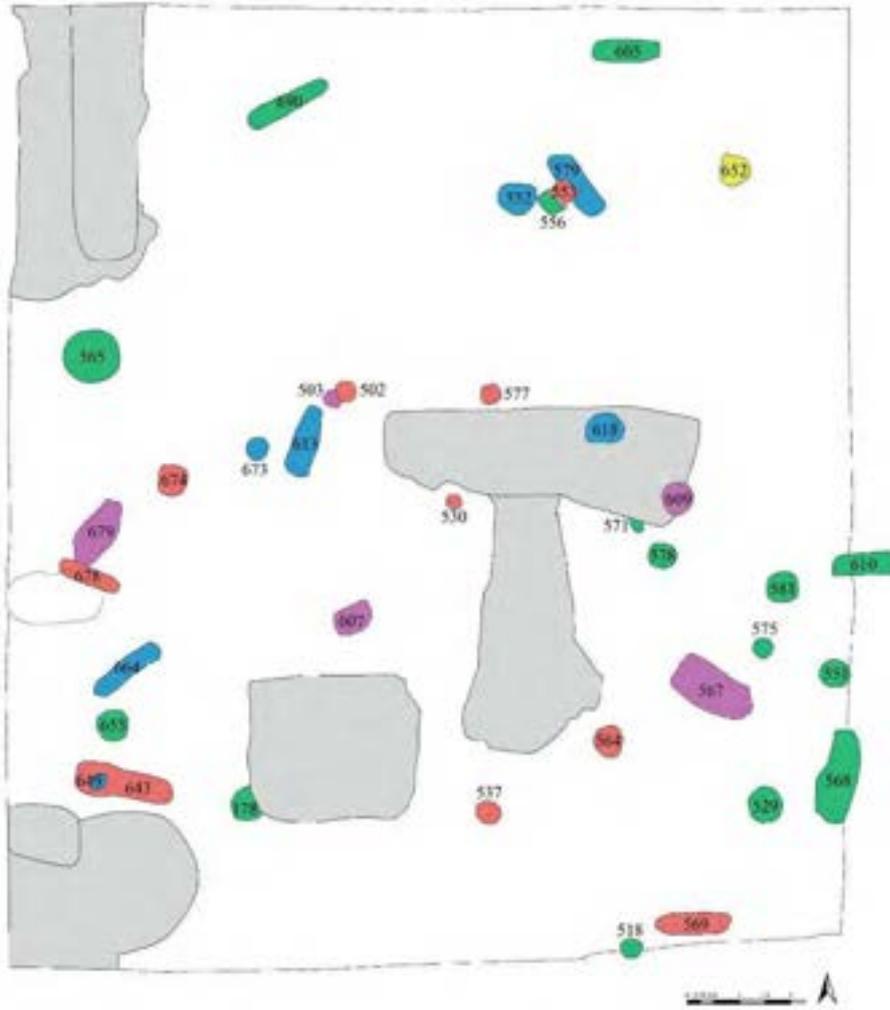


Fig. 22 – Padova, Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, 2002-2003: fase A0 (azzurro), fase A1 (rosa e rosso), fase B1 (verde). (*Prima Padova* 2014).

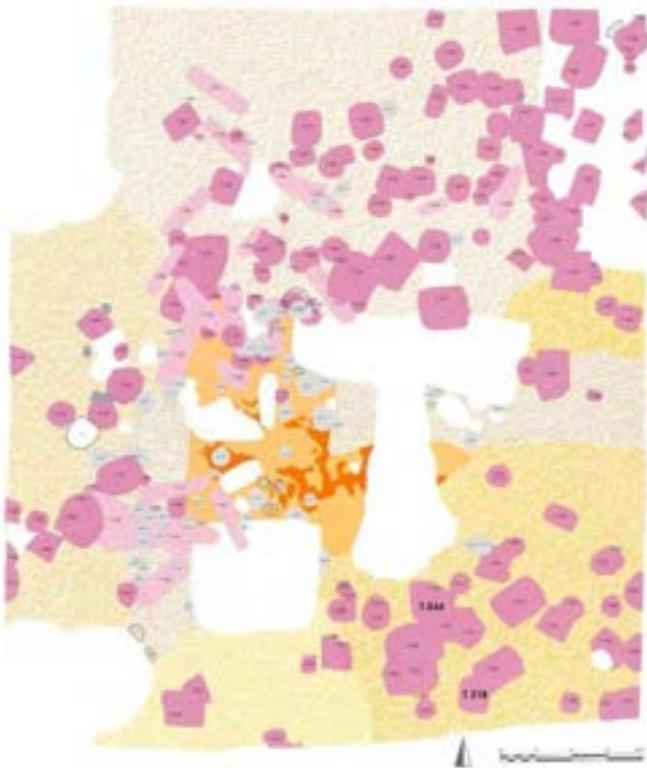


Fig. 23 – Via Umberto I, n. 82, pianta dello scavo (fare D1); in viola le tombe attribuite alla fase D, in grigio i pozzetti di rogo, in arancione l’area degli ustrini, in bianco le lacune o abrasioni dovute a intacchi successivi (Città Invisibile 2005).

N° individui nell’ossuario	PALAZZO EMO		VIA TIEPOLO	
	N° Ossuari	N° individui cremati	N° Ossuari	N° individui cremati
<b>Uno</b>	21 (87,5%)	21	15 (71,4%)	15
<b>Due</b>	0	0	6 (27,3%)	12
<b>Tre</b>	3 (12,5%)	9	0	0
<b>Totale</b>	24	30	21	27

Fig. 24 – Tipologie di tombe presenti nelle due necropoli (Prima Padova, 2014).

	PALAZZO EMO	VIA TIEPOLO
TOT. INDIVIDUI	42	30
Adulti	29 (69%)	22 (73,3%)
Di cui Adulti > 50 anni	7 (24,1 % degli indiv. Ad.)	2 (6,7 % degli indiv. Ad.)
Giovani (14 - 20 anni)	3 (7 %)	5 (16%)
Infanti II (7 - 14 anni)	2 (5 %)	0
Infanti I (0 - 7 anni)	8 (19 %)	3 (10%)
Adulti + Giovani (con sesso determinabile)	31	26
Maschi	11 (26,2%)	7 (23,3%)
Femmine	17 (40,5%)	14 (46,7%)
Non determinabili	14 (33,3%)	9 (30%)

Fig. 25 – Distribuzione degli individui sia inumati che cremati in entrambe le necropoli (Prima Padova, 2014).

### 3.14. MONTEBELLO VICENTINO (VI)

*Storia delle ricerche:* La tomba venne rinvenuta nell'estate del 1974, in un'area a NE del centro storico di Montebello Vicentino (tra via Zanella e via Manzoni), zona caratterizzata da un'espansione edilizia avvenuta durante quegli anni. La tomba venne rinvenuta in seguito all'apertura di una trincea condotta per la messa in opera della rete del metanodotto, alla profondità di 1,20 m dal piano di campagna.

In ambito dello stesso scavo di emergenza, fu anche accertata l'assenza di strutture litiche in relazione alla tomba<sup>195</sup>.

*Il sito:* La zona si trova nel tratto terminale di una piccola valle tra i due contrafforti meridionali del Monte Lago e del Monte del Castello – alle ultime propaggini sud-orientali dei Lessini – nel punto prossimo allo sbocco nella pianura solcata dal corso dell'Agno<sup>196</sup>.

*Riti e tipologia delle tombe:* La tomba occupava un'area subcircolare di circa 60-80 cm di diametro, carboniosa e distinta dal terreno bruno-rossiccio circostante; all'interno dell'area, si notava una concentrazione di fittili e ossa combuste.

La sepoltura a pozzetto consisteva in una tazza-ossuario che giaceva sul fondo della fossa, dove sono stati rilevati anche frammenti di ossa combuste e frustoli carboniosi; non sono state trovate tracce di cenere, forse a causa di un vaglio minuzioso del materiale che giaceva sull'*ustrinum*<sup>197</sup>. All'interno della fossa, sono stati riscontrati due riempimenti, uno alla base della tazza ossuario (riemp. A) e un secondo a diretto contatto con esso che avvolgeva l'ossuario e gli altri manufatti ceramici (riemp. B)<sup>198</sup>.

*Cronologia in letteratura:*

*Numero tombe individuate:* 1

<sup>195</sup> DE GUIO 1977, p. 54.

<sup>196</sup> DE GUIO 1977, p. 54.

<sup>197</sup> DE GUIO 1977, p. 58.

<sup>198</sup> DE GUIO 1977, pp. 58-59.

Numero tombe prese in esame: 1

Analisi antropologiche: assenti.

Bibliografia: DE GUIO 1977.



Fig. 26 - \* tomba di Montebello Vicentino (dalla Carta d'Italia alla scala 1:25.000, Montebello Vicentino 49 II N. E.), (DE GUIO, 1977).

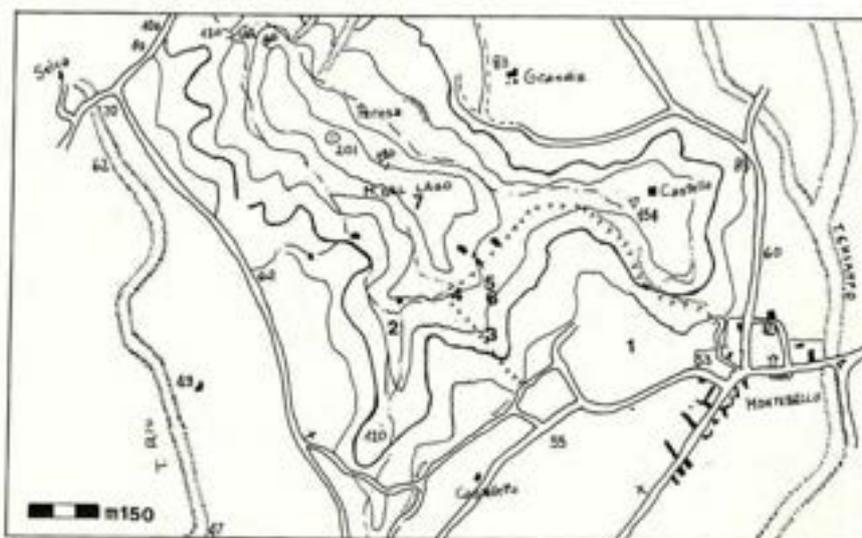


Fig. 27 – Pianta della distribuzione areale dei ritrovamenti di Montebello Vicentino (da rilievo di C. Balista), (DE GUIO, 1977).

### 3.15. VILLABELLA DI SAN BONIFACIO (VR)

*Storia delle ricerche:* La tomba di Villabella di San Bonifacio viene segnalata da Salzani in un articolo del 1980<sup>199</sup>, dove è indicato esclusivamente che è stata rinvenuta nell'anno 1947.

*Cronologia in letteratura:* Salzani<sup>200</sup> attribuisce questa tomba al IX secolo a.C.

*Numero tombe individuate:* 1

*Numero tombe prese in esame:* 1

*Analisi antropologiche:* assenti.

*Bibliografia:* SALZANI 1980.

---

<sup>199</sup> SALZANI 1980.

<sup>200</sup> SALZANI 1980, p. 103.

## CAPITOLO 4 LA TIPOLOGIA

### 4.1. LA CERAMICA VASCOLARE

#### 4.1.1. Scodelle (TAVV. 1-26)

##### SCOD\_1 (TAV. 1)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, mediamente ampia; profilo triangolare e pareti rettilinee; fondo piano, ove presente; orlo da piatto a leggermente sfinato.

*Occorrenze:*

1. San Giorgio di Angarano, tb. 15 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 46-47, fig. 3).
2. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 86 (SALZANI 2013, p. 46, tav. IX, fig. 9).

##### UNICUM\_A (TAV. 1)

Scodella a vasca poco profonda, molto ampia; profilo triangolare; pareti rettilinee, che sfinano verso il fondo; fondo piano; orlo piatto, tagliato esternamente.

3. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 3a (SALZANI 2001, pp. 90-91, tavv. 1C, 2A, fig. 2).

##### UNICUM\_B (TAV. 1)

Scodella a vasca poco profonda, poco ampia; profilo triangolare; pareti leggermente arcuate; fondo lievemente concavo; orlo piatto.

4. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 165a (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25A, fig. 2).

##### UNICUM\_C (TAV. 1)

Scodella a vasca poco profonda, poco ampia; profilo triangolare; pareti rettilinee, con lieve sfinamento della vasca verso il fondo; fondo piano; orlo breve e rientrante, decorato con una solcatura orizzontale.

5. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 503 (GAMBA 2014, pp. 51-52, tav. 8A, fig. 2).

##### SCOD\_2 (TAV. 2)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, da mediamente a molto ampia; pareti da leggermente arcuate ad arcuate; fondo, ove presente, a profilo leggermente concavo; orlo arrotondato o sfinato.

*Occorrenze:*

6. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 153 (SALZANI 2013, pp. 63-64, tav. XV, fig. 2).
7. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 283 (SALZANI 2013, pp. 100-101, tav. XXV, fig. 2).
8. Garda, tb. 2 (SALZANI 1984, p. 115, tav. 5, fig. 3).

##### SCOD\_3 (TAV. 3)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca da profonda a molto profonda; profilo troncoconico e pareti da rettilinee a leggermente arcuate; fondo piano o lievemente concavo; labbro da rettilineo a lievemente rientrante; orlo arrotondato o sfinato; in corrispondenza dell'orlo si imposta un'ansa a nastro verticale. All'interno di questo tipo è stato possibile distinguere due Varietà, sulla base dello sviluppo dell'ansa: Varietà A: l'ansa non supera la linea dell'orlo; all'interno di questa Varietà, è stata isolata una Variante Aa, contraddistinta dall'orlo leggermente esoverso; Varietà B: l'ansa supera leggermente l'orlo.

*Occorrenze:*

#### Varietà A:

9. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 37 (SALZANI 2005, p. 30, tav. 156, fig. 2).  
10. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 71B (SALZANI 2005, pp. 52-53, tav. 160, fig. 2).

#### Variante Aa:

11. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 5b (SALZANI 2001, p. 84, tav. 2B, fig. 2).

#### Varietà B:

12. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. A (SALZANI 2005, pp. 65-66, tav. 168, fig. 2).  
13. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 118a (SALZANI 2001, p. 95, tav. 19A, fig. 2).

#### UNICUM\_D (TAV. 4)

Scodella a vasca profonda, mediamente ampia, a profilo troncoconico; pareti molto arcuate, lievemente sfinite verso l'orlo; fondo piano; orlo assottigliato.

14. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 68B (SALZANI 2005, pp. 50-51, tav. 159, fig. 2).

#### SCOD\_4 (TAV. 4)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda e poco ampia; profilo sub-triangolare e pareti rettilinee con lieve sfinamento verso il fondo; fondo piano; labbro lievemente rientrante; orlo sfinato o arrotondato.

#### *Occorrenze:*

15. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 38 (GONZATO 2018, p. 84, tav. 8, fig. 2).  
16. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 14b (SALZANI 2001, p. 85, tav. 4B, fig. 1).

#### UNICUM\_E (TAV. 4)

Scodella con vasca mediamente profonda e poco ampia; profilo triangolare, con pareti leggermente arcuate; fondo concavo; labbro lievemente rientrante; orlo sfinato.

17. Garda, tb. 6NW (SALZANI 1984, p. 126, tav. 10, fig. 2).

#### SCOD\_5 (TAV. 5)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, generalmente molto ampia; profilo triangolare e pareti leggermente arcuate, che sfinano verso il fondo; fondo piano; labbro rientrante, sviluppato, arrotondato nel punto di piegatura; orlo arrotondato o tagliato internamente.

#### *Occorrenze:*

18. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 552 (GAMBA 2014, pp. 44-46, tav. 5, fig. 2).  
19. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 618 (GAMBA 2014, pp. 36-38, tav. 3, fig. 2).

#### SCOD\_6 (TAV. 5)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, generalmente ampia e profilo troncoconico; pareti rettilinee; fondo piano, ove presente; labbro rettilineo e orlo arrotondato.

#### *Occorrenze:*

20. San Giorgio di Angarano, tb. 54 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 96, fig. 1).  
21. San Giorgio di Angarano, tb. 15 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 46-47, fig. 2).

#### SCOD\_7 (TAV. 6)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* scodelle di piccole dimensioni, a vasca mediamente profonda e poco ampia; profilo troncoconico; pareti da rettilinee a leggermente arcuate; fondo piano, ove presente; labbro leggermente rientrante e arrotondato nel punto di piegatura; orlo da sfinato a leggermente esoverso.

#### *Occorrenze:*

22. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 24c (SALZANI 2001, pp. 85-86, tav. 4C, fig. 1).

23. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 1 (SALZANI 2005, p. 11, tav. 144, fig. A).

#### UNICUM\_F (TAV. 6)

Scodella di piccole dimensioni, a vasca poco profonda e profilo triangolare; pareti rettilinee; fondo mancante; labbro rientrante e orlo arrotondato.

24. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 23 (SALZANI 2005, pp. 22-23, tav. 148, fig. 1).

#### SCOD\_8 (TAV. 7)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, da mediamente a molto ampia; profilo troncoconico; pareti da rettilinee a leggermente arcuate, di spessore diverso; fondo, ove presente, da piano a leggermente concavo; labbro rientrante, arrotondato nel punto di piegatura; orlo da arrotondato a sfinato. All'interno di questo tipo sono state distinte due Varietà, a seconda dello spessore della parete. Pertanto, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: pareti spesse; Varietà B: pareti sottili, all'interno della quale è stata distinta una Variante Ba, caratterizzata dalla presenza di uno spigolo nel punto di piegatura del labbro. Inoltre, all'interno del tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata dalla presenza di un piede distinto.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

25. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 31a (SALZANI 2001, p. 86, tav. 5A, fig. 3).

26. San Giorgio di Angarano, tb. 67 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 113, fig. 2).

27. San Giorgio di Angarano, tb. 56 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 99, fig. 1).

28. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 75a (SALZANI 2001, pp. 90-91, tav. 12A, fig. 3).

##### Varietà B:

29. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 157b (SALZANI 2001, p. 98, tav. 24A, fig. 2).

30. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 649 (GAMBA 2014, pp. 38-39, tav. 6A, fig. 2).

##### Variante Ba:

31. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 673 (GAMBA 2014, pp. 42-43, tav. 6B, fig. 2).

##### Variante a:

32. Este: Via Scarabello, tb. 14 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 23, fig. 2).

#### UNICUM\_G (TAV. 8)

Scodella a vasca profonda, ampia, a profilo troncoconico; pareti arcuate, che sfinano verso il fondo; fondo piano e breve accenno di piede; labbro rientrante, non molto sviluppato; orlo arrotondato.

33. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313A (GAMBA 2014, pp. 141-145, tav. 27A, fig. 2).

#### SCOD\_9 (TAV. 8)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda e poco ampia, a profilo troncoconico/arcuato, spezzato; pareti da poco arcuate ad arcuate; fondo ampio, da piano a lievemente concavo; labbro rientrante, molto sviluppato; andamento generalmente angolato nel punto di piegatura del labbro; orlo da sfinato a piatto, tagliato internamente. L'esemplare qui indicato al n. 3 presenta fasci di solcature orizzontali sotto l'orlo e sopra il fondo e, in prossimità della piegatura del labbro un motivo festonato di solcature contornate da punti impressi.

*Occorrenze:*

34. Garda, tb. 8NW (SALZANI 1984, p. 128, tav. 10, fig. 2).

35. Garda, tb. 7NW (SALZANI 1984, pp. 126-128, tav. 10, fig. 3).

36. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 75 (SALZANI 2005, p. 57, tav. 163, fig. 2).

37. San Giorgio di Angarano, tb. 31 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 66-67, fig. 2).

#### UNICUM\_H (TAV. 8)

Scodella a vasca profonda, non molto ampia, a profilo ovoidale; pareti molto arcuate; fondo piano; labbro lievemente rientrante, abbastanza sviluppato e dritto; punto di piegatura del labbro con andamento arrotondato; orlo lievemente sfinato.

38. San Giorgio di Angarano, tb. 33 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 69-70, fig. 2).

#### SCOD\_10 (TAV. 9)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* scodelle di piccole dimensioni, con vasca poco profonda, a profilo spezzato, troncoconico; pareti leggermente arcuate; fondo per lo più concavo o con accenno di concavità; labbro rientrante, abbastanza sviluppato, con presenza – in alcuni casi – di solcature orizzontali sotto l'orlo; orlo da sfinato a tagliato internamente.

*Occorrenze:*

39. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 2).

40. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57C (SALZANI 2005, pp. 44-45, tavv. 155-156, fig. C).

41. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 48 (SALZANI 2005, pp. 36-38, tav. X, fig. A).

42. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 63 (SALZANI 2005, p. 48, tav. 158, fig. C).

43. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 44 (SALZANI 2005, p. 34, tav. 152, fig. 2).

#### SCOD\_11 (TAVV. 9-10)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, a profilo troncoconico e con pareti da rettilinee a leggermente arcuate; fondo generalmente concavo o con accenno di concavità; labbro rientrante, sviluppato, da inornato a decorato con costolature orizzontali sotto l'orlo – tranne in due casi, dove la decorazione è completamente assente –; orlo tagliato internamente e lievemente esoverso. L'esemplare qui indicato al n. 51 presenta, al di sotto delle costolature orizzontali, un fascio di solcature posizionate in modo da formare dei motivi angolati; l'esemplare qui indicato al n. 52 presenta, sotto l'orlo, una decorazione a occhi di dado impressi. Questo tipo è stato diviso in due Varietà, a seconda della conformazione della vasca: Varietà A: vasca più schiacciata; Varietà B: vasca meno schiacciata.

*Occorrenze:*

Varietà A:

44. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 1 (SALZANI 2005, p. 11, tav. 144, fig. 2).

45. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 441 (SALZANI 2013, pp. 36-37, tav. XXXIII, fig. 2).

Varietà B:

46. Este: Via Scarabello, tb. 13 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 22, fig. 6).

47. Garda, tb. 9NW (SALZANI 1984, p. 128, tav. 11, fig. 2).

48. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 46 (SALZANI 2013, pp. 45-46, tav. VI, fig. 5).

49. Garda, tb. 9bisNW (SALZANI 1984, pp. 128-130, tav. 11, fig. 2).

50. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 74 (SALZANI 2005, pp. 55-56, tav. 162, fig. 2).

51. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 70 (SALZANI 2005, p. 52, tav. 160, fig. 2).

52. San Giorgio di Angarano, tb. 59 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 101-103, fig. 2).

#### UNICUM\_I (TAV. 11)

Scodella a vasca profonda e mediamente ampia, a profilo troncoconico; pareti leggermente arcuate; fondo ampio, con accenno di concavità; labbro breve lievemente rientrante, con profilo arrotondato nel punto di piegatura, il quale risulta solcato da un motivo elicoidale; orlo sfinato.

53. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 49 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VII, fig. 7).

#### SCOD\_12 (TAV. 12)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca da mediamente profonda a profonda, a profilo troncoconico; pareti leggermente arcuate; fondo generalmente concavo; labbro rientrante, sviluppato, da inornato a decorato con costolature orizzontali o, nel caso dell'esemplare qui indicato al n. 57, a falsa cordicella; l'esemplare qui indicato al n. 59, inoltre, presenta una decorazione a gruppi di puntini impressi sotto il fascio di costolature; orlo da sfinato a tagliato internamente e, nell'esemplare qui indicato al n. 55, decorato da un motivo elicoidale. All'interno del tipo sono state distinte due Varietà, sulla base delle caratteristiche del punto di piegatura del labbro: Varietà A: punto di piegatura del labbro a profilo arrotondato; all'interno di questa Varietà è stata distinta una Variante Aa, caratterizzata dal labbro leggermente rientrante e dall'orlo lievemente esoverso; Varietà B: punto di piegatura del labbro a profilo angolato.

*Occorrenze:*

Varietà A:

54. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72B (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. 2).

55. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 77b (SALZANI 2001, p. 91, tav. 12B, fig. 2).

Variante Aa:

56. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 125a (SALZANI 2001, p. 96, tav. 20A, fig. 2).

Varietà B:

57. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 41a (SALZANI 2001, p. 87, tavv. 6B, 7A, fig. 2).

58. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 157a (SALZANI 2001, p. 98, tav. 23B, fig. 5).

59. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57C (SALZANI 2005, pp. 44-45, tavv. 155-156, fig. 2).

UNICUM\_L (TAV. 13)

Scodella a vasca mediamente profonda, a profilo troncoconico; pareti rettilinee che si restringono sensibilmente verso il fondo; fondo piano; labbro rientrante, sviluppato; orlo tagliato internamente.

60. San Giorgio di Angarano, tb. 17 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 48-50, fig. 2).

SCOD\_13 (TAV. 13)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, mediamente ampia, con profilo a calotta; pareti arcuate; fondo generalmente piano; labbro da lievemente rientrante a rientrante; punto di piegatura del labbro a profilo arrotondato e nell'esemplare qui indicato al n. 3 decorato da due fasce orizzontali a falsa cordicella; orlo da sfinato a tagliato internamente.

*Occorrenze:*

61. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 80a (SALZANI 2001, p. 91, tav. 13A, fig. 2).

62. Garda, tb. 3NW (SALZANI 1984, p. 124, tav. 9, fig. 2).

63. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. 2).

UNICUM\_M (TAV. 13)

Scodella a vasca poco profonda, molto ampia, a profilo a calotta; pareti arcuate, che sfinano leggermente verso il fondo; fondo piano; labbro lievemente rientrante; orlo sfinato.

64. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313B (GAMBA 2014, pp. 145-146, tav. 28A, fig. 2).

UNICUM\_N (TAV. 13)

Scodella a vasca poco profonda, poco ampia, a profilo a calotta; pareti arcuate; fondo piano e sfinato, stretto; labbro rientrante e sviluppato, arrotondato nel punto di piegatura; orlo sfinato.

65. San Giorgio di Angarano, tb. 68 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 114, fig. 1).

UNICUM\_O (TAV. 14)

Scodella a vasca poco profonda e mediamente ampia, schiacciata; profilo a calotta; pareti molto arcuate, che sfinano verso il fondo; fondo piano e spesso; labbro molto rientrante, ma breve, con punto di piegatura ad

andamento arrotondato; orlo tagliato internamente; sull'orlo è impostata obliquamente un'ansa a maniglia e ai lati si trovano due piccole prese triangolari; esternamente al bordo è presente una decorazione che consiste in un motivo a meandro formato da due fasci di solcature.

66. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 143a (SALZANI 2001, p. 98, tav. 23A, fig. 2).

#### UNICUM\_P (TAV. 14)

Scodella a vasca poco profonda e poco ampia, a profilo a calotta; pareti arcuate; fondo lievemente concavo e ampio; labbro rientrante, breve; punto di piegatura del labbro con andamento lievemente spezzato; orlo tagliato internamente.

67. Garda, tb. 2NW (SALZANI 1984, p. 124, tav. 8, fig. 2).

#### UNICUM\_Q (TAV. 14)

Scodella a vasca poco profonda e poco ampia, a profilo troncoconico; pareti arcuate e spesse; labbro lievemente rientrante, con punto di piegatura ad andamento arrotondato; orlo tagliato internamente e lievemente arrotondato.

68. San Giorgio di Angarano, tb. 53 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 94-95, fig. 2).

#### UNICUM\_R (TAV. 14)

Scodella di piccole dimensioni, a vasca poco profonda e poco ampia; profilo a calotta, pareti dissimili tra loro rettilinee o lievemente arcuate; fondo piano; labbro leggermente rientrante; orlo arrotondato.

69. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 125a (SALZANI 2001, p. 96, tav. 20A, fig. 3).

#### SCOD\_14 (TAV. 15)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda e molto ampia, profilo a calotta; pareti leggermente arcuate; fondo piano, ove presente; labbro rientrante, molto sviluppato; punto di piegatura del labbro con andamento arrotondato; orlo sfinato. L'esemplare qui indicato al n. 72, attribuito al tipo, presenta una decorazione a tacche sull'orlo, mentre esternamente ad esso vi è un fascio di solcature orizzontali da cui pendono fasci con motivi a triangolo impressi a falsa cordicella.

#### *Occorrenze:*

70. Este: via Pra', tb. 2 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 16, fig. 2).

71. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 118a (SALZANI 2001, p. 95, tav. 19A, fig. 5).

#### Attribuzioni:

72. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 57a (SALZANI 2001, p. 87, tav. 10A, fig. 2).

#### UNICUM\_S (TAV. 15)

Scodella a vasca poco profonda e poco ampia, schiacciata; profilo troncoconico; pareti arcuate; fondo concavo; labbro rientrante, con punto di piegatura ad andamento arrotondato; orlo tagliato internamente.

73. Garda, tb. 7NW (SALZANI 1984, pp. 126-128, tav. 10, fig. 2).

#### SCOD\_15 (TAV. 16)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, poco ampia, a profilo troncoconico; pareti leggermente arcuate; fondo non conservato; labbro rientrante, sviluppato, arrotondato nel punto di piegatura; orlo lievemente esovero; al di sotto dell'orlo è presente una decorazione a solcature orizzontali e l'esemplare qui indicato al n. 75 presenta, sotto le solcature orizzontali, fasci di solcature disposte a formare dei triangoli.

#### *Occorrenze:*

74. San Giorgio di Angarano, tb. 15 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 46-47, fig. 1).

75. Montagnana: Lago Zorzi, tb. 1 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 414-416, tav. 261, fig. 2).

76. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 24 (SALZANI 2005, p. 23, tav. 149, fig. 2).

#### SCOD\_16 (TAV. 16)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, da poco a molto ampia, a profilo a calotta; pareti arcuate; fondo concavo, ove conservato; labbro rientrante, sviluppato, arrotondato nel punto di piegatura; orlo esovero e tagliato internamente. L'esemplare qui indicato al n. 79 presenta una decorazione sotto l'orlo costituita da un fascio orizzontale di solcature e da un motivo a triangoli.

#### *Occorrenze:*

77. Garda, tb. 4NW (SALZANI 1984, pp. 124-126, tav. 9, fig. 2).

78. Montagnana: Lago Zorzi, tb. 2 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 414-416, tav. 261, fig. 2).

79. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 3 (SALZANI 2005, p. 13, tav. 144, fig. 2).

#### SCOD\_17 (TAV. 17)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca da mediamente a poco profonda, a profilo troncoconico; pareti rettilinee o poco arcuate; fondo piano o concavo, ove conservato; labbro rientrante e molto sviluppato, con profilo arrotondato nel punto di piegatura; orlo sfinato o tagliato internamente; generalmente è presente una decorazione a fascio di solcature orizzontali sotto l'orlo oppure a motivo elicoidale, mentre l'esemplare qui indicato al n. 84 presenta una fila di puntini sotto il fascio di solcature. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, caratterizzata da una larga presa triangolare forata innestata sulla carena e decorata da un fascio di solcature intorno al fondo dal quale si dipartono dei fasci con motivo ad L rovesciate.

#### *Occorrenze:*

80. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 22 (SALZANI 2013, pp. 38-39, tav. IV, fig. 2).

81. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 116b (SALZANI 2001, p. 95, tav. 18B, fig. 2).

82. San Giorgio di Angarano, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 33-35, fig. 2).

83. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 47 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VI, fig. 12).

84. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 51a (SALZANI 2001, p. 88, tavv. 8B, 8A, fig. 2).

#### Variante a:

85. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 42A (SALZANI 2005, pp. 32-34, tav. 152, fig. 2).

#### SCOD\_18 (TAV. 18)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca molto profonda e molto ampia, a profilo a calotta; pareti arcuate, che si restringono sensibilmente verso il fondo; fondo piatto e stretto, ove conservato; labbro molto rientrante e molto sviluppato, arrotondato nel punto di piegatura; presenza di una decorazione a fasci di costolature sotto l'orlo; orlo arrotondato o tagliato internamente. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, con presenza di una decorazione sul corpo della scodella, caratterizzata da motivi angolari, formati da fasci di solcature.

#### *Occorrenze:*

86. San Giorgio di Angarano, tb. 23 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 55-57, fig. 1).

87. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 311 (SALZANI 2013, pp. 105-106, tav. XXVII, fig. 2).

#### Variante a:

88. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 34 (SALZANI 2005, pp. 28-29, tav. VIII, fig. 1).

#### SCOD\_19 (TAV. 18)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca molto profonda, a profilo troncoconico; pareti leggermente arcuate; fondo con una lieve concavità, ove presente; labbro rientrante e molto sviluppato; punto di piegatura del labbro da arrotondato a spezzato; decorazione a solcature orizzontali sotto l'orlo e motivo elicoidale; orlo tagliato internamente.

#### *Occorrenze:*

89. San Giorgio di Angarano, tb. 24 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 58-60, fig. 2).  
90. San Giorgio di Angarano, tb. 34 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 71-72, fig. 2).

#### SCOD\_20 (TAV. 19)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca da mediamente a poco profonda, a profilo troncoconico; pareti da rettilinee a leggermente arcuate, lievemente sfinite verso il fondo; fondo generalmente concavo; labbro leggermente rientrante e dritto, abbastanza sviluppato; andamento spezzato nel punto di piegatura del labbro; orlo generalmente sfinato. All'interno di questo tipo sono state individuate due Varietà, a seconda della profondità della vasca: Varietà A: vasca più profonda; Varietà B: vasca meno profonda.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

91. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 119b (SALZANI 2001, pp. 95-96, tav. 19B, fig. 2).  
92. San Giorgio di Angarano, tb. 68 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 114, fig. 2).  
93. San Giorgio di Angarano, tb. 60 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 104-105, fig. 2).  
94. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 268 (SALZANI 2013, pp. 93-94, tav. XX, fig. 8).

##### Varietà B:

95. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 54 (SALZANI 2005, p. 40, tav. 154, fig. A).  
96. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 52 (SALZANI 2005, p. 40, tav. 154, fig. 1).  
97. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 200 (SALZANI 2013, p. 75, tav. XVII, fig. 2).  
98. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 276 (SALZANI 2013, p. 97, tav. XXIII, fig. 2).

#### SCOD\_21 (TAV. 20)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, molto ampia e bassa, a profilo troncoconico; pareti da rettilinee a leggermente arcuate, e, nell'esemplare qui indicato al n. 1, leggermente sfinite verso il fondo; fondo concavo; labbro rientrante, molto sviluppato e, nell'esemplare indicato come "avvicinabile", anche molto piegato verso l'interno; andamento da arrotondato a spezzato nel punto di piegatura del labbro; orlo piatto o tagliato internamente. In tutti gli esemplari è presente una decorazione che generalmente si posiziona sotto l'orlo, costituita da solcature orizzontali o elicoidale e, in due casi, presenza di motivo a zig-zag realizzato a falsa cordicella.

*Occorrenze:*

99. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 254 (SALZANI 2013, pp. 89-90, tav. XIX, fig. 7).  
100. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 58 (SALZANI 2005, p. 45, tav. 156, fig. 2).

##### Avvicinabile:

101. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 2).

#### SCOD\_22 (TAV. 20)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, ampia; profilo troncoconico; pareti leggermente arcuate; labbro lievemente rientrante, dritto e molto sviluppato; sotto l'orlo è presente una decorazione a solcature orizzontali e costolature oblique e l'esemplare qui indicato al n. 104 presenta anche due file di puntini impressi che delimitano le solcature orizzontali; orlo tagliato internamente.

*Occorrenze:*

102. San Giorgio di Angarano, tb. 50 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 92, fig. 2).  
103. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 270 (SALZANI 2013, pp. 94-95, tav. XXI, fig. 3).  
104. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 170b (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25B, fig. 2).

#### UNICUM\_T (TAV. 21)

Scodella con vasca profonda, ampia, a profilo troncoconico; pareti rettilinee; fondo arcuato e presenza di un breve piede; due prese a staffa sono impostate sulla carena; labbro rientrante, dritto e molto sviluppato; orlo

tagliato internamente e decorato da piccole tacche. La decorazione consiste in un fascio orizzontale di larghe solcature sotto il bordo, mentre sulla carena è presente una fila orizzontale di piccoli punti impressi da cui pende un motivo a festoni, formati da fasci di solcature, delimitati da file di piccoli punti impressi; in due casi tra i festoni c'è una rosetta.

105. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 21 (SALZANI 2005, p. 63, tav. XXIII, fig. 2).

#### UNICUM\_U (TAV. 21)

Scodella a vasca profonda, a profilo troncoconico; pareti rettilinee; basso piede ad anello, ornato da una triplice solcatura orizzontale ottenuta "a rotella"; labbro molto rientrante e sviluppato, decorato a tacche con un motivo a scacchiera a riquadri diseguali su due fasce parallele; punto di piegatura del labbro spezzato; orlo tagliato internamente.

106. San Giorgio di Angarano, tb. 80 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 121, fig. 1).

#### SCOD\_23 (TAV. 22)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda a profilo troncoconico; pareti da rettilinee ad arcuate; fondo piano o con lieve concavità; labbro rientrante, dritto e molto sviluppato; punto di piegatura del labbro con andamento da arrotondato a spezzato; orlo lievemente esoverso o tagliato internamente; sotto l'orlo si imposta una decorazione consistente in una fascia di solcature orizzontali e/o motivo elicoidale, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 110 sotto il fascio di solcature è presente un ulteriore motivo ad onda di solcature con piccole coppelle all'interno dei vertici e al di sopra è delimitato da una fascia orizzontale di piccoli punti, solcature e gruppi di piccole coppelle. All'interno del tipo sono state individuate due Varietà, a seconda della conformazione del punto di piegatura del labbro: Varietà A: punto di piegatura del labbro con andamento arrotondato e orlo lievemente esoverso; Varietà B: punto di piegatura del labbro con andamento spezzato. Inoltre, è stata distinta una Variante a, caratterizzata dalla presenza di un piccolo piede appena accennato e dall'orlo esoverso.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

107. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 36 (SALZANI 2005, p. 29, tavv. 155-156, fig. 2).

108. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 22b (SALZANI 2005, pp. 21-22, tavv. 148, fig. 2).

##### Varietà B:

109. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 115a (SALZANI 2001, pp. 94-95, tav. 18A, fig. 2).

110. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 34b (SALZANI 2001, p. 86, tav. 18A, fig. 2).

111. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 179 (SALZANI 2013, pp. 70-71, tav. XVI, fig. 2).

##### Variante a:

112. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 95a (SALZANI 2001, pp. 92-93, tav. 15B, fig. 2).

#### SCOD\_24 (TAV. 23)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, ampia, a profilo troncoconico; pareti lievemente arcuate; fondo concavo; labbro più o meno rientrante, molto sviluppato e leggermente arcuato verso l'esterno; punto di piegatura del labbro con andamento da arrotondato a spezzato; decorazione consistente in fascio di solcature orizzontali e motivo elicoidale; orlo sfinato. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, caratterizzata dalle pareti che sfinano verso il fondo e da un profilo più schiacciato, con punto di piegatura del labbro ad andamento spezzato e fondo piano.

*Occorrenze:*

113. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 20 (SALZANI 2013, p. 38, tav. III, fig. 1b).

114. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 13c (SALZANI 2001, p. 85, tav. 3C, 4A, fig. 2).

115. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 204 (SALZANI 2013, pp. 76-77, tav. XVII, fig. 4).

##### Variante a:

116. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 246 (SALZANI 2013, p. 87, tav. XVIII, fig. 8).

SCOD\_25 (TAV. 23)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, mediamente ampia, a profilo troncoconico; pareti leggermente arcuate; fondo concavo, ove presente; labbro rientrante, sviluppato, arcuato verso l'esterno; punto di piegatura del labbro con andamento arrotondato; orlo lievemente esoverso.

*Occorrenze:*

117. Altino: loc. Fornace, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 2009, pp. 23-24, tav. 1, fig. 1).

118. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 111a (SALZANI 2001, p. 94, tav. 17A, fig. 2).

UNICUM\_V (TAV. 24)

Scodella a vasca poco profonda, mediamente ampia e schiacciata, a profilo lenticolare; pareti arcuate; fondo piano e stretto; labbro rientrante e molto sviluppato, leggermente arcuato verso l'esterno; punto di piegatura del labbro molto marcato, con andamento arrotondato; orlo esoverso; sotto l'orlo si sviluppa una decorazione a solcature orizzontali che si interrompe prima della fine del labbro.

119. San Giorgio di Angarano, tb. 52 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 94, fig. 1).

UNICUM\_Z (TAV. 24)

Scodella a vasca molto ampia, a profilo troncoconico; labbro rientrante e molto sviluppato; punto di piegatura del labbro molto marcato, con andamento arrotondato; orlo lievemente esoverso; sotto l'orlo si sviluppa una decorazione a solcature orizzontali che si interrompe prima della fine del labbro e un motivo elicoidale.

120. San Giorgio di Angarano, tb. D (BIANCHIN CITTON 1982, p. 129, fig. 1).

UNICUM\_AA (TAV. 24)

Scodella a vasca profonda, mediamente ampia, a profilo troncoconico; pareti arcuate; fondo concavo; labbro rientrante e molto sviluppato, lievemente arcuato verso l'esterno; punto di piegatura del labbro ad andamento arrotondato; orlo esoverso; sotto l'orlo è presente una decorazione a solcature orizzontali.

121. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 87a (SALZANI 2001, pp. 91-92, tav. 14A, fig. 2).

UNICUM\_AB (TAV. 24)

Piccola scodella poco profonda e poco ampia; profilo troncoconico; pareti arcuate; fondo piano; labbro molto rientrante e sviluppato, lievemente arcuato verso l'interno; punto di piegatura del labbro marcato e ad andamento arrotondato; orlo sfinato e lievemente esoverso; sotto l'orlo è presente una decorazione a solcature orizzontali e, sotto di esse, un motivo elicoidale.

122. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 34b (SALZANI 2001, p. 86, tav. 18A, fig. 3).

SCOD\_26 (TAV. 25)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda, a profilo troncoconico; pareti da rettilinee a leggermente arcuate; fondo piano; labbro rientrante, sviluppato, arcuato verso l'esterno; punto di piegatura del labbro con andamento spezzato; orlo esoverso; in corrispondenza del labbro sono presenti profonde riseghe.

*Occorrenze:*

123. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 91b (SALZANI 2001, p. 92, tav. 14B, fig. 1).

124. San Giorgio di Angarano, tb. 37 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 75, fig. 1).

SCOD\_27 (TAV. 25)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, poco ampia e a profilo troncoconico; pareti rettilinee; assente il fondo, ma probabilmente molto stretto; labbro dritto, mediamente sviluppato; punto di piegatura del labbro con andamento arrotondato; orlo esoverso.

*Occorrenze:*

125. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 80 (SALZANI 2005, p. 60, tav. 164, fig. 2).

126. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 418 (SALZANI 2013, pp. 27-28, tav. XXIX, fig. 9).

SCOD\_28 (TAV. 25)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, molto ampia e bassa; pareti arcuate; labbro molto sviluppato e tendente verso l'esterno; orlo esoverso; sotto l'orlo è presente una fascia di solcature orizzontali; nell'esemplare qui indicato al n. 127 è presente una fila di cuppelle al di sotto delle solcature, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 128 è presente un motivo elicoidale.

*Occorrenze:*

127. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 165a (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25A, fig. 3).

128. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 81 (SALZANI 2005, pp. 60-61, tav. 164, fig. 2).

UNICUM\_AC (TAV. 25)

Scodella a vasca poco profonda, molto ampia, a profilo troncoconico; pareti sfinite verso il fondo; fondo piano e ampio; labbro dritto, sviluppato e lievemente arcuato; punto di piegatura del labbro con andamento arrotondato; orlo esoverso.

129. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 83 (SALZANI 2005, pp. 61-62, tav. 165, fig. 2).

SCOD\_29 (TAV. 26)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca molto profonda, ampia; profilo troncoconico, aperto; pareti tendenzialmente arcuate; fondo piano e ampio; orlo dritto, da sfinato ad arrotondato; a diversi livelli della vasca sono presenti pseudoprese semilunate.

*Occorrenze:*

130. Montagnana: via Decima, tb. C (*Presso l'Adige ridente*, pp. 397-398, fig. 1).

131. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 27 (GONZATO 2018, pp. 80-82, tav. 6, fig. 1).

132. San Giorgio di Angarano, tb. 63 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 110, fig. 1).

UNICUM\_AD (TAV. 26)

Scodella a vasca molto profonda, mediamente ampia; profilo troncoconico, chiuso; pareti arcuate; fondo molto ampio e con lieve concavità; orlo tagliato internamente; su tutto lo sviluppo della scodella è presente una decorazione a cordicella impressa che consiste in fasci di tre solcature orizzontali sull'orlo, sul corpo e sul fondo che delimitano due zone parzialmente campite da duplici solcature a zig-zag con sequenza di cuppelle di pari andamento nella fascia superiore e apicali in quello inferiore.

133. San Giorgio di Angarano, tb. 67 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 113, fig. 1).

#### 4.1.2. Tazze (TAVV. 27-44)

TAZZ\_1 (TAV. 27)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, mediamente ampia; pareti rettilinee e carena marcata, a profilo arrotondato; collo tendenzialmente arcuato; orlo piatto, leggermente svasato o sfinato; fondo da poco a molto concavo; nel punto dove si innesta il collo è presente una decorazione a solcature orizzontali e al di sotto di esse negli esemplari qui indicati ai nn. 1 e 2 si trova un'ulteriore decorazione elicoidale, mentre negli esemplari qui indicati ai nn. 4, 5 e 6 le solcature sono verticali,

intervallate da costolature o da cuppelle. All'interno del tipo sono state individuate due Varietà, a seconda della conformazione collo: Varietà A: collo poco arcuato e più rettilineo; Varietà B: collo maggiormente arcuato.

*Occorrenze:*

Varietà A:

1. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 56a (SALZANI 2001, pp. 88-89, tav. 9B, fig. 2).
2. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 1a (SALZANI 2001, pp. 83-84, tav. 1A, fig. 2).
3. Garda, tb. 10NW (SALZANI 1984, p. 130, tav. 12, fig. 5).

Varietà B:

4. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 45 (SALZANI 2013, p. 45, tav. VI, fig. 7).
5. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 100 (SALZANI 2013, pp. 20-21, tav. XI, fig. 3).
6. Garda, tb. 10NW (SALZANI 1984, p. 130, tav. 12, fig. 2).

Avvicinabile:

7. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 150 (SALZANI 2013, pp. 62-63, tav. XIV, fig. 6).

TAZZ\_2 (TAV. 28)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca abbastanza profonda e ampia; pareti da poco a molto arcuate; carena sviluppata e ampia, decorata da un motivo elicoidale – nell'esemplare qui indicato al n. 9 – o con un fascio di solcature che si dispone a zig-zag intervallato da cuppelle – nell'esemplare qui indicato al n. 8 –; collo molto sviluppato, lievemente arcuato e aperto; orlo arrotondato; fondo concavo o piano. Per quanto riguarda il vaso gemino proveniente da Este, qui indicato al n. 8, è stato deciso di inserire in questa tipologia esclusivamente la tazza di destra, in quanto la seconda – pur venendo riconosciuta come tazza – risulta eccessivamente frammentata.

*Occorrenze:*

8. Este: via Pra', tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 16, fig. 1).
9. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 3 (*Presso l'Adige ridente*, p. 410-411, fig. 3).

TAZZ\_3 (TAV. 28)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, poco ampia; pareti rettilinee e carena poco marcata, a profilo arrotondato; collo troncoconico, rettilineo; orlo piatto, leggermente svasato; in uno dei due esemplari, in corrispondenza del restringimento del collo è presente una decorazione a solcature orizzontali; fondo concavo, ove presente.

*Occorrenze:*

10. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 15 (SALZANI 2005, pp. 19-20, tav. 147, fig. 2).
11. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 34 (SALZANI 2005, pp. 28-29, tav. VIII, fig. A).

UNICUM\_A (TAV. 29)

Tazza a vasca profonda, ampia; pareti irregolari, che sfinano verso il fondo; carena marcata, a profilo arrotondato e decorata da un motivo elicoidale; collo troncoconico, ampio e lievemente arcuato; orlo piatto ed esovero; fondo piano e ampio.

12. Villabella di San Bonifacio, tb. 1 (SALZANI 1983, pp. 39-41, tav. 5, fig. 1).

TAZZ\_4 (TAV. 29)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, poco ampia; pareti lievemente arcuate e carena marcata, a profilo arrotondato; sulla carena è presente una decorazione a scanalature verticali o elicoidale; collo generalmente rettilineo, aperto; orlo piatto o esovero; fondo da piano a lievemente concavo. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, caratterizzata da carena decorata da fasci di solcature che formano motivi angolari con cuppella ai vertici inferiori e pareti più rettilinee.

*Occorrenze:*

13. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 126b (SALZANI 2001, p. 96, tav. 20B, fig. 2).

14. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 32 (SALZANI 2005, p. 26, tav. 149, fig. 2).

Variante a:

15. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 73 (SALZANI 2005, p. 55, tav. 162, fig. 2).

UNICUM\_B (TAV. 30)

Tazza a vasca profonda e poco ampia, a profilo sinuoso; pareti rettilinee; carena sviluppata, leggermente schiacciata e a profilo arrotondato; collo molto breve, arcuato; orlo piatto ed esoverso; tra collo e carena è presente una decorazione a solcature orizzontali e, sotto di essa, un motivo elicoidale.

16. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 14 (SALZANI 2005, pp. 18-19, tav. 147, fig. 2).

TAZZ\_5 (TAV. 30)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca da poco a molto profonda a profilo sinuoso, mediamente ampia e generalmente schiacciata; pareti da rettilinee a lievemente arcuate; carena marcata, a profilo arrotondato, sulla quale è presente una decorazione a solcature o costolature verticali o a motivo elicoidale; collo lievemente arcuato; orlo da piatto a lievemente esoverso; fondo concavo e ampio. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, caratterizzata da una vasca più profonda e una carena meno marcata, a profilo lievemente angolato.

*Occorrenze:*

17. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 51 (SALZANI 2005, pp. 39-40, tav. 154, fig. 2).

18. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 67c (SALZANI 2001, p. 89, tav. 10C, fig. 2).

19. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 61 (SALZANI 2005, pp. 46-48, tav. 157, fig. 2).

20. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 74b (SALZANI 2001, p. 90, tav. 11B, fig. 2).

Variante a:

21. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 22 (SALZANI 2005, pp. 21-22, tav. 148, fig. 2).

TAZZ\_6 (TAV. 31)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, ampia, a profilo sinuoso; pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; carena molto marcata, da poco schiacciata a schiacciata e decorata con costolature o scanalature – nell'esemplare qui indicato con il n. 24 – verticali o motivo elicoidale e in alcuni casi alternate a cuppelle di diverse dimensioni; collo sviluppato, da poco a molto arcuato e ampio, decorato alla base da solcature orizzontali più o meno fitte; orlo piatto o sfinato ed esoverso; fondo generalmente concavo. Questo tipo è stato diviso in due Varietà, a seconda della conformazione del collo: Varietà A: collo più breve e maggiormente arcuato verso l'esterno; Varietà B: collo più sviluppato e meno arcuato; all'interno di questa Varietà è stata individuata una Variante Ba, caratterizzata da una vasca maggiormente schiacciata e dalla carena decorata da fasci obliqui di larghe solcature che si alternano ad una fila orizzontale di cuppelle; una Variante Bb, caratterizzata da dimensioni nettamente inferiori, vasca schiacciata e un orlo sfinato e molto esoverso.

*Occorrenze:*

Varietà A:

22. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 121 (SALZANI 2013, pp. 52-53, tav. XIII, fig. 2).

23. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 278 (SALZANI 2013, pp. 98-99, tav. XXIV, fig. 2).

Varietà B:

24. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 159b (SALZANI 2001, pp. 98-99, tav. 24B, fig. 2).

25. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 42 (SALZANI 2013, pp. 43-44, tav. V, fig. 10).

26. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 134a (SALZANI 2001, pp. 96-97, tav. 21A, fig. 2).

Variante Ba:

27. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 2).

Variante Bb:

28. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, fig. O).

TAZZ\_7 (TAV. 32)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca poco profonda, mediamente ampia e schiacciata; pareti rettilinee; carena molto marcata e schiacciata, a profilo arrotondato; nell'esemplare qui indicato al n. 29 sulla carena è presente una decorazione a rade costolature verticali; collo molto sviluppato, rettilineo e lievemente aperto; nell'esemplare qui indicato al n. 30 sotto il collo è presente una decorazione a solcature orizzontali; orlo piatto o sfinato; fondo concavo, ove presente.

*Occorrenze:*

29. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 26 (GONZATO 2018, p. 80, tav. 5, fig. 6).

30. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 28 (SALZANI 2013, pp. 39-42, tav. IV, fig. 6).

TAZZ\_8 (TAV. 32)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda, mediamente ampia; carena molto marcata e schiacciata, a profilo lievemente angolato; collo sviluppato, rettilineo e leggermente inclinato internamente; tra collo e carena è presente una decorazione a solcature orizzontali e sotto di esse scanalature verticali, più o meno ampie; orlo arrotondato o lievemente esoverso; fondo piano, ove presente. All'interno di questo tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata dalla presenza di una larga ansa verticale a nastro impostata dall'orlo alla spalla, decorata da due fasci di tre costolature che si incrociano a X, limitati sull'attacco inferiore da un breve fascio di tratti orizzontali e fondo molto stretto; una Variante b, caratterizzata da una vasca molto profonda e da una carena nettamente marcata, a profilo arrotondato.

*Occorrenze:*

31. San Giorgio di Angarano, tb. 35 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 73, fig. 1).

32. San Giorgio di Angarano, tb. 53 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 94-95, fig. 1).

Variante a:

33. San Giorgio di Angarano, tb. 31 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 66-67, fig. 1).

Variante b:

34. Montebello Vicentino, tb. 1 (DE GUIO 1977, pp. 54-59, tav. 2, fig. 1).

UNICUM\_C (TAV. 33)

Tazza a profilo continuo, con vasca presumibilmente poco profonda e poco ampia; carena ampia, ma poco marcata, a profilo arrotondato, nettamente distinta da collo; collo sviluppato e rettilineo, aperto, decorato da una fascia di solcature orizzontali; orlo piatto.

35. Garda, tb. 10NW (SALZANI 1984, p. 130, tav. 12, fig. 3).

UNICUM\_D (TAV. 33)

Tazza a profilo continuo, con vasca presumibilmente poco profonda e poco ampia; carena sfuggente, a profilo arrotondato e lievemente distinta dal collo; collo poco sviluppato, lievemente arcuato; orlo sfinato ed esoverso; sulla carena è presente una decorazione che consiste in un fascio orizzontale di solcature, sotto al quale vi sono dei motivi angolari di solcature con coppelle ai vertici.

36. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 65 (SALZANI 2005, pp. 49-50, tav. 159, fig. 1).

UNICUM\_E (TAV. 33)

Tazza a profilo continuo, con vasca poco ampia; pareti arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; carena marcata, distinta dal collo e a profilo arrotondato, decorata da due solcature orizzontali e,

sotto di esse, da un fascio di scanalature verticali; sulla carena si impostano quattro prese a linguetta; collo sviluppato, rettilineo; orlo sfinato; fondo piano.

37. San Giorgio di Angarano, tb. 3 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 38, fig. 1).

#### TAZZ\_9 (TAV. 34)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda, mediamente ampia e schiacciata, a profilo lenticolare; pareti da rettilinee a lievemente arcuate; carena a profilo arrotondato o lievemente appuntito nell'esemplare qui indicato al n. 42; collo sviluppato, in continuità o lievemente distinto dalla carena, più o meno arcuato verso l'esterno; orlo sfinato, esoverso; fondo da piano a concavo; nel punto di contatto tra collo e carena è presente una decorazione a solcature orizzontali – nell'esemplare qui indicato al n. 42 le decorazioni sono fatte con la tecnica della falsa cordicella – e sotto di esse sono presenti ulteriori solcature o costolature verticali che, in alcuni casi, racchiudono larghe cuppelle. All'interno di questo tipo sono state distinte due Varietà, a seconda della conformazione del collo: Varietà A: collo in continuità con la vasca; all'interno di questa Varietà è stata individuata una Variante Aa, caratterizzata da un collo più sviluppato e aperto; Varietà B: collo distinto dalla vasca; all'interno di questa Varietà è stata distinta una Variante Ba, caratterizzata da una carena nettamente più marcata e ampia.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

38. Garda, tb. 2NW (SALZANI 1984, p. 124, tav. 8, fig. 1).

39. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 210 (SALZANI 2013, pp. 78-80, tav. XVII, fig. 8).

##### Variante Aa:

40. Garda, tb. 8NW (SALZANI 1984, p. 128, tav. 10, fig. 1).

##### Varietà B:

41. San Giorgio di Angarano, tb. 82 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 123, fig. 1).

42. Montebello Vicentino, tb. 1 (DE GUIO 1977, pp. 54-59, tav. 2, fig. 3).

##### Variante Ba:

43. San Giorgio di Angarano, tb. 26 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 62, fig. 1).

##### Avvicinabili:

44. San Giorgio di Angarano, tb. 8 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 42, fig. 1).

#### UNICUM\_F (TAV. 35)

Tazza con vasca ampia e schiacciata e pareti arcuate; carena molto marcata e schiacciata, a profilo arrotondato e decorata con solcature verticali distanziati tra loro; collo troncoconico, lievemente arcuato, decorato alla base da un fascio di solcature orizzontali; orlo arrotondato; piede a sezione rettangolare, cavo, lievemente svasato.

45. Garda, tb. 5 (SALZANI 1984, p. 118, tav. 6, fig. 1).

#### UNICUM\_G (TAV. 35)

Tazza con vasca a profilo lenticolare e pareti molto arcuate; carena marcata, schiacciata e a profilo appuntito, che tende lievemente verso l'alto; collo molto sviluppato, obliquo e leggermente arcuato; la carena è decorata con un motivo elicoidale, mentre il collo presenta due fasci di solcature orizzontali intervallati da quattro gruppi isolati di denti di lupo con cuppelle apicali; orlo sfinato ed esoverso; fondo piano e stretto.

46. San Giorgio di Angarano, tb. 17 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 48-50, fig. 1).

#### TAZZ\_10 (TAV. 35)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda, da mediamente a molto ampia, schiacciata; pareti rettilinee; carena marcata e ampia, distinta dal collo; collo sviluppato, da arcuato a molto arcuato verso l'esterno; nel punto di contatto tra collo e carena sono presenti solcature orizzontali e, sotto di esse, ulteriori

solcature o costolature verticali; orlo sfinato, esoverso; fondo da lievemente a molto concavo. All'interno del tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata da un collo molto arcuato verso l'esterno e orlo esoverso; una Variante b, caratterizzata da dimensioni molto piccole, carena marcata e non distinta dal collo e collo a profilo imbutiforme, arcuato verso l'esterno.

*Occorrenze:*

47. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 48 (SALZANI 2005, pp. 36-38, tav. X, fig. 2).

48. Fontanella Mantovana, tb. V (SALZANI 1978, p. 123, tav. 4, fig. 4).

Variante a:

49. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 55 (SALZANI 2005, pp. 41-42, tav. 155, fig. 2).

Variante b:

50. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 44 (SALZANI 2013, pp. 44-45, tav. VI, fig. 3b).

UNICUM\_H (TAV. 36)

Tazza con vasca molto profonda e pareti rettilinee, che si restringono notevolmente verso il fondo; carena a profilo arrotondato, decorata da gruppi di solcature verticali alternate a cuppelle; collo non distinto dalla carena, arcuato e decorato da un fascio di solcature orizzontali; orlo arrotondato ed esoverso; piede a profilo troncoconico, lievemente arcuato e cavo.

51. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 116b (SALZANI 2001, p. 95, tav. 18B, fig. 1).

UNICUM\_I (TAV. 36)

Tazza a vasca poco profonda e schiacciata, con pareti rettilinee e molto spesse, che terminano con tre larghe scanalature orizzontali; carena marcata, a profilo lievemente appuntito, decorata con un motivo elicoidale; su di essa sono impostate delle presette triangolari con tacca sul vertice; collo imbutiforme, poco sviluppato e arcuato; orlo arrotondato ed esoverso, decorato da tacche; fondo concavo e ampio.

52. Garda, tb. 2 (SALZANI 1984, p. 115, tav. 5, fig. 1).

TAZZ\_11 (TAV. 37)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca mediamente profonda, da poco ampia ad ampia, schiacciata, a profilo lenticolare; pareti lievemente arcuate; carena marcata, a profilo da arrotondato a lievemente appuntito; collo sviluppato, da poco a molto arcuato; nel punto di contatto tra collo e carena sono presenti solcature orizzontali e, sotto di esse, ulteriori solcature o costolature verticali o un motivo elicoidale; nei due esemplari qui indicati ai nn. 55 e 57 sopra le solcature orizzontali è presente una linea impressa a cordicella e, nel numero qui indicato come 57, tra le solcature verticali sono presenti borchiette in bronzo – o l'impronta delle stesse –; orlo da sfinato ad inspessito, esoverso; fondo concavo; tra spalla e orlo è fissata un'ansa a nastro verticale, decorata da fasci verticali e orizzontali di solcature e linee impresse a cordicella; nell'esemplare qui indicato con il numero 57, sulla parte superiore delle solcature sono fissate due borchiette in bronzo. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, caratterizzata da un collo poco sviluppato e molto arcuato.

*Occorrenze:*

53. Este: via Stazie, tb. 2 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 98-100, tav. 5, fig. 2).

54. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 41 (SALZANI 2013, p. 43, tav. V, fig. 2).

55. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 98 (SALZANI 2013, pp. 49-51, tav. XI, fig. 1).

56. Padova, Via Tiepolo, tb. 12 (*Padova Preromana*, p. 226, tav. 45A, fig. 1).

57. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 125 (SALZANI 2013, pp. 54-56, tav. XIII, fig. 7).

Variante a:

58. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 76 (SALZANI 2005, pp. 57-58, tav. 163, fig. 2).

UNICUM\_L (TAV. 38)

Tazza a vasca molto ampia e poco profonda; pareti arcuate; carena molto marcata, schiacciata e a profilo arrotondato, decorata da un motivo elicoidale; collo lievemente arcuato; orlo esoverso; fondo piano; tra orlo e carena è impostata un'ansa a nastro verticale.

59. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, pp. 27-28, tav. 150, fig. 2).

#### UNICUM\_M (TAV. 38)

Tazza con vasca profonda, mediamente ampia; pareti lievemente arcuate e di diverso spessore; carena molto distinta dal collo, marcata, a profilo arrotondato; collo poco sviluppato, arcuato; orlo esoverso; fondo piano.

60. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 39a (SALZANI 2001, p. 87, tav. 6A, fig. 2).

#### UNICUM\_N (TAV. 38)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco profonda; pareti arcuate; carena marcata, schiacciata e nettamente distinta dal collo, a profilo lievemente appuntito; collo arcuato e orlo esoverso; sotto il collo è presente una decorazione a fasci di solcature orizzontali e, sotto di esse, solcature verticali e coppelle; fondo con lieve concavità.

61. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 42 (SALZANI 2005, pp. 32-34, tav. 152, fig. B1).

#### UNICUM\_O (TAV. 38)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco profonda, poco ampia; pareti verosimilmente arcuate; carena a profilo arrotondato e distinta dal collo; collo breve, leggermente arcuato; orlo esoverso; sulla carena è presente una decorazione a solcature verticali.

62. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, fig. I).

#### UNICUM\_P (TAV. 38)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco profonda e poco ampia; pareti molto arcuate; carena molto sviluppata verso l'esterno e ampia, a profilo arrotondato; collo poco sviluppato e molto arcuato; orlo esoverso e sfinato; decorata sotto l'orlo da un fascio orizzontale di solcature e da un motivo a triangoli sulla spalla.

63. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, p. 13, tav. 144, fig. L).

#### TAZZ\_12 (TAV. 39)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda, poco ampia; pareti lievemente arcuate; carena poco sviluppata e spigolosa, in continuità con il collo; collo poco sviluppato, dritto; orlo esoverso; fondo piano.

*Occorrenze:*

64. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 157b (SALZANI 2001, p. 98, tav. 24A, fig. 3).

65. Fontanella Mantovana, tb. VIII (SALZANI 1978, p. 124, tav. 5, fig. 4).

#### UNICUM\_Q (TAV. 39)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco ampia; pareti leggermente arcuate; carena sviluppata, a profilo lievemente appuntito; collo leggermente arcuato, decorato da un fascio orizzontale di solcature e da una fila di coppelle; orlo arrotondato e lievemente esoverso; fondo leggermente concavo.

66. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 56b (SALZANI 2001, pp. 88-89, tav. 9B, fig. 2).

#### UNICUM\_R (TAV. 39)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco profonda e poco ampia; pareti lievemente arcuate; carena marcata, schiacciata, a profilo molto appuntito; collo poco sviluppato e distinto, rettilineo; presenta una decorazione a fasci di solcature sotto l'orlo e, sotto di essa, il motivo elicoidale; orlo sfinato; fondo piano.

67. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 95a (SALZANI 2001, pp. 92-93, tav. 15B, fig. 3).

#### UNICUM\_S (TAV. 39)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco ampia; pareti lievemente arcuate, fine, che si ispessiscono verso la carena; carena mediamente sviluppata, a profilo arrotondato e in continuità con il collo; collo poco sviluppato, rettilineo e lievemente piegato verso l'interno; orlo sfinato ed esoverso; sotto l'orlo è presente una fascia di costolature orizzontali; fondo piano e stretto.

68. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 115a (SALZANI 2001, pp. 94-95, tav. 18A, fig. 3).

#### UNICUM\_T (TAV. 39)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco ampia; pareti leggermente arcuate; carena sviluppata e ampia, a profilo arrotondato e distinta dal collo; collo poco sviluppato e imbutiforme, lievemente arcuato, decorato da un fascio orizzontale di solcature; orlo sfinato ed esoverso; fondo leggermente concavo; la massima espansione è decorata da motivi a triangoli compresi tra due fasci orizzontali.

69. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 116b (SALZANI 2001, p. 95, tav. 18B, fig. 3).

#### UNICUM\_U (TAV. 39)

Tazza a vasca poco profonda e ampia, schiacciata; pareti rettilinee e molto spesse; carena molto sviluppata e ispessita, a profilo angolato e lievemente schiacciato; collo poco sviluppato, arcuato verso l'esterno; orlo esoverso e sfinato; fondo leggermente concavo.

70. Fontanella Mantovana, tb. VII (SALZANI 1978, pp. 123-124, tav. 6, fig. 1).

#### TAZZ\_13 (TAV. 40)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda, poco ampia; pareti arcuate, che si restringono verso il fondo; profilo continuo; orlo sfinato, dritto o rientrante; fondo piano; ansa a nastro verticale che si posiziona presso l'orlo.

Gli esemplari presi in esame possono essere inseriti nel tipo definito da Baratella "TAZZ\_3", il quale viene a sua volta distinto in due Varietà, sulla base della curvatura delle pareti: Varietà A: lievemente arcuate; Varietà B: più arcuate e rientranti.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

71. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 320 (GAMBA 2014, pp. 189-192, tav. 41, fig. 1).

##### Varietà B:

72. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 24c (SALZANI 2001, pp. 85-86, tav. 4C, fig. 2).

#### UNICUM\_V (TAV. 40)

Tazza a vasca profonda, poco ampia, con pareti lievemente arcuate; carena marcata, a profilo arrotondato, ben distinta dal collo; collo breve, arcuato; orlo sfinato ed esoverso; fondo concavo; ansa a nastro sopraelevato che si diparte dall'orlo e termina sulla carena.

73. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 552 (GAMBA 2014, pp. 44-46, tav. 5, fig. 5).

#### UNICUM\_Z (TAV. 40)

Tazza a vasca profonda; pareti lievemente arcuate, che sfinano verso il fondo; carena marcata, a profilo arrotondato; collo rettilineo, dritto; orlo sfinato; fondo piano; ansa a nastro sopraelevato che si diparte dall'orlo e termina sulla carena.

74. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313B (GAMBA 2014, pp. 145-146, tav. 28A, fig. 4).

#### TAZZ\_14 (TAV. 41)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda, da mediamente ampia ad ampia; pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che si restringono verso il fondo; profilo spezzato; carena sviluppata, con profilo da arcuato a lievemente spigoloso; collo troncoconico sviluppato, da rettilineo a lievemente arcuato; orlo dritto o esovero; ansa a nastro verticale che si diparte dall'orlo e termina sulla carena; fondo piano.

Gli esemplari presi in esami possono essere inseriti nel tipo definito da Baratella "TAZZ\_8", il quale viene a sua volta distinto in tre Varietà, sulla base della conformazione del collo e dell'orlo e dell'andamento del fondo. Pertanto, in questa sede, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: collo lievemente arcuato, orlo lievemente esovero, pareti rettilinee; Varietà C: collo rettilineo, orlo esovero leggermente ribattuto esternamente, pareti rettilinee sfinite verso il fondo.

*Occorrenze:*

Varietà A:

75. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 31a (SALZANI 2001, pp. 86, tav. 5A, fig. 1).

Varietà C:

76. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 138b (SALZANI 2001, p. 97, tavv. 21B-22A, fig. 3).

UNICUM\_AA (TAV. 42)

Tazza di piccole dimensioni, a vasca poco profonda e schiacciata; pareti arcuate, che si restringono verso il fondo; profilo spezzato; carena marcata, lievemente schiacciata, a profilo spigoloso; collo poco sviluppato, arcuato; orlo sfinato ed esovero; ansa a nastro verticale che si diparte dall'orlo e termina sulla carena; fondo concavo.

77. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 75a (SALZANI 2001, pp. 90-91, tav. 12A, fig. 4).

TAZZ\_15 (TAV. 42)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca profonda e molto ampia; pareti rettilinee, che sfinano verso il fondo; profilo più o meno spezzato; carena a profilo arrotondato; collo rettilineo, lievemente inclinato verso l'interno; orlo sfinato, dritto; ansa a nastro verticale che si diparte dall'orlo e termina sulla carena; fondo piano o leggermente concavo. Gli esemplari presi in esami possono essere inseriti nel tipo definito da Baratella "TAZZ\_9", il quale viene a sua volta distinto in due Varietà, sulla base del profilo e della conformazione della carena. In questa sede, tuttavia, entrambi gli esemplari sono stati inseriti all'interno di un'unica Varietà: Varietà A: profilo poco distinto e carena poco accentuata, arrotondata.

Varietà A:

78. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 320 (GAMBA 2014, pp. 189-192, tav. 41, fig. 7).

79. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 320 (GAMBA 2014, pp. 189-192, tav. 42, fig. 22).

TAZZ\_16 (TAV. 43)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca ampia e schiacciata; pareti rettilinee; profilo spezzato; carena molto marcata e schiacciata, da arrotondata a lievemente spigolosa; collo da rettilineo a inclinato verso l'interno; fondo da piano a concavo; ansa a nastro sopraelevato che si diparte dall'orlo e termina sulla carena, piatta o percorsa da una costolatura. Gli esemplari presi in esami possono essere inseriti nel tipo definito da Baratella "TAZZ\_10", il quale viene a sua volta distinto in quattro Varietà, sulla base del profilo complessivo della vasca e della conformazione del collo; tuttavia, in questa sede, si è ritenuto opportuno suddividere il tipo in due sole Varietà, a seconda della conformazione del collo: Varietà A: collo rettilineo, dritto; Varietà B: collo rettilineo, inclinato verso l'interno.

*Occorrenze:*

Varietà A:

80. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313B (GAMBA 2014, pp. 145-146, tav. 28A, fig. 3).

81. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 320 (GAMBA 2014, pp. 189-192, tav. 42, fig. 15).

82. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313A (GAMBA 2014, pp. 141-145, tav. 27A, fig. 6).

83. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313A (GAMBA 2014, pp. 141-145, tav. 27A, fig. 5).

Varietà B:

84. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313A (GAMBA 2014, pp. 141-145, tav. 27A, fig. 7).

UNICUM\_AB (TAV. 44)

Tazza a vasca poco profonda, molto ampia; pareti arcuate verso l'interno, sfinite verso il fondo; profilo spezzato; carena molto marcata, ampia e a profilo arrotondato; collo rettilineo, lievemente inclinato verso l'interno; orlo sfinato; fondo concavo; ansa a nastro sopraelevato che si diparte dall'orlo e termina sulla carena; sulla base del collo presenta una decorazione a solcature orizzontali, mentre sulla carena sono presenti gruppi di decorazioni con disposizione metopale impressi a falsa cordicella.

85. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 75a (SALZANI 2001, pp. 90-91, tav. 12A, fig. 1).

UNICUM\_AC (TAV. 44)

Tazza a vasca profonda, ampia; pareti rettilinee; profilo spezzato; carena appena accennata, a profilo appuntito; collo breve, dritto; orlo esovero; fondo piano e molto largo.

86. San Giorgio di Angarano, tb. 33 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 69-70, fig. 1a).

#### 4.1.3. *Brocche/Boccali* (TAV. 45)

UNICUM\_A (TAV. 45)

Brocca a vasca profonda, a profilo biconico; pareti lievemente arcuate, che si restringono verso il fondo; spalla marcata, a profilo angolare; ampio collo arcuato verso l'interno, su cui è impostata un'ansa verticale a bastoncello con sezione ellissoidale.

1. San Giorgio di Angarano, tb. 41 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 77-78, fig. 1).

UNICUM\_B (TAV. 45)

Piccola brocca a vasca poco profonda, a profilo biconico; pareti lievemente arcuate, che sfinano verso il fondo; carena molto marcata e ampia, a profilo arrotondato; collo ampio, arcuato; orlo sfinato ed esovero; fondo piano; sul corpo presenta una decorazione geometrica a cordicella impressa composta da linee orizzontali sotto l'orlo e sopra la massima espansione che racchiudono triangoli formati da tre linee (decorazione a pettine) terminanti con piccole coppelle nella parte inferiore ed è seguito da un motivo a zig-zag a falsa cordicella; la stessa decorazione si sviluppa nel cono inferiore, sebbene privo di coppelle; tra orlo e carena si imposta un'ansa a nastro verticale, decorata allo stesso modo della vasca.

2. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 48 (GONZATO 2018, pp. 86-88, tav. 11, fig. 1).

#### 4.1.4. *Coppe su piede* (TAVV. 46-47)

COPP\_PIED\_1 (TAV. 46)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a medio piede da rettilineo a svasato, ove presente; vasca a profilo troncoconico, poco profonda e ampia; pareti da rettilinee a lievemente arcuate; orlo dritto, da piatto e spesso a sfinato.

*Occorrenze:*

1. Montagnana: via Decima, tb. C (*Presso l'Adige ridente*, pp. 397-398, fig. 2).

2. Montebello Vicentino, tb. 1 (DE GUIO 1977, pp. 54-59, tav. 2, fig. 2).

Attribuibili:

3. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 6 (*Presso l'Adige ridente*, p. 412, fig. 1).

#### UNICUM\_A (TAV. 47)

Coppa su piede con vasca a profilo troncoconico, poco profonda e poco ampia; pareti rettilinee; orlo piatto.  
4. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 64 (SALZANI 2005, p. 49, tav. 158, fig. 2).

#### COPP\_PIED\_2 (TAV. 47)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a medio piede rettilineo, ove presente; vasca a profilo troncoconico, mediamente profonda e ampia; pareti rettilinee; labbro lievemente rientrante e poco sviluppato; punto di piegatura del labbro ad andamento arrotondato; orlo sfinato o arrotondato; sotto l'orlo è presente una decorazione elicoidale.

*Occorrenze:*

5. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 320 (GAMBA 2014, pp. 189-192, tav. 43A, fig. 23).

6. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 607 (GAMBA 2014, pp. 52-54, tav. 7, fig. 2).

#### 4.1.5. Orcioli (TAV. 48)

##### UNICUM\_A (TAV. 48)

Orciolo a vasca profonda, a profilo troncoconico; pareti lievemente arcuate che sfinano verso il fondo; carena marcata, a profilo appuntito; collo rettilineo, non molto sviluppato e dritto; orlo sfinato; ansa verticale a nastro ispessita, impostata dall'orlo alla carena; fondo piano.

1. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 1 (GONZATO 2018, pp. 75-76, tav. 3, fig. 1).

##### UNICUM\_B (TAV. 48)

Orciolo di piccole dimensioni, a profilo continuo; vasca poco profonda, schiacciata, con pareti arcuate che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla mediamente sviluppata, leggermente arcuata e decorata con un grande fascio continuo di solcature orizzontali; carena marcata e schiacciata, a profilo arrotondato e decorata con triangoli pendenti con cuppelle ai vertici; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo da sfinato, esoverso; fondo con lieve concavità; ansa, impostata tra orlo e carena, decorata da triangoli campiti da fasci obliqui.

2. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 3).

#### 4.1.6. Olle (TAVV. 49-59)

##### UNICUM\_A (TAV. 49)

Olla a profilo continuo e pareti arcuate; vasca profonda; orlo sfinato e rientrante; fondo concavo.

1. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 503 (GAMBA 2014, pp. 51-52, tav. 8A, fig. 1).

##### OLL\_1 (TAV. 49)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca a profilo continuo e pareti arcuate, profonda e generalmente ampia; orlo sfinato e rientrante; fondo piano e ampio; sotto l'orlo è presente una decorazione: nell'esemplare qui indicato al n. 2, consiste in una decorazione a doppia fila orizzontale di cuppelle, sotto le quali è presente una fascia con un meandro retto continuo a triplice solcatura, interrotto da una svastica a tre solchi e con cuppelle apicali, infine una serie orizzontale di cuppelle impresse in doppio ordine, alternate a cerchielli in numero variabile; l'esemplare qui indicato al n. 3 presenta una decorazione a fasci di linee a cordicella orizzontali e obliqui.

*Occorrenze:*

2. San Giorgio di Angarano, tb. 59 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 101-103, fig. 1).
3. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 503 (GAMBA 2014, pp. 51-52, tav. 8A, fig. 3).

#### UNICUM\_B (TAV. 49)

Olla a profilo troncoconico e pareti lievemente arcuate, che si ispessiscono verso il fondo; spalla distinta dal collo, arrotondata ma sfuggente; collo appena accennato, rettilineo e aperto; orlo sfinato.

4. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 46 (GONZATO 2018, p. 86, tav. 9, fig. 4).

#### OLL\_2 (TAV. 50)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo spezzato, a vasca profonda e poco ampia; pareti rettilinee o lievemente arcuate, che sfinano verso il fondo; spalla distinta dal collo, poco pronunciata e arrotondata, con piccola risega nel punto di piegatura; collo poco sviluppato, rettilineo, inornato o decorato con una fila di cuppelle; orlo sfinato, decorato con una fila di tacche nell'esemplare qui indicato al n. 6; fondo piano e molto ampio.

*Occorrenze:*

5. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 1 (GONZATO 2018, pp. 75-76, tav. 3, fig. 1).
6. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 49 (GONZATO 2018, p. 88, tav. 12, fig. 1).

#### UNICUM\_C (TAV. 50)

Olla con vasca ovoidale; pareti arcuate, che sfinano lievemente verso il fondo; orlo sfinato ed esoverso; fondo piano; brevi tacche irregolari sotto l'orlo.

7. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 47 (GONZATO 2018, p. 86, tav. 10, fig. 1).

#### UNICUM\_D (TAV. 50)

Olla di grandi dimensioni a profilo ovoidale, a vasca profonda; pareti arcuate, molto spesse; spalla a profilo arrotondato, su cui si impostano due prese trapezoidali alternate a due bugnette; orlo appiattito, a tesa, con modanatura sulla parte esterna; fondo piano e spesso.

8. Montagnana: via Chisogno, tb. ad incinerazione (*Presso l'Adige ridente*, pp. 399-401, fig. 1).

#### OLL\_3 (TAV. 51)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* pareti tendenzialmente arcuate; spalla arrotondata, sfuggente; collo troncoconico, aperto e molto sviluppato, rettilineo; orlo piatto o arrotondato, esoverso; fondo piano, ove presente; tra collo e spalla è presente una decorazione consistente in una fila di tacche, mentre nell'esemplare qui indicato dal n. 11, è presente anche una decorazione elicoidale presso l'orlo. Il tipo è stato diviso in due Varietà, a seconda della conformazione del collo: Varietà A: collo molto rigido; Varietà B: collo lievemente arcuato.

Per quanto riguarda l'esemplare qui indicato al n. 9, data l'eccessiva frammentarietà e la ricostruzione approssimativa, è stato tenuto in considerazione solo il frammento superiore dell'olla, ovvero la conformazione del collo e dell'orlo.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

9. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 425 (SALZANI 2013, p. 29, tav. XXX, fig. 1).
10. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 66 (SALZANI 2005, p. 50, tav. 159, fig. 1).
11. Villabella di San Bonifacio, tb. 2 (SALZANI 1983, pp. 39-41, tav. XVI, fig. 3).

##### Varietà B:

12. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 10 (SALZANI 2013, p. 18, tav. II, fig. 25).
13. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 297 (SALZANI 2013, pp. 103-104, tav. XXVI, fig. 2).

#### UNICUM\_E (TAV. 52)

Olla con vasca a profilo troncoconico, con pareti rettilinee; spalla arrotondata, poco marcata; collo troncoconico, lievemente arcuato; orlo sfinato; fondo piano e ampio.

14. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 83b (SALZANI 2001, p. 91, tav. 13B, fig. 1).

#### UNICUM\_F (TAV. 52)

Olla a profilo continuo; spalla appena accennata, sfuggente; punto di piegatura marcato, con profilo arrotondato e ispessito; collo troncoconico, poco sviluppato, decorato da tacche formanti una V rovesciata; orlo arrotondato e molto spesso, decorato anch'esso con tacche.

15. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 261 (SALZANI 2013, p. 92, tav. XX, fig. 4).

#### UNICUM\_G (TAV. 52)

Olla di piccole dimensioni a vasca profonda, con profilo troncoconico; pareti lievemente arcuate; carena poco marcata, a profilo arrotondato; collo molto arcuato; orlo esoverso; presenza di un'ansa che si impostava tra orlo e carena, andata perduta; fondo con lieve concavità.

16. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 1).

#### UNICUM\_H (TAV. 52)

Olla con vasca a profilo troncoconico e pareti lievemente arcuate; collo appena accennato, lievemente svasato; orlo breve ed esoverso, con modanatura nella parte esterna; fondo ampio e con lieve concavità.

17. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 442 (SALZANI 2013, p. 37, tav. XXX, fig. 6).

#### OLL\_4 (TAV. 52)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca a profilo troncoconico; pareti da lievemente arcuate ad arcuate nella parte centrale della vasca; collo sviluppato, a profilo svasato; orlo arrotondato ed esoverso, decorato da tacche nell'esemplare qui indicato al n. 19; fondo piano e molto ampio.

*Occorrenze:*

18. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, fig. 2).

19. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 148 (SALZANI 2013, p. 61, tav. XIV, fig. 4).

#### OLL\_5 (TAVV. 53-54)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca a profilo ovoidale, con pareti arcuate; spalla arrotondata, poco sviluppata e sfuggente; collo troncoconico, più o meno aperto e piegato verso l'esterno; orlo piatto o arrotondato; fondo piano, ove presente; decorazione a tacche nel punto di contatto tra collo e spalla e, in alcuni casi, anche presso l'orlo. All'interno di questo tipo sono state distinte due Varietà, a seconda della conformazione del punto di contatto tra collo e spalla: Varietà A: punto di piegatura molto marcato e accentuato nella parte interna; all'interno di questa Varietà si distingue una Variante Aa, caratterizzata dal collo arcuato verso l'esterno e dalla presenza di un cordone orizzontale a tacche sul collo; Varietà B: punto di piegatura meno marcato nella parte interna. Per quanto riguarda l'esemplare qui indicato al n. 26, data l'eccessiva frammentarietà e la ricostruzione approssimativa, è stato tenuto in considerazione solo il frammento superiore dell'olla, ovvero la conformazione del collo e dell'orlo.

*Occorrenze:*

Varietà

A:

20. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 62 (SALZANI 2013, p. 116, tav. VIII, fig. 15).

21. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 102 (SALZANI 2013, p. 21, tav. XI, fig. 6).

22. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 214 (SALZANI 2013, p. 80, tav. XVIII, fig. 1).

23. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 102 (SALZANI 2013, p. 21, tav. XI, fig. 7).

Variante Aa:

24. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 143a (SALZANI 2001, p. 98, tav. 23A, fig. 1).

Varietà B:

25. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 196 (SALZANI 2013, p. 73, tav. XVI, fig. 8).

26. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 430 (SALZANI 2013, pp. 30-31, tav. XXX, fig. 2).

27. Borghetto, tb. 4 (SALZANI 1988, pp. 263-264, tav. 12, fig. 7).

OLL\_6 (TAV. 55)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca a profilo ovoidale con pareti arcuate; spalla arrotondata, poco sviluppata e generalmente sfuggente; collo sviluppato, arcuato; orlo arrotondato o sfinato, esoverso; generalmente, sono presenti una fascia di tacche presso l'orlo e sotto al collo. All'interno di questo tipo sono state distinte due Varietà, a seconda della conformazione del punto di contatto tra collo e spalla: Varietà A: punto di piegatura molto marcato e accentuato nella parte interna; Varietà B: punto di piegatura meno marcato nella parte interna.

*Occorrenze:*

Varietà A:

28. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 338 (SALZANI 2013, p. 121, tav. XXVIII, fig. 8).

29. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 345 (SALZANI 2013, p. 121, tav. XXVIII, fig. 11).

Varietà B:

30. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 288 (SALZANI 2013, p. 102, tav. XXV, fig. 5).

31. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 73 (SALZANI 2013, p. 117, tav. IX, fig. 1).

32. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 72 (SALZANI 2013, p. 117, tav. VIII, fig. 17).

UNICUM\_I (TAV. 55)

Olla a profilo ovoidale; spalla appena accennata; collo troncoconico, poco sviluppato, decorato da tacche oblique; orlo arrotondato.

33. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 101 (SALZANI 2013, p. 21, tav. XI, fig. 4).

UNICUM\_L (TAV. 55)

Olla a profilo ovoidale; collo poco sviluppato, imbutiforme, decorato da un cordone orizzontale applicato; orlo arrotondato ed esoverso, decorato da tacche.

34. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 90 (SALZANI 2013, p. 47, tav. IX, fig. 11).

OLL\_7 (TAV. 56)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca a profilo ovoidale con pareti molto arcuate; spalla arrotondata, sviluppata; collo appena accennato e arcuato; orlo arrotondato, più o meno spesso ed esoverso; nell'esemplare qui indicato al n. 36 è presente una decorazione a tacche presso l'orlo, mentre in quello qui indicato al n. 37 sotto il collo è presente una decorazione a solcature oblique, formanti delle V rovesciate.

*Occorrenze:*

35. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 104 (SALZANI 2013, p. 22, tav. XII, fig. 1).

36. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 4 (GONZATO 2018, p. 76, tav. 4, fig. 2).

37. Villabella di San Bonifacio, tb. 2 (SALZANI 1983, pp. 39-41, tav. XVI, fig. 1).

UNICUM\_M (TAV. 56)

Olla ovoidale di piccole dimensioni; spalla sfuggente; collo appena accennato, molto aperto, decorato a tacche; orlo sfinato ed esoverso.

38. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 32 (GONZATO 2018, p. 82, tav. 6, fig. 2).

UNICUM\_N (TAV. 56)

Olla a profilo ovoidale, continuo; pareti lievemente arcuate e spalla appena accennata; collo troncoconico, poco sviluppato; orlo arrotondato ed esoverso, decorato da tacche.

39. Garda, tb. 5 (SALZANI 1984, p. 118, tav. 6, fig. 3).

#### OLL\_8 (TAV. 56)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca a profilo ovoidale; pareti molto arcuate nella parte centrale della vasca, che sfinano verso il fondo; spalla arrotondata, sviluppata; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato, esoverso, con lieve modanatura nella parte esterna, decorato con una fila di tacche; fondo piano e ampio, ove presente; sulla spalla è presente una decorazione che consiste in tacche oblique o cordone liscio applicato.

*Occorrenze:*

40. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 96 (SALZANI 2013, p. 49, tav. X, fig. 3).

41. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 226 (SALZANI 2013, p. 83, tav. XVIII, fig. 6).

#### UNICUM\_O (TAV. 57)

Grande olla a profilo ovoidale con vasca molto profonda, leggermente schiacciata; pareti molto arcuate; spalla a profilo arrotondato; collo poco accennato, a nastro; orlo arrotondato; fondo concavo e molto ampio.

42. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313B (GAMBA 2014, pp. 145-146, tav. 28A, fig. 1).

#### UNICUM\_P (TAV. 57)

Olla a profilo ovoidale, con pareti molto arcuate; spalla a profilo arrotondato; collo appena accennato, arcuato; orlo sfinato ed esoverso; fondo concavo e ampio; sotto il collo presenta una decorazione a incisioni orizzontali e, sotto di esse, una fila di cuppelle.

43. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 2).

#### UNICUM\_Q (TAV. 57)

Piccola olla a profilo ovoidale, continuo; pareti molto arcuate, che chiudono verso il fondo; spalla decorata da rombi – alcuni con spazio interno vuoto, alcuni con borchia al centro – realizzati a solcature associati a linee impresse a falsa cordicella; collo imbutiforme, decorato da un fascio orizzontale di solcature associato ad una linea impressa a cordicella; orlo arrotondato ed esoverso; fondo concavo, con a lato due scanalature orizzontali, associate ad una linea impressa a falsa cordicella, sopra cui vi sono motivi a linea spezzata, anch'essi impressi a falsa cordicella.

44. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 45).

#### UNICUM\_R (TAV. 57)

Olla a profilo ovoidale, con pareti presumibilmente molto arcuate; spalla a profilo arrotondato, decorato con una fila di tacche; collo troncoconico, lievemente arcuato; orlo esoverso, decorato con fila di tacche.

45. Garda, tb. 2 (SALZANI 1984, p. 115, tav. 5, fig. 2).

#### OLL\_9 (TAV. 57)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vasca a profilo globulare, con pareti molto arcuate; collo molto arcuato e svasato; orlo esoverso e arrotondato; fondo piano; anse a maniglia orizzontale impostate sulla massima espansione; decorazione a solcature incisioni orizzontali presso la spalla. L'esemplare in esame è attribuito da Baratella al Tipo "OLL\_3", Varietà B, caratterizzata da un profilo ovoidale e orlo esoverso, ampio e arrotondato.

*Occorrenze:*

Varietà B:

46. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 609 (GAMBA 2014, pp. 54-56, tav. 8C, fig. 1).

#### UNICUM\_S (TAV. 58)

Olla a profilo ovoidale, schiacciata; pareti molto arcuate, che sfinano verso il fondo e che diventano meno spesse presso il collo; spalla molto marcata e ampia, a profilo arrotondato; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo lievemente sfinato ed esoverso; fondo piano, ampio e molto spesso.

47. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 649 (GAMBA 2014, pp. 38-39, tav. 6A, fig. 1).

#### UNICUM\_T (TAV. 58)

Olla di piccole dimensioni, a profilo troncoconico, con pareti rettilinee; spalla appena accennata, a profilo arrotondato, decorata da tacche; orlo arrotondato ed esoverso; fondo piano e molto ampio.

48. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 36 (GONZATO 2018, p. 82, tav. 7, fig. 1).

#### UNICUM\_U (TAV. 58)

Olla con vasca a profilo presumibilmente ovoidale, spezzato; carena molto marcata, appuntita, su cui si innestano delle prese triangolari; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato ed esoverso.

49. Villabella di San Bonifacio, tb. 2 (SALZANI 1983, pp. 39-41, tav. XVI, fig. 4).

#### UNICUM\_V (TAV. 58)

Olla a profilo troncoconico, con pareti lievemente arcuate, che si ispessiscono verso il fondo; spalla sfuggente, a profilo arrotondato, su cui sono impostate sei prese a linguetta; collo molto sviluppato, arcuato verso l'interno; orlo arrotondato ed esoverso; fondo concavo e molto ampio.

50. San Giorgio di Angarano, tb. 55 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 97-98, fig. 1).

#### UNICUM\_Z (TAV. 59)

Olla di grandi dimensioni, molto profonda e ampia; profilo troncoconico, con pareti lievemente arcuate e irregolari; spalla lievemente accennata, su cui si impostano due prese a staffa con profilo squadrato; collo sviluppato e molto rientrante, arcuato; orlo tagliato internamente; fondo piano.

51. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 607 (GAMBA 2014, pp. 52-54, tav. 7, fig. 1).

#### UNICUM\_AA (TAV. 59)

Olla di grandi dimensioni, a profilo troncoconico; pareti rettilinee; vasca decorata da grossi cordoni plastici orizzontali e paralleli; fondo piano.

52. San Giorgio di Angarano, tb. 20 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 52, fig. 1).

#### 4.1.7. Biconici (TAVV. 60-109)

##### UNICUM\_A (TAV. 60)

Biconico a profilo continuo, con pareti a profilo lievemente arcuato, che sfina verso il fondo; spalla rettilinea inclinata verso l'interno e non distinta dalla carena; carena arrotondata, decorata da un motivo elicoidale; orlo arrotondato; fondo piano.

1. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 73 (SALZANI 2005, p. 55, tav. 162, fig. 1).

##### BICON\_1 (TAV. 60)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; cono superiore del vaso più breve e cono inferiore con pareti a profilo generalmente arcuato; spalla da rettilinea a lievemente arcuata, breve, decorata da un fascio di solcature orizzontali; carena marcata, lievemente schiacciata e a profilo da arrotondato ad appuntito, sulla quale si impostano piccole prese orizzontali o verticali; orlo tagliato internamente o sfinato,

leggermente esoverso; fondo piano o con leggera concavità. L'esemplare qui indicato al n. 3 presenta una complessa decorazione: l'orlo presenta delle tacche ed è marcato esternamente da una fila di cuppelle umbonate, un'altra fila di cuppelle si trova sopra il fascio di solcature, il quale si interrompe formando un motivo a meandro in corrispondenza delle cinque prese piramidali, anch'esse contornate da cuppelle; la carena è decorata con un motivo elicoidale, alternate a file di cuppelle umbonate.

All'interno del tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata da una vasca molto profonda, a pareti rettilinee e da una carena ispessita e più ampia.

*Occorrenze:*

2. San Giorgio di Angarano, tb. 2 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 36-37, fig. 1).

Variante a:

3. San Giorgio di Angarano, tb. 30 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 64-65, fig. 1).

Avvicinabile:

4. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 3a (SALZANI 2001, pp. 90-91, tavv. 1C, 2A, fig. 1).

#### BICON\_2 (TAV. 61)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; cono superiore del vaso più breve; corpo poco profondo e cono inferiore con pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che sfinano verso il fondo; spalla arcuata, in continuità con la carena, decorata da un fascio di costolature orizzontali; carena a profilo arrotondato o appuntito, su cui si impostano quattro prese a linguetta, inornata o decorata con una fila di larghe solcature verticali; orlo arrotondato o tagliato internamente, esoverso; fondo piano o concavo, generalmente molto spesso. All'interno di questo tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata da una vasca molto profonda e ampia, con pareti arcuate e fondo molto ampio.

*Occorrenze:*

5. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 22 (SALZANI 2013, pp. 38-39, tav. IV, fig. 1).

6. San Giorgio di Angarano, tb. 22 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 53-54, fig. 1).

Variante a:

7. Altino: loc. Fornace, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 2009, pp. 23-24, tav. 1, fig. 1).

#### UNICUM\_B (TAV. 62)

Biconico con cono superiore del vaso più breve cono inferiore con pareti arcuate che si restringono verso il fondo; spalla sviluppata, molto obliqua e arcuata, decorata alla base da un fascio di solcature orizzontali; carena molto marcata, schiacciata e mammelliforme, decorata da un motivo elicoidale; sulla carena si impostano quattro prese a linguetta; orlo tagliato internamente.

8. San Giorgio di Angarano, tb. 48 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 90, fig. 1).

#### BICON\_3 (TAV. 62)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo sinuoso; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla rettilinea, sviluppata e decorata da costolature o solcature orizzontali, più o meno ampie; carena marcata e schiacciata, a profilo arrotondato o lievemente appuntito, decorata con un motivo elicoidale; collo breve, arcuato, in continuità con la spalla; orlo piatto o arrotondato, esoverso; fondo poco o molto concavo.

*Occorrenze:*

9. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, fig. 1).

10. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 126b (SALZANI 2001, p. 96, tav. 20B, fig. 1).

#### UNICUM\_C (TAV. 62)

Biconico a profilo continuo, cono superiore del vaso più breve e corpo molto profondo e ampio; pareti rettilinee, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla poco sviluppata e rettilinea, obliqua; carena molto ampia e marcata, a profilo arrotondato, decorata da grandi cuppelle isolate poste ai lati di due prese

a maniglia equidistanti; collo troncoconico, aperto e rettilineo; orlo arrotondato ed esovero; fondo piano, molto ampio e di spessore irregolare.

11. San Giorgio di Angarano, tb. 61 (BIANCHIN CITTON 1982, p. , fig. 1a).

#### UNICUM\_D (TAV. 63)

Biconico a profilo continuo; cono superiore del vaso più breve e corpo profondo; cono inferiore con pareti arcuate; spalla poco sviluppata, molto arcuata; carena ampia, a profilo arrotondato, decorata da piccole costolature verticali; sulla carena si impostano cinque prese a linguetta equidistanti, con coppella alla base; collo imbutiforme, svasato; orlo arrotondato, esovero con lieve modanatura esterna; fondo ampio e concavo.

12. San Giorgio di Angarano, tb. 43 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 81-82, fig. 1).

#### UNICUM\_E (TAV. 63)

Biconico a profilo continuo; cono inferiore con pareti lievemente arcuate che si restringono notevolmente verso il fondo; carena molto marcata, ampia, a profilo arrotondato; collo imbutiforme, lievemente svasato e decorato da larghe solcature orizzontali; orlo piatto, con lieve modanatura nella parte esterna; fondo piano, stretto.

13. San Giorgio di Angarano, tb. 70 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 116-117, fig. 1).

#### BICON\_4 (TAV. 63)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo continuo e sinuoso; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla da poco sviluppata a sviluppata, inornata o decorata da un fascio di solcature orizzontali; carena molto marcata, schiacciata, a profilo lievemente appuntito e non distinta dalla spalla, inornata o decorata da gruppi di due solcature verticali; collo imbutiforme, più o meno sviluppato e svasato; orlo arrotondato ed esovero.

*Occorrenze:*

14. Garda, tb. 5 (SALZANI 1984, p. 118, tav. 6, fig. 2).

15. San Giorgio di Angarano, tb. 45 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 84-87, fig. 1).

#### UNICUM\_F (TAV. 63)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore che risultano lievemente arcuate; spalla sviluppata, rettilinea, obliqua; carena schiacciata e a profilo arrotondato, sulla quale si impostano delle piccole prese a linguetta; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato ed esovero; fondo piano e molto ampio.

16. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 48 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VI, fig. 1).

#### UNICUM\_G (TAV. 64)

Biconico a profilo spezzato, con corpo molto ampio e schiacciato; pareti del cono inferiore arcuate; spalla sviluppata, arcuata, decorata da due fasci di solcature orizzontali al di sopra e sulla base della spalla, intervallate da uno spazio inornato; carena molto marcata e ampia, a profilo angolato; collo troncoconico, molto sviluppato, a profilo svasato; orlo arrotondato ed esovero, con lieve modanatura sulla parte esterna; fondo concavo.

17. Fontanella Mantovana, tb. VII (SALZANI 1978, pp. 123-124, tav. 6, fig. 2).

#### BICON\_5 (TAV. 64)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; cono superiore del vaso più breve e corpo profondo; cono inferiore con pareti rettilinee; spalla lievemente arcuata e decorata da solcature orizzontali; nell'esemplare qui indicato al n. 19, le tre solcature orizzontali sono seguite da un motivo a zig-zag con

cuppelle negli spazi delimitati da fasci di solcature mentre nell'esemplare n. 18 i fasci di solcature circoscrivono delle cuppelle; carena molto marcata, schiacciata e caratterizzata da risega, più o meno marcata; nell'esemplare qui indicato al n. 19, sulla carena si impostano quattro prese a linguetta; collo troncoconico, lievemente arcuato e distinto dalla spalla; orlo sfinato o piatto, esoverso; fondo piano e ampio.

*Occorrenze:*

18. Garda, tb. 9bisNW (SALZANI 1984, pp. 128-130, tav. 11, fig. 3).

19. San Giorgio di Angarano, tb. 5 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 40, fig. 1).

#### BICON\_6 (TAV. 64)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla rettilinea, decorata con due fasci di solcature orizzontali e piccoli fasci di solcature disposte a triangolo, con cuppelle ai vertici; nell'esemplare qui indicato al n. 20, i triangoli sono in corrispondenza delle prese; carena marcata e schiacciata, a profilo arrotondato o angolato, nell'esemplare qui indicato al n. 21 è decorata da un motivo elicoidale fitto; sulla carena sono impostate presette triangolari; collo troncoconico sviluppato e rettilineo; orlo sfinato ed esoverso; fondo da leggermente a molto concavo.

*Occorrenze:*

20. Garda, tb. 9NW (SALZANI 1984, p. 128, tav. 11, fig. 1).

21. Garda, tb. 7NW (SALZANI 1984, pp. 126-128, tav. 10, fig. 1).

#### BICON\_7 (TAV. 65)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti da rettilinee a lievemente arcuate; spalla da poco a molto sviluppata, da rettilinea a molto arcuata; presenta una decorazione a solcature orizzontali, molto fitte nell'esemplare qui indicato al n. 23 e intervallate da solcature a zig-zag nell'esemplare n. 22; carena molto marcata e molto ampia, schiacciata, a profilo arrotondato o appuntito, sulla quale si impostano delle prese a linguetta più o meno rivolte verso l'alto e appuntite; collo troncoconico, in continuità con la spalla, rettilineo o arcuato; orlo sfinato ed esoverso; piccolo piede, più o meno sviluppato, cavo. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, caratterizzata da una vasca meno profonda, piede con piccola risega nel punto di attacco con la vasca, collo breve e molto ripiegato verso l'esterno e carena decorata da una fila di solcature verticali.

*Occorrenze:*

22. Garda, tb. 4NW (SALZANI 1984, pp. 124-126, tav. 9, fig. 1).

23. Garda, tb. 11NW (SALZANI 1984, pp. 130-132, tav. 12, fig. 1).

Variante a:

24. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72A (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. 1).

#### BICON\_8 (TAV. 65)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione e il corpo risulta più o meno schiacciato; pareti arcuate; spalla molto sviluppata, da rettilinea a lievemente arcuata, decorata; carena marcata, ampia e schiacciata, a profilo arrotondato, sulla quale si impostano delle prese verticali; collo poco sviluppato, troncoconico o imbutiforme, arcuato verso l'esterno; orlo sfinato, esoverso; basso piede troncoconico cavo, a profilo svasato. L'esemplare qui indicato al n. 25 presenta alla base del collo una decorazione a solcature orizzontali irregolari, mentre sul collo sono presenti quattro fasci di denti di lupo con sequenza interna, obliqua e verticale, di cuppelle; l'esemplare qui indicato al n. 26 presenta una fascia di solcature orizzontali in corrispondenza della spalla.

*Occorrenze:*

25. San Giorgio di Angarano, tb. 69 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. , fig. 1).

26. San Giorgio di Angarano, tb. 11 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 44, fig. 1a).

#### UNICUM\_H (TAV. 66)

Biconico a profilo continuo, con corpo profondo e ampio; cono inferiore con pareti arcuate e molto spesse; spalla sviluppata e rettilinea, che sfina notevolmente nel punto di curvatura con il collo e decorata da un fascio di fitte solcature orizzontali; carena molto marcata e ampia, a profilo arrotondato, sulla quale si impostano quattro prese a linguetta; collo troncoconico, aperto e rettilineo; orlo piatto; piccolo piede cavo, a profilo svasato.

27. Este: via Pra', tb. 13 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 16, fig. 1).

#### UNICUM\_I (TAV. 66)

Biconico a profilo continuo, con corpo profondo e stretto; cono inferiore con pareti arcuate; carena poco marcata e poco sviluppata, apparentemente schiacciata, sulla quale si impostano quattro prese a linguetta; piccolo piede cavo, a profilo lievemente svasato.

28. San Giorgio di Angarano, tb. 49 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 91, fig. 1).

#### BICON\_9 (TAV. 67)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione e il cono inferiore presenta pareti rettilinee che sfinano verso il fondo; spalla molto sviluppata, obliqua e lievemente arcuata, totalmente decorata da una fitta fascia di solcature orizzontali, ad eccezione dell'esemplare qui indicato al n. 31, dove tra due fasci di solcature è presente una figura umana stilizzata, in posizione frontale a braccia aperte, che impugna sulla mano sinistra una lancia verso un cervo che si trova più a destra – entrambe le figure sono realizzate con una solcatura marginata da linee a falsa cordicella –; carena molto sviluppata e schiacciata, a profilo mammelliforme lievemente appuntito, decorata a costolature verticali più o meno fitte; sulla carena si impostano delle prese a linguetta; collo imbutiforme, molto svasato; orlo arrotondato o sfinato; fondo, ove presente, concavo.

*Occorrenze:*

29. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 268 (SALZANI 2013, pp. 93-94, tav. XX, fig. 7).

30. Garda, tb. 6NW (SALZANI 1984, p. 126, tav. 10, fig. 1).

31. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 254 (SALZANI 2013, pp. 89-90, tav. XIX, fig. 6).

Attribuibile:

32. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 296 (SALZANI 2013, p. 103, tav. XXVI, fig. 1).

#### BICON\_10 (TAV. 68)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; il cono inferiore presenta pareti rettilinee che, nell'esemplare qui indicato al n. 33, sfinano verso il fondo; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla ampia e rettilinea, molto obliqua; carena marcata, ampia e schiacciata, a profilo angolato; nell'esemplare qui indicato al n. 33 sulla carena si impostano delle piccole prese; collo troncoconico, sviluppato e rettilineo; orlo arrotondato o piatto, esovero; fondo ampio e piano.

*Occorrenze:*

33. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 153 (SALZANI 2013, pp. 63-64, tav. XV, fig. 1).

34. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 159b (SALZANI 2001, pp. 98-99, tav. 24B, fig. 1).

#### UNICUM\_L (TAV. 68)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti lievemente arcuate che sfinano verso il fondo; spalla sviluppata, rettilinea, decorata da due fasci di solcature in testa e alla base intervallate da uno spazio inornato; carena poco marcata, schiacciata, a profilo lievemente appuntito, sulla quale si impostano prese a linguetta; collo imbutiforme, svasato; orlo sfinato ed esovero, con modanatura sulla parte esterna; fondo con lieve concavità.

35. Montagnana: Lago Zorzi, tb. 1 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 414-416, tav. 261, fig. 1).

#### UNICUM\_M (TAV. 68)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti rettilinee e molto spesse, irregolari; spalla rettilinea, decorata da fasci orizzontali di solcature che in determinati punti assumono un andamento spezzato; carena poco marcata, a profilo appuntito, decorata con brevi fasci di solcature con disposizione angolare; sulla carena sono impostate piccole presette; il punto di contatto tra i due coni è marcato da una leggera risega; fondi piano e ampio.

36. Garda, tb. 5NW (SALZANI 1984, p. 126, tav. 5, fig. 1).

#### UNICUM\_N (TAV. 69)

Biconico di piccole dimensioni, a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione e il cono inferiore presenta pareti lievemente arcuate che sfinano verso il fondo; spalla concava; carena poco sviluppata, a profilo appuntito e rivolta lievemente verso l'alto, sulla quale si impostano delle piccole prese a linguetta; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato ed esoverso; fondo piano e ampio.

37. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 321 (SALZANI 2013, p. 108, tav. XXVIII, fig. 3).

#### UNICUM\_O (TAV. 69)

Biconico di piccole dimensioni, a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione e il cono inferiore ha pareti rettilinee e irregolari; spalla poco sviluppata, rettilinea e obliqua; carena marcata, a profilo appuntito e decorata con una fila di tacche; collo troncoconico, aperto e rettilineo; orlo sfinato ed esoverso, decorato con brevi tacche sulla parte esterna; fondo ampio e piano; il punto di contatto tra i due coni è marcato da una risega.

38. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 38 (GONZATO 2018, p. 84, tav. 8, fig. 1).

#### UNICUM\_P (TAV. 69)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti rettilinee; spalla sviluppata, lievemente arcuata; carena marcata, a profilo appuntito; collo imbutiforme, a profilo svasato e lievemente convesso; orlo sfinato, esoverso; fondo con lieve concavità e ampio.

39. Garda, tb. 3NW (SALZANI 1984, p. 124, tav. 9, fig. 1).

#### UNICUM\_Q (TAV. 69)

Biconico di grandi dimensioni, a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione e il cono inferiore ha pareti arcuate e irregolari; spalla molto sviluppata, lievemente convessa; carena molto ampia, a profilo arrotondato, sulla quale si imposta una maniglia orizzontale decorata a costolature verticali; collo stretto, imbutiforme, lievemente svasato; orlo tagliato esternamente, con modanatura; fondo leggermente concavo e molto ampio.

40. Este: Via Scarabello, tb. 14 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 23, fig. 1).

#### BICON\_11 (TAV. 70)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione e il cono inferiore presenta pareti lievemente arcuate che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla sviluppata – i due coni risultano avere circa le stesse dimensioni – e molto obliqua, rettilinea o lievemente arcuata; nell'esemplare qui indicato al n. 41 risulta inornata, mentre nei nn. 42 e 43 è decorata da due fasci di solcature orizzontali, separate da una fascia inornata o da ulteriori solcature che si dispongono a zig-zag; collo troncoconico, stretto, a profilo svasato; orlo sfinato o arrotondato, esoverso; fondo piano o concavo. All'interno del tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata da dimensioni molto ridotte.

*Occorrenze:*

41. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 199 (SALZANI 2013, pp. 74-75, tav. XVI, fig. 13).

42. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 48 (SALZANI 2005, pp. 36-38, tav. X, fig. 1).

Variante a:

43. Garda, tb. 7 (SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 1).

UNICUM\_R (TAV. 70)

Biconico a profilo spezzato; cono inferiore con pareti rettilinee, decorato alla base da un fascio di solcature orizzontali; spalla sviluppata, rettilinea, decorata in testa da un fascio orizzontale di sottili solcature, mentre più in basso vi sono larghe solcature orizzontali e alla base vi è una fascia di motivi angolari incisi che si appoggiano su una fila di tacche; carena marcata, a profilo appuntito e lievemente tendente verso l'alto; collo imbutiforme, lievemente svasato; orlo sfinato ed esoverso; fondo con leggera concavità.

44. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72B (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. 1).

BICON\_12 (TAV. 71)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla obliqua e concava, decorata con un fascio di solcature orizzontali alla base; carena marcata, schiacciata e a profilo arrotondato, inornata o decorata da gruppi verticali di costolature che si alternano a costolature singole; nell'esemplare qui indicato al n. 47, sulla carena sono impostate delle prese a linguetta, in corrispondenza delle quali superiormente vi è una fila orizzontale di cuppelle e inferiormente vi è un triangolo pendente formato da fasci di solcature con cuppella al vertice; fondo concavo, ove presente.

*Occorrenze:*

45. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 38 (SALZANI 2005, pp. 30-32, tav. 152, fig. 1).

46. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 139b (SALZANI 2001, p. 97, tav. 22B, fig. 1).

Avvicinabile:

47. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 94 (SALZANI 2013, pp. 48-49, tav. X, fig. 1).

BICON\_13 (TAV. 72)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; nell'esemplare qui indicato al n. 48, vasca è decorata alla base da un fascio di solcature orizzontali; spalla molto sviluppata, da rettilinea a lievemente arcuata, inornata o decorata al di sopra e alla base da un fascio di solcature orizzontali; inoltre, nell'esemplare qui indicato al n. 48, tra i due fasci di solcature sono presenti motivi cruciformi e motivi a meandro verticale; carena marcata e ampia, a profilo arrotondato, decorata con motivo elicoidale o con costolature verticali; inoltre, l'esemplare qui indicato al n. 49, presenta la carena decorata con due sottili fasci di solcature orizzontali a falsa cordicella, e dal fascio superiore pendono motivi a triangoli con cuppella ai vertici di base; sulla carena, inoltre, sono impostate quattro presette piramidali; collo troncoconico, da rettilineo a svasato; orlo appiattito o sfinato ed esoverso; fondo piano o concavo. All'interno di questo tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata da una spalla meno obliqua e più sviluppata e da un collo troncoconico molto ampio.

*Occorrenze:*

48. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 41b (SALZANI 2001, p. 88, tavv. 7B, 8A, fig. 1).

49. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 56b (SALZANI 2001, pp. 88-89, tav. 9B, fig. 1).

Variante a:

50. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 165a (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25A, fig. 1).

UNICUM\_S (TAV. 72)

Biconico a profilo continuo; cono inferiore del vaso più breve e cono inferiore mediamente profondo e ampio, con pareti arcuate; spalla sviluppata e lievemente concava, decorata con larghe solcature orizzontali; carena

ampia, a profilo arrotondata, decorata con triangoli formati da larghe solcature con cuppelle ai vertici; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato, con lieve modanatura nella parte esterna; fondo concavo.  
51. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 1).

#### UNICUM\_T (TAV. 73)

Biconico a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla arcuata e decorata con un fascio di solcature alla base sopra le quali si trova un triangolo costituito da fasci di solcature che terminano in un punto impresso; carena in continuità con la spalla, a profilo arrotondato, sulla quale si impostano presette piramidali; fondo con lieve concavità.

52. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 80 (SALZANI 2005, p. 60, tav. 164, fig. 1).

#### UNICUM\_U (TAV. 73)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla sviluppata e leggermente concava, decorata con due fasci di solcature orizzontali subito sotto il collo e al di sopra della carena; carena poco marcata, a profilo arrotondato sulla quale sono impostate delle prese a linguetta frammentate, decorata da una fila di cuppelle distanziate tra loro; collo troncoconico, distinto dalla spalla e aperto; orlo sfinato ed esoverso; fondo concavo.

53. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 63 (SALZANI 2005, p. 48, tav. 158, fig. 1).

#### BICON\_14 (TAVV. 74-75)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore profondo, che si restringe notevolmente verso il fondo; spalla sviluppata, da rettilinea a lievemente concava, generalmente decorata da due fasci di solcature orizzontali in testa e alla base subito sotto il collo e al di sopra della carena, divisi da uno spazio inornato; nell'esemplare qui indicato al n. 54, tra i due fasci di solcature sono presenti dei motivi a forma di T rovesciata formati da cuppelle, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 56, i due fasci di solcature sono delimitati da un motivo ad onda formato da un fascio di solcature associato a gruppi di punti; carena marcata, a profilo arrotondato o lievemente appuntito, da poco schiacciata a schiacciata, decorata con un motivo elicoidale o con costolature verticali alternate a solcature verticali – nell'esemplare qui indicato al n. 55 –; sulla carena si impostano delle prese a linguetta che, nell'esemplare qui indicato al n. 55, sono sormontate da una fila di piccole cuppelle; collo imbutiforme, sviluppato, a profilo svasato; orlo esoverso, con modanatura sulla parte esterna; fondo da lievemente a molto concavo. All'interno di questo tipo sono state distinte due Varietà, sulla base della conformazione della vasca, e della carena: Varietà A: vasca profonda, con pareti arcuate e carena ampia, a profilo arrotondato; Varietà B: vasca poco profonda e schiacciata, con pareti rettilinee e carena schiacciata, a profilo appuntito; inoltre, all'interno di questa Varietà è stata individuata una Variante Ba, caratterizzata dalla presenza di un piccolo piede cavo e totalmente inornata.

*Occorrenze:*

#### Varietà A:

54. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 179 (SALZANI 2013, pp. 70-71, tav. XVI, fig. 1).

55. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 278 (SALZANI 2013, pp. 98-99, tav. XXIV, fig. 1).

#### Varietà B:

56. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 74 (SALZANI 2005, pp. 55-56, tav. 162, fig. 1).

#### Variante Ba:

57. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 276 (SALZANI 2013, p. 97, tav. XXIII, fig. 1).

#### BICON\_15 (TAV. 76)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; corpo mediamente profondo, poco ampio; cono inferiore con pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che

nell'esemplare qui indicato al n. 60 sfianano verso il fondo; spalla sviluppata, rettilinea o lievemente concava, inornata o decorata con uno o due fasci di solcature orizzontali in testa o alla base; nell'esemplare qui indicata al n. 61, la spalla è decorata da grosse cuppelle isolate e in sequenza orizzontale e da fasci di brevi solcature arcuate e convergenti in alto su cuppelle apicali, raccordate alla base da un altro fascio di strette solcature orizzontali; carena sfuggente o ampia, a profilo arrotondato, decorata da motivo elicoidale; nell'esemplare qui indicato al n. 61 la carena è decorata da una fila di piccole cuppelle, ordinate orizzontalmente tra una piccola presa a linguetta e l'attacco di una grossa presa a base rettangolare; collo imbutiforme, rettilineo o lievemente arcuato e più o meno stretto; orlo piatto o sfinato, esovero; fondo piano e ampio o concavo e stretto, ove presente. All'interno di questo tipo sono state distinte due Varietà, a seconda della conformazione della carena e del collo: Varietà A: carena sfuggente, a profilo arrotondato e collo largo; Varietà B: carena marcata e ampia, a profilo arrotondato e collo che stringe notevolmente.

*Occorrenze:*

Varietà A:

58. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 15 (SALZANI 2005, pp. 19-20, tav. 147, fig. 1).

59. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 53 (SALZANI 2005, p. 40, tav. 154, fig. 1).

Varietà B:

60. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 61 (SALZANI 2005, pp. 46-48, tav. 157, fig. 1).

61. San Giorgio di Angarano, tb. 64 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 111, fig. 1a).

BICON\_16 (TAV. 77)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che restringono notevolmente verso il fondo; spalla molto sviluppata, obliqua e rettilinea, decorata da due fasci di solcature orizzontali in testa e alla base; nell'esemplare qui indicato al n. 62, paralleli ai due fasci di solcature ci sono due file di piccole cuppelle, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 63, i due fasci di solcature sono delimitati da file di piccole tacche; carena marcata, a profilo arrotondato o lievemente appuntito, inornata o decorata da motivo elicoidale sottolineato da file di tacche; nell'esemplare qui indicato al n. 63, sulla carena si trovano sei costolature verticali di tipo piramidale, equidistanti; collo troncoconico, sviluppato, a profilo più o meno svasato; il punto di piegatura del collo appare arrotondato o appuntito; orlo arrotondato o sfinato, esovero; fondo concavo.

*Occorrenze:*

62. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57C (SALZANI 2005, pp. 44-45, tavv. 155-156, fig. B).

63. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 22b (SALZANI 2005, pp. 21-22, tavv. 148, fig. 1).

64. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 26 (SALZANI 2005, p. 24, tav. 149, fig. 1).

BICON\_17 (TAVV. 78-80)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; corpo molto profondo e ampio e cono inferiore con pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che in alcuni casi sfianano verso il fondo; spalla molto sviluppata, generalmente rettilinea, decorata con due fasci di solcature orizzontali in testa e alla base, mentre la zona tra esse è inornata o variamente decorata: nell'esemplare qui indicato al n. 66 sono presenti tre fasci di brevi solcature contrapposte a triangoli, con sequenza verticale interna di occhi di dado; l'esemplare qui indicato al n. 70 presenta, poggiate sul fascio inferiore di solcature, triangoli diritti campiti da solcature oblique; l'esemplare qui indicato al n. 71 presenta i due fasci di solcature affiancati da linee impresse a falsa cordicella, mentre nella parte centrale è rappresentata una scena di caccia con un uomo che scaglia una freccia contro un animale, con un secondo animale poco distante: le figure sono eseguite a solcature e a linee a falsa cordicella e le teste sono costituite da borchie di bronzo, mentre altre borchie si trovano negli spazi liberi; carena molto marcata e ampia, a profilo appuntito o arrotondato, decorato da motivo elicoidale o solcature o costolature verticali, più o meno ampie; sulla carena generalmente si impostano delle prese a linguetta; collo imbutiforme, da leggermente a

molto inclinato verso l'esterno; orlo arrotondato o sfinato, esoverso; fondo piano o concavo. All'interno di questo tipo sono state distinte due Varietà, a seconda della conformazione della carena: Varietà A: carena a profilo appuntito; Varietà B: carena a profilo arrotondato.

*Occorrenze:*

Varietà A:

65. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 120 (SALZANI 2013, p. 52, tav. XII, fig. 15).

66. San Giorgio di Angarano, tb. E (BIANCHIN CITTON 1982, p. , fig. 1).

67. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 58b (SALZANI 2001, p. 89, tav. 10B, fig. 1).

Varietà B:

68. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 246 (SALZANI 2013, p. 87, tav. XVIII, fig. 7).

69. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 418 (SALZANI 2013, pp. 27-28, tav. XXIX, fig. 8).

70. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 100 (SALZANI 2013, pp. 20-21, tav. XI, fig. 2).

71. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 1).

72. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 71B (SALZANI 2005, pp. 52-53, tav. 160, fig. 1).

UNICUM\_V (TAV. 81)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano le medesime dimensioni; cono inferiore con pareti lievemente arcuate; spalla molto sviluppata e concava, decorata da un fascio di larghe solcature orizzontali; carena molto marcata, schiacciata e appuntita; collo poco ampio, imbutiforme, molto arcuato; orlo sfinato ed esoverso; fondo largo e concavo.

73. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 20 (SALZANI 2013, p. 38, tav. III, fig. 1a).

BICON\_18 (TAVV. 81-82)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano le medesime dimensioni; corpo molto profondo e ampio; cono inferiore con pareti da rettilinee a lievemente arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla molto sviluppata, leggermente concava e obliqua, decorata da due fasci di solcature orizzontali in testa e alla base, interrotte da uno spazio inornato; nell'esemplare qui indicato al n. 75, i fasci di solcature sono delimitati da gruppi di cuppelle; carena molto sviluppata e ampia, schiacciata e non distinta dalla spalla, decorata con un motivo elicoidale; sulla carena sono impostate quattro prese a linguetta; collo imbutiforme, ove presente, rettilineo; orlo sfinato, esoverso, con presenza di una piccola modanatura sulla parte esterna; fondo ampio e molto concavo.

*Occorrenze:*

74. Fontanella Mantovana, tb. IV (SALZANI 1978, p. 123, tav. 4, fig. 1).

75. Fontanella Mantovana, tb. II (SALZANI 1978, p. 122, tav. 3, fig. 5).

BICON\_19 (TAV. 82)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; corpo sviluppato, schiacciato; cono inferiore con pareti lievemente arcuate, che sfinano verso il fondo; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla molto sviluppata e obliqua, lievemente arcuata, decorata da due fasci di solcature orizzontali superiormente e alla base, interrotte da uno spazio inornato; carena distinta dalla spalla, molto marcata e schiacciata, a profilo arrotondato; sulla carena, decorata da solcature o costolature verticali, si impostano quattro prese a linguetta; collo imbutiforme, a profilo nettamente svasato, ove presente; orlo piatto, esoverso; fondo molto concavo.

*Occorrenze:*

76. Fontanella Mantovana, tb. III (SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 6).

77. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 44 (SALZANI 2013, pp. 44-45, tav. VI, fig. 1).

UNICUM\_Z (TAV. 83)

Biconico a profilo spezzato, con cono inferiore a pareti rettilinee; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla molto ampia, irregolare e spessa, obliqua; carena molto marcata, a profilo appuntito, sulla quale si impostano grandi prese a linguetta con sopra una fila di cuppelle; fondo ampio, con leggera concavità.

78. Fontanella Mantovana, tb. XV (SALZANI 1978, p. 125, tav. 8, fig. 2).

#### UNICUM\_AA (TAV. 83)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti rettilinee, che sfinano lievemente verso il fondo; spalla molto sviluppata, leggermente obliqua e rettilinea; carena molto marcata e molto ampia, nettamente distinta dalla carena, a profilo appuntito; breve collo imbutiforme, a profilo lievemente svasato; orlo esovero, con modanatura nella parte esterna; fondo ampio e concavo.

79. Fontanella Mantovana, tb. V (SALZANI 1978, p. 123, tav. 4, fig. 5).

#### BICON\_20 (TAV. 84)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; corpo sviluppato e schiacciato; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore che, generalmente, si restringono notevolmente verso il fondo; pareti da rettilinee a lievemente arcuate; spalla molto sviluppata, obliqua, decorata da due fasci di solcature orizzontali superiormente e alla base, interrotte da uno spazio inornato, ad esclusione dell'esemplare qui indicato al n. 81 che presenta, in corrispondenza delle prese, il fascio di solcature che forma un motivo angolare con cuppella al vertice; carena generalmente poco marcata, a profilo arrotondato e poco distinta dalla spalla, inornata o decorata da un motivo elicoidale o da costolature verticali; sulla carena si impostano delle prese a linguetta; collo imbutiforme, ove presente, a profilo svasato; orlo sfinato ed esovero; fondo piano e ampio o concavo.

*Occorrenze:*

80. Fontanella Mantovana, tb. I (SALZANI 1978, p. 122, tav. 3, fig. 1).

81. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 411 (SALZANI 2013, p. 25, tav. XXIX, fig. 5).

Attribuibili:

82. Fontanella Mantovana, tb. VI (SALZANI 1978, p. 123, tav. 5, fig. 1).

#### BICON\_21 (TAV. 85)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; corpo complessivamente schiacciato e ampio, con del cono inferiore pareti da lievemente arcuate ad arcuate; i due coni presentano la medesima dimensione; nell'esemplare qui indicato al n. 83, le pareti sono molto spesse; spalla sviluppata e obliqua, da rettilinea a lievemente arcuata, inornata o decorata con un ampio fascio di solcature orizzontali; carena molto marcata, ampia e schiacciata, decorata con motivo elicoidale o con un fascio di costolature verticali, a profilo arrotondato; collo imbutiforme, da poco a molto svasato; orlo esovero, con modanatura sulla parte esterna; fondo piano o leggermente concavo, ampio.

*Occorrenze:*

83. Fontanella Mantovana, tb. VIII (SALZANI 1978, p. 123, tav. 5, fig. 5).

84. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 134a (SALZANI 2001, pp. 96-97, tav. 21A, fig. 1).

#### BICON\_22 (TAV. 85)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti lievemente arcuate che, nell'esemplare qui indicato al n. 85, sono decorate da un fascio di solcature orizzontali verso il fondo; spalla molto sviluppata, rettilinea o leggermente arcuata, obliqua; nell'esemplare qui indicato al n. 85 è presente una decorazione che consiste in due fasci di solcature orizzontali superiormente e sulla base della spalla, intervallate da uno spazio inornato; carena marcata, a

profilo arrotondato o poco appuntito, sulla quale si impostano delle piccole prese a linguetta; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato o sfinato ed esovero; fondo concavo.

*Occorrenze:*

85. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 3 (SALZANI 2005, p. 13, tav. 144, fig. 1).

86. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 87a (SALZANI 2001, pp. 91-92, tav. 14A, fig. 1).

#### BICON\_23 (TAV. 86)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; cono inferiore più breve e con pareti arcuate; spalla molto sviluppata e obliqua, distinta dalla carena, inornata o decorata da due fasci di solcature orizzontali superiormente e sulla base della spalla, intervallate da uno spazio vuoto; nell'esemplare qui indicato al n. 87 è decorata da due fasci di solcature orizzontali intervallate da un altro fascio di solcature a zig-zag, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 89 tra le due solcature orizzontali vi sono altre solcature a zig-zag, tutte impresse a cordicella; carena marcata, schiacciata e profilo spezzato, che punta lievemente verso l'alto; la carena è inoltre decorata da un motivo elicoidale; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo piatto ed esovero; fondo da poco a molto concavo. All'interno del tipo sono state distinte due Varietà, a seconda della profondità della vasca: Varietà A: vasca poco profonda e schiacciata; Varietà B: vasca profonda.

*Occorrenze:*

Varietà A:

87. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, p. 27, tav. 150, fig. 1).

88. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 114b (SALZANI 2001, p. 94, tav. 17B, fig. 1).

Varietà B:

89. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 115a (SALZANI 2001, pp. 94-95, tav. 18A, fig. 1).

90. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 32 (SALZANI 2005, p. 26, tav. 149, fig. 1).

91. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 36 (SALZANI 2005, p. 29, tav. 155-156, fig. 1).

#### UNICUM\_AB (TAV. 87)

Biconico a profilo continuo; corpo poco profondo, molto schiacciato; cono inferiore più breve e con pareti arcuate; spalla nettamente sviluppata, rettilinea e lievemente obliqua, decorata con un fascio di solcature orizzontali in testa e un secondo fascio alla base, che si arcua in corrispondenza delle prese; carena sviluppata, leggermente distinta dalla spalla, a profilo arrotondato, sulla quale si impostano quattro prese a linguetta; collo troncoconico, rettilineo; orlo sfinato; fondo stretto, con leggera concavità.

92. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 14 (SALZANI 2005, pp. 18-19, tav. 147, fig. 1).

#### BICON\_24 (TAV. 88)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti molto arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla sviluppata, arcuata e in continuità con la carena; è decorata da fasci di solcature orizzontali, singoli o doppi intervallati da spazi inornati; carena generalmente poco marcata, a profilo arrotondato; negli esemplari qui indicati ai nn. 95 e 98 sulla carena si impostano delle presette; fondo piano o concavo; infine, l'esemplare qui indicato al n. 97 presenta dimensioni molto ridotte.

*Occorrenze:*

93. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 150 (SALZANI 2013, pp. 62-63, tav. XIV, fig. 5).

94. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 64 (SALZANI 2005, p. 49, tav. 158, fig. 1).

95. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 52 (SALZANI 2013, p. 115, tav. VII, fig. 1).

96. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 200 (SALZANI 2013, p. 75, tav. XVII, fig. 1).

97. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 29 (SALZANI 2005, p. 25, tav. 149, fig. 1).

Avvicinabile:

98. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 157b (SALZANI 2001, p. 98, tav. 24A, fig. 1).

#### UNICUM\_AC (TAV. 89)

Biconico a profilo continuo; cono superiore più breve e cono inferiore con pareti lievemente arcuate e irregolari; carena molto marcata e ampia, a profilo arrotondato, sulla quale si impostano due prese a maniglia verticali; collo sviluppato, rettilineo; orlo arrotondato, esoverso; fondo ampio e concavo.

99. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 673 (GAMBA 2014, pp. 42-43, tav. 6B, fig. 1).

#### UNICUM\_AD (TAV. 89)

Biconico a profilo continuo; cono superiore più breve e cono inferiore con pareti molto arcuate; spalla rettilinea, breve e molto fina, decorata con due fasci di solcature orizzontali in testa e sulla base della spalla, intervallate da uno spazio inornato; carena a profilo arrotondato, non distinta dalla spalla, sulla quale si impostano cinque presette piramidali, delimitate da un triangolo pendente formato da scanalature; collo troncoconico molto sviluppato, rettilineo; punto di contatto tra spalla e collo a profilo lievemente angolato; orlo sfinato, esoverso; fondo spesso e piano.

100. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 125a (SALZANI 2001, p. 96, tav. 20A, fig. 1).

#### BICON\_25 (TAV. 90)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo e sinuoso; i due coni presentano la medesima dimensione; corpo poco profondo, schiacciato; pareti del cono inferiore rettilinee o lievemente arcuate verso l'interno, che sfinano verso il fondo; spalla molto sviluppata, arcuata, decorata da fasci di larghe solcature orizzontali – nell'esemplare qui indicato al n. 101 – oppure da fasci di solcature più brevi alternati a gruppi di cuppelle – nell'esemplare qui indicato al n. 102; carena molto marcata, ampia, a profilo mammelliforme, decorata da un motivo elicoidale nell'esemplare qui indicato al n. 102 e da solcature verticali alternate a grandi cuppelle nell'esemplare n. 101; collo imbutiforme a profilo svasato; orlo arrotondato ed esoverso; fondo concavo. All'interno del tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata da un collo appena accennato e dalla carena decorata da un motivo a triangoli pendenti formati da solcature e file di cuppelle.

*Occorrenze:*

101. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 85 (SALZANI 2013, p. 46, tav. IX, fig. 6).

102. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 118a (SALZANI 2001, p. 95, tav. 19A, fig. 1).

Variante a:

103. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 5b (SALZANI 2001, p. 84, tav. 2B, fig. 1).

#### UNICUM\_AE (TAV. 91)

Biconico a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore arcuate; spalla sviluppata, lievemente concava, decorata alla base da una fascia di solcature orizzontali; carena molto marcata e schiacciata, a profilo appuntito e decorata da fasci di scanalature verticali; sulla carena si impostano quattro prese a linguetta equidistanti; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo piatto; basso piede cavo, cilindrico.

104. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 75 (SALZANI 2005, p. 57, tav. 163, fig. 1).

#### BICON\_26 (TAV. 91)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla molto ampia, decorata da solcature continue o da fasci distinti di solcature, molto obliqua e generalmente bombata; carena a profilo arrotondato, distinta dalla spalla e, nell'esemplare qui indicato con il n. 106, decorata da gruppi di cuppelle, mentre nell'esemplare n. 107 da un fascio verticale di costolature; collo imbutiforme, a profilo svasato, molto distinto dalla spalla; orlo arrotondato ed esoverso; fondo piano o concavo, ove presente.

*Occorrenze:*

105. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 37 (SALZANI 2005, p. 30, tav. 156, fig. 1).  
 106. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 13c (SALZANI 2001, p. 85, tav. 3C, 4A, fig. 1).  
 107. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 74b (SALZANI 2001, p. 90, tav. 11B, fig. 1).

#### BICON\_27 (TAVV. 92-93)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; cono inferiore generalmente più breve e con pareti lievemente arcuate, che in alcuni casi sfinano verso il fondo – in particolare, nell'esemplare qui indicato al n. 111 –; spalla molto sviluppata, distinta dalla carena e lievemente bombata, che in alcuni casi presenta una decorazione a fasci di solcature orizzontali superiormente e sulla base, intervallate da uno spazio inornato; carena molto marcata e ampia, a profilo mammelliforme e, in alcuni casi, lievemente schiacciata; la carena, inoltre, è decorata con un motivo elicoidale o da una fila di solcature verticali nel caso dell'esemplare qui indicato al n. 111; collo generalmente troncoconico e a profilo sfasato; orlo arrotondato o piatto, esoverso; fondo concavo. Il tipo, inoltre, è stato diviso in due Varietà, sulla base della conformazione del cono inferiore: Varietà A: vasca molto schiacciata; all'interno di questa Varietà è stata individuata una Variante Aa, caratterizzata dalla carena molto pronunciata e da un profilo asimmetrico; Varietà B: vasca meno schiacciata; all'interno di questa Varietà è stata distinta una Variante Bc, caratterizzata dalla vasca lievemente arcuata verso l'interno, dalla spalla maggiormente bombata e da un collo imbutiforme maggiormente sviluppato; una Variante Bb, caratterizzata da un collo rettilineo, dalla presenza di due pseudo prese a linguetta sulla carena e dalla spalla decorata da un motivo a fasci di solcature a zig-zag, con cuppelle nel loro punto di contatto; una Variante Ba, caratterizzata da un collo troncoconico molto accentuato e sviluppato, aperto.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

108. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 67c (SALZANI 2001, p. 89, tav. 10C, fig. 1).  
 109. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 51 (SALZANI 2005, pp. 39-40, tav. 154, fig. 1).

##### Variante Aa:

110. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 70 (SALZANI 2005, p. 52, tav. 160, fig. 1).

##### Varietà B:

111. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 22 (SALZANI 2005, pp. 21-22, tavv. 148, fig. 1).  
 112. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 50 (SALZANI 2005, pp. 38-39, tavv. 153, fig. A1).  
 113. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 50 (SALZANI 2005, pp. 38-39, tavv. 153, fig. B2).

##### Variante Ba:

114. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57C (SALZANI 2005, pp. 44-45, tavv. 155-156, fig. 1).

##### Variante Bb:

115. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 1 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 408-410, fig. 1).

##### Variante Bc:

116. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 75b (SALZANI 2001, pp. 90-91, tav. 12A, fig. 1).

#### BICON\_28 (TAV. 94)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; corpo mediamente profondo, schiacciato; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore rettilinee; spalla molto sviluppata e obliqua, a profilo convesso, decorata da due file orizzontali di cuppelle in testa e alla base, intervallate da uno spazio inornato; carena marcata e molto ampia, lievemente schiacciata e distinta dalla spalla, a profilo mammelliforme; la carena si presenta decorata con un motivo elicoidale; collo imbutiforme, poco sviluppato e a profilo svasato; orlo arrotondato, ove presente; piede troncoconico, a profilo svasato e cavo.

*Occorrenze:*

117. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 2 (*Presso l'Adige ridente*, p. 410, fig. 1).  
 118. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 86 (SALZANI 2013, p. 46, tav. IX, fig. 8).

#### UNICUM\_AF (TAV. 94)

Biconico a profilo continuo con i due coni che presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore rettilinee; spalla molto sviluppata e obliqua, a profilo convesso, decorata da due fasci di solcature orizzontali delimitanti un triplice motivo a zig-zag con cuppelle ai vertici; carena marcata e molto ampia, a profilo mammelliforme, decorata da una profonda solcatura a zig-zag e su di essa si impostano due prese a linguetta contrapposte; piede troncoconico, a profilo svasato e cavo.

119. San Giorgio di Angarano, tb. 60 (BIANCHIN CITTON 1982, p. , fig. 1).

#### UNICUM\_AG (TAV. 94)

Biconico a profilo spezzato, con cono superiore più breve e pareti del cono inferiore arcuate; spalla molto sviluppata, a profilo convesso; carena marcata e schiacciata, nettamente distinta dalla spalla, a profilo mammelliforme; sulla carena si impostano quattro prese a linguetta, rivolte verso l'alto; orlo esovero; fondo stretto e concavo.

120. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 3 (*Presso l'Adige ridente*, p. 410-411, fig. 1).

#### UNICUM\_AH (TAV. 95)

Biconico a profilo spezzato, con cono superiore più breve e pareti del cono inferiore rettilinee; spalla poco sviluppata, rettilinea; carena molto marcata, schiacciata, a profilo arrotondato: si presenta nettamente distinta dalla spalla, con una risega al livello del suo contatto con essa; sulla carena sono impostate quattro prese a linguetta; orlo sfinato, molto esovero, con modanatura nella parte esterna; fondo piano e molto ampio.

121. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 441 (SALZANI 2013, pp. 36-37, tav. XXXIII, fig. 1).

#### BICON\_29 (TAV. 95)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; cono inferiore più breve, con pareti arcuate che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla mediamente sviluppata, leggermente arcuata e decorata con un grande fascio continuo di solcature orizzontali; carena molto espansa e schiacciata, a profilo arrotondato e decorata a fasci di solcature verticali alternate a cuppelle; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo da arrotondato a sfinato, esovero; fondo concavo. All'interno del tipo si distingue una Variante a, caratterizzata dalla carena decorata con triangoli pendenti con cuppelle ai vertici e un'ansa, impostata tra orlo e carena, decorata da triangoli campiti da fasci obliqui.

*Occorrenze:*

122. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 119b (SALZANI 2001, pp. 95-96, tav. 19B, fig. 1).

123. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 1 (SALZANI 2005, p. 11, tav. 144, fig. 1).

124. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 44 (SALZANI 2005, p. 34, tav. 152, fig. 1).

Variante a:

125. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 3).

#### UNICUM\_AI (TAV. 96)

Biconico a profilo continuo, con cono superiore più breve; spalla poco sviluppata, obliqua; carena marcata, nettamente distinta dalla spalla attraverso una risega, a profilo arrotondato; collo imbutiforme; orlo esovero, con modanatura sulla parte esterna; fondo ampio, con lieve concavità.

126. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57B (SALZANI 2005, pp. 43-44, tavv. 155-156, fig. 1).

#### BICON\_30 (TAVV. 96-97)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; cono superiore più breve; cono inferiore con pareti arcuate che, nell'esemplare qui indicato al n. 130, sfinano verso il fondo; spalla da mediamente a molto

sviluppata, decorata da fasci di solcature orizzontali, più o meno densi; l'esemplare qui indicato al n. 128, inoltre, alla base della spalla presenta una decorazione che consiste in un fascio di solcature orizzontali che assume un andamento angolare con coppella al vertice in corrispondenza delle presette; carena molto marcata, ampia ed espansa verso l'esterno e a profilo mammelliforme, che assume una conformazione più o meno schiacciata; sulla carena, inoltre, sono impostate presette triangolari, più o meno sviluppate, intervallate da una decorazione a solcature verticali e da cuppelle; collo troncoconico o imbutiforme, da rettilineo a svasato; orlo arrotondato; fondo concavo. Questo tipo è stato diviso in due Varietà, a seconda della conformazione del collo e della carena: Varietà A: collo molto sviluppato, rettilineo o svasato e carena molto espansa e schiacciata; Varietà B: collo meno sviluppato, a profilo svasato e carena poco espansa e non schiacciata; all'interno di questa Varietà è stata individuata una Variante Ba, caratterizzata dalla vasca schiacciata e da un piede appena accennato.

*Occorrenze:*

Varietà A:

127. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 283 (SALZANI 2013, pp. 100-101, tav. XXV, fig. 1).

128. Garda, tb. 9bisNW (SALZANI 1984, pp. 128-130, tav. 11, fig. 1).

Varietà

B:

129. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 311 (SALZANI 2013, pp. 105-106, tav. XXVII, fig. 1).

130. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 111a (SALZANI 2001, p. 94, tav. 17A, fig. 1).

Variante Ba:

131. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 28 (SALZANI 2013, pp. 39-42, tav. IV, fig. 5).

UNICUM\_AL (TAV. 97)

Biconico a profilo spezzato, con i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore lievemente arcuate; spalla molto sviluppata, obliqua, decorata da fasci di larghe costolature: sotto il fascio superiore ci sono quattro cuppelle equidistanti e, in corrispondenza di esse, il fascio inferiore di solcature forma un motivo angolare con cuppelle agli angoli e al centro; carena marcata, a profilo lievemente appuntito; collo imbutiforme a profilo svasato; orlo arrotondato ed esoverso; fondo concavo e ampio.

132. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. A (SALZANI 2005, pp. 65-66, tav. 168, fig. 1).

UNICUM\_AM (TAV. 98)

Biconico a profilo spezzato, con i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore arcuate, che sfinano verso il fondo; spalla molto sviluppata, obliqua e lievemente convessa, decorata in testa con due file orizzontali di punti quadrangolari e in basso da un fascio di solcature orizzontali; carena molto sviluppata e ampia, a profilo arrotondato e distinta dalla spalla, decorata con gruppi di larghe solcature verticali; sulla carena si impostano quattro prese a linguetta, marcate superiormente da una coppella; collo troncoconico molto sviluppato, rettilineo; il punto di piegatura del collo risulta lievemente appuntito; orlo piatto; piede appena accennato, cavo.

133. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 46 (SALZANI 2013, pp. 45-46, tav. VI, fig. 12).

UNICUM\_AN (TAV. 98)

Biconico a profilo spezzato, con cono superiore più breve; breve spalla rettilinea e stretta, solo leggermente obliqua, decorata con un fascio di larghe scanalature orizzontali; carena molto marcata e ampia, schiacciata, nettamente distinta dalla spalla e a profilo appuntito; è decorata da motivi a zig-zag di larghe solcature associate a cuppelle; collo imbutiforme e asimmetrico, decorato all'interno da solcature orizzontali; orlo arrotondato ed esoverso, con lieve modanatura nella parte esterna; fondo ampio e concavo.

134. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 95a (SALZANI 2001, pp. 92-93, tav. 15B, fig. 1).

BICON\_31 (TAV. 99)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; cono superiore più breve e cono inferiore con pareti da lievemente arcuate che, in alcuni casi, sfinano verso il fondo; spalla sviluppata, obliqua, generalmente rettilinea o poco arcuata e decorata da fasci di solcature orizzontali; carena molto marcata ed espansa, a profilo mammelliforme e decorata da un motivo elicoidale o da solcature verticali più o meno dense; collo imbutiforme, largo, a profilo svasato; orlo arrotondato o lievemente sfinato; fondo concavo. All'interno di questo tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata dalla presenza di un basso piede cavo a profilo svasato.

*Occorrenze:*

135. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 42 (SALZANI 2013, pp. 43-44, tav. V, fig. 9).

136. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 270 (SALZANI 2013, pp. 94-95, tav. XXI, fig. 2).

Variante a:

137. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 210 (SALZANI 2013, pp. 78-80, tav. XVII, fig. 7).

BICON\_32 (TAV. 100)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore da rettilinee a lievemente arcuate che, in alcuni casi, sfinano verso il fondo; spalla sviluppata, molto obliqua, generalmente rettilinea o poco arcuata e decorata da fasci di solcature orizzontali; l'esemplare qui indicato al n. 140 ha la spalla decorata con un fascio di solcature orizzontali sulla parte superiore, con sotto gruppi di due cuppelle, mentre sul fascio di solcature inferiore sono impostati dei triangoli diritti campiti da solcature e le campiture dei triangoli sono suddivise da tre palmette con cuppelle laterali; carena molto marcata ed espansa, a profilo mammelliforme e decorata da solcature verticali più o meno dense; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato o lievemente sfinato; fondo concavo. All'interno di questo tipo è stata individuata una Variante a, caratterizzata da un notevole spessore delle pareti, una vasca maggiormente schiacciata e la carena decorata con fasci di solcature disposti a metope.

*Occorrenze:*

138. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 56a (SALZANI 2001, pp. 88-89, tav. 9B, fig. 1).

139. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 68B (SALZANI 2005, pp. 50-51, tav. 159, fig. 1).

140. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 121 (SALZANI 2013, pp. 52-53, tav. XIII, fig. 1).

Variante a:

141. Este: Via Scarabello, tb. 14 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 23, fig. 3).

UNICUM\_AO (TAV. 101)

Biconico di grandi dimensioni, a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti che sfinano verso il fondo; spalla molto sviluppata, obliqua e irregolare, decorata alla base da un fascio di solcature orizzontali; carena marcata e ampia, lievemente distinta dalla spalla e a profilo arrotondato, decorata da un fascio di tacche oblique sotto le scanalature orizzontali e, sotto di esse, sono presenti denti di lupo pendenti campiti da linee incise irregolari; tra carena e spalla, inoltre, è impostata un'ansa con due cornetti; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato; fondo ampio e piano.

142. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 618 (GAMBA 2014, pp. 36-38, tav. 3, fig. 1).

BICON\_33 (TAV. 101)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; cono superiore più breve e pareti del cono inferiore lievemente arcuate; spalla breve e molto obliqua, a profilo generalmente rettilineo e, nell'esemplare qui indicato al n. 143, decorata da due fasci di solcature orizzontali; carena molto marcata ed espansa, a profilo mammelliforme, distinta dalla spalla; nell'esemplare qui indicato al n. 143 la carena è decorata con un motivo elicoidale, mentre nell'esemplare n. 144 con larghe solcature verticali; collo imbutiforme, rettilineo e a profilo svasato; orlo arrotondato e, nell'esemplare qui indicato al n. 144, decorato con tacche oblique; piccolo piede appena accennato, cavo e rettilineo.

*Occorrenze:*

143. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 58 (SALZANI 2005, p. 45, tav. 156, fig. 1).

144. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 41 (SALZANI 2013, p. 43, tav. V, fig. 1).

UNICUM\_AP (TAV. 102)

Biconico a profilo spezzato, con cono superiore nettamente più breve; spalla breve, poco obliqua ma lievemente arcuata, decorata da due fasci di solcature orizzontali in testa e alla base, intervallate da uno spazio inornato; carena molto marcata ed espansa, a profilo arrotondato, decorata con rade costolature verticali con ai lati piccole cuppelle; orlo sfinato, lievemente esoverso; piede troncoconico, cavo, a profilo leggermente svasato.

145. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON 2021, pp. 98-100, tav. 7, fig. 1).

BICON\_34 (TAV. 102)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti molto arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla sviluppata, obliqua e rettilinea, decorata con fasci di solcature più o meno fitti; carena molto marcata, da espansa a molto espansa e ampia, a profilo mammelliforme; nell'esemplare qui indicato al n. 146 è decorata superiormente da un fascio orizzontale di solcature da cui pende un motivo di fasci di solcature a zig-zag e verticali con cuppelle ai vertici; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato ed esoverso; fondo concavo e stretto.

*Occorrenze:*

146. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 41a (SALZANI 2001, p. 87, tavv. 6B, 7A, fig. 1).

147. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 42 (SALZANI 2005, pp. 32-34, tav. 152, fig. A1).

BICON\_35 (TAV. 103)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo; cono inferiore più breve, con pareti a profilo da rettilineo ad arcuato verso l'interno, che sfinano o si restringono molto verso il fondo; spalla molto sviluppata, obliqua, decorata con fasci di solcature orizzontali marcate più o meno fitti; carena molto marcata e schiacciata, a profilo arrotondato e decorata a costolature verticali più o meno larghe; collo imbutiforme, sviluppato, a profilo più o meno svasato; orlo arrotondato, con lieve modanatura nella parte esterna; fondo concavo e, nell'esemplare qui indicato al n. 149, presenza di basso piede cavo e rettilineo. All'interno di questo tipo è possibile distinguere una Variante a, caratterizzata da un collo imbutiforme molto sviluppato, cono inferiore nettamente meno profondo e pareti che sfinano molto verso il fondo.

*Occorrenze:*

148. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 76 (SALZANI 2005, pp. 57-58, tav. 163, fig. 1).

149. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 55 (SALZANI 2005, pp. 41-42, tav. 155, fig. 1).

Variante a:

150. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. 1).

UNICUM\_AQ (TAV. 103)

Biconico a profilo continuo, con i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore che si sfinano verso il fondo; spalla molto sviluppata, lievemente concava e obliqua; carena marcata e ampia, distinta dalla spalla e a profilo arrotondato; la carena risulta decorata da un motivo elicoidale e su essa si impostano due anse a maniglia contrapposte; collo non pervenuto, ma il punto di piegatura appare arrotondato; piede appena accennato, concavo.

151. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 4 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 410-411, fig. 256).

BICON\_36 (TAV. 104)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore arcuate; spalla a profilo rettilineo, molto sviluppata e obliqua; carena da poco marcata a sfuggente, con profilo arrotondato e decorata da solcature verticali o inornate, tranne per l'esemplare qui indicato al n. 154, dove sono presenti due fasci di solcature orizzontali divise da un motivo a triangoli, formati da doppie solcature convergenti verso l'alto con una piccola coppella al di sotto del vertice, a loro volta intervallati da file di piccole cuppelle; collo da troncoconico a imbutiforme lievemente svasato; orlo da arrotondato a sfinato; fondo concavo e stretto; la decorazione si sviluppa per lo più sulla spalla: gli esemplari qui indicati ai nn. 152 e 154 presentano due file di solcature orizzontali intervallate da una serie di motivi a rosetta, formate da una larga coppelle con corona esterna marcata da piccole tacche oblique – nell'esemplare n. 154 – o da altre cuppelle più piccole – nell'esemplare n. 152 –. All'interno del tipo è stata individuata la Variante a, caratterizzata dal collo imbutiforme molto sviluppato.

*Occorrenze:*

152. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 1a (SALZANI 2001, pp. 83-84, tav. 1A, fig. 1).

153. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 24 (SALZANI 2005, p. 23, tav. 149, fig. 1).

154. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 34b (SALZANI 2001, p. 86, tav. 18A, fig. 1).

155. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 170b (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25B, fig. 1).

*Variante a:*

156. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 204 (SALZANI 2013, pp. 76-77, tav. XVII, fig. 3).

UNICUM\_AR (TAV. 105)

Biconico a profilo spezzato, con cono superiore più breve e pareti del cono inferiore arcuate; spalla sviluppata, concava e obliqua, decorata due fasci di solcature in testa e alla base, tra le quali sono presenti motivi a triangoli pendenti eseguiti a punti impressi tra due linee orizzontali parallele alle solcature; carena marcata e schiacciata, ma non molto ampia, a profilo appuntito, decorata con un motivo elicoidale; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo sfinato ed esoverso; fondo concavo.

157. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 80a (SALZANI 2001, p. 91, tav. 13A, fig. 1).

UNICUM\_AS (TAV. 105)

Biconico a profilo continuo; cono inferiore più breve e pareti molto arcuate, che sfinano verso il fondo; spalla nettamente sviluppata, rettilinea, decorata con due fasci di solcature orizzontali delimitate da altri fasci che formano dei triangoli con cuppelle ai vertici; carena marcata a profilo arrotondato, distinta dalla spalla; collo imbutiforme, a profilo lievemente svasato; orlo sfinato ed esoverso; fondo piano e stretto.

158. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 69a (SALZANI 2001, pp. 89-90, tav. 11A, fig. 1).

UNICUM\_AT (TAV. 105)

Biconico a profilo continuo, con i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore arcuate; spalla molto sviluppata e rettilinea, non obliqua, irregolare; carena marcata e spessa, distinta dalla spalla e a profilo arrotondato, sulla quale si impostano quattro prese a linguetta; collo imbutiforme, a profilo svasato; orlo arrotondato, esoverso; fondo piano e ampio.

159. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 39a (SALZANI 2001, p. 87, tav. 6A, fig. 1).

BICON\_37 (TAVV. 106-107)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato, con corpo ampio e schiacciato; i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti da rettilinee a molto arcuate; spalla molto sviluppata, obliqua e variamente decorata: generalmente sono presenti due fasci di solcature orizzontali, divise da uno spazio inornato o decorato con triangoli pendenti e campiti, variamente delimitati da cuppelle, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 161 la spalla è decorata da un fascio di solcature sulla parte superiore, da cui pendono triangoli riempiti da solcature oblique e contornate da file di puntini, e da un

secondo fascio di solcature orizzontali sulla sua base, marcato superiormente da una fila di puntini; carena molto sviluppata e ampia, a profilo mammelliforme, decorata da solcature verticali di diversa larghezza e diversamente distanziate; nell'esemplare qui indicato al n. 161, la carena decorata a larghe solcature verticali interrotte da una rosetta, costituita da una larga coppella contornata da una fila di puntini; sulla carena si impostano delle prese rivolte verso l'alto che, nell'esemplare qui indicato al n. 162, sono decorate a loro volta da solcature orizzontali, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 164 sono delimitate nella parte inferiore da due grandi solcature disposti a triangolo con coppella sul vertice; collo troncoconico, dove conservato, rettilineo e molto sviluppato; orlo sfinato o arrotondato, esoverso; fondo piano o piede di diverse dimensioni, cavo, a sezione circolare o troncoconica lievemente svasata; nell'esemplare qui indicato con il n. 164, il piede risulta decorato da solcature oblique e delimitato da due piccole solcature orizzontali a cordicella. Il tipo è stato diviso in due Varietà, a seconda della presenza del piede: Varietà A: piede non presente; Varietà B: piccolo piede appena accennato, a sezione circolare o troncoconica.

*Occorrenze:*

Varietà A:

160. Este: Lozzo, tb. 1 (GHIRARDINI 1905, p. 293, fig. 2).

161. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. B (SALZANI 2005, pp. 66-67, tav. 169, fig. 1).

Varietà B:

162. Este: Pelà, tb. 2 (COLONNA 2006, p. 161, tav. 237, fig. 11).

163. Este: Lozzo, tb. del 1904 (COLONNA 2006, p. 161, tav. 237, fig. 2).

164. Este: via Pra', tb. 2 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 16, fig. 1).

165. Este: Pelà, tb. 2 (COLONNA 2006, p. 161, tav. 236, fig. 12).

BICON\_38 (TAV. 107)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo continuo, con corpo schiacciato; cono inferiore leggermente più breve e pareti arcuate; spalla molto sviluppata, obliqua e decorata da solcature orizzontali, continue o divise da uno spazio inornato; carena ampia, a profilo mammelliforme e poco o per nulla distinta dalla spalla; nell'esemplare qui indicato al n. 166 la carena è decorata con sette motivi a festone, formati da fasci di solcature e da una fila di piccole cuppelle, tra i quali sono inserite sette rosette, formate da una larga coppella contornata da cuppelle più piccole; l'esemplare qui indicato al n. 167, presenta la carena decorata con gruppi di solcature verticali, sulla quale sono impostate piccole prese rivolte verso l'alto; collo imbutiforme, da poco svasato a svasato; orlo arrotondato o piatto ed esoverso; piede appena accennato o più sviluppato, cilindrico o troncoconico; nell'esemplare qui indicato al n. 167 il piede presenta due riseghe.

*Occorrenze:*

166. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 21 (SALZANI 2005, p. 21, tav. 148, fig. 1).

167. Isola Rizza, tb. 1 (3000 anni fa a Verona 1976, p. 192, tav. 50, fig. 9).

BICON\_39 (TAV. 108)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato, con i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore da rettilinee a lievemente arcuate, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla molto sviluppata, distinta dalla carena, lievemente obliqua, generalmente decorata; carena sviluppata, lievemente schiacciata a profilo generalmente appuntito, decorata con un motivo elicoidale; sulla carena si impostano delle prese a linguetta, mentre l'esemplare qui indicato al n. 170 presenta delle maniglie semicircolari orizzontali; collo imbutiforme, poco sviluppato e largo, a profilo da poco svasato a svasato; orlo arrotondato o sfinato, esoverso; fondo da piano a concavo, stretto; la decorazione sulla spalla, ove presente, appare diversificata: nell'esemplare qui indicato al n. 168, è decorata in alto e in basso da un fascio di solcature orizzontali fitto, le quali delimitano dei motivi a rosetta composti da larghe cuppelle contornate da puntini, mentre l'esemplare qui indicato al n. 169 presenta due registri con fasci di solcature disposte a zig-zag con cuppelle ai vertici.

*Occorrenze:*

168. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 81 (SALZANI 2005, pp. 60-61, tav. 164, fig. 1).

169. Este: via Stazie, tb. 2 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 98-100, tav. 5, fig. 1).

170. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 552 (GAMBA 2014, pp. 44-46, tav. 5, fig. 1).

UNICUM\_AU (TAV. 109)

Biconico a profilo spezzato, con i due coni presentano la medesima dimensione; cono inferiore con pareti rettilinee, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla molto sviluppata, distinta dalla carena, lievemente obliqua, decorata con due fasci di solcature orizzontali sulla testa e sulla base, separate da uno spazio inornato; carena sviluppata, a profilo mammelliforme, decorata con ampie solcature verticali; collo imbutiforme, sviluppato e largo; orlo sfinato ed esovero; fondo concavo e stretto.

171. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 52 (SALZANI 2005, p. 40, tav. 154, fig. 2).

UNICUM\_AV (TAV. 109)

Biconico a profilo spezzato, con i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore rettilinee; spalla molto sviluppata, lievemente concava e leggermente obliqua; carena molto marcata e schiacciata, a profilo angolato e nettamente distinta dalla carena; nel punto di contatto tra carena e spalla è presente una risega, marcata da una fila di puntini impressi; collo imbutiforme, svasato; orlo esovero, con modanatura esterna e decorato da una fila di puntini; fondo ampio e piano, molto spesso.

172. Este: Via Scarabello, tb. 13 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 22, fig. 5).

4.1.8. *Situliformi* (TAVV. 110-113)

UNICUM\_A (TAV. 110)

Situliforme a profilo troncoconico; corpo a pareti rettilinee, che si restringono notevolmente verso il fondo; spalla spiovente, molto marcata e ampia, distinta dal collo e a profilo appuntito; collo rettilineo; orlo tagliato internamente; sulla spalla è presente almeno una coppella impressa; fondo concavo.

1. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 13 (SALZANI 2005, pp. 17-18, tav. 147, fig. 1).

SIT\_1 (TAV. 110)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo spezzato, con brevissimo collo imbutiforme, lievemente svasato; orlo sfinato, esovero, con modanatura sulla parte esterna; spalla arrotondata; corpo a pareti rettilinee, che si restringono notevolmente verso il fondo; fondo ampio e concavo. L'esemplare preso in esame è inserito all'interno del tipo denominato da Baratella "SIT\_2" (BARATELLA 2021, p. 210).

*Occorrenze:*

2. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 75a (SALZANI 2001, pp. 90-91, tav. 12A, fig. 2).

SIT\_2 (TAV. 111)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* a profilo troncoconico, con alta spalla arrotondata: pareti lievemente arcuate; fondo ampio e concavo. Nell'esemplare qui indicato al n. 3 la spalla è decorata con una fascia di solcature a zig-zag, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 4 è decorata a cordicella impressa da una fascia formata da due e tre gruppi di solcature orizzontali, capite a zig-zag in triplice ordine, con coppelle apicali; inoltre, sulla spalla si impostano due anse a bordo rilevato, appiattito, con tre piccole bozze coniche all'interno.

Nell'esemplare qui indicato al n. 4 le pareti sono decorate da due serie verticali di cerchielli con coppella interna, configurati a "chiodi ribattuti" e delimitati lateralmente da una duplice solcatura a cordicella

impresa: quest'ultima fascia ha origine al di sotto dell'attacco delle anse e corre esternamente al fondo delimitandolo con lo stesso motivo.

*Occorrenze:*

3. Garda, tb. 10NW (SALZANI 1984, p. 130, tav. 12, fig. 1).

4. San Giorgio di Angarano, tb. 24 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 58-60, figg. 1a, 1b).

SIT\_3 (TAV. 111)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo spezzato, troncoconico, con pareti rettilinee; collo da poco sviluppato a sviluppato, a profilo leggermente concavo; orlo arrotondato, esoverso; alta spalla con profilo arrotondato; fondo concavo, stretto. L'esemplare preso in esame è inserito all'interno del tipo denominato da Baratella "SIT\_6" (BARATELLA 2021, p. 212).

5. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 313A (GAMBA 2014, pp. 141-145, tav. 27A, fig. 1).

UNICUM\_B (TAV. 112)

Situloide a profilo spezzato, troncoconico, con pareti rettilinee; collo sviluppato, a profilo svasato; orlo sfinato, esoverso; alta spalla poco spiovente, con profilo lievemente appuntito; fondo con lieve concavità.

6. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 320 (GAMBA 2014, pp. 189-192, tav. 42, fig. 20).

SIT\_4 (TAV. 112)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo spezzato, troncoconico; collo poco sviluppato e troncoconico; orlo arrotondato, esoverso, con modanatura nella parte esterna; alta spalla carenata e lievemente angolata, distinta rispetto al corpo; corpo a pareti rettilinee. L'esemplare preso in esame è inserito all'interno del tipo denominato da Baratella "SIT\_9" (BARATELLA 2021, p. 214).

7. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 157a (SALZANI 2001, p. 98, tav. 23B, fig. 4).

SIT\_5 (TAV. 112)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo spezzato, troncoconico; collo sviluppato, rettilineo; orlo arrotondato, esoverso, con modanatura nella parte esterna; alta spalla leggermente spiovente e lievemente angolata, distinta rispetto al corpo; corpo a pareti rettilinee, che si ingrossano verso il fondo; fondo concavo e ampio. L'esemplare preso in esame è inserito all'interno del tipo denominato da Baratella "SIT\_10" (BARATELLA 2021, p. 215).

8. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 31a (SALZANI 2001, p. 86, tav. 5A, fig. 2).

UNICUM\_C (TAV. 113)

Situloide a profilo spezzato, con collo poco sviluppato, a profilo svasato; alta spalla poco marcata, a profilo arrotondato e decorata da solcature a zig-zag con cuppelle ai vertici; corpo a pareti lievemente arcuate, sulle quali si impostano delle maniglie a profilo squadrato; fondo ampio.

9. San Giorgio di Angarano, tb. B (BIANCHIN CITTON 1982, pp. , figg. 1a, 1b).

UNICUM\_D (TAV. 113)

Situloide a profilo ovoidale molto allungato; corpo a pareti molto arcuate, che si restringono verso il fondo; spalla a profilo arrotondato, decorata da strette solcature e da una sequenza orizzontale di tacche semilunate continue, sotto le quali sono presenti due profonde solcature parallele campite da gruppi distanziati di brevi linee oblique; collo breve e arcuato; orlo sfinato, esoverso; tra l'orlo e la spalla è impostata una spessa ansa a nastro verticale, decorata da brevi solcature lungo il margine e alla base; fondo piano.

10. San Giorgio di Angarano, tb. C (BIANCHIN CITTON 1982, p. 128, fig. 1a).

#### 4.1.9. Anfore (TAV. 114)

##### UNICUM\_A (TAV. 114)

Anfora a vasca profonda, a profilo troncoconico; pareti arcuate, che sfinano verso il fondo; spalla sfuggente, a profilo arrotondato, decorata da due fasci orizzontali di solcature racchiudenti motivi a triangoli; collo troncoconico, rettilineo e aperto; orlo arrotondato; tra orlo e spalla sono impostate due anse a nastro verticale con margini rialzati; fondo stretto e concavo.

1. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 1).

##### UNICUM\_B (TAV. 114)

Anfora a profilo troncoconico, allungato; corpo a pareti arcuate, che sfinano verso il fondo; spalla sfuggente, a profilo arrotondato, decorata da due fasci di solcature orizzontali, tra le quali vi sono motivi a triangoli sempre formati da fasci di solcature con grandi cuppelle ai vertici; collo appena accennato, molto arcuato; orlo sfinato, esoverso; tra orlo e spalla sono impostate due anse a nastro verticale con costolatura mediana; fondo concavo.

2. Fontanella Mantovana, tb. XI (SALZANI 1978, pp. 124-125, tav. 8, fig. 1).

##### UNICUM\_C (TAV. 114)

Anfora a profilo biconico; i due coni del vaso presentano le medesime dimensioni; le pareti del cono inferiore sono lievemente arcuate e si restringono verso il fondo; cono superiore con pareti rientranti; carena molto marcata e schiacciata, ampia, a profilo arrotondato, decorata da due fasci orizzontali di solcature, che comprendono motivi di fasci a zig-zag con cuppelle ai vertici; collo imbutiforme molto stretto e sviluppato, decorato da motivi di fasci a zig-zag con cuppelle ai vertici; orlo arrotondato, esoverso; sulla spalla sono impostate due anse a nastro verticale; fondo stretto e concavo.

3. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 125 (SALZANI 2013, pp. 54-56, tav. XIII, fig. 6).

#### 4.1.10. Coperchi (TAV. 115)

##### UNICUM\_A (TAV. 115)

Piccolo coperchio con presa a disco e pareti rettilinee; orlo arrotondato.

1. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 48 (GONZATO 2018, pp. 86-88, tav. 11, fig. 2).

##### UNICUM\_B (TAV. 115)

Piccolo coperchio con presa a disco, ad orlo lievemente svasato; pareti arcuate; labbro dritto, breve; punto di piegatura del labbro ad andamento arrotondato; orlo lievemente sfinato.

2. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 3 (*Presso l'Adige ridente*, p. 410-411, fig. 2).

##### UNICUM\_C (TAV. 115)

Coperchio con presa a maniglia, spessa; pareti molto arcuate e vasca poco profonda; orlo arrotondato.

3. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 14b (SALZANI 2001, p. 85, tav. 4B, fig. 2).

##### UNICUM\_D (TAV. 115)

Piccolo coperchio con presa a disco, con profilo arrotondato; pareti lievemente concave, decorate con puntini impressi distanziati tra loro; riseqa sulla parte terminale.

4. Este: Pelà, tb. 1 (*Archeologia Veneta*, p. 59, tav. 9, fig. 1).

##### UNICUM\_E (TAV. 115)

Piccolo coperchio rotondo a profilo biconico, con la faccia superiore che presenta due fori verticali e una fila circolare di puntini impressi.

5. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 4a).

#### 4.1.11. Vasi configurati (TAVV. 116-117)

##### UNICUM\_A (TAV. 116)

Vaso configurato a piede umano; cavo nel tratto conformato a gamba, prosegue con un foro a zig-zag che fuoriesce nell'alluce; sotto il bordo è decorato da due larghe scanalature orizzontali e da una fila di cuppelle, mentre altre scanalature decorano la parte anteriore; la parte posteriore risulta decorata da una costolatura verticale associata a motivi a V di scanalature.

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 274 (SALZANI 2013, pp. 96-97, tav. XXII, fig. 1).

##### UNICUM\_B (TAV. 116)

Vaso configurato a forma di bovino, con corpo ovoidale piuttosto allungato; apertura sul dorso e foro di uscita sul muso.

2. Este: Campagna Melati, tb. 3 (*Archeologia Veneta*, p. 54, tav. 3, fig. A).

##### UNICUM\_C (TAV. 116)

Vaso configurato a forma di bovino, con corpo ovoidale; imboccatura con orlo molto rilevato sul dorso; presenta quattro peducci per l'appoggio; decorazione costituita da motivi angolari e a "L" ottenute a pettine; piccolo foro sulla parte posteriore del vaso.

3. Este: Nuova Casa di Ricovero, tb. 16 (*Archeologia Veneta*, p. 52, tav. 1, fig. B).

##### UNICUM\_D (TAV. 117)

Vaso configurato a forma di uccello d'acqua dolce che porta sul dorso il proprio pulcino; non poggia sulle zampe, ma su quattro appendici forate alle estremità per l'inserimento degli assi delle ruote con mozzi sporgenti: le ruote sono decorate sulla faccia interna da una doppia solcatura circolare e, su quella esterna, da complessi motivi a stella; sul corpo sono presenti piccole ali plastiche forate; coperchietto di chiusura appoggiato sul dorso di forma sub-trapezoidale che presenta attualmente un completamento di restauro a protome ornitomorfa. Tutto l'animale presenta una complessa decorazione geometrica a cordicella impressa: fasci di solcature semplici o con partiture a tratti verticali, triangoli campiti a tratteggio e motivi a festone sottolineano entrambi i fianchi e contornano le piccole ali plastiche appena sollevate; motivi metopali, rispettivamente a croce gammata retta e ad angoli retti, sono presenti sul petto e sulla parte terminale del dorso.

4. Este: Pelà, tb. 1 (*Archeologia Veneta*, p. 61, tav. 10, figg. a, b, c, d, e).

#### 4.1.12. Ciste (TAV. 118)

##### UNICUM\_A (TAV. 118)

Cista a profilo subcilindrico con quattro cordoni orizzontali a distanza pressoché regolare, sui quali si ripetono due gruppi verticali ed allineati di tacche romboidali – quattro o cinque – a breve intervallo; orlo appiattito e lievemente rientrante, decorato con quattro bozze coniche equidistanti; fondo spesso e con lieve concavità.

1. San Giorgio di Angarano, tb. 50 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 92, fig. 1).

#### 4.1.13. *Pissidi* (TAV. 118)

##### UNICUM\_A (TAV. 118)

Piccola pisside globulare, con vasca poco profonda; la massima espansione è decorata con fasci verticali di solcature alternati ad una fila orizzontale di punti; orlo tagliato internamente, sotto il quale vi sono due fori orizzontali e un fascio orizzontale di solcature; basso piede troncoconico.

Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 4b).

#### 4.1.14. *Vasi variamente conformati* (TAV. 119)

##### *Vasi a beccuccio* (TAV. 119)

##### UNICUM\_A (TAV. 119)

Piccolo vaso a profilo biconico; cono inferiore più breve del cono superiore, con pareti arcuate; spalla molto sviluppata, decorata superiormente con una fila di cuppelle orizzontali e alla base con un fascio di solcature orizzontali; carena schiacciata, a profilo lievemente appuntito e decorata con una fila di cuppelle distanziate tra loro; su un lato, all'altezza della carena, presenta un piccolo beccuccio forato; collo imbutiforme, poco sviluppato, rettilineo; orlo arrotondato, decorato da tacche; fondo stretto e concavo.

1. Este: Pelà, tb. 2 (*Archeologia Veneta*, p. 59, tav. 9, fig. 2).

##### UNICUM\_B (TAV. 119)

Vaso di piccole dimensioni, a profilo biconico; i due coni presentano la medesima dimensione; spalla lievemente arcuata; carena molto marcata; orlo sfinato; fondo concavo; tra orlo e spalla è presente un'ansa a nastro sopraelevata; alla base del cono superiore sono presenti due larghe costolature orizzontali, mentre la carena è decorata da costolature verticali; un beccuccio con foro passante è impostato sulla carena.

2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 31 (SALZANI 2005, pp. 25-26, tav. 149, fig. B).

##### *Vasi gemini* (TAV. 119)

##### UNICUM\_A (TAV. 119)

Piccolo vaso a profilo biconico; i due coni presentano la medesima dimensione; pareti del cono inferiore a profilo globulare; spalla sviluppata, lievemente arcuata e decorata da larghe solcature orizzontali; carena marcata, a profilo arrotondato e lievemente schiacciata, decorata da solcature verticali; sulla carena, inoltre, si trovano due appendici a grossa linguetta, forate longitudinalmente e frammentate; collo imbutiforme, poco sviluppato e orlo sfinato, esoverso; fondo stretto e concavo. Presumibilmente, si tratta di un vaso gemino.

1. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57A (SALZANI 2005, p. 43, tavv. 155-156, fig. 1).

##### UNICUM\_B (TAV. 119)

Vaso gemino: l'elemento sulla destra, riconosciuto come una tazza, presenta vasca profonda e poco ampia e pareti arcuate e ispessite; carena sviluppata e ampia, decorata con un fascio di solcature che si dispone a zig-zag intervallato da cuppelle collo molto sviluppato, lievemente arcuato e aperto; orlo arrotondato; fondo piano; per quanto riguarda l'esemplare sulla sinistra, risulta troppo frammentato per inserirlo in una tipologia precisa, ma anche in questo caso si riconoscono una vasca profonda con pareti rettilinee che sfinano verso il fondo; carena ampia e a profilo arrotondato, sulla quale si impostano delle prese a linguetta; fondo ampio e piano. I due vasi sono uniti all'altezza della carena.

2. Este: via Pra', tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 16, fig. 1).

## 4.2. CARAMICA NON VASCOLARE

### 4.2.1. Fusaiole (TAVV. 120-125)

#### UNICUM\_A (TAV. 120)

Fusaiole a profilo globulare, lievemente schiacciata al centro.

1. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 71B (SALZANI 2005, pp. 52-53, tav. 160, fig. A).

#### FUS\_1 (TAV. 120)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo biconico, più o meno schiacciato al centro; testa e base appiattite; decorate con una o due file di puntini impressi – generalmente sul punto di massima espansione e/o nei pressi del foro superiore –.

*Occorrenze:*

2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 74 (SALZANI 2005, pp. 55-56, tav. 162, fig. E).

3. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 118a (SALZANI 2001, p. 95, tav. 19A, fig. 4).

#### UNICUM\_B (TAV. 120)

Fusaiole a profilo biconico simmetrico, con testa e base appiattite; decorate con una fila di tacche oblique nel punto di massima espansione.

4. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72A (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. F).

#### UNICUM\_C (TAV. 120)

Fusaiole a profilo biconico simmetrico, con testa e base appiattite e ampie; pareti rettilinee.

5. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 36 (SALZANI 2005, p. 29, tavv. 155-156, fig. A).

#### UNICUM\_D (TAV. 121)

Fusaiole a profilo biconico asimmetrico, con il cono superiore leggermente più sviluppato di quello inferiore; testa e base appiattite, poco ampie.

6. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 21 (SALZANI 2005, p. 21, tav. 148, fig. A).

#### UNICUM\_E (TAV. 121)

Fusaiole a profilo biconico asimmetrico, lievemente schiacciata al centro; pareti leggermente arrotondate; testa e base appiattite.

7. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 77b (SALZANI 2001, p. 91, tavv. 12B, fig. 5).

#### UNICUM\_F (TAV. 121)

Fusaiole a profilo asimmetrico; pareti molto concave; testa e base appiattite; punto di massima espansione decorato da una fila di puntini impressi.

8. Este: via Pra', tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 18, fig. 1).

#### FUS\_2 (TAV. 122)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo troncoconico, simmetrico; pareti dritte fino alla base, che termina da appuntita ad arrotondata; pareti lievemente convesse; testa da appiattita a leggermente arcuata; base appiattita. Questo tipo si può dividere in due Varietà, a seconda della terminazione delle pareti: Varietà A: pareti che terminano con uno spigolo appuntito; Varietà B: pareti che terminano arrotondate; all'interno di questa Varietà si può distinguere una Variante Ba, caratterizzata da un profilo più schiacciato e decorata da una solcatura orizzontale e da una fila di tacche sul margine inferiore.

*Occorrenze:*

Varietà A:

9. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72A (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. E).

Varietà B:

10. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 81 (SALZANI 2005, pp. 60-61, tav. 164, fig. A).

Variante Ba:

11. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 212 (SALZANI 2013, p. 80, tav. XVII, fig. 12).

FUS\_3 (TAV. 122)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo troncoconico, simmetrico; pareti dritte fino alla base, sviluppate, che terminano leggermente arrotondate; testa appiattita o leggermente convessa; base appiattita. All'interno del tipo si può individuare una Variante a, caratterizzata da una decorazione a file di sottili incisioni sulla base.

*Occorrenze:*

12. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 37 (SALZANI 2005, p. 30, tav. 156, fig. A).

13. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 24 (SALZANI 2005, p. 23, tav. 149, fig. B).

14. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 204 (SALZANI 2013, pp. 76-77, tav. XVII, fig. 6).

Variante a:

15. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, p. 27, tav. 150, fig. B).

FUS\_4 (TAV. 123)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo troncoconico, simmetrico; pareti dritte fino alla base, sviluppate, che terminano leggermente arrotondate; testa appiattita o leggermente convessa; base concava.

*Occorrenze:*

16. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 73 (SALZANI 2005, p. 55, tav. 162, fig. A).

17. Este: via Stazie, tb. 3 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 6, fig. 1).

UNICUM\_G (TAV. 123)

Fusaiola a profilo troncoconico, simmetrico; pareti dritte fino alla base, quasi parallele, che terminano arrotondate; testa e base appiattite e ampie.

18. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 1 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 408-410, fig. 3).

FUS\_5 (TAV. 123)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo troncoconico; pareti da leggermente convesse a leggermente concave, che terminano arrotondate; testa appiattita o leggermente arcuata; base appiattita. Questo tipo è stato diviso in due Varietà, a seconda della conformazione delle pareti: Varietà A: pareti lievemente convesse; Varietà B: pareti lievemente concave.

*Occorrenze:*

Varietà A:

19. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 64 (SALZANI 2005, p. 49, tav. 158, fig. C).

20. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 67 (SALZANI 2005, p. 50, tav. 159, fig. A).

Varietà B:

21. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 64 (SALZANI 2005, p. 49, tav. 158, fig. B).

22. Padova, Via Tiepolo, tb. 12 (*Padova Preromana*, p. 226, tav. 45A, fig. 2).

FUS\_6 (TAV. 124)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo troncoconico, generalmente simmetrico; pareti da lievemente convesse a lievemente concave; testa appiattita, stretta; base da poco a molto concava.

*Occorrenze:*

23. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 55 (SALZANI 2005, pp. 41-42, tav. 155, fig. B).  
24. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 14 (SALZANI 2005, pp. 18-19, tav. 147, fig. A).  
25. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 609 (GAMBA 2014, pp. 54-56, tav. 8C, fig. 2).

Avvicinabile:

26. Padova: via San Massimo, tb. 305 (GAMBA 2014, pp. 136-139, tav. 28B, fig. 2).

UNICUM\_H (TAV. 124)

Fusaiola a profilo troncoconico, simmetrico; pareti lievemente convesse; testa e base appiattite; decorata da due file di puntini impressi.

27. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 170b (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25B, fig. 6).

UNICUM\_I (TAV. 124)

Fusaiola a profilo troncoconico, schiacciata; pareti leggermente concave, che terminano con un angolo; testa e base appiattite.

28. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 39a (SALZANI 2001, p. 87, tav. 6A, fig. 5).

UNICUM\_L (TAV. 125)

Fusaiola a profilo simmetrico, con pareti molto concave, che terminano arrotondate; testa e base appiattite.

29. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 69a (SALZANI 2001, pp. 89-90, tav. 11A, fig. 2).

FUS\_7 (TAV. 125)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* profilo imbutiforme, simmetrico; pareti concave, che terminano arrotondate; testa con colletto, piatta; base piatta; inornate o decorate con file di puntini impressi.

*Occorrenze:*

30. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 125a (SALZANI 2001, p. 96, tav. 20A, fig. 4).  
31. Borghetto, tb. 1 (SALZANI 1988, pp. 263-264, tav. 12, fig. 2).

UNICUM\_M (TAV. 125)

Fusaiola a profilo troncoconico, con pareti concave, che terminano arrotondate; è presente una piccola risega verso la base; testa molto stretta, appiattita; base appiattita e molto larga.

32. Este: Via Scarabello, tb. 13 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 22, fig. 4).

4.2.2. *Rocchetti* (TAVV. 126-127)

Per la classificazione tipologica di questa categoria di manufatti è stata consultata la tesi di Maria Elena Bertoli, A. A. 2019/2020, da cui derivano i tipi a cui i rocchetti sono stati attribuiti. Tutti i rocchetti presi in esame provengono dalla medesima tomba.

UNICUM\_A (TAV. 126)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* rocchetti con pareti concave e fusto cilindrico; entrambe le capocchie sono leggermente arcuate. L'esemplare in esame può essere attribuito al tipo denominato da Bertoli "NV40" (BERTOLI 2020, p. 94).

*Occorrenze:*

1. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 12).  
Cfr.

I. Villamarzana, abitato (BERTOLI 2020, p. 94, tav. 198, fig. 14/18).

UNICUM\_B (TAV. 126)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* rocchetti con pareti concave e fusto cilindrico, con entrambe le capocchie espanse e distinte; in una delle due capocchie sono presenti delle tacche. L'esemplare in esame può essere attribuito al tipo denominato da Bertoli "NV42" (BERTOLI 2020, p. 94).

*Occorrenze:*

2. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 13).

Cfr.

I. Frattesina, abitato (BERTOLI 2020, p. 94, tav. 199, fig. 3/10).

ROCCH\_1 (TAV. 126)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* rocchetti con pareti concave e corto fusto; capocchie espanse, da piatte a leggermente convesse. Gli esemplari in esame possono essere attribuiti al tipo denominato da Bertoli "NV35" (BERTOLI 2020, p. 93).

*Occorrenze:*

3. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 8).

4. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 6).

*Attribuibile:*

5. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 5).

Cfr.

I. Villamarzana, abitato (BERTOLI 2020, p. 93, tav. 196, fig. 5/7a).

UNICUM\_C (TAV. 126)

Rocchetto con pareti concave e corto fusto; capocchia espansa leggermente convessa; presenta un foro al centro, trasversale.

6. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 7).

ROCCH\_2 (TAV. 127)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* rocchetti con pareti concave e corto fusto; capocchie espanse, da piatte a leggermente convesse; presentano un foro obliquo. Gli esemplari in esame possono essere attribuiti al tipo denominato da Bertoli "NV37" (BERTOLI 2020, p. 93), all'interno del quale si distingue una Variante a che presenta una decorazione a unghiate sulla capocchia.

*Occorrenze:*

7. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 9).

8. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 10).

*Variante a:*

9. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 11).

Cfr.

I. Villamarzana, abitato (BERTOLI 2020, p. 93, tav. 196, fig. 5/21).

#### 4.2.3. Pesi a ciambella (TAV. 128)

PES\_CIAMB\_1 (TAV. 128)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* pesi a ciambella fittili, a sezione circolare; inornati ad esclusione di un esemplare che presenta una decorazione con quattro gruppi di cuppelle in sequenza verticale: tale esemplare è stato indicato come Variante a del tipo. Tutti i sei pesi provengono dalla stessa tomba.

Questi esemplari trovano precisi confronti nell'area euganea, in particolare con esemplari trovati nell'abitato di Este – Borgo Canevedo (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, p. 100).

*Occorrenze:*

1. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 16).
2. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 15).
3. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 17).
4. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 18).
5. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 14).

Variante a:

6. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 19).
- Cfr.
- I. Este: Borgo Canevedo, abitato (*Este I* 1985, tav. 17, fig. 39).

#### 4.2.4. Perline fittili (TAV. 129)

##### PERL\_Fit\_1 (TAV. 129)

Sei perline fittili circolati, con grande foro passante.

1. Este: via Scarabello, tb. 13 (*Este preromana*, p. 97, tav. 22, fig. 2).

##### UNICUM\_Fit\_A (TAV. 129)

Perlina biconica, fittile.

2. Montagnana: Ca' Nogare, tb. 3 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 410-411, fig. 4).

#### 4.2.5. Sonagli (TAV. 130)

##### SON\_1 (TAV. 130)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* sonagli costituiti da una sfera di argilla cava, all'interno della quale sono presenti dei sassolini; decorazione a solcature con disposizione radiale. Entrambi gli esemplari provengono dalla medesima tomba.

*Occorrenze:*

1. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, pp. 27-28, tav. 150, fig. A).
2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, pp. 27-28, tav. 150, fig. C).

#### 4.2.6. Altro (TAV. 130)

##### UNICUM\_Fit\_B (TAV. 130)

Pallina fittile, piena.

1. Este: via Scarabello, tb. 14 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 23, fig. 4).

### 4.3. MANUFATTI IN BRONZO

#### 4.3.1. Spilloni (TAVV. 131-150)

Per la classificazione tipologica degli spilloni in bronzo, sono state utilizzate come tipologie di riferimento quelle edite nei volumi della collana *Prähistorische Bronzefunde*; in particolare, fondamentale è il volume *Die Nadeln in Italien - Gli spilloni nell'Italia continentale*, edito nel 1975 da Gian Luigi Carancini che rappresenta il primo studio sistematico degli spilloni dell'Italia continentale – vengono esclusi i manufatti provenienti da Sicilia e Sardegna, la cui tipologia si differenzia da quelli del territorio peninsulare – a partire dalla prima età del Bronzo fino alla fine della prima età del Ferro (circa l'ultimo quarto del VI secolo).

La proposta tipologica che segue è basata principalmente sulla divisione in tipi enucleata da Carancini, che viene descritta nella sezione "Caratterizzazione del tipo e discussione", nella quale si esplicitano anche eventuali diverse articolazioni riconosciute in questa sede; nella sezione "Occorrenze", invece, vengono elencati tutti i manufatti riferibili al tipo in esame, indicando la loro provenienza e la bibliografia di riferimento (la quale comprende sia il riferimento al/volume/i della collana *Prähistorische Bronzefunde* -quando presente-, sia l'indicazione della pubblicazione del contesto tombale).

#### SPILL\_1 (TAVV. 131-132)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia appiattita tramite martellatura e ripiegata a rotolo – in genere con più avvolgimenti –, in asse con il gambo oppure ripiegata all'indietro; gambo a sezione circolare, inornato. Il tipo corrisponde a quello definito da Carancini "a rotolo con gambo a sezione circolare dell'età del Bronzo" (CARANCINI 1975, p. 99), di cui non propone nessuna articolazione in Varietà. Tuttavia, in questa sede si suggerisce di suddividere il tipo in due Varietà, a seconda dell'inclinazione del collo.

Il tipo, quindi, si articola come segue: Varietà A: capocchia in asse con il gambo; Varietà B: capocchia ripiegata all'indietro.

*Occorrenze:*

#### Varietà A:

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 2 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 3).
2. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 4 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 18).
3. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 58 (SALZANI 2005, p. 45, tav. 156, fig. A).
4. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 116b (SALZANI 2001, p. 95, tav. 18B, fig. 4).
5. San Giorgio di Angarano, tb. 23 (CARANCINI 1975, tav. 10, fig. 266; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 55-57, fig. 2).
6. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 67c (SALZANI 2001, p. 89, tav. 10C, fig. 3).

#### Varietà B:

7. Montagnana: Lago Zorzi, tb. 2 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 414-416, tav. 261, fig. 5).
8. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 153 (SALZANI 2013, pp. 63-64, tav. XV, fig. 3).
9. Garda, tb. 11NW (SALZANI 1984, pp. 130-132, tav. 12, fig. 5).
10. Este: Via Stazie, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 2021, p. 98, tav. 4, fig. 3).
11. Padova, Via Tiepolo, tb. 12 (*Padova Preromana*, p. 226, tav. 45A, fig. 3).

#### Attribuzioni:

12. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 36 (SALZANI 2013, pp. 42-43, tav. IV, fig. 13).

#### SPILL\_2 (TAV. 133)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia formata da due spirali a più giri – dovute alla biforcazione del collo nella sua parte superiore – avvolte su loro stesse e simmetriche, a sezione circolare; al di sotto della biforcazione, il collo appare appiattito; gambo liscio, a sezione circolare. L'esemplare in esame è attribuibile

al tipo definito da Carancini “a doppia spirale tipo Peschiera” (CARANCINI 1975, p. 130), più precisamente alla Varietà A – già delineata da Carancini stesso –, caratterizzata dalle spirali e dal gambo che presentano sezione circolare.

È plausibile che l'esemplare sia uno spillone afferibile dell'età del Bronzo riutilizzato successivamente.

*Occorrenze:*

Varietà A:

13. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. F).

Cfr.

I. Peschiera del Garda: Bacino Marina, da abitato “palafitticolo” (CARANCINI 1975, tav. 18, fig. 583).

SPILL\_3 (TAV. 133)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* frammento di spillone consistente di una sola spirale della capocchia, avvolta su sé stessa, liscia e a sezione circolare. Il frammento è attribuibile al tipo definito da Carancini “a spirale tipo Santa Caterina” (CARANCINI 1975, p. 122) o al tipo “Bacino Marina” (CARANCINI 1975, p. 124). Data la sua frammentarietà, non è possibile dare un'attribuzione più precisa.

*Occorrenze:*

14. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 119b (SALZANI 2001, pp. 95-96, tav. 19B, fig. 15).

SPILL\_4 (TAV. 134)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia formata da due spirali a più giri -dovute alla biforcazione del collo nella sua parte superiore- avvolte su loro stesse e simmetriche, con il primo tratto a tortiglione; al di sotto della biforcazione, il collo appare appiattito; gambo liscio - quando presente -, a sezione circolare. Gli esemplari presi in considerazione possono essere inseriti nel tipo definito da Carancini “a doppia spirale tipo Vadena” (CARANCINI 1975, p. 134). Carancini non propone articolazioni interne al tipo, ma in questa sede si è ritenuto opportuno una suddivisione del tipo in due Varietà sulla base della forma della forcilla.

Il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: forcilla non distinta dal collo, che si biforca formando le due spirali; Varietà B: forcilla piatta, sulla quale si innestano le due spirali della capocchia.

*Occorrenze:*

Varietà A:

15. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 170b (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25B, fig. 3).

16. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 14 (SALZANI 2005, pp. 16-17, tav. 147, fig. C).

Varietà B:

17. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 74 (SALZANI 2005, pp. 55-56, tav. 162, fig. C).

SPILL\_5 (TAV. 134)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia globulare, con decorazione nel tratto centrale costituita da fascia campita da linee di incisioni trasversali; il collo, ingrossato, presenta nel punto di maggior rigonfiamento due fasci trasversali di incisioni che delimitano un fascio a “chevron”; gambo liscio, a sezione circolare.

Il manufatto preso in esame può essere inserito nel tipo di Carancini “con collo ingrossato tipo Colombare” (CARANCINI 1975, p. 198).

È probabile che si tratti di uno spillone riferibile al Bronzo recente, riutilizzato successivamente.

*Occorrenze:*

18. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 75 (SALZANI 2005, p. 57, tav. 163, fig. B).

SPILL\_6 (TAV. 135)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia cipolliforme/biconica; collo distinto dalla capocchia attraverso un restringimento e caratterizzato da un breve ingrossamento a tortiglione; gambo liscio e inornato, a sezione circolare. L'esemplare è inserito da Carancini nel tipo "Marco" (CARANCINI 1975, p. 203).

*Occorrenze:*

19. San Giorgio di Angarano, tb. 42 (CARANCINI 1975, tav. 46, fig. 1424; BIANCHIN CITTON 1982, p. 79, fig. 2).

SPILL\_7 (TAV. 135)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia cipolliforme; collo ingrossato con decorazione a doppia torsione contrapposta; gambo liscio e inornato, a sezione circolare. L'esemplare può essere inquadrato del tipo che Carancini definisce "Cles" (CARANCINI 1975, p. 205), più precisamente nella Varietà A -già individuata da Carancini stesso-, caratterizzata dai tratti a tortiglione contigui.

*Occorrenze:*

Varietà A:

20. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 2 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 4).

SPILL\_8 (TAV. 136)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia da globulare a cipolliforme, distinta dal collo attraverso un restringimento; collo ingrossato, diviso in tre tratti con torsione alterna; la sottostante parte del gambo è assottigliata, liscia, a sezione circolare. Il tipo corrisponde a quello che Carancini definisce "tipo Ala" (CARANCINI 1975, p. 206).

In questa sede si propone di articolare il tipo nelle due Varietà già individuate da Carancini, ma invertendole per tenere conto del criterio "semplice-complesso": Varietà A: con capocchia globulare, più o meno schiacciata; Varietà B: con capocchia cipolliforme.

*Occorrenze:*

Varietà A:

21. Fontanella Mantovana, tb. VII (CARANCINI 1975, tav. 47, fig. 1450; SALZANI 1978, p. 123-124, tav. 6, fig. 6).

22. Novale di Sotto: Laion, tb. 1 (TECCHIATI 2012, p. 10, tav. 1, fig. 2).

Varietà B:

23. Novale di Sotto: Laion, tb. 1 (TECCHIATI 2012, p. 10, tav. 1, fig. 3).

SPILL\_9 (TAV. 137)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* piccola capocchia biconica; collo ingrossato a sezione quadrata, inornato; gambo da liscio a ornato con solcature appena sotto l'ingrossamento, sempre a sezione circolare. Gli spilloni presi in esame possono essere inseriti nella categoria che Carancini definisce "tipo Verucchio" (CARANCINI 1975, p. 207), tuttavia - poiché si ritiene determinante la presenza di esemplari privi di decorazione - in questa sede si propone di articolare il tipo in due Varietà, a seconda della presenza o meno della decorazione sotto l'ingrossamento.

Di conseguenza, il tipo viene articolato come segue: Varietà A: gambo liscio; all'interno della quale si distingue la Variante Aa che presenta un collo poco ingrossato; Varietà B: gambo con solcature al di sotto dell'ingrossamento.

*Occorrenze:*

Varietà A:

24. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 96 (SALZANI 2013, p. 49, tav. X, fig. 4).

Variante Aa:

25. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 1 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 1).

Varietà B:

26. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 20 (SALZANI 2005, p. 21, tav. 148, fig. B).

SPILL\_10 (TAV. 138)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia cipolliforme e distinta dal collo attraverso un restringimento; collo vistosamente ingrossato a sezione romboidale e inornato; la restante parte del gambo è assottigliata, liscia, a sezione circolare. L'esemplare è attribuito da Carancini al tipo "San Giacomo di Riva" (CARANCINI 1975, p. 208).

*Occorrenze:*

27. San Giorgio di Angarano, tb. 45 (CARANCINI 1975, tav. 48, fig. 1472; BIANCHIN CITTON 1982, p. 84-87, fig. 4).

SPILL\_11 (TAV. 139)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia da biconica a cipolliforme; collo ingrossato a sezione da ottagonale o esagonale a quadrata; l'ingrossamento del collo è seguito e preceduto da due tratti - troncoconici o cilindrici - decorati con costolature o linee trasversali incise; gambo liscio e a sezione circolare. Gli esemplari presi in esame sono inquadrabili all'interno del tipo definito da Carancini "Fontanella" (CARANCINI 1975, p. 209) e che divide in due Varietà a seconda della sezione dell'ingrossamento, mantenute anche in questa sede.

Il tipo, quindi, viene articolato come segue: Varietà A: sezione dell'ingrossamento sul collo ottagonale o esagonale; Varietà B: sezione dell'ingrossamento sul collo quadrata; all'interno di questa seconda Varietà è stata distinta una Variante Ba, caratterizzata da una terza porzione ingrossata con costolatura mediana.

*Occorrenze:*

Varietà A:

28. Fontanella Mantovana, tb. VII (CARANCINI 1975, tav. 48, fig. 1476; SALZANI 1978, p. 123-124, tav. 6, fig. 7).

29. Fontanella Mantovana, tb. X (CARANCINI 1975, tav. 48, fig. 1478; SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 8).

Varietà B:

30. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 102 (SALZANI 2013, p. 21, tav. XI, fig. 8).

Variante Ba:

31. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, fig. N).

SPILL\_12 (TAVV. 140-146)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia da biconica a conica, di diverse dimensioni; collo a tortiglione, variamente ingrossato; gambo liscio, a sezione circolare. Gli esemplari presi in esame possono essere inseriti nel tipo definito da Carancini "Fiavé" (CARANCINI 1975, p. 224).

Data la complessa articolazione interna del tipo, rispetto alla proposta di Carancini in questa sede si propone una divisione in Varietà a seconda della forma e delle dimensioni della capocchia e all'eventuale ingrossatura del collo.

L'articolazione è stata impostata come segue: Varietà A: capocchia biconica; all'interno di questa Varietà si distingue la Variante Aa che presenta un piccolo nodulo sotto la capocchia; Varietà B: piccola capocchia biconica; Varietà C: capocchia conica; questa Varietà è suddivisa a sua volta in Varietà C1: capocchia conica poco distinta dal collo e Varietà C2: capocchia conica nettamente distinta dal collo; all'interno di quest'ultima Varietà si distingue una Variante C2a che presenta una capocchia conica nettamente distinta dal collo, con breve tratto a tortiglione sul gambo; Varietà D: collo ingrossato.

Infine, sono stati attribuiti al tipo sei esemplari molto frammentati.

*Occorrenze:*

Varietà A:

32. San Giorgio di Angarano, tb. 23 (CARANCINI 1975, tav. 51, n. 1611; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 55-57, fig. 3).

33. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72B (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. A).

34. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 7 (SALZANI 2013, p. 18, tav. II, fig. 21).

35. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 179 (SALZANI 2013, pp. 70-71, tav. XVI, fig. 5).

36. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 139b (SALZANI 2001, p. 97, tav. 22B, fig. 2).

37. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 26 (SALZANI 2005, p. 24, tav. 149, fig. A).

38. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 76 (SALZANI 2005, pp. 57-58, tav. 163, fig. B).

39. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 45 (SALZANI 2013, p. 45, tav. VI, fig. 10).

#### Variante Aa:

40. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 317 (SALZANI 2013, pp. 107-108, tav. XXVII, fig. 14).

#### Varietà B:

41. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 20 (SALZANI 2013, p. 38, tav. III, fig. 17).

42. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 179 (SALZANI 2013, pp. 70-71, tav. XVI, fig. 3).

43. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 317 (SALZANI 2013, pp. 107-108, tav. XXVII, fig. 17).

44. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 4 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 15).

#### Varietà C1:

45. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 127 (SALZANI 2013, pp. 56-57, tav. XIII, fig. 5).

46. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 283 (SALZANI 2013, pp. 100-101, tav. XXV, fig. 3).

47. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 160 (SALZANI 2013, p. 65, tav. XV, fig. 4).

48. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 259 (SALZANI 2013, pp. 91-92, tav. XX, fig. 2).

49. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 7 (SALZANI 2013, p. 18, tav. II, fig. 23).

#### Varietà C2:

50. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 258 (SALZANI 2013, p. 91, tav. XX, fig. 1).

51. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 12 (SALZANI 2013, pp. 18-19, tav. II, fig. 27).

#### Variante C2a:

52. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 41a (SALZANI 2001, p. 87, tavv. 6B, 7A, fig. 4).

#### Varietà D:

53. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 96 (SALZANI 2013, p. 49, tav. X, fig. 5).

54. Garda, tb. 6 (SALZANI 1984, pp. 118-120, tav. 7, fig. 6).

55. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 7 (SALZANI 2013, p. 18, tav. II, fig. 22).

56. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 20 (SALZANI 2005, p. 21, tav. 148, fig. A).

57. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 117 (SALZANI 2013, p. 51, tav. XII, fig. 14).

#### Attribuzioni:

58. San Giorgio di Angarano, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 33-35, fig. 4).

59. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 106 (SALZANI 2013, p. 22, tav. XII, fig. 7).

60. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 215 (SALZANI 2013, p. 81, tav. XVIII, fig. 3).

61. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72B (SALZANI 2005, p. 53-55, tav. 61, fig. B).

62. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 179 (SALZANI 2013, p. 70-71, tav. XVI, fig. 6).

63. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 109 (SALZANI 2013, p. 23, tav. XII, fig. 9).

Cfr.

I. Morano Po: loc. Pobietto, tb. 1/95 (Eridano 1999, p. 37, fig. 33, n. 2).

#### SPILL\_13 (TAV. 147)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* piccola capocchia biconica lenticolare; collo decorato a fasci di linee trasversali alternati a fasci a spina di pesce - nel caso dell'esemplare corrente, incisioni e "chevron" -; gambo a sezione circolare, inornato. L'esemplare preso in esame può essere inquadrato nel tipo definito da Carancini "Terlago" (CARANCINI 1975, p. 228).

*Occorrenze:*

64. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 278 (SALZANI 2013, pp. 98-99, tav. XXIV, fig. 3).

Cfr.

I. Fontanella Mantovana, tb. a cremazione (CARANCINI 1975, tav. 52, fig. 1660).

SPILL\_14 (TAV. 147)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* piccola capocchia lenticolare; gambo liscio, a sezione circolare. L'esemplare preso in esame può essere inserito nel tipo definito da Carancini "con capocchia lenticolare" (CARANCINI 1975, p. 231).

*Occorrenze:*

65. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 8).

SPILL\_15 (TAV. 148)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia a chiodo, convessa sulla sommità; gambo a sezione circolare.

L'esemplare preso in esame può essere inserito nel tipo definito da Carancini "con capocchia a chiodo" (CARANCINI 1975, p. 229) e in particolare nella Varietà A, caratterizzata per la presenza della bombatura sulla sommità della capocchia.

*Occorrenze:*

Varietà A:

66. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 44 (SALZANI 2013, pp. 44-45, tav. VI, fig. 3).

Cfr.

I. Fontanella Mantovana, tb. a cremazione (CARANCINI 1975, tav. 52, fig. 16).

II. Sacca di Goito, da abitato (DONADEL 2013, tav. 19, fig. 325).

SPILL\_16 (TAV. 148)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia di piccole dimensioni che ricorda più o meno da vicino la capocchia di un vaso, solitamente costituita da un globetto o da un nodulo più o meno schiacciato, spesso con spigolo mediano e sormontato da un elemento riconducibile ad una minuscola appendice; il collo può presentare decorazioni, ma può anche presentarsi inornato con strozzatura; gambo da inornato a decorato, a sezione circolare.

Gli esemplari presi in esame sono inseriti nel tipo definito da Carancini "altri spilloni con capocchia a vaso" (CARANCINI 1975, p. 257), sebbene con alcune riserve dovute al numero esiguo di esemplari, alla grande variabilità interna e alla mancanza di confronti puntuali.

*Occorrenze:*

67. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 22b (SALZANI 2005, pp. 21-22, tav. 148, fig. A).

Cfr.

I. Bologna: San Vitale, tb. 324 (CARANCINI 1975, tav. 57, fig. 1890).

UNICUM\_A (TAV. 149)

Spillone con capocchia di piccole dimensioni, costituita da un globetto schiacciato e sormontato da un elemento riconducibile ad una piccola appendice; collo decorato; gambo decorato, a sezione circolare.

68. Villabella di San Bonifacio, tb. 1 (SALZANI 1980, tav. 5, fig. 2).

SPILL\_17 (TAV. 149)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* capocchia a ombrellino, molto espansa, conica o lenticolare; il collo può presentare un nodulo sotto la capocchia o un ingrossamento; gambo inornato, a sezione circolare.

Il primo spillone preso in esame è inserito da Carancini nel tipo "Porto Sant'Elpidio" (CARANCINI 1975, p. 273) come Variante -in quanto manca della costolatura trasversale che caratterizza tutti gli altri spilloni presenti nel suo tipo-, mentre entrambi gli spilloni sono inseriti nello stesso tipo "Porto Sant'Elpidio" da Škvor Jernejčič (ŠKVOR JERNEJČIČ 2014, p. 142) - la quale inserisce nel suo studio anche gli spilloni a ombrellino dell'area alpina sud-orientale -.

Occorrenze:

69. San Giorgio di Angarano, tb. 47 (CARANCINI 1975, tav. 62, fig. 2093; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 88-89, fig. 1; ŠKVOR JERNEJČIČ 2014, tav. 4, fig. 4b).

70. San Giorgio di Angarano, tb. 44 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 83, fig. 3; ŠKVOR JERNEJČIČ 2014, tav. 4, fig. 4a).

Cfr. di 1

I. Osor (ŠKVOR JERNEJČIČ 2014, tav. 6, fig. 11).

II. Großweikersdorf (ŠKVOR JERNEJČIČ 2014, tav. 6, fig. 13).

UNICUM\_B (TAV. 150)

Capocchia globulare piena, decorata nella parte superiore da cerchi concentrici incisi; gambo frammentato, liscio e a sezione circolare nella parte conservata.

71. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 270 (SALZANI 2013, pp. 94-95, tav. XXI, fig. 4).

Cfr.

I. Morano Po: loc. Pobietto, tb. 1/95 (Eridano 1999, p. 36, fig. 32).

#### 4.3.2. Fibule (TAVV. 151-179)

Per la classificazione tipologica delle fibule in bronzo, sono state utilizzate come tipologie di riferimento quelle edite nei volumi della collana *Prähistorische Bronzefunde*; in particolare, fondamentale è il volume *Le fibule dell'Italia settentrionale* edito nel 1986 da Patrizia Von Eles Masi che copre un arco cronologico dal Bronzo Recente al IV secolo a.C. e comprende le fibule rinvenute nel Nord Italia.

Inoltre, sebbene in misura minore, è stato spesso utilizzato anche il volume *Le fibule dell'età del Bronzo dell'Italia centrale – definizione dei tipi e della loro cronologia e distribuzione tra Italia, Sicilia ed Egeo* edito da Diana Savella nel 2015.

La proposta tipologica che segue è basata principalmente sulla divisione in tipi enucleata da Von Eles, che viene descritta nella sezione "Caratterizzazione del tipo e discussione", nella quale si esplicitano anche eventuali diverse articolazioni riconosciute in questa sede; nella sezione "Occorrenze", invece, vengono elencati tutti i manufatti riferibili al tipo in esame, indicando la loro provenienza e la bibliografia di riferimento (la quale comprende sia il riferimento al/ai volume/i della collana *Prähistorische Bronzefunde* -quando presente-, sia l'indicazione della pubblicazione del contesto tombale).

UNICUM\_A (TAV. 151)

Fibula con arco a gomito rialzato, a sezione circolare; decorazione a fasci di sottili incisioni anulari alternate a motivi a spina di pesce.

1. Montagnana: via Decima, tb. B (*Presso l'Adige ridente*, pp. 397-398, fig. 1).

UNICUM\_B (TAV. 151)

Fibula ad arco di violino rialzato, molto sottile e a sezione circolare; si sviluppa a tortiglione dalla molla fino a poco prima del gomito.

2. Montagnana: via Decima, tb. A (*Presso l'Adige ridente*, pp. 396-397, fig. 1).

#### FIB\_1 (TAV. 151)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco ingrossato a sezione circolare, liscio.

Il tipo è attribuibile a quello definito da Von Eles "altre fibule ad arco semplice" (VON ELES 1987, pp. 31-32).

*Occorrenze:*

3. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 51b (SALZANI 2001, p. 88, tavv. 8B, 8A, fig. 3).

4. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 8).

Attribuibili:

5. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 304 (SALZANI 2013, p. 104, tav. XXVI, fig. 4).

Cfr.

I. Frattesina di Fratta Polesine (VON ELES 1987, p. 32, tav. 13, fig. 243).

II. Campomarino: loc. Difensola, abitato (SAVELLA 2015, p. 25, tav. 11, fig. 70).

#### FIB\_2 (TAV. 151)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco ribassato, leggermente ingrossato; staffa stretta e di piccole dimensioni; decorazione lungo tutto l'arco, sviluppata come segue: presso la molla e la staffa fasci di incisioni anulari, nella parte centrale dell'arco incisioni a "chevron" o a fasci obliqui. Il tipo in esame corrisponde al tipo denominato da Von Eles "ad arco leggermente ingrossato e ribassato" (VON ELES 1986, p. 37).

*Occorrenze:*

6. San Giorgio di Angarano, tb. 33 (VON ELES 1987, p. 37, tav. 15, fig. 283; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 69-70, fig. 3).

7. Este: via Prà, tb. 2 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 380-382, tav. 20, fig. 4).

8. Este: via Stazie, tb. 3 (BIANCHIN CITTON 2021, pp. 98-100, tav. 6, fig. 2).

#### UNICUM\_C (TAV. 152)

Fibula ad arco molto ribassato, leggermente ingrossato; decorazione lungo tutto l'arco: presso la molla e la staffa sono presenti fasci di incisioni anulari, mentre nella parte centrale dell'arco sono presenti incisioni a zig-zag; l'arco, in sezione, appare più ampio nella parte centrale, mentre si restringe verso la staffa e verso la molla.

9. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 1 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 408-410, fig. 2).

#### FIB\_3 (TAV. 152)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice, a sezione circolare, più o meno ingrossato; decorazione anulare incisa che si sviluppa su tutto l'arco; staffa triangolare, quando presente.

Il tipo si articola in due Varietà, a seconda del punto dell'arco dove si interrompe la decorazione: Varietà A: la decorazione si interrompe all'altezza della molla e prima della staffa – ove presente –; Varietà B: la decorazione si interrompe prima della molla e prosegue fino alla staffa.

*Occorrenze:*

Varietà A:

10. San Giorgio di Angarano, tb. B (VON ELES 1986, pp. 25-26, tav. IX, fig. 196; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 126-127, fig. 3).

11. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 3a (SALZANI 2001, p. 84, tavv. 1C, 82A, fig. 3).

Varietà B:

12. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON 2021, pp. 101-103, tav. 7, fig. 3).

#### FIB\_4 (TAV. 153)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice, a sezione circolare, con decorazione anulari continue e sottili; staffa formata da una stretta fettuccia ripiegata a spirale. All'interno di questo tipo è possibile distinguere una Variante a, caratterizzata dall'arco decorato con fasci angolari di incisioni.

Il tipo in esame corrisponde al tipo denominato da Von Eles “ad arco semplice con decorazione plastica o incisa” (VON ELES 1986, pp. 25-26), Varietà B.

*Occorrenze:*

13. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 5).
14. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 6).
15. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 71B (SALZANI 2005, pp. 52-53, tav. 160, fig. C).

Variante a:

16. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 7).

FIB\_5 (TAVV. 154-155)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco sottile, a sezione circolare; decorazione costituita da tre o più noduli con o senza spigoli mediani, generalmente equidistanti tra loro, intervallati da fasce decorate ad incisioni anulari; staffa simmetrica, semicircolare; la maggior parte degli esemplari presenta un piccolo tratto di arco a sezione quadrata presso la molla e, inoltre, i due esemplari qui indicati ai nn. 21 e 22 presentano un tratto di arco a sezione quadrata presso la molla più ampio e inornato.

Gli esemplari presi in esame possono essere inseriti nel tipo denominato da Von Eles “ad arco semplice con quattro noduli sull’arco” (VON ELES 1986, pp. 30-31), sebbene in questo campione siano presenti anche esemplari con tre soli noduli; inoltre, sebbene Von Eles non proponga Varietà, in questa sede si è deciso di suddividere il tipo in tre Varietà, a seconda del numero di noduli e alla presenza o meno dello spigolo mediano.

Pertanto, il tipo è stato diviso come segue: Varietà A: 4 noduli senza spigolo mediano; Varietà B: 3/4 noduli a spigolo mediano; Varietà C: più di 4 noduli con spigolo mediano.

*Occorrenze:*

Varietà A:

17. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 12).

Varietà B:

18. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 41 (SALZANI 2013, p. 43, tav. V, fig. 4).
19. Garda, tb. 1 (VON ELES 1986, pp. 30-31, tav. XIII, fig. 236; SALZANI 1984, p. 115, tav. 5, fig. 2).
20. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 274 (SALZANI 2013, pp. 96-97, tav. XXII, fig. 3).
21. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 14).
22. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 45 (SALZANI 2013, p. 45, tav. VI, fig. 8).

Varietà C:

23. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 95 (SALZANI 2013, p. 49, tav. X, fig. 2).
24. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 345 (SALZANI 2013, p. 121, tav. XXVIII, fig. 12).
25. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 312 (SALZANI 2013, p. 106, tav. XXVII, fig. 9).
26. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 13).
27. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 6).

Attribuzioni:

28. Montagnana: Lago Zorzi, tb. 2 (*Presso l’Adige ridente*, pp. 414-416, tav. 261, fig. 3).
29. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 312 (SALZANI 2013, p. 106, tav. XXVII, fig. 10).
30. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 268 (SALZANI 2013, pp. 93-94, tav. XX, fig. 10).
31. Altino: loc. Fornace, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 2009, pp. 23-24, tav. 1, fig. 2).

FIB\_6 (TAV. 156)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco sottile, a sezione circolare; decorazione costituita da quattro noduli con o senza spigoli mediani, generalmente equidistanti tra loro, intervallati da fasce decorate ad incisioni anulari; staffa simmetrica, semicircolare, preceduta da un tratto sinuoso dell’arco.

*Occorrenze:*

32. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 125 (SALZANI 2013, pp. 54-56, tav. XIII, fig. 9).  
33. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. E).

#### UNICUM\_D (TAV. 156)

Fibula molto grande, con arco costituito da noduli di forma biconica distanziati tra loro; i noduli sono alternati a fasce decorate a zig-zag in più ordini sovrapposti; estremità anteriore ripiegata a gomito; staffa di forma triangolare e molto piccola, preceduta da un tratto sinuoso dell'arco; grande molla ad avvolgimento.

34. San Giorgio di Angarano, tb. 17 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 48-50, fig. 3).

#### FIB\_7 (TAV. 157)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco leggermente ingrossato, a sezione circolare, decorato a coste da rettangolari a discoidali; staffa – ove presente – stretta; l'esemplare qui indicato al n. 36 presenta sull'estremità posteriore dell'arco, alcune coste disposte obliquamente in modo da ricordare una torsione a tortiglione.

Il tipo corrisponde a quello denominato da Von Eles "ad arco leggermente ingrossato a coste o noduli" (VON ELES 1986, pp. 32-33); tuttavia, in questa sede si è deciso di dividere il tipo in due Varietà, a seconda della forma delle coste.

Pertanto, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: coste rettangolari; Varietà B: coste discoidali.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

35. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 77b (SALZANI 2001, p. 91, tav. 12B, fig. 4).  
36. Garda, tb. 1 (VON ELES 1986, pp. 32-33, tav. XIII, fig. 247; SALZANI 1984, p. 115, tav. 5, fig. 1).

##### Varietà B:

37. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 41bis (SALZANI 2013, p. 43, tav. V, fig. 8).

#### UNICUM\_E (TAV. 157)

Fibula ad arco semplice, a sezione circolare/ovale; l'arco presenta, per tutta la sua lunghezza, piccole coste; la staffa è piccola e triangolare.

38. Garda, tb. 7 (VON ELES 1986, pp. 32-33, tav. 13, fig. 249; SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 2).

#### UNICUM\_F (TAV. 157)

Frammento di fibula ad arco ingrossato, decorato per la maggior parte da profonde incisioni; nel punto in cui, probabilmente, si trovava la molla, presenta un tratto dell'arco più fino, a sezione circolare e inornato.

39. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 294 (SALZANI 2013, pp. 102-103, tav. XXV, fig. 6).

#### FIB\_8 (TAV. 158)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice, generalmente sottile; staffa generalmente triangolare, di diverse dimensioni; estremità dell'arco presso la staffa ritorta e arco decorato a incisioni trasversali continue o alternate a spina di pesce. Gli esemplari in esame possono essere attribuiti al tipo denominato da Von Eles "ad arco semplice con estremità anteriore ritorta" (VON ELES 1986, pp. 20-25), la quale distingue più Varietà a seconda della decorazione.

Pertanto, il tipo può essere articolato come segue: Varietà A: decorazione a linee trasversali continue; Varietà B: decorazione a linee trasversali continue alternate a spina di pesce.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

40. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 41 (SALZANI 2013, p. 43, tav. V, fig. 3).  
41. Garda, tb. 6 (SALZANI 1984, pp. 118-120, tav. 7, fig. 2).  
42. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. C).

43. Fontanella Mantovana, tb. VI (SALZANI 1978, p. 123, tav. 5, fig. 2).

Varietà B:

44. Fontanella Mantovana, tb. VI (SALZANI 1978, p. 123, tav. 5, fig. 3).

45. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57B (SALZANI 2005, pp. 43, tavv. 155-156, fig. A).

46. Fontanella Mantovana, tb. II (SALZANI 1978, p. 122, tav. 3, fig. 3).

47. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 431 (SALZANI 2013, p. 31, tav. XXX, fig. 4).

Cfr.

I. Como, tb. cremazione (VON ELES 1986, pp. 20-25, tav. 6, fig. 121).

FIB\_9 (TAVV. 159-162)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice, generalmente sottile; staffa per lo più triangolare, ma è presente anche qualche esemplare che la presenta semicircolare; estremità dell'arco presso la staffa ritorta e arco decorato da una serie di noduli o costolature, diversamente disposti. Gli esemplari in esame possono essere attribuiti al tipo denominato da Von Eles "ad arco semplice con estremità anteriore ritorta" (VON ELES 1986, pp. 20-25), la quale distingue più Varietà a seconda della decorazione; tuttavia, in questa sede, si è deciso di attribuire gli esemplari con decorazioni a noduli e costolature ad un tipo autonomo, distinguendo quattro Varietà a seconda della loro conformazione.

Il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: arco decorato da sottili costolature; Varietà B: arco decorato da costolature biconiche; Varietà C: arco decorato a costolature discoidali distanziate; Varietà D: arco decorato con noduli; all'interno di questa Varietà si distinguono tre Varianti: Variante Da, caratterizzata dai noduli alternati a tratti con incisioni anulari; Variante Db, caratterizzata da un tratto con incisione orizzontale che interrompe la sequenza di noduli; Variante Dc, caratterizzata dall'arco decorato con noduli, ma senza la presenza della torsione presso la staffa.

*Occorrenze:*

Varietà A:

48. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 311 (SALZANI 2013, pp. 105-106, tav. XXVII, fig. 3).

49. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 42 (SALZANI 2013, pp. 43-44, tav. V, fig. 11).

50. Fontanella Mantovana, tb. III (SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 9).

51. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 42 (SALZANI 2013, pp. 43-44, tav. V, fig. 14).

Varietà B:

52. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 8).

53. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 5).

54. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 4).

55. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 5).

56. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 20).

57. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 8).

Attribuzioni Var. B:

58. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 42 (SALZANI 2013, p. 43-44, tav. V, fig. 13).

59. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 312 (SALZANI 2013, p. 106, tav. XXVII, fig. 13).

Varietà C:

60. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 274 (SALZANI 2013, pp. 96-97, tav. XXII, fig. 5).

61. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 295 (SALZANI 2013, p. 103, tav. XXV, fig. 10).

62. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 125 (SALZANI 2013, pp. 54-56, tav. XIII, fig. 8).

63. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 246 (SALZANI 2013, p. 87, tav. XVIII, fig. 9).

64. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 110 (SALZANI 2013, pp. 23-24, tav. XII, fig. 12).

65. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 3 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 5).

66. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 311 (SALZANI 2013, pp. 105-106, tav. XXVII, fig. 4).

67. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 5 (SALZANI 2013, pp. 17-18, tav. II, fig. 10).

#### Attribuzioni Var. C:

- 68. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 124 (SALZANI 2013, p. 54, tav. XIII, fig. 3).
- 69. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 295 (SALZANI 2013, p. 103, tav. XXV, fig. 9).
- 70. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 253 (SALZANI 2013, p. 89, tav. XIX, fig. 5).
- 71. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 246 (SALZANI 2013, p. 87, tav. XVIII, fig. 10).
- 72. Este: via Stazie, tb. 2 (BIANCHIN CITTON 2021, pp. 98-100, tav. 5, fig. 5).
- 73. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 312 (SALZANI 2013, p. 106, tav. XXVII, fig. 11).

#### Varietà D:

- 74. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 311 (SALZANI 2013, pp. 105-106, tav. XXVII, fig. 5).
- 75. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 6).
- 76. Fontanella Mantovana, tb. II (SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 2).
- 77. Fontanella Mantovana, tb. III (SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 7).
- 78. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 6).
- 79. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. D).
- 80. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 210 (SALZANI 2013, pp. 78-80, tav. XVII, fig. 9).
- 81. Fontanella Mantovana, tb. III (VON ELES 1986, pp. 22-23, tav. 7, fig. 132; SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 8).

#### Variante Da:

- 82. Fontanella Mantovana, tb. II (SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 4).

#### Variante Db:

- 83. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 45 (SALZANI 2013, p. 45, tav. VI, fig. 9).

#### Variante Dc:

- 84. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 39a (SALZANI 2001, p. 87, tav. 6A, fig. 3).

#### Attribuzioni Var. D:

- 85. Garda, tb. 11NW (SALZANI 1984, pp. 130-132, tav. 12, fig. 4).

#### FIB\_10 (TAVV. 163-164)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice, da sottile a lievemente ingrossato; staffa generalmente semicircolare; arco con le due estremità presso la staffa e la molla ritorte, mentre al centro è presente una decorazione ad incisioni variamente caratterizzata. Il tipo in esame è stato distinto in due Varietà, a seconda della decorazione tra le due torsioni: Varietà A: decorazione a linee anulari; all'interno della quale si distingue una Variante Aa, caratterizzata da un ulteriore tratto inciso nei pressi della molla; Varietà B: decorazione a linee anulari e oblique.

#### *Occorrenze:*

#### Varietà A:

- 86. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 55 (SALZANI 2005, pp. 41-42, tav. 155, fig. C).
- 87. Garda, tb. 11NW (SALZANI 1984, pp. 130-132, tav. 12, fig. 2).

#### Variante Aa:

- 88. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 91 (SALZANI 2013, pp. 47-48, tav. IX, fig. 13).

#### Varietà B:

- 89. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 38 (SALZANI 2005, pp. 30-32, tav. 152, fig. B).
- 90. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 24 (SALZANI 2005, p. 23, tav. 149, fig. A).
- 91. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. B (SALZANI 2005, pp. 66-67, tav. 169, fig. A).
- 92. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 4 (SALZANI 2005, pp. 13-14, tav. 144, fig. B).
- 93. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72A (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. A).
- 94. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57B (SALZANI 2005, pp. 43-45, tav. 155-156, fig. B).
- 95. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 82 (SALZANI 2005, p. 61, tav. 165, fig. A).
- 96. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 119b (SALZANI 2001, pp. 95-96, tav. 19B, fig. 3).

97. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 56b (SALZANI 2001, pp. 88-89, tav. 9B, fig. 3).

#### FIB\_11 (TAV. 165)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice leggermente ribassato, a sezione circolare; le due estremità, nei pressi della molla e della staffa, sono ritorte; staffa triangolare e larga, ove presente. L'esemplare qui indicato al n. 100 si presenta distorto.

#### *Occorrenze:*

98. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 6a (SALZANI 2001, p. 85, tav. 3A, fig. 1).

99. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 48 (SALZANI 2005, pp. 36-38, tav. X, fig. C).

100. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 14 (SALZANI 2005, pp. 18-19, tav. 147, fig. B).

#### FIB\_12 (TAVV. 165-166)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice a tutto sesto, a sezione circolare, più o meno ingrossato; tratto centrale dell'arco ritorto e liscio ai due lati; staffa semicircolare. Gli esemplari in esame possono essere attribuiti al tipo denominato da Savella "B27" (SAVELLA 2015, p. 64); tuttavia, in questa sede si propone di dividere il tipo in due Varietà, a seconda dell'ingrossamento dell'arco.

Pertanto, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: arco non ingrossato; Varietà B: arco leggermente ingrossato.

#### *Occorrenze:*

##### Varietà A:

101. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 10).

102. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 118a (SALZANI 2001, p. 95, tav. 19A, fig. 3).

103. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 34b (SALZANI 2001, p. 86, tav. 5B, fig. 4).

104. Este: Casa di Ricovero, tb. 16 (Archeologia Veneta 2012, pp. 53-62, tav. 1, fig. c).

105. Este: via Prà, tb. 2 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 380-382, tav. 20, fig. 3).

##### Attribuzioni Var. A:

106. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 37 (SALZANI 2005, p. 30, tav. 156, fig. B).

##### Varietà B:

107. Este: via Stazie, tb. 2 (BIANCHIN CITTON 2021, pp. 98-100, tav. 5, fig. 3).

108. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 81 (SALZANI 2005, pp. 60-61, tav. 164, fig. C).

#### UNICUM\_G (TAV. 166)

Fibula ad arco ingrossato, a sezione circolare; la parte centrale dell'arco è ritorta a formare un elicoidale; staffa larga e semicircolare.

109. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 71B (SALZANI 2005, pp. 52-53, tav. 160, fig. B).

Cfr.

I. Santa Marinella: loc. Puntone del Castrato, ripostiglio (SAVELLA 2015, pp. 78-70, tav. 45, fig. 317).

#### UNICUM\_H (TAV. 166)

Fibula ad arco ingrossato, ribassato e ritorto nella parte centrale e liscio ai due lati; piccola staffa a fettuccia spiraliforme, a sezione rettangolare.

110. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 9).

#### UNICUM\_I (TAV. 166)

Fibula ad arco semplice ingrossato, a sezione circolare, ed elicoidale nella parte centrale; le estremità dell'arco sono decorate da fasci di incisioni anulari e "a chevron"; staffa formata da una fettuccia ripiegata a disco, di piccole dimensioni.

111. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57B (SALZANI 2005, pp. 43-45, tavv. 155-156, fig. C).

FIB\_13 (TAVV. 167-169)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice a tutto sesto, ritorto – con torsione fino alla molla o interrotta poco prima di essa –, generalmente abbastanza sottile a sezione circolare; staffa triangolare, di ampiezze differenti. Alcuni di questi esemplari sono inseriti nei tipi denominati da Von Eles “fibule ad arco semplice ritorto a base stretta” (VON ELES 1986, pp. 14-16) e “fibule ad arco semplice ritorto a base allargata” (VON ELES 1986, pp. 16-18), che si distinguono per l’ampiezza della staffa; tuttavia, poiché esse condividono le stesse caratteristiche degli attributi – ovvero l’arco a tutto sesto e la sua torsione –, in questa sede si è scelto di riunire tutti gli esemplari in un unico tipo, dividendolo in Varietà a seconda delle caratteristiche della torsione dell’arco.

Pertanto, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: arco a tutto sesto con torsione dell’arco interrotta verso la molla; questa Varietà è a sua volta stata divisa in Varietà A1, caratterizzata dalla torsione che si interrompe prima della staffa e Varietà A2, caratterizzata dalla torsione dell’arco che prosegue fino alla staffa; Varietà B: arco a tutto sesto con torsione fino alla molla; questa Varietà è a sua volta stata divisa in Varietà B1, caratterizzata dalla torsione che si interrompe prima della staffa e Varietà B2, caratterizzata dalla torsione che prosegue fino alla staffa; inoltre, all’interno di questa Varietà si può distinguere una Variante Ba, caratterizzata da un tratto dell’arco appena sopra la staffa contraddistinta da incisioni orizzontali.

*Occorrenze:*

Varietà A1:

- 112. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 210 (SALZANI 2013, pp. 78-80, tav. XVII, fig. 10).
- 113. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 26).

Varietà A2:

- 114. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 74 (SALZANI 2005, pp. 55-56, tav. 162, fig. B).
- 115. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72A (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. B).
- 116. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 115a (SALZANI 2001, pp. 94-95, tav. 18A, fig. 4).

Attribuzioni Var. A:

- 117. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 295 (SALZANI 2013, p. 103, tav. XXV, fig. 11).

Varietà B1:

- 118. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 16).
- 119. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 3 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 7).
- 120. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 274 (SALZANI 2013, pp. 96-97, tav. XXII, fig. 4).
- 121. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 3).
- 122. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 17).

Varietà B2:

- 123. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 7).
- 124. Garda, tb. 11NW (SALZANI 1984, pp. 130-132, tav. 12, fig. 3).

Variante Ba:

- 125. San Giorgio di Angarano, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 33-35, fig. 3).

Attribuzioni Var. B:

- 126. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 15).
- 127. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 11 (SALZANI 2013, p. 18, tav. II, fig. 26).
- 128. Este: Via Scarabello, tb. 13 (*Este Preromana*, p. 97, tav. 22, fig. 7).

Attribuzioni:

- 129. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 48 (SALZANI 2005, pp. 36-38, tav. X, fig. B).
- 130. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 38 (SALZANI 2005, pp. 30-32, tav. 152, fig. A).
- 131. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 418 (SALZANI 2013, pp. 27-28, tav. XXIX, fig. 10).
- 132. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 73 (SALZANI 2005, p. 55, tav. 162, fig. B).
- 133. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 431 (SALZANI 2013, p. 31, tav. XXX, fig. 5).

#### FIB\_14 (TAV. 170)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice a tutto sesto, ritorto – con torsione fino alla molla o interrotta –, generalmente abbastanza sottile a sezione circolare, che termina ad S presso la staffa; staffa triangolare, di ampiezze differenti. Alcuni di questi esemplari sono inseriti nei tipi denominati da Von Eles “fibule ad arco semplice ritorto a base stretta” (VON ELES 1986, pp. 14-16) e “fibule ad arco semplice ritorto a base allargata” (VON ELES 1986, pp. 16-18), che si distinguono per l’ampiezza della staffa; tuttavia, poiché esse condividono le stesse caratteristiche degli attributi – ovvero l’arco a tutto sesto e la presenza della torsione –, in questa sede si è scelto di riunire tutti gli esemplari in un unico tipo, diviso dal precedente a causa della terminazione sinuosa presso la staffa.

*Occorrenze:*

- 134. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 10).
- 135. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 204 (SALZANI 2013, pp. 76-77, tav. XVII, fig. 5).
- 136. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 3 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 6).

#### FIB\_15 (TAVV. 170-171)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco semplice ribassato, ritorto, generalmente abbastanza sottile a sezione circolare; staffa – ove presente – da triangolare a semicircolare, di ampiezze differenti. Alcuni di questi esemplari sono inseriti nei tipi denominati da Von Eles “fibule ad arco semplice ritorto a base stretta” (VON ELES 1986, pp. 14-16) e “fibule ad arco semplice ritorto a base allargata” (VON ELES 1986, pp. 16-18), che si distinguono per l’ampiezza della staffa; tuttavia, poiché esse condividono le stesse caratteristiche degli attributi – ovvero l’arco ribassato e la presenza della torsione –, in questa sede si è scelto di riunire tutti gli esemplari in un unico tipo, distinguendolo in due Varietà a seconda del punto in cui termina la torsione.

Pertanto, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A1: torsione che si interrompe prima della staffa; Varietà A2: torsione che prosegue fino alla staffa.

*Occorrenze:*

Varietà A1:

- 137. Montagnana: via Ca’ Nogare, tb. 5 (*Presso l’Adige ridente*, pp. 411-412, fig. 1).
- 138. Padova: via Tiepolo/via San Massimo, tb. 305 (GAMBA 2014, pp. 136-139, tav. 28, fig. 3).
- 139. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 7).
- 140. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 33 (SALZANI 2013, p. 42, tav. IV, fig. 12).

Varietà A2:

- 141. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 81 (SALZANI 2005, pp. 60-61, tav. 164, fig. B).
- 142. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 4 (SALZANI 2005, pp. 13-14, tav. 144, fig. A).

Attribuzioni:

- 143. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 119b (SALZANI 2001, pp. 95-96, tav. 19B, fig. 6).
- 144. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 268 (SALZANI 2013, pp. 93-94, tav. XX, fig. 9).
- 145. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 332 (SALZANI 2013, p. 120, tav. XXVIII, fig. 10).
- 146. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 46 (SALZANI 2013, pp. 45-46, tav. VI, fig. 6).

#### UNICUM\_L (TAV. 171)

Piccola fibula ad arco leggermente ribassato a sezione circolare, decorato a piccoli noduli; larga staffa.

- 147. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 8).

#### FIB\_16 (TAV. 171)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* piccole fibule ad arco semplice a tutto sesto, ritorto e leggermente ingrossato a sezione circolare; staffa mancante in entrambi gli esemplari in esame; nell’esemplare qui

indicato al n. 148 la torsione termina a poco più di metà arco, mentre nell'esemplare qui indicato al n. 149 la torsione si presenta molto ampia e termina nei pressi della staffa.

*Occorrenze:*

148. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 4).

149. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 51b (SALZANI 2001, p. 88, tavv. 8B, 9A, fig. 4).

FIB\_17 (TAV. 172)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* piccole fibule ad arco semplice a tutto sesto, ritorto e molto ingrossato a sezione circolare; staffa piccola e triangolare. Un esemplare, qui indicato al n. 150, è stato inserito nel tipo denominato da Von Eles "fibule ad arco semplice ritorto a base allargata" (VON ELES 1986, pp. 16-18).

*Occorrenze:*

150. Garda, tb. 7 (VON ELES 1986, pp. 16-18, tav. 5, fig. 93; SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 3).

151. Garda, tb. 7NW (SALZANI 1984, pp. 126-128, tav. 10, fig. 4).

UNICUM\_M (TAV. 172)

Fibula molto grande, con arco a sezione circolare, decorato da doppie costolature intervallate da motivi a spina di pesce incisi.

152. Fontanella Mantovana, tb. IX (VON ELES 1986, pp. 29-30, tav. 12, fig. 227; SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 2).

FIB\_18 (TAV. 172)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco in sottile verga da quadrangolare a circolare, formante cappi a 8; staffa a profilo quadrangolare.

*Occorrenze:*

153. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 11).

*Attribuzioni:*

154. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 20).

FIB\_19 (TAV. 173)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco ad occhielli continui; staffa triangolare, quando presente.

*Occorrenze:*

155. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 159b (SALZANI 2001, pp. 98-99, tav. 24B, fig. 3).

156. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57B (SALZANI 2005, pp. 43-45, tavv. 155-156, fig. C).

*Attribuzioni:*

157. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 114b (SALZANI 2001, p. 94, tav. 17B, fig. 4).

FIB\_20 (TAV. 174)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco serpeggiante a due pezzi con costolature sull'arco da biconiche a discoidali; grande molla e occhiello nei pressi della staffa; staffa a disco di fettuccia e spiraliforme, con le spirali di diverse dimensioni – da piccole a medie -; bottone da globulare a cipolliforme e presenza di due costolature discoidali tra bottone e punto di incastro con l'arco. Gli attributi degli elementi presi in esame sono inseriti dalla Savella nel tipo denominato "C12" (SAVELLA 2015, p. 95), determinato sulla base delle diverse costolature; tuttavia, in questa sede si è deciso di utilizzare come principale attributo la forma e le dimensioni della staffa, dividendo il tipo in due Varietà.

Pertanto, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: staffa spiraliforme a sezione piatta di piccole dimensioni; all'interno di questa Varietà si distingue una Variante Aa, caratterizzata da staffa a sezione circolare; Varietà B: staffa spiraliforme a sezione piatta di medie dimensioni.

*Occorrenze:*

Varietà A:

158. Fontanella Mantovana, tb. V (SALZANI 1978, p. 123, tav. 4, fig. 6).

159. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 47 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VI, fig. 14).

Variante Aa:

160. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 63 (SALZANI 2005, p. 48, tav. 158, fig. A).

Varietà B:

161. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 6 (SALZANI 2005, pp. 15-16, tav. 146, fig. F).

162. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 76 (SALZANI 2005, pp. 57-58, tav. 163, fig. F).

FIB\_21 (TAVV. 175-176)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco serpeggiante a due pezzi con costolature sull'arco da biconiche a discoidali; arco con due occhielli; staffa a disco di fettuccia avvolta a spirale, a sezione piatta; quando presente, ardiglione piegato "a C" a sezione circolare che termina o con verga in cui sono inseriti – da quattro a più – dischetti in lamina o con bottone cipolliforme. Gli attributi degli elementi in esame sono inseriti dalla Savella nel tipo denominato "C12" (SAVELLA 2015, p. 95), formato sulla base delle diverse costolature; tuttavia, in questa sede si è deciso di utilizzare come principale attributo la forma e le dimensioni della staffa, dividendolo in due Varietà a seconda della terminazione dell'ardiglione.

Pertanto, il tipo è stato articolato come segue: Varietà A: ardiglione terminante con verga in cui sono inseriti dischetti di lamina – da quattro a più –; all'interno di questa Varietà si distingue una Variante Aa, caratterizzata dalla presenza di una decorazione a puntini sulla staffa a disco e di una decorazione ad incisioni anulari sulla parte terminale dell'ardiglione; Varietà B: ardiglione terminante con bottone cipolliforme.

*Occorrenze:*

Varietà A:

163. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 42 (SALZANI 2005, pp. 32-34, tav. 152, fig. A).

164. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 51b (SALZANI 2001, p. 88, tavv. 8B, 8A, fig. 5).

165. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 254 (SALZANI 2013, pp. 89-90, tav. XIX, fig. 8).

Variante Aa:

166. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 134a (SALZANI 2001, pp. 96-97, tav. 21A, fig. 3).

Attribuzioni:

167. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 330 (SALZANI 2013, p. 120, tav. XXVIII, fig. 6).

Varietà B:

168. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 42 (SALZANI 2005, pp. 32-34, tav. 152, fig. B).

169. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 83 (SALZANI 2005, pp. 61-62, tav. 165, fig. B).

170. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 13 (SALZANI 2005, pp. 17-18, tav. 147, fig. D).

FIB\_22 (TAV. 177)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco serpeggiante a due pezzi con costolature sull'arco discoidali; arco con due occhielli; staffa a disco di fettuccia avvolta a spirale ampia, a sezione piatta; quando presente, ardiglione piegato "a C" a sezione circolare, con terminazione a bottone da globulare a globulare appiattito; presenza di costolature discoidali – da tre a più – tra il bottone e il punto di incastro con l'arco. Gli attributi degli elementi in esame sono inseriti dalla Savella nel tipo denominato "C12" (SAVELLA 2015, p. 95), formato sulla base delle diverse costolature; tuttavia, in questa sede si è deciso di utilizzare come principale attributo la forma e le dimensioni della staffa. Inoltre, all'interno del tipo, è stata distinta una Variante a che presenta una decorazione cruciforme a file di puntini sulla staffa.

*Occorrenze:*

171. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 68A (SALZANI 2005, pp. 50-51, tav. 159, fig. B).

172. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 68B (SALZANI 2005, pp. 50-51, tav. 159, fig. A).

Variante a:

173. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 150 (SALZANI 2013, pp. 62-63, tav. XIV, fig. 7).

FIB\_23 (TAV. 178)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco serpeggiante a due pezzi con grande staffa a disco di fettuccia avvolta a spirale molto ampia. All'interno del tipo è stata distinta una Variante a, con staffa a grande disco spiraliforme, con decorazione incisa consistente in quattro linee continue lungo il margine esterno, una greca puntinata all'interno e una linea di zig-zag; ardiglione piegato "a C", con elemento a spirale nella parte terminale; parte terminale costituita da globetto con base appiattita preceduto da una serie di dischetti.

*Occorrenze:*

174. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 57C (SALZANI 2005, pp. 43-45, tavv. 155-156, fig. E).

175. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 77b (SALZANI 2001, p. 91, tav. 12B, fig. 3).

Variante a:

176. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 61 (SALZANI 2005, pp. 46-47, tav. 157, fig. B).

UNICUM\_N (TAV. 179)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* arco serpeggiante con grande molla e occhiello a gomito; arco con costolature biconiche, a sezione circolare.

*Occorrenze:*

177. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 111a (SALZANI 2001, p. 94, tav. 17A, fig. 3).

Cfr.

I. Colognole, tb. incinerazione (SAVELLA 2015, p. 96, tav. 54, fig. 408).

UNICUM\_O (TAV. 179)

Fibula ad arco serpeggiante, con serie di occhielli a più spirali sull'arco; molla di piccole dimensioni; ardiglione a sezione circolare con serie di incisioni nei pressi della staffa; staffa a disco di fettuccia avvolta a spirale.

178. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 41a (SALZANI 2001, p. 87, tavv. 6B, 7A, fig. 3).

4.3.3. *Pendagli* (TAV. 180)

UNICUM\_A (TAV. 180)

Bulla circolare di doppia lamina con foro centrale.

1. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 13).

UNICUM\_B (TAV. 180)

Bulla bivalve.

2. Montagnana: Ca' Nogare, tb. 3 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 410-411, fig. 4).

UNICUM\_C (TAV. 180)

Elemento di collana in fettuccia bronzea.

3. Este: Via Prà, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-378, tav. 17, fig. 2).

4.3.4. *Dischetti* (TAV. 181)

UNICUM\_A (TAV. 181)

Frammento di disco di lamina, decorato da file di puntini a sbalzo.

1. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 74b (SALZANI 2001, p. 90, tav. 11B, fig. 5).

#### 4.3.5. *Saltaleoni* (TAVV. 182-183)

##### SALT\_1 (TAV. 182)

*Caratterizzazione tipologica:* saltaleoni a spirale cilindrica, a verga da triangolare ad emisferica; hanno più avvolgimenti.

*Occorrenze:*

1. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9b).
2. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9c).
3. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9h).
4. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9n).
5. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9o).
6. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 106 (SALZANI 2013, p. 22, tav. XII, fig. 6).
7. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 4 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 16).
8. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, pp. 27-28, tav. 150, fig. O).
9. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, pp. 27-28, tav. 150, fig. H).
10. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 4 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 17).
11. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 76 (SALZANI 2005, pp. 57-58, tav. 163, fig. C).
12. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 109 (SALZANI 2013, p. 23, tav. XII, fig. 8).
13. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 19).
14. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 4).
15. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 9).
16. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 116b (SALZANI 2001, p. 95, tav. 18B, fig. 5).

##### SALT\_2 (TAV. 183)

*Caratterizzazione tipologica:* saltaleoni a spirale cilindrica, a verga da triangolare ad emisferica; hanno più avvolgimenti, con capi a ricciolo. In questo tipo rientrano 15 elementi provenienti da una stessa tomba.

*Occorrenze:*

17. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9a).
18. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9d).
19. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9e).
20. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9f).
21. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9g).
22. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9i).
23. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9l).
24. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9m).
25. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9p).
26. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9q).
27. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9r).
28. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9s).
29. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9t).
30. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9u).
31. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 9v).

#### 4.3.6. Borchie (TAVV. 184-186)

##### BOR\_1 (TAV. 184)

*Caratterizzazione tipologica:* borchie da piccole a medie dimensioni con asola centrale per il fissaggio a profilo arrotondato. All'interno del tipo è possibile distinguere due Varietà, sulla base della posizione dell'asola: Varietà A: piccola asola che si sviluppa all'interno della calotta; Varietà B: piccola asola che giunge all'esterno del limite della calotta; all'interno di questa Varietà si distinguono una Varietà B1, caratterizzata da borchie di piccole dimensioni e una Varietà B2, caratterizzata da borchie di medie dimensioni.

*Occorrenze:*

##### Varietà A:

1. Garda, tb. 7 (SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 10).

##### Varietà B1:

2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 13 (SALZANI 2005, pp. 17-18, tav. 147, fig. H).

##### Varietà B2:

3. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 41a (SALZANI 2001, p. 87, tavv. 6B, 7A, fig. 8).

##### BOR\_2 (TAV. 185)

*Caratterizzazione tipologica:* borchie di medie dimensioni con asola centrale per il fissaggio a sezione quadrata, che si sviluppa all'esterno della calotta. Tutte le 17 borchie di questo tipo provengono dalla stessa tomba della necropoli di Ponte Nuovo.

*Occorrenze:*

4. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 6 (SALZANI 2005, pp. 15-16, tav. 146, fig. B).

##### UNICUM\_A (TAV. 185)

Borchia di piccole dimensioni, poco ricurva e priva di asola per il fissaggio.

5. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 30 (SALZANI 2013, p. 42, tav. IV, fig. 11).

##### UNICUM\_B (TAV. 186)

Borchia di grandi dimensioni, molto ricurva; l'asola centrale per il fissaggio è interna alla borchia ed è a profilo arrotondato.

6. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, pp. 27-28, tav. 150, fig. N).

##### UNICUM\_C (TAV. 186)

Borchia di grandi dimensioni, molto ricurva; il peduncolo a profilo rettangolare è molto sviluppato e fuoriesce dalla calotta.

7. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 63 (SALZANI 2005, p. 48, tav. 158, fig. B).

##### UNICUM\_D (TAV. 186)

Borchia a calotta con perno a base emisferica, inornata. I confronti individuati per questa borchia sono datati al Bronzo Recente.

8. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 6 (SALZANI 2005, p. 15-16, tav. 146, fig. C).

Cfr.

I. Corte Lazise di Villabartolomea, deposito votivo (SALZANI 2006, p. 33, tav. 6, fig. 36). (base emisferica)

II. Corte Lazise di Villabartolomea, deposito votivo (SALZANI 2006, p. 33, tav. 6, fig. 33). (base piatta)

III. Corte Lazise di Villabartolomea, deposito votivo (SALZANI 2006, p. 33, tav. 6, fig. 42). (base piatta)

IV. Gammertingen (Germania) (MÜLLER-KARPE 1959, tav. 209, fig. 40).

#### 4.3.7. Torques (TAVV. 187-188)

Per la classificazione tipologica di questa categoria di manufatti è stata consultata la tesi di Ilaria Pantano, A. A. 2012/2013, da cui derivano i tipi a cui i torques sono stati attribuiti.

##### TOR\_1 (TAV. 187)

*Caratterizzazione tipologica:* torques in verga a profilo da circolare ad ellissoidale, ritorte nella parte centrale; estremità a sezione circolare e ripiegata a ricciolo nell'esemplare qui indicato al n. 2. Gli esemplari in esame sono stati attribuiti al tipo denominato da Pantano "tipo 4" (PANTANO 2013, pp. 24-27).

*Occorrenze:*

1. San Giorgio di Angarano, tb. 70 (PANTANO 2013, pp. 24-27, tav. XV, fig. Ang\_6; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 116-117, fig. 2).
2. Montagnana: Via Chisogno, tb. incinerazione (PANTANO 2013, pp. 24-27, tav. XVII, fig. MBS\_4; *Presso l'Adige ridente*, pp. 400-402, fig. 2).

##### UNICUM\_A (TAV. 188)

3. San Giorgio di Angarano, tb. 62 (PANTANO 2013, p. 27, tav. XVIII, fig. Ang\_4; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 108-109, fig. 1).

##### TOR\_2 (TAV. 188)

*Caratterizzazione tipologica:* torques in verga a profilo circolare, con entrambe le estremità a riccio; presenta una decorazione costituita da fasci di incisione con disposizione angolare, motivi a triangolo e fasci trasversali. L'esemplare in esame è stato attribuito al tipo denominato da Pantano "tipo 2" (PANTANO 2013, pp. 16-17).

*Occorrenze:*

4. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 274 (PANTANO 2013, pp. 16-17, tav. VI, fig. Des\_2; SALZANI 2013, pp. 96-97, tav. XXII, fig. 2).

#### 4.3.8. Armille (TAVV. 189-197)

##### ARM\_1 (TAVV. 189-190)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armille di piccole dimensioni, a più giri, in sottile filo; sezione circolare; lisce.

*Occorrenze:*

1. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 38 (GONZATO 2018, p. 84, tav. 8, fig. 3).
2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 32 (SALZANI 2005, pp. 25-26, tav. 149, fig. A).
3. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 53 (SALZANI 2005, p. 40, tav. 154, fig. A).
4. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 170b (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25B, fig. 5).
5. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 170b (SALZANI 2001, p. 99, tav. 25B, fig. 4).
6. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 38 (SALZANI 2005, pp. 30-32, tav. 152, fig. C).
7. Garda, tb. 7 (SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 7).
8. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 64 (SALZANI 2005, p. 49, tav. 158, fig. E).
9. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 6).
10. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 52 (SALZANI 2013, p. 115, tav. VII, fig. 3).
11. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 48 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VI, fig. 5).
12. Garda, tb. 1 (SALZANI 1984, p. 115, tav. 5, fig. 4).
13. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 25 (SALZANI 2005, pp. 23-24, tav. 149, fig. A).
14. Garda, tb. 1 (SALZANI 1984, p. 115, tav. 5, fig. 3).
15. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 48 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VI, fig. 4).

16. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 81 (SALZANI 2005, pp. 60-61, tav. 164, fig. E).
17. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 48 (SALZANI 2005, pp. 36-38, tav. X, fig. D).
18. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 311 (SALZANI 2013, pp. 105-106, tav. XXVII, fig. 6).
19. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 159b (SALZANI 2001, pp. 98-99, tav. 24B, fig. 4).
20. Garda, tb. 4NW (SALZANI 1984, pp. 124-126, tav. 9, fig. 3).
21. Garda, tb. 3 (SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 9).

#### ARM\_2 (TAVV. 191-192)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armlle di piccole dimensioni, a più giri, in sottile filo; sezione circolare; lisce; con cappio.

*Occorrenze:*

22. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 309 (SALZANI 2013, p. 105, tav. XXVI, fig. 5).
23. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 268 (SALZANI 2013, pp. 93-94, tav. XX, fig. 12).
24. Montagnana: Via Chisogno, tb. inumazione (*Presso l'Adige ridente*, pp. 400-402, fig. 1).
25. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 56b (SALZANI 2001, pp. 88-89, tav. 9B, fig. 4).
26. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 3 (SALZANI 2013, p. 17, tav. II, fig. 3).
27. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 268 (SALZANI 2013, pp. 93-94, tav. XX, fig. 11).
28. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 126b (SALZANI 2001, p. 96, tav. 20B, fig. 3).
29. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 120 (SALZANI 2013, p. 52, tav. XII, fig. 17).
30. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 120 (SALZANI 2013, p. 52, tav. XII, fig. 16).
32. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 318 (SALZANI 2013, p. 108, tav. XXVIII, fig. 1).
32. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 39a (SALZANI 2001, p. 87, tav. 6A, fig. 4).
33. Fontanella Mantovana, tb. III (SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 10).
34. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 311 (SALZANI 2013, pp. 105-106, tav. XXVII, fig. 7).
35. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 282 (SALZANI 2013, pp. 89-100, tav. XXIV, fig. 9).
36. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 73 (SALZANI 2005, p. 55, tav. 162, fig. G).
37. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 83 (SALZANI 2005, pp. 61-62, tav. 165, fig. A).
38. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 8).
39. Montagnana: via Ca' Nogare, tb. 1 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 408-410, fig. 4).
40. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 96a (SALZANI 2001, p. 93, tav. 16A, fig. 12).
41. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 37 (SALZANI 2005, p. 30, tav. 156, fig. F).

#### ARM\_3 (TAV. 193)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armlle di grandi dimensioni, a più giri, in sottile filo; sezione circolare; lisce.

*Occorrenze:*

42. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 33 (SALZANI 2005, p. 27, tav. 150, fig. P).
43. San Giorgio di Angarano, tb. 32 (BIANCHIN CITTON 1982, p. 68, fig. 1).
44. Garda, tb. 7 (SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 6).
45. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 389 (SALZANI 2013, p. 125, tav. XXIX, fig. 2).
46. Este: Via Stazie, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 2021, p. 98, tav. 4, fig. 5).
47. Garda, tb. 7 (SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 4).
48. Este: via Stazie, tb. 2 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 98-100, tav. 5, fig. 4).
49. Garda, tb. 2NW (SALZANI 1984, p. 124, tav. 8, fig. 4).
50. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 81 (SALZANI 2005, pp. 60-61, tav. 164, fig. D).
51. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 37 (SALZANI 2005, p. 30, tav. 156, fig. E).

#### ARM\_4 (TAV. 194)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armille di grandi dimensioni, a più giri, in sottile filo; sezione circolare; lisce; con cappio. All'interno di questo tipo, è stato possibile individuare tre Varietà, a seconda della conformazione del cappio: Varietà A: cappio allungato; Varietà B: cappio circolare; Varietà C: cappio arrotolato.

*Occorrenze:*

Varietà A:

52. Este: via Pra', tb. 2 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 16, fig. 5).

53. Este: Via Stazie, tb. 1 (BIANCHIN CITTON 2021, p. 98, tav. 4, fig. 4).

54. Este: via Pra', tb. 2 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 16, fig. 6).

Varietà B:

55. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 679 (GAMBA 2014, pp. 59-60, tav. 8B, fig. 1).

Varietà C:

56. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 607 (GAMBA 2014, pp. 52-54, tav. 7, fig. 3).

ARM\_5 (TAV. 195)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armille di piccole dimensioni, a più giri, in sottile filo; sezione appiattita; lisce.

*Occorrenze:*

57. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 55 (SALZANI 2005, pp. 41-42, tav. 155, fig. D).

58. Fontanella Mantovana, tb. III (SALZANI 1978, pp. 122-123, tav. 3, fig. 11).

UNICUM\_A (TAV. 195)

Armilla di piccole dimensioni, a più giri, in sottile filo; sezione appiattita; liscia; presenza di una piega in corrispondenza dei due capi.

59. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 16 (SALZANI 2013, p. 19, tav. III, fig. 9).

UNICUM\_B (TAV. 195)

Armilla di medie dimensioni, a un giro con capi sovrapposti per un tratto; sezione triangolare; liscia.

60. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 41bis (SALZANI 2013, p. 43, tav. V, fig. 7).

ARM\_6 (TAV. 195)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armille di grandi dimensioni, a singolo giro in sottile filo e a capi sovrapposti; sezione piano convessa; liscia. Questo esemplare è stato attribuito al tipo denominato da Pantano "tipo 10.2" (PANTANO 2013)

*Occorrenze:*

61. San Giorgio di Angarano, tb. 53 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 94-95, fig. 3; PANTANO 2013, tav. XXIX).

ARM\_7 (TAV. 196)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armille di medie dimensioni, a singolo giro in filo da sottile a più spesso; capi accostati; sezione da ellittica a romboidale; lisce.

*Occorrenze:*

62. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 78 (SALZANI 2005, p. 60, tav. 164, fig. A).

63. Oppeano: Via Da Vinci-Palù, tb. 9 (GONZATO 2018, p. 78, tav. 4, fig. 7).

64. San Giorgio di Angarano, tb. 62 (BIANCHIN CITTON 1982, pp. 108-109, fig. 2).

UNICUM\_C (TAV. 196)

Armilla di medie dimensioni, a un giro con capi accostati; sezione circolare; liscia.

65. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 13 (SALZANI 2005, pp. 17-18, tav. 147, fig. F).

#### UNICUM\_D (TAV. 196)

Armilla di piccole dimensioni, a un giro in verga piatta; liscia.

66. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 72A (SALZANI 2005, pp. 53-55, tav. 161, fig. C).

#### UNICUM\_E (TAV. 196)

Armilla di piccole dimensioni, a più giri, in filo sottile; sezione appiattita; liscia.

67. Fontanella Mantovana, tb. IX (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 4).

#### UNICUM\_F (TAV. 196)

Armilla di probabili grandi dimensioni, a singolo giro; presenta tre costolature e sezione appiattita; risulta molto frammentata e deformata.

68. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 7).

Cfr.

I. Locarno, necropoli (PANTANO 2013, pp. 71-72, tav. XLIV, fig. 4).

#### ARM\_8 (TAV. 197)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* armille di grandi dimensioni, a più giri, in verga; sezione quadrangolare e romboidale; capi a piccole spirali coniche.

*Occorrenze:*

69. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 274 (SALZANI 2013, pp. 96-97, tav. XXII, fig. 6).

70. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 274 (SALZANI 2013, pp. 96-97, tav. XXII, fig. 7).

71. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 25 (SALZANI 2013, p. 39, tav. IV, fig. 4).

#### 4.3.9. Rasoi (TAVV. 198-201)

Per la classificazione tipologica dei rasoi in bronzo, come tipologia di riferimento è stato utilizzato principalmente il volume della collana *Prähistorische Bronzefunde* intitolato *I rasoi nell'Italia continentale* edito nel 1979 da Vera Bianco Peroni; si tratta un primo studio sistematico di questa categoria nell'Italia continentale e copre un arco cronologico che va dal Bronzo Finale al VIII secolo a. C.

La proposta tipologica che segue è basata principalmente sulla divisione in tipi enucleata da Bianco Peroni, che viene descritta nella sezione "Caratterizzazione del tipo e discussione", nella quale si esplicitano anche eventuali diverse articolazioni riconosciute in questa sede; nella sezione "Occorrenze", invece, vengono elencati tutti i manufatti riferibili al tipo in esame, indicando la loro provenienza e la bibliografia di riferimento (la quale comprende sia il riferimento al/ai volume/i della collana *Prähistorische Bronzefunde* -quando presente -, sia l'indicazione della pubblicazione del contesto tombale).

#### RAS\_1 (TAV. 198)

*Caratterizzazione tipologica:* rasoio bitagliante con manichetto inornato a sezione rettangolare che appare lavorato in un sol pezzo con la lama e si presenta appiattito presso l'attacco; lama a paletta, larga; tallone con incavo rettangolare alquanto ampio; presenza di decorazione, che nell'esemplare qui indicato al n.1 consiste in costolature verticali che si dipartono dal tallone fino al manichetto.

L'esemplare preso in esame è attribuibile al tipo definito da Bianco Peroni "rasoi bitaglianti tipo Croson di Bovolone" (BIANCO PERONI 1979, pp. 17-18).

*Occorrenze:*

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 48 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VII, fig. 2).

#### UNICUM\_A (TAV. 198)

Rasoio bitagliante con manichetto a verga ritorta, con estremità ripiegata ad occhio e a sezione rettangolare; lama a paletta ispessita nella parte mediana e base a profilo arcuato; raccordo tra lama e manichetto di forma trapezoidale e appiattita; tallone con incavo circolare appena visibile.

L'esemplare preso in esame è attribuito da Bianchin Citton (BIANCHIN CITTON 1982, p. 84) e da Bianco Peroni (BIANCO PERONI 1979, p. 18-19) al tipo definito dalla stessa Bianco Peroni "rasoi bitaglianti tipo Croson di Bovolone" (BIANCO PERONI 1979, pp. 17-18). Tuttavia, in questa sede, si ritiene opportuno distinguere questo esemplare dal tipo Croson di Bovolone e accostarlo ad un *unicum* proveniente da Tarquinia "Le Rose" per la forma del raccordo, che anche in questo esemplare si presenta trapezoidale - sebbene sia meno marcata -; nulla si può dire, invece, sulla forma della lama in quanto i margini risultano frammentati.

*Occorrenze:*

2. San Giorgio di Angarano, tb. 45 (BIANCO PERONI 1979, p. 18, tav. 6, n. 81; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 84-87, fig. 3).

Cfr.

I. Tarquinia: "Le Rose", tb. I (BIANCO PERONI 1979, pp. 18-19, tav. 7, fig. 83).

#### RAS\_2 (TAV. 199)

*Caratterizzazione tipologica:* rasoio bitagliante con manico costituito da un anello a tortiglione, con attacchi flabelliformi decorati da denti di lupo e fissati da tre chiodini; lama di forma trapezoidale con margine inferiore arrotondato. La decorazione si presenta molto complessa: il margine inferiore è decorato da un motivo a festoni costituiti da fasce concentriche con denti di lupo e con gruppi di incisioni oblique contrapposte; nella parte superiore della lama sono presenti tre fori, di cui quello centrale molto ampio e decorato da una corona di denti di lupo, mentre gli altri due fori sono circoscritti da un cerchio campito da ornati radiali; la parte centrale della lama presenta un motivo a meandro inciso, al di sotto del quale si trova un foro circoscritto da due cerchi concentrici che delimitano un ornato radiale, con ai lati due uccelli acquatici affrontati.

L'esemplare preso in esame, per quanto riguarda la forma, si avvicina al tipo definito da Bianco Peroni "rasoi bitaglianti tipo Vadena" (BIANCO PERONI 1979, pp. 27-28), mentre per quanto riguarda la decorazione a festoni di denti di lupo trova confronti con un esemplare da Sala Consilina, a due esemplari provenienti da Località ignota e ad un quarto proveniente da Bologna, tutti attribuiti al tipo definito da Bianco Peroni "rasoi bitaglianti tipo Savena" (BIANCO PERONI 1979, pp. 25-27); per quanto riguarda i tre fori, al motivo a meandro inciso e agli uccelli affrontati, questo esemplare trova confronti con un esemplare proveniente genericamente dall'Italia centrale e con un secondo proveniente da sala Consilina, entrambi attribuiti al tipo definito da Bianco Peroni "rasoi bitaglianti tipo Torre Galli" (BIANCO PERONI 1979, pp. 31-32).

*Occorrenze:*

3. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 61 (SALZANI 2005, pp. 46-48, tav. 157, fig. C).

Cfr.

I. Sala Consilina, necropoli SE, tb. B (BIANCO PERONI 1979, p. 25, fig. 108)

II. Località ignota (BIANCO PERONI 1979, p. 25, n. 109).

III. Località ignota (BIANCO PERONI 1979, p. 25, n. 110).

IV. Bologna, Savena, tb. 267 (BIANCO PERONI 1979, p. 25, n. 111).

V. Sala Consilina, necropoli SE, tb. Innocenti I (BIANCO PERONI 1979, p. 31, n. 141).

VI. Italia Centrale (BIANCO PERONI 1979, p. 31, n. 142).

#### RAS\_3 (TAV. 200)

*Caratterizzazione tipologica:* rasoi lunati con manichetto a tortiglione, terminante ad anello, con appendici a cornetto/coda di rondine; lama con dorso ricurvo, che si articola in due segmenti quasi rettilinei formanti un angolo vivo.

Il tipo corrisponde a quello che Bianco Peroni definisce “rasoi lunati tipo Fontanella” (BIANCO PERONI 1979, pp. 58-60), all’interno del quale si distingue una Variante a – già individuata da Bianco Peroni – caratterizzata dal manichetto liscio e inornato e dall’assenza della terminazione a coda di rondine. Inoltre, al tipo è stato attribuito un esemplare che si diversifica per la presenza di due piccoli fori per l’inserimento del manichetto: è probabile che si tratti di un rasoio riparato in antico.

*Occorrenze:*

4. Fontanella Mantovana, tb. VIII (BIANCO PERONI 1979, p. 58, tav. 24, fig. 297; SALZANI 1978, p. 124, tav. 5, fig. 6).
5. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, fig. B).
6. Fontanella Mantovana, tb. X (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 3).
7. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 6 (SALZANI 2005, pp. 15-16, tav. 146, fig. A).

Variante a:

8. San Giorgio di Angarano, tb. 43 (BIANCO PERONI 1979, p. 59, tav. 24, n. 303; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 81-82, fig. 2).

Attribuzioni:

9. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 13 (SALZANI 2005, pp. 17-18, tav. 147, fig. C).

RAS\_4 (TAV. 201)

*Caratterizzazione tipologica:* rasoio lunato con manichetto a tortiglione, terminante ad anello a sezione circolare con presenza di appendici a cornetto; lama a dorso ricurvo; sperone molto marcato, posizionato a due terzi del dorso; manichetto fuso a un sol pezzo con la lama, che si innesta sul prolungamento della linea del dorso.

L’esemplare preso in esame si può attribuire al tipo definito da Bianco Peroni “rasoi lunati tipo S. Vitale” (BIANCO PERONI 1979, pp. 65-66).

*Occorrenze:*

10. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 74b (SALZANI 2001, p. 90, tav. 11B, fig. 3).

4.3.10. *Pinzette* (TAV. 202)

PINZ\_1 (TAV. 202)

*Caratterizzazione tipologica:* pinzetta con palette espanse e bracci a contorno foliato. L’esemplare in esame si può attribuire al tipo che la Colonna definisce “Fontanella” (COLONNA 2006, p. 64).

*Occorrenze:*

1. Fontanella Mantovana, tb. IX (COLONNA 2006, p. 64, tav. 7, fig. 7; SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 5).  
Cfr.
- I. Frattesina: Narde, spor. (COLONNA 2006, p. 64, tav. 7, fig. 8).
- II. Frattesina: Narde, spor. (COLONNA 2006, p. 64, tav. 7, fig. 9).

4.3.11. *Coltelli* (TAVV. 203-205)

Per la classificazione tipologica dei coltelli in bronzo, come tipologia di riferimento è stato utilizzato principalmente il volume della collana *Prähistorische Bronzefunde* intitolato *Die Messer in Italien - I coltelli nell’Italia continentale* edito nel 1976 da Vera Bianco Peroni; si tratta un primo studio sistematico di questa categoria nell’Italia continentale e copre un arco cronologico che va dal Bronzo Recente al VI secolo a. C.

La proposta tipologica che segue è basata principalmente sulla divisione in tipi enucleata da Bianco Peroni, che viene descritta nella sezione “Caratterizzazione del tipo e discussione”, nella quale si esplicitano anche

eventuali diverse articolazioni riconosciute in questa sede; nella sezione "Occorrenze", invece, vengono elencati tutti i manufatti riferibili al tipo in esame, indicando la loro provenienza e la bibliografia di riferimento (la quale comprende sia il riferimento al/ai volume/i della collana *Prähistorische Bronzefunde* -quando presente -, sia l'indicazione della pubblicazione del contesto tombale).

#### COLT\_1 (TAV. 203)

*Caratterizzazione tipologica*: lingua da presa sottile e allungata, con terminazione a coda di rondine; lama con andamento serpeggiante e con scalino sul raccordo tra lingua da presa e taglio, il quale si presenta per lo più parallelo al dorso; sezione della lama a lati fortemente concavi con spigolo mediano sul dorso, molto pronunciato.

Il tipo preso in esame corrisponde a quello definito da Bianco Peroni "a lingua da presa tipo Fontanella" (BIANCO PERONI 1976, pp. 19-20).

*Occorrenze*:

1. Fontanella Mantovana, tb. VII (BIANCO PERONI 1976, p. 19, tav. 4, fig. 40; SALZANI 1978, pp. 123-124, tav. 6, fig. 9).
2. Fontanella Mantovana, tb. VII (BIANCO PERONI 1976, p. 19, tav. 4, fig. 41; SALZANI 1978, pp. 123-124, tav. 6, fig. 10).

#### COLT\_2 (TAV. 204)

*Caratterizzazione tipologica*: lingua da presa a margini rilevati, con uno o più fori; lama lunga e serpeggiante, da sottile a spessa, che può presentarsi inornata oppure con decorazioni costituite da fascio di incisioni parallele al taglio e fila di semicerchi incisi con puntino centrale sulla parte superiore della lama; dorso convesso e, nell'esemplare qui indicato al n. 3, presenta 5 tacche nei pressi del raccordo; raccordo costituito da un elemento a tortiglione o a sezione poligonale. Inoltre, l'esemplare qui indicato al n. 4 presenta una decorazione a falso tortiglione all'estremità del codolo.

Gli esemplari presi in esame si avvicinano al tipo definito da Bianco Peroni "a lingua da presa tipo Vadena" (BIANCO PERONI 1976, pp. 21-23), che divide il tipo in quattro Varietà a seconda della conformazione del raccordo; in questa sede se ne prenderanno in considerazione solo due (Varietà B e C) a causa dell'esiguo numero di pezzi.

Il tipo, quindi, viene articolato come segue: Varietà B: elemento di congiunzione a tortiglione; Varietà C: elemento di congiunzione a sezione poligonale.

*Occorrenze*:

Varietà B:

3. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, figg. C, E).

Varietà C:

4. Novale di Sotto: Laion, tb. 1 (TECCHIATI 2012, p. 10, tav. 1, fig. 1).

#### COLT\_3 (TAV. 204)

*Caratterizzazione tipologica*: codolo a sezione ottagonale, che si appiattisce all'estremità; lama snella e serpeggiante, decorata da quattro file di archetti incisi; dorso largo e decorato con tratti di incisioni cruciformi alternate a tratti completamente campiti da incisioni; il raccordo tra codolo e lama è costituito da un ingrossamento con scanalature trasversali, a sezione circolare. L'esemplare in esame si avvicina al tipo definito da Bianco Peroni "a codolo che preludono al tipo Baumgarten" (BIANCO PERONI 1976, p. 72).

*Occorrenze*:

5. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 413 (SALZANI 2013, pp. 25-26, tav. XXIX, fig. 7).

#### UNICUM\_A (TAV. 205)

Coltello di piccole dimensioni, con codolo a lingua da presa con foro al centro, a sezione rettangolare; lama breve, stondata, a sezione triangolare: probabilmente è stata limata in antico.

6. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 41a (SALZANI 2001, p. 87, tavv. 6B, 7A, fig. 5).

#### 4.3.12. Cuspidi di lancia e freccia (TAVV. 206-207)

##### LANC\_1 (TAV. 206)

*Caratterizzazione tipologica:* cuspidi di lancia con innesto a cannone, a sezione circolare; foro a metà del cannone; lama sub-rettangolare stretta, con massima espansione verso la base, decorata da fasci di incisioni paralleli ai margini; spalla arrotondata. I confronti si possono individuare nelle zone d'Oltralpe e in Italia, nella fase recente della cultura dei Campi d'Urne (SALZANI 2005, p. 74).

*Occorrenze:*

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 56 (SALZANI 2013, pp. 115-116, tav. VIII, fig. 4).

2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, figg. D, F, G, L).

Cfr.

I. Prodoccia o Dos de la Cros – Viarago (MARZATICO 2013, p. 208, tav. 7, fig. 26).

II. Cembra o Serravalle di Ala (MARZATICO 2013, p. 209, tav. 9, fig. 4).

III. Cembra (MARZATICO 2013, p. 209, tav. 9, fig. 5).

IV. Monaco, deposito votivo (*I Reti*, p. 405, tav. 2, fig. 2).

V. Monaco, Susch (*I Reti*, p. 405, tav. 2, fig. 3).

##### UNICUM\_A (TAV. 207)

Cuspidi di freccia foliata con nervatura centrale; immanicatura a cannone; presenza di strozzatura all'innesto tra la cuspidi e il codolo.

3. Montagnana: Via Decima, tb. A (*Presso l'Adige ridente*, pp. 396-397, fig. 3).

#### 4.3.13. Puntale (TAV. 208)

##### PUNT\_1 (TAV. 208)

Puntale di lancia con innesto a cannone; punta conica, con due brevi alette tronche ed espanse nella parte centrale, poste a due terzi della lunghezza verso la base; presenza di un foro trasversale sul cannone, appena sotto le alette.

1. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 5 (SALZANI 2005, pp. 14-15, tavv. 144-146, fig. A).

Cfr.

I. Innsbruck: Hotting III, tb. (MARZATICO 2013, p. 211, tav. 11, fig. 4).

#### 4.3.14. Aghi (TAV. 209)

##### UNICUM\_A (TAV. 209)

Ago a sezione circolare e immanicatura assottigliata; inornato.

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 179 (SALZANI 2013, pp. 70-71, tav. XVI, fig. 4).

##### UNICUM\_B (TAV. 209)

Ago a sezione circolare, inornato.

2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 74 (SALZANI 2005, pp. 55-56, tav. 162, fig. D).

#### 4.3.15. *Ami da pesca* (TAV. 210)

UNICUM\_A (TAV. 210)

Amo con tratto iniziale appiattito e tacche laterali.

1. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 75 (SALZANI 2005, p. 57, tav. 163, fig. C).

#### 4.3.16. *Rotelle in bronzo* (TAV. 211)

ROT\_Bz\_1 (TAV. 211)

*Caratterizzazione tipologica*: rotelle con capocchia circolare e con lungo mozzo, a profilo troncoconico.

Entrambi gli esemplari provengono dalla medesima tomba.

*Occorrenze*:

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 13).
2. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 14).

UNICUM\_Bz\_A (TAV. 211)

*Caratterizzazione tipologica*: rotella a sei raggi con mozzo molto sviluppato.

*Occorrenze*:

3. Montagnana: Lago Zorzi, tb. 2 (Presso l'Adige ridente, pp. 414-416, tav. 261, fig. 6).

#### 4.3.17. *Vasellame in lamina* (TAV. 212)

UNICUM\_A (TAV. 212)

Scodella in lamina di bronzo con vasca poco profonda e ampia; pareti molto arcuate, che si uniscono senza creare un fondo piano; carena a profilo arrotondato, poco distinta dal labro; labbro arcuato e sviluppato; orlo esovero.

1. Fontanella Mantovana, tb. IX (SALZANI 1978, p. 124, tav. 7, fig. 1).

#### 4.4. Elementi ornamentali in amba, vetro, materia dura animale

##### 4.4.1. Perline (TAV. 213)

###### UNICUM\_Ambr\_A (TAV. 213)

Perla piriforme in ambra, con foro passante trasversale presso l'estremità superiore; le due facce maggiori sono leggermente appiattite.

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 11).

###### UNICUM\_Oss\_A (TAV. 213)

Pendaglio d'osso di forma globulare con apice forato.

2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 22 (SALZANI 2005, pp. 21-22, tav. 148, fig. D).

###### UNICUM\_Oss\_B (TAV. 213)

Disco circolare in osso, frammentato; presenta cinque fori disposti a formare una croce.

3. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 13c (SALZANI 2001, p. 85, tavv. 13C, 14A, fig. 3).

##### 4.4.2. Rotelle (TAVV. 214-218)

###### ROT\_Oss\_1 (TAVV. 214-217)

Per la classificazione tipologica di questa categoria di manufatti è stata consultata la tesi di Marta Franzin, A. A. 2016/2017; tuttavia, in questa sede, si è scelto di attribuire tutte le rotelle ad un unico tipo, dividendolo in Varietà corrispondenti ai tipi di Franzin.

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* rotelle in osso con faccia superiore variamente decorata; il foro centrale può presentare o non presentare delle tacche; la parte inferiore, convessa, risulta più o meno sviluppata. Il tipo, come anticipato, è stato diviso in undici Varietà: Varietà A: faccia superiore decorata a cerchi concentrici incisi; foro centrale che presenta delle intaccature: l'esemplare in esame è inserito nel tipo denominato da Franzin "tipo 2" (FRANZIN 2017, p. 32); Varietà B: faccia superiore decorata a occhi di dado disposti in cerchio: l'esemplare in esame è inserito nel tipo denominato da Franzin "tipo 3", più precisamente nel "sottotipo 3.2", caratterizzato da più di cinque occhi di dado a doppio cerchiello in fila singola (FRANZIN 2017, p. 32); Varietà C: faccia superiore decorata da due fasce di cerchi concentrici incisi, al cui interno è presente una decorazione ad occhi di dado a doppio cerchiello disposta a cerchio e il foro centrale presenta delle intaccature: l'esemplare in esame può essere inserito nel tipo denominato da Franzin "tipo 6" (FRANZIN 2017, p. 33); Varietà D: faccia superiore decorata da fasce concentriche costituite da cerchi incisi, con la fascia più esterna costituita da una sola incisione, mentre nella fascia più ampia, compresa tra queste incisioni, c'è una fila di occhi di dado: gli esemplari in esame possono essere inseriti nel tipo denominato da Franzin "tipo 7" (FRANZIN 2017, pp. 33-34); Varietà E: faccia superiore decorata da una fila di occhi di dado a doppio cerchiello e da una linea di trattini trasversali incisi lungo il margine: l'esemplare in esame è inserito da Franzin come Variante del "tipo 8", poiché presenta una sola linea di trattini incisi presso il margine (FRANZIN 2017, p. 34); Varietà F: sezione piano convessa, con foro centrale che presenta segni radiali di usura e faccia superiore decorata, ripartita da cerchi concentrici in fasce decorative: quella esterna presenta incisioni con disposizione angolare, quella centrale presenta una fascia di sette occhi di dado a doppio cerchiello e quella interna non è decorata: l'esemplare in esame è inserito nel tipo denominato da Franzin "tipo 10" (FRANZIN 2017, p. 34); Varietà G: faccia superiore decorata da due fasce di occhi di dado a doppio cerchiello, divise da una linea incisa: l'esemplare è inserito nel tipo denominato da Franzin "tipo 12" (FRANZIN 2017, p. 35); Varietà H: decorazione costituita da due ordini di occhi di dado con cerchielli da singoli a doppi, divisi da una linea incisa e una seconda linea incisa è presente presso il margine: gli esemplari in esame sono inseriti nel

tipo denominato da Franzin “tipo 13” (FRANZIN 2017, p. 35; Varietà I: faccia superiore decorata da due file di occhi di dado – quella più esterna a cerchiello singolo, quella interna a cerchiello doppio -, separate da una doppia linea incisa e una doppia linea incisa è presente anche presso il margine: l’esemplare in esame è attribuito al tipo denominato da Franzin “tipo 15” (FRANZIN 2017, p. 36); Varietà L: faccia superiore decorata da due file di occhi di dado a doppi cerchielli, divisi da una doppia linea incisa e fila esterna di occhi di dado è delimitata da una doppia linea incisa, mentre il margine presenta tratti obliqui incisi: gli esemplari in esame sono attribuiti al tipo che Franzin denomina “tipo 17” (FRANZIN 2017, p. 36); all’interno di questo tipo è possibile distinguere una Variante La, caratterizzata dall’ordine di occhi di dado più interno – a cerchiello singolo – barrato da una linea incisa; Varietà M: faccia superiore decorata da tre file di occhi di dado a doppio cerchiello, divise da una linea incisa e la fascia più esterna di occhi di dado appare più piccola rispetto a quelle interne e a cerchiello singolo: l’esemplare in esame è attribuito al tipo denominato da Franzin “tipo 18” (FRANZIN 2017, p. 36).

*Occorrenze:*

Varietà A:

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 430 (FRANZIN 2017, p. 32, tav. I, fig. 193; SALZANI 2013, pp. 30-31, tav. XXX, fig. 3).

Varietà B:

2. Garda, tb. 6 (FRANZIN 2017, p. 32, tav. II, fig. 013; SALZANI 1984, pp. 119-129, tav. 7, fig. 8).

Varietà C:

3. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 56b (SALZANI 2001, pp. 88-89, tav. 9B, fig. 7).

Varietà D:

4. Fontanella Mantovana, tb. IV (FRANZIN 2017, pp. 33-34, tav. VI, fig. 155; SALZANI 1978, p. 123, tav. 4, fig. 2).

5. Garda, tb. 6 (FRANZIN 2017, pp. 33-34, tav. VI, fig. 014; SALZANI 1984, pp. 119-120, tav. 7, fig. 7).

Varietà E:

6. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 318 (FRANZIN 2017, p. 34, tav. VII, fig. 194; SALZANI 2013, p. 108, tav. XXVIII, fig. 2).

Varietà F:

7. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 37 (FRANZIN 2017, p. 34, tav. VII, fig. 196; SALZANI 2005, p. 30, tav. 156, fig. C).

Varietà G:

8. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 157b (FRANZIN 2017, p. 35, tav. VIII, fig. 152; SALZANI 2001, pp. 98-99, tav. 24A, fig. 8).

Varietà H:

9. Garda, tb. 3 (FRANZIN 2017, p. 35, tav. VIII, fig. 015; SALZANI 1984, pp. 115-117, tav. 5, fig. 3).

10. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 159b (FRANZIN 2017, p. 35, tav. VIII, fig. 150; SALZANI 2001, pp. 98-99, tav. 24B, fig. 5).

11. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 280 (FRANZIN 2017, p. 35, tav. VIII, fig. 195; SALZANI 2013, p. 99, tav. XXIV, fig. 5).

Varietà I:

12. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 437 (FRANZIN 2017, p. 36, tav. IX, fig. 192; SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 24).

Varietà L:

13. Desmontà di Veronella: Albaredo d’Adige, tb. 42 (FRANZIN 2017, p. 36, tav. X, fig. 191; SALZANI 2013, pp. 43-44, tav. V, fig. 15).

Variante La:

14. San Giorgio di Angarano, tb. 1 (FRANZIN 2017, p.36, tav. X, fig. 201; BIANCHIN CITTON 1982, pp. 33-35, fig. 5).

#### Varietà M:

15. Fontanella Mantovana, tb. IV (FRANZIN 2017, p. 36, tav. X, fig. 156; SALZANI 1978, p. 123, tav. 4, fig. 3).

#### UNICUM\_Oss\_A (TAV. 217)

Rotella in osso con faccia superiore decorata da due file di occhi di dado, separate da una doppia linea incisa; gli occhi di dado sulla fascia intermedia si presentano singoli e doppi all'interno della stessa fila e di grandezze molto differenti – con alternanza di grande/piccolo -; una doppia linea incisa è presente anche presso il margine; presenta un collarino alla base.

16. Gazzo Veronese: Colombara, tb. 39a (FRANZIN 2017, p. 36, tav. IX, fig. 151; SALZANI 2001, p. 87, tav. 6A, fig. 6).

#### UNICUM\_Oss\_B (TAV. 217)

Rotella di corno, piatta; la faccia superiore è ripartita da grandi cerchi in fasce concentriche decorate: nella fascia più esterna c'è un motivo a zig-zag, mentre in quella più interna di sono sei occhi di dado a cerchiello singolo.

17. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 79 (SALZANI 2005, pp. 59-60, tav. 164, fig. A).

#### UNICUM\_Oss\_C (TAV. 218)

Rotella in corno di cervo, a sei raggi con doppio braccio e mozzo molto sviluppato; presenta occhi di dado sulla faccia superiore del cerchio interno ed esterno.

18. Montagnana: via Lago Zorzi, tb. 2 (*Presso l'Adige ridente*, pp. 414-416, fig. 4).

#### UNICUM\_Pb\_A (TAV. 218)

Rotella in piombo raggiata, con lungo mozzo; i raggi sono decorati da sottili costolature longitudinali; il cerchio è decorato da tacche.

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 25).

#### 4.4.3. Vaghi (TAVV. 219-224)

##### VAG\_Ambr\_1 (TAV. 219)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vaghi fusiformi in ambra, a sezione subcircolare, subtriangolare o ovale e foro passante longitudinale; sono variamente decorate, con costolature orizzontali e oblique diversamente disposte. È stato possibile articolare il tipo in esame in due Varietà come segue, a seconda della disposizione della decorazione: Varietà A: decorazione costituita da tratti con costolature trasversali alle due estremità e costolature oblique nella parte centrale; all'interno di questa Varietà, si distingue la Variante Aa che si differenzia per la mancanza delle costolature trasversali alle estremità del vago e per la sezione ovale; Varietà B: decorazione costituita da tratti di costolature trasversali che si alternano a tratti di costolature oblique.

##### *Occorrenze:*

##### Varietà A:

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 10).

##### Variante Aa:

2. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 35).

##### Varietà B:

3. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 1b).

4. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 3).

VAG\_Ambr\_2 (TAV. 220)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vago biconico in ambra, a sezione subtriangolare e foro passante longitudinale; è appiattito su un lato e non presenta decorazione.

*Occorrenze:*

5. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXII, fig. 2b).

UNICUM\_Ambr\_A (TAV. 220)

Perla in ambra circolare, con foro passante longitudinale molto ampio.

6. Montagnana: Ca' Nogare, tb. 1 (Presso l'Adige ridente, pp. 408-410, fig. 4b).

VAG\_Mv\_1 (TAV. 221)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* perline in materiale vetroso di piccole dimensioni e a profilo schiacciato; le perline qui indicate ai nn. 1-2 sono di colore azzurro (SALZANI 1984, pp. 122, 124), mentre le quattro perline indicate al n. 3 sono di colore celeste e blu (BIANCHIN CITTON 1987, p. 378).

*Occorrenze:*

1. Garda, tb. 7 (SALZANI 1984, pp. 120-122, tav. 7, fig. 5).

2. Garda, tb. 1NW (SALZANI 1984, pp. 122-124, tav. 8, fig. 9).

3. Este: via Pra', tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-379, tav. 17, fig. 1).

UNICUM\_Mv\_A (TAV. 221)

Perlina in materiale vetroso di medie dimensioni, di colore blu.

4. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 437 (SALZANI 2013, pp. 32-36, tav. XXXI, fig. 48).

VAG\_Mv\_2 (TAV. 222)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* perline a occhi in vetro blu (GAMBA 2014, p. 45). Entrambe le perline in esame provengono dalla stessa tomba.

*Occorrenze:*

5. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 552 (GAMBA 2014, pp. 44-46, tav. 5, fig. 4).

6. Padova: palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, tb. 552 (GAMBA 2014, pp. 44-46, tav. 5, fig. 3).

VAG\_Mv\_3 (TAV. 222)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* perline in materiale vetroso di medie dimensioni, con tre o quattro fili diversi; di colore azzurro con occhi bianchi. Entrambe le perline in esame provengono dalla stessa tomba.

*Occorrenze:*

7. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 23 (SALZANI 2005, pp. 22-23, tav. 148, fig. B).

8. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 23 (SALZANI 2005, pp. 22-23, tav. 148, fig. C).

UNICUM\_Mv\_B (TAV. 222)

Perline in materiale vetroso, sferica con foro passante; di colore azzurro.

9. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 23 (SALZANI 2005, pp. 22-23, tav. 148, fig. A).

UNICUM\_Oss\_A (TAV. 223)

Perlina d'osso molto piccola, a sezione rettangolare e con foro centrale.

1. Garda, tb. 6 (SALZANI 1984, pp. 118-120, tav. 7, fig. 5).

VAG\_Oss\_1 (TAV. 223)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vaghi a dischetto d'osso, a sezione rettangolare. È stato possibile articolare il tipo in due Varietà, a seconda della dimensione del vago: Varietà A: vaghi di piccole dimensioni;

Varietà B: vaghi di medie/grandi dimensioni. Con il n. 1 sono stati indicati due esemplari, provenienti dalla stessa tomba.

*Occorrenze:*

Varietà A:

2. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 14 (SALZANI 2005, pp. 18-19, tav. 147, fig. E);

Varietà B:

3. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. G).

VAG\_Oss\_2 (TAV. 223)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* vaghi a dischetto d'osso, a sezione rettangolare. Entrambi gli esemplari inseriti nel tipo corrente provengono dalla medesima tomba.

*Occorrenze:*

4. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. G).

5. Gazzo Veronese: Ponte Nuovo, tb. 47 (SALZANI 2005, pp. 35-36, tav. 153, fig. G).

VAG\_Oss\_3 (TAV. 224)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* dischetti d'osso circolari, di piccole dimensioni con foro centrale; presentano striature su una sola faccia, molto varie – orizzontali, verticali, oblique -; le sezioni si presentano triangolari, rettangolari basse e rettangolari alte.

Si ritiene necessario sottolineare che i dischetti rinvenuti nella tomba di Este siano in totale centodieci (BIANCHIN CITTON 1987, p. 378), ma ne siano stati pubblicati solamente trenta; in questa sede si è deciso inoltre di inserirne solamente tre, sufficienti a sottolineare la differenza delle sezioni.

*Occorrenze:*

6. Este: via Pra', tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-378, tav. 17, fig. 4).

7. Este: via Pra', tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-378, tav. 17, fig. 4).

8. Este: via Pra', tb. 1 (BIANCHIN CITTON 1987, pp. 377-378, tav. 17, fig. 4).

#### 4.4.4. Altri elementi (TAV. 225)

COT\_1 (TAV. 225)

*Caratterizzazione del tipo e discussione:* cote in pietra, di forma cilindrica; presenta un foro trasversale su una estremità. Questo esemplare è inserito nel "tipo 7" della categoria denominata dalla Colonna "pendagli" (COLONNA 2006, pp. 121-123).

*Occorrenze:*

1. Desmontà di Veronella: Albaredo d'Adige, tb. 48 (SALZANI 2013, p. 114, tav. VII, fig. 3; COLONNA 2006, pp. 121-123, tav. 81, fig. 11).

UNICUM\_Oss\_C (TAV. 225)

Probabile immanicatura di piccole dimensioni in osso, a profilo cilindrico; presenta una decorazione composta da fasci di solcature orizzontali e occhi di dado.

2. Este: via Stazie, tb. 7 (BIANCHIN CITTON, CATTANEO, MICHELINI 2021, pp. 100-103, tav. 7, fig. 4).

## CAPITOLO 5

### LA TABELLA DI ASSOCIAZIONE

Una volta formalizzata in via definitiva la tipologia dei materiali – presentata analiticamente nel Capitolo 4 – si è proceduto, come già accennato nel Capitolo 2, all’elaborazione della tabella delle associazioni attraverso l’applicazione del metodo statistico-combinatorio.

Il procedimento è iniziato con la costruzione della tabella stessa mediante il programma *Microsoft Excel – versione 16.0*, in quanto esso, al contrario di *Past* – vale a dire, come si è accennato nel Capitolo 2, il programma che produce automaticamente la seriazione – permette il salvataggio intermedio dei dati; nello specifico, nell’asse delle ordinate sono stati inserite le sigle dei contesti – vale a dire delle singole tombe –, mentre nell’asse delle ascisse le sigle dei tipi.

Prima di entrare nel merito dell’analisi della tabella finale, è tuttavia opportuno precisare il tipo di percorso operativo si è adottato per la sua elaborazione. Nella prima compilazione, infatti, oltre ovviamente agli *Unica* – che, in quanto tali non consentono alcun tipo di aggancio interno –, si è scelto di escludere a monte anche i tipi che, pur riconosciuti come tali, ricorrono all’interno del campione una sola volta – anche questi, infatti, non consentono agganci interni – e quelli certamente dotati di basso o nullo grado di diagnosticità cronologica (fusaiole, saltaleoni, borchie, perline, ecc.) al fine di ridurre al minimo il possibile “rumore di fondo”. Nell’inserimento, inoltre, i tipi sono stati considerati nel loro complesso, cioè non si è tenuto conto delle eventuali loro articolazioni in Varietà e/o Varianti.

In totale, in questa prima fase, nella tabella sono state inserite 402 tombe e 141 tipi.

Nella seconda fase, poiché il software *Past* analizza variabili binarie, per segnalare la presenza di un tipo all’interno di una determinata tomba è stato utilizzato il numero 1 – inserito nella casella all’incrocio ascissa/ordinata –, mentre per segnalarne l’assenza è stato utilizzato il numero 0; si è cioè deciso, in quanto inessenziale dal punto di vista cronologico, di non tenere in considerazione il numero di volte in cui il singolo tipo ricorre all’interno di una determinata tomba.

Una volta completata secondo le modalità che si sono appena descritte la tabella su *Excel*, essa è stata inserita all’interno di *Past*.

A questo punto, sulla barra dei *tools* è stato scelto il pacchetto di analisi multivariate e si è proceduto come segue: *Multivariate* → *Ordination* → *Seriation*.

Successivamente, attraverso il comando *Unconstrained*, – che si contrappone al comando *Constrained*, il quale fissa l’ordine degli elementi sull’asse delle ascisse – in vista di una eventuale rielaborazione manuale della tabella, si è predisposta la possibilità che tanto i contesti, quanti i tipi fossero liberamente passibili di spostamento rispettivamente “alto <-> basso” e “destra <-> sinistra”.

La tabella così elaborata dal software – che non verrà inserita in questo lavoro in quanto non definitiva – è stata poi nuovamente riportata su *Excel*, per procedere alle successive, inevitabili modifiche.

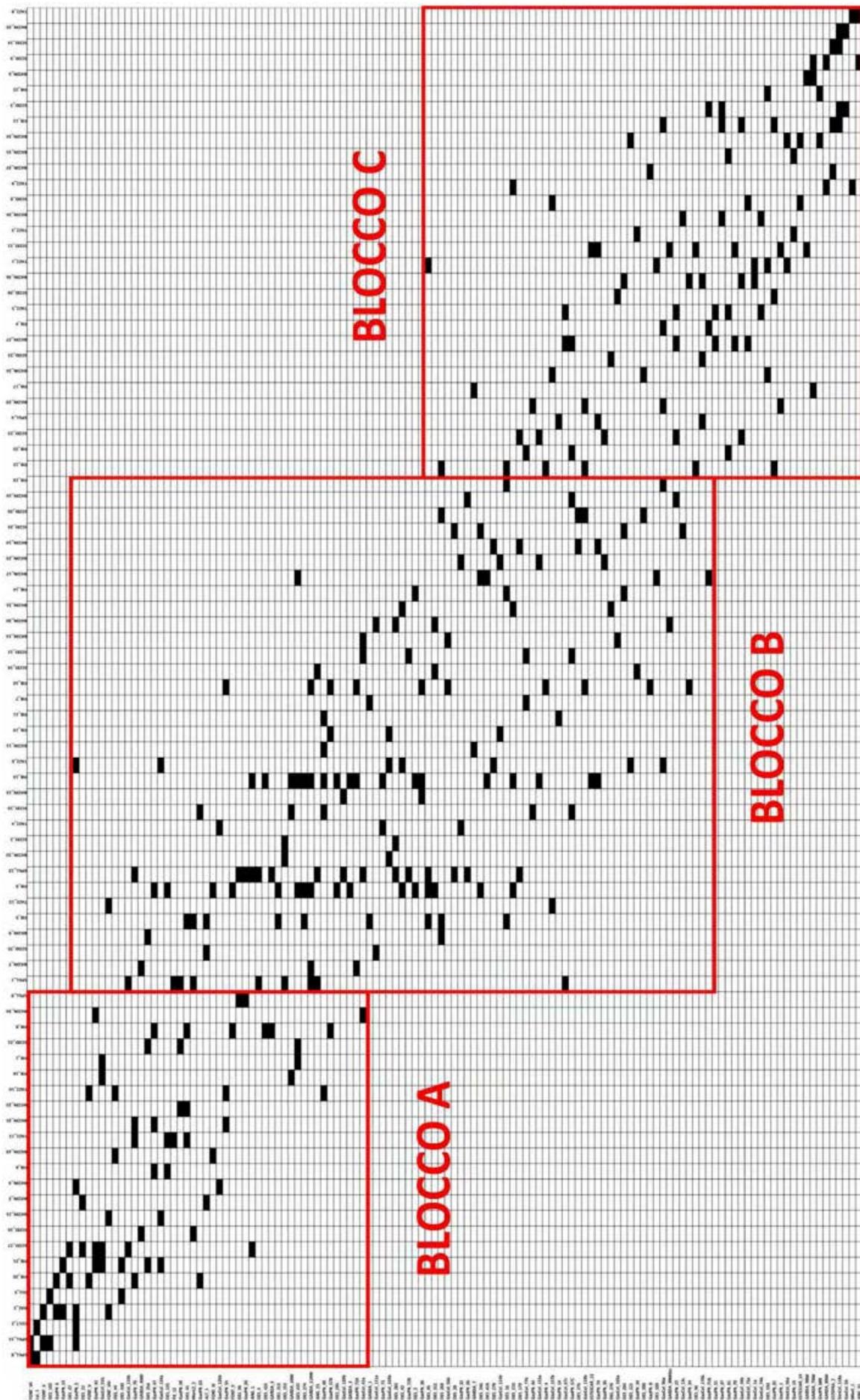
Nello specifico, in questa terza fase di elaborazione, si sono eliminati tutti i tipi che comparivano una sola volta, e, di conseguenza, anche le tombe che, a seguito dei vari step di filtraggio, risultavano presentare una sola occorrenza. Sempre durante questa fase operativa, si è inoltre deciso di eliminare anche alcune classi – in particolare le perle in ambra e le fusaiole in osso – in quanto, a seguito di una preliminare analisi della seriazione, si sono rivelati indicatori cronologicamente non utili e, in particolare le fusaiole, potenzialmente fuorvianti. Dopo questo ulteriore sfolgimento dei tipi, si è ovviamente ripetuta l’operazione di eliminazione delle occorrenze uniche.

L’esito di tutto questo lavoro è rappresentato dalla tabella finale (Tab. 2), nella quale ricorrono complessivamente 87 tipi e 129 tombe.

Da subito la tabella si è rivelata decisamente complessa, in quanto contraddistinta da un flusso pressoché continuo di tipi senza strozzature davvero evidenti. Da subito, per ragioni di tempo, si è quindi deciso di non procedere alla sua rielaborazione manuale, ma di analizzarla dettagliatamente tal quale.

Sebbene, infatti, come si è detto, vere strozzature siano difficili da indentificare, anche ad una prima, superficiale lettura si possono identificare – ovviamente sulla base del criterio della durata (= nascita/morte) dei tipi –, tre blocchi tipologici piuttosto ben scanditi; vale a dire:

- Blocco A: tipi da SPILL\_8 a SPILL\_9, con cesura da porre grosso modo in corrispondenza del tipo BICON\_34 (Tab. 1; Figg. 28-30);
- Blocco B: tipi da SPILL\_1 a FIB\_18, con cesura da porre grosso modo in corrispondenza del tipo BICON\_17 (Tab. 1; Figg. 31-34);
- Blocco C: tipi da FIB\_15 a TAZZ\_8 (Tab. 1; Figg. 35-38).



Tab. 1 – Tabella di associazione con divisione in blocchi.

Sebbene già ad una prima visione dei tipi metallici presenti nei singoli blocchi fosse abbastanza evidente che, sul piano cronologico, nel Blocco A debba essere identificato un pacchetto piuttosto omogeneo di tipi propri ed esclusivi del Bronzo Finale 3 e nel Blocco C un pacchetto altrettanto omogeneo di tipi propri ed esclusivi del Primo Ferro 1 – e che, quindi, i tipi del Blocco B devono, almeno allo stato attuale, essere considerati comuni alle due fase –, al fine di agganciare in maniera più solida – e soprattutto formalizzata – i blocchi A e C a fasi cronologiche già formalmente datate, si è proceduto alla ricerca di confronti per alcuni tipi metallici in contesti altri, contraddistinti da una datazione certa. Per questo scopo si sono utilizzati i seguenti lavori: BIANCO PERONI 1979; CARANCINI 1975; CARANCINI, PERONI 1999; PACCIARELLI 2000; TECCHIATI 2012; SAVELLA 2015.

In definitiva, quindi, si può notare un primo gruppo di tipi metallici, all'interno del Blocco A, che la letteratura data con certezza al BF3 e un secondo gruppo di tipi metallici, all'interno del Blocco C, datati dalla letteratura al PF1; questi due blocchi non condividono nessun tipo e, nella tabella, appaiono nettamente separati. Infine, c'è un consistente numero di tipi che fanno parte del Blocco B, che non sono databili esclusivamente ad una o all'altra fase: si tratta, infatti, di tipi condivisi all'interno dei quali – allo stato attuale delle cose – non è possibile individuare una cesura.

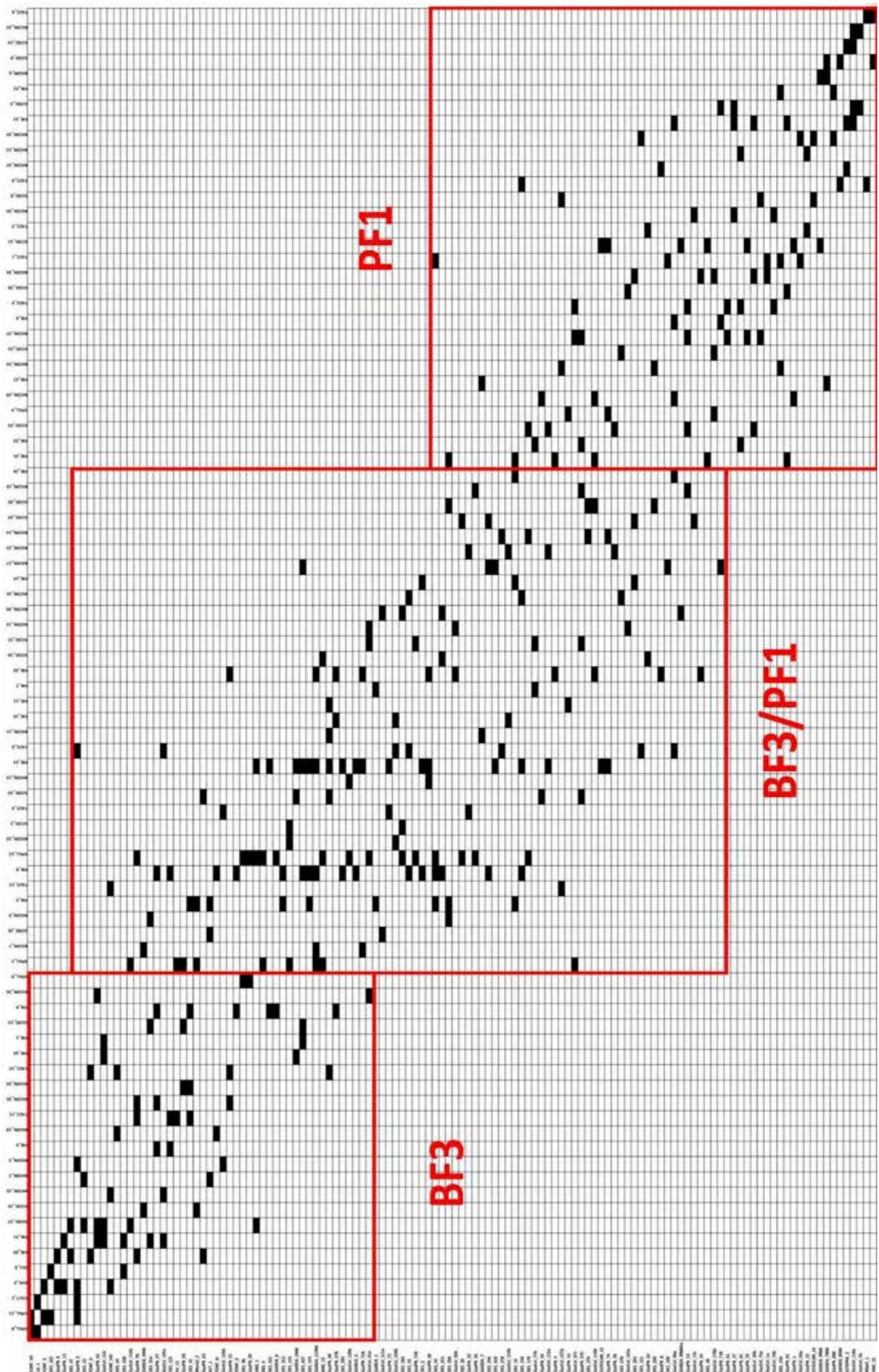
Di seguito, si riporta l'analisi comparativa effettuata per i tipi metallici selezionati:

1) Blocco A:

- SPILL\_8 e COLT\_2, analizzati in associazione da TECCHIATI 2012, vengono datati al BF3 (TECCHIATI 2012, p. 10);
- RAS\_3, viene datato da BIANCO PERONI 1979 al BF3 (BIANCO PERONI 1979, pp. 59-60);
- FIB\_20, viene datato da SAVELLA 2015 al BF3 (SAVELLA 2015, pp. 99-100) e da CARANCINI, PERONI 1999 di nuovo al BF3 (CARANCINI, PERONI 1999, tav. 31, fig. 42);
- FIB\_21, viene datato da CARANCINI, PERONI 1999 al BF3 (CARANCINI, PERONI 1999, tav. 31, n. 62);

2) Blocco C:

- FIB\_23, viene datato da PACCIARELLI 2000 al PF1 (PACCIARELLI 2000, p. 63, fig. 35B);
- FIB\_4, viene datato da PACCIARELLI 2000 al PF1 (PACCIARELLI 2000, fig. 29, nn. 13 e 14);
- FIB\_22, viene datato da PACCIARELLI 2000 al PF1 (PACCIARELLI 2000, fig. 29, nn. 11, 35 e 36).

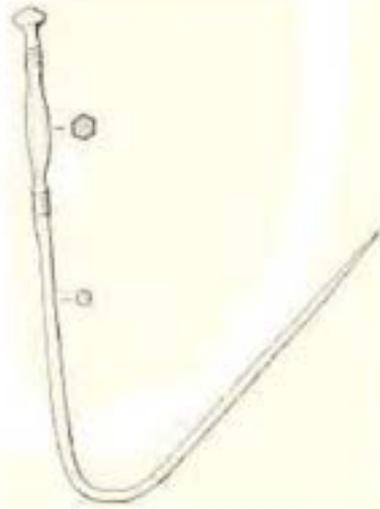


Tab. 2 – Tabella di associazione definitiva.

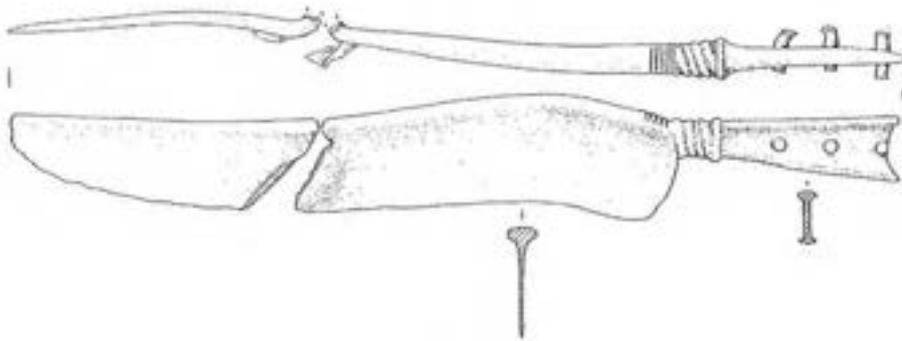
BF3



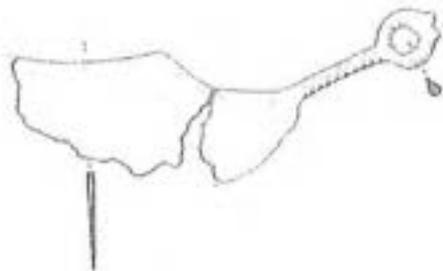
SPILL\_8



SPILL\_11



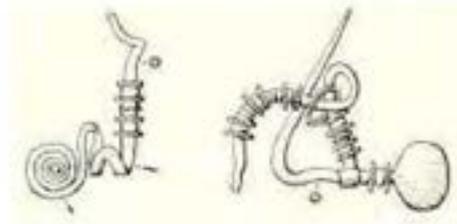
COLT\_2



RAS\_3

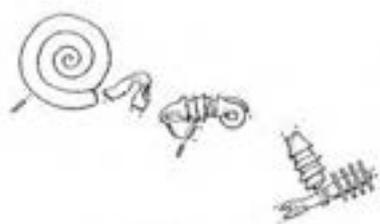


OLL\_5



FIB\_20

Fig. 28.



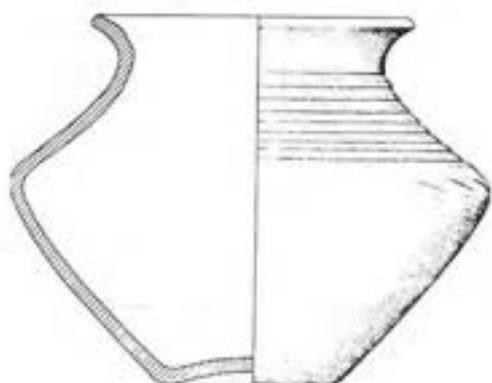
FIB\_21



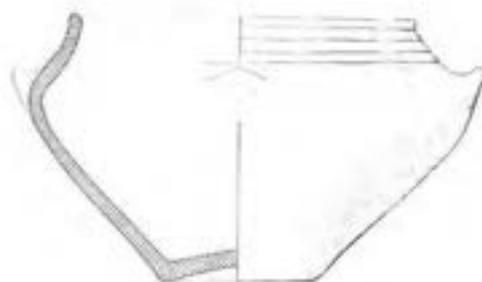
SCOD\_17



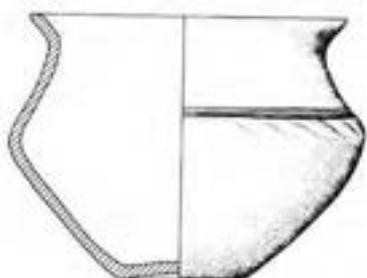
SCOD\_16



BICON\_21



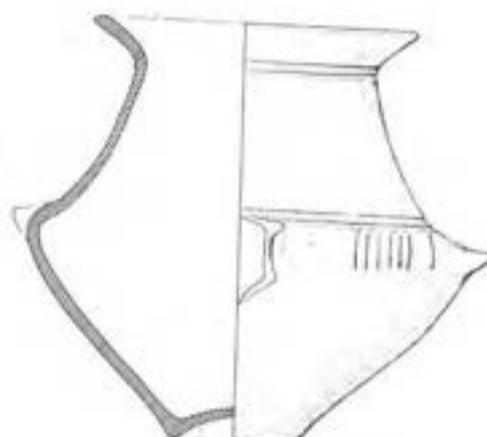
BICON\_2



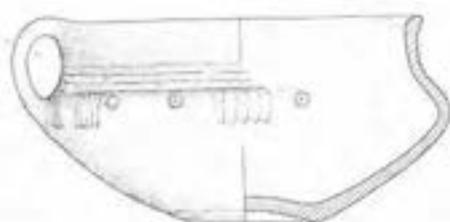
BICON\_3



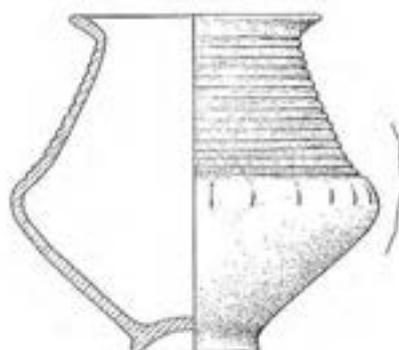
FIB\_6



BICON\_19

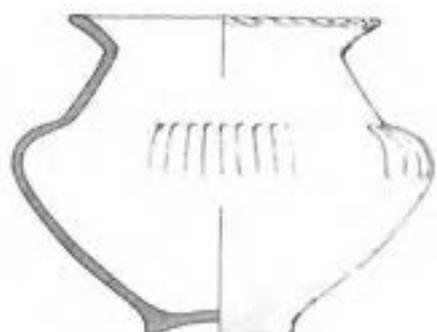


TAZZ\_11

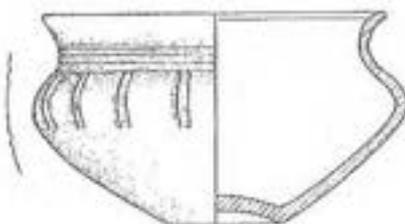


BICON\_35

Fig. 29.



BICON\_33



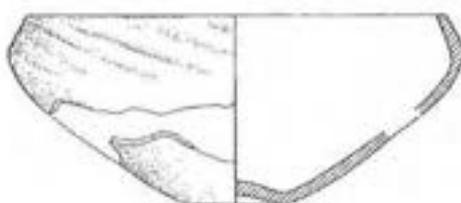
TAZZ\_10



FIB\_16



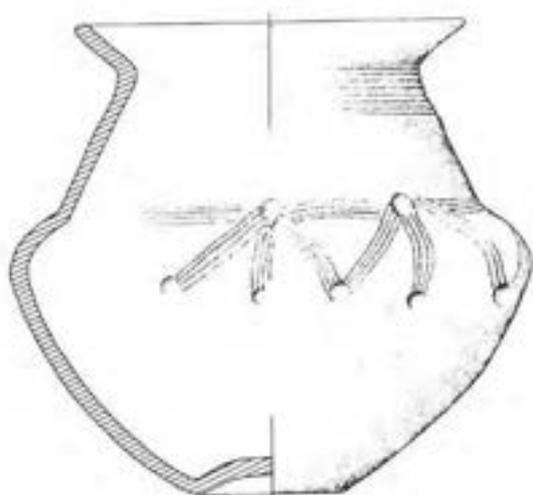
FIB\_1



SCOD\_21



FIB\_8



BICON\_34



SPILL\_9

Fig. 30.

BF3/PF1

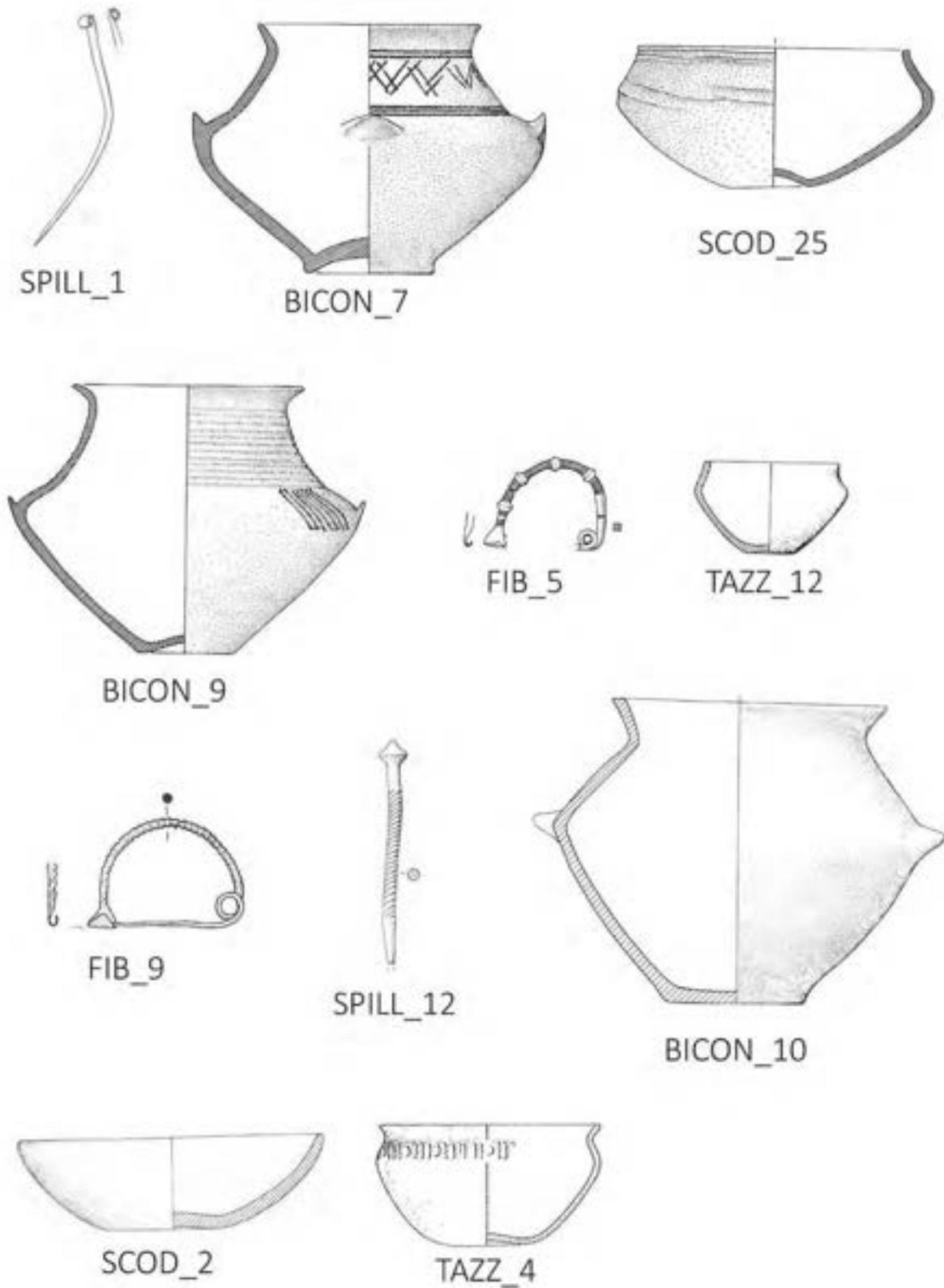


Fig. 31.

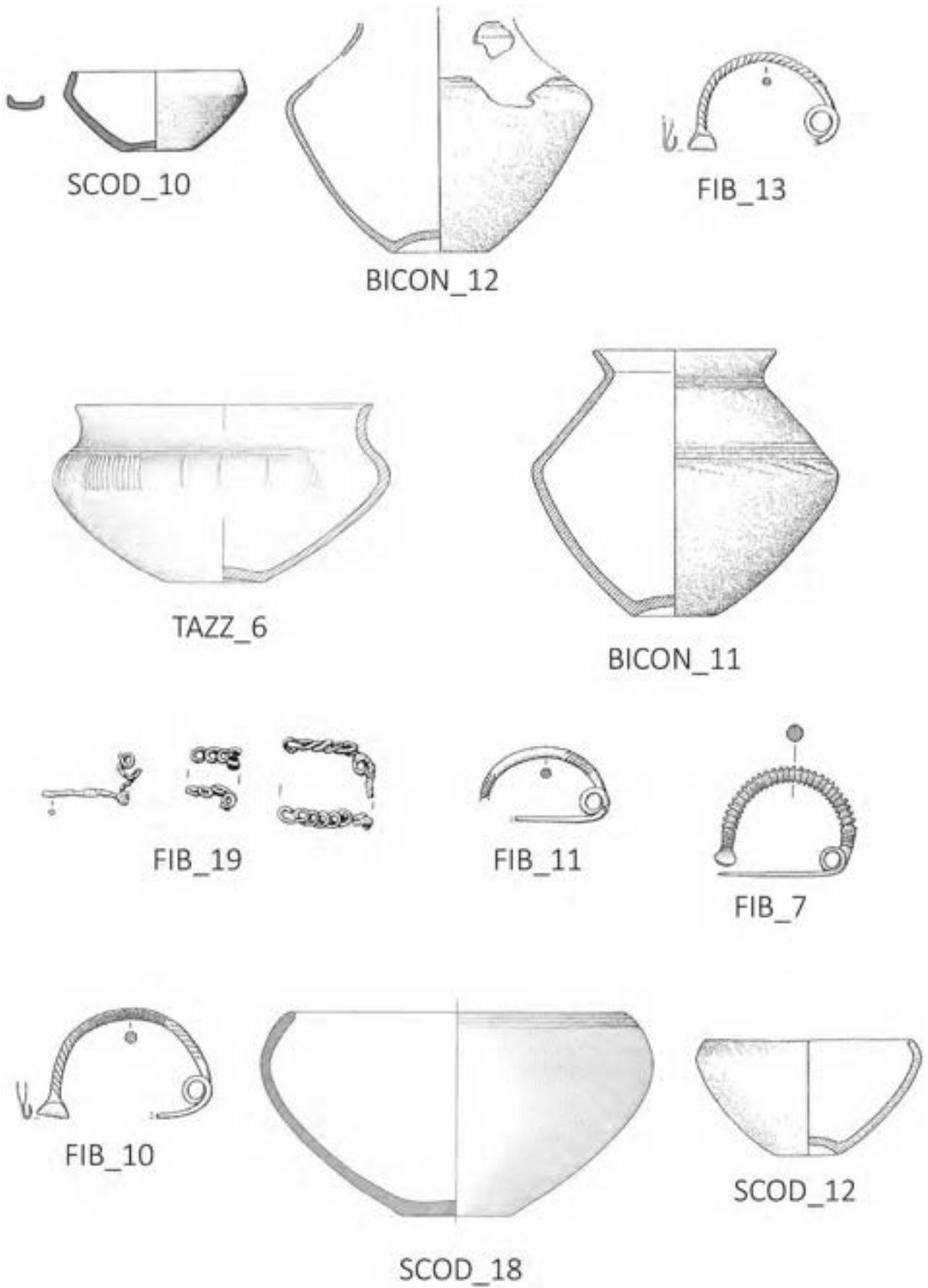


Fig. 32.

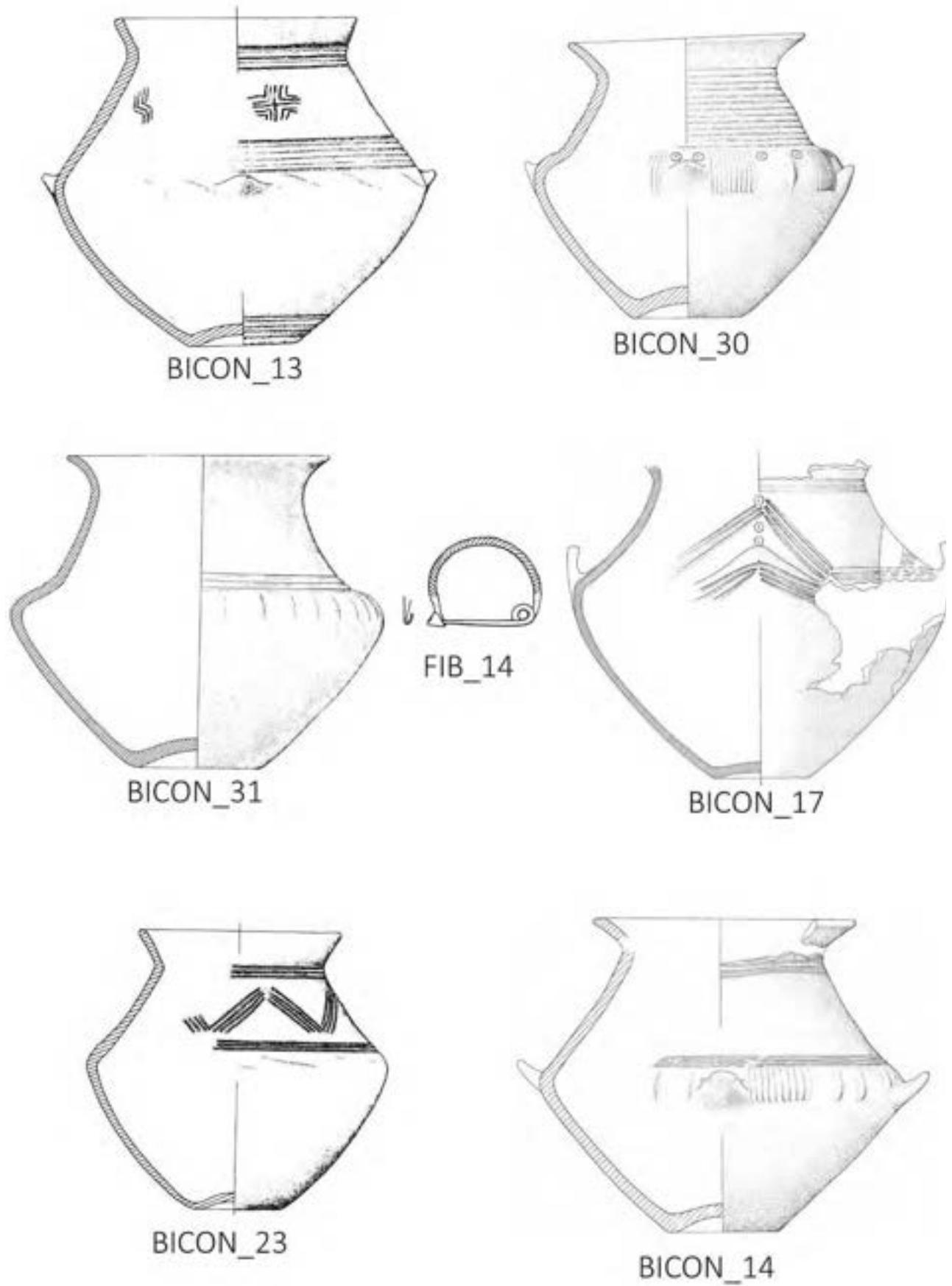
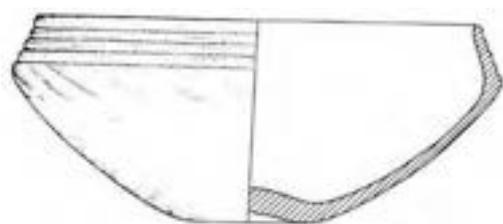
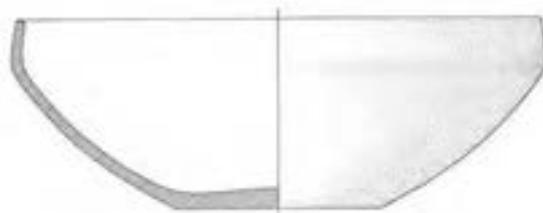


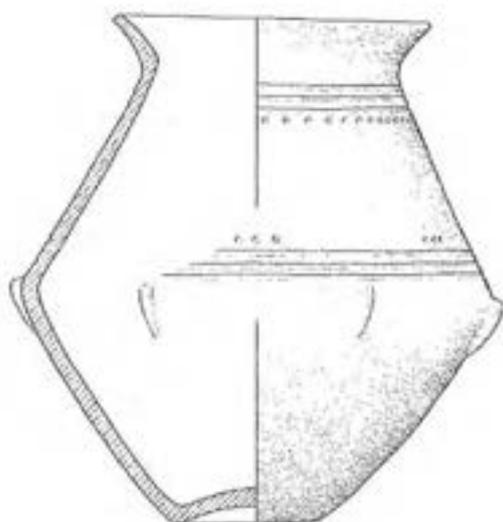
Fig. 33.



SCOD\_24



SCOD\_20



BICON\_16



FIB\_18

Fig. 34.

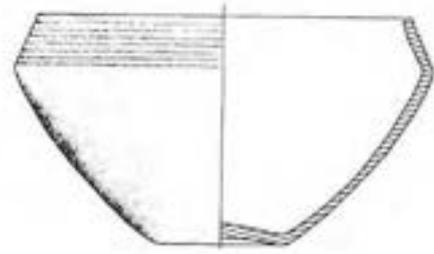
PF1



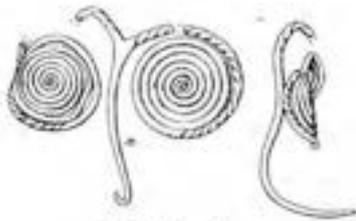
FIB\_15



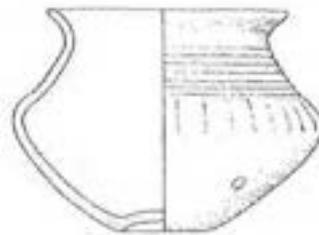
FIB\_23



SCOD\_23



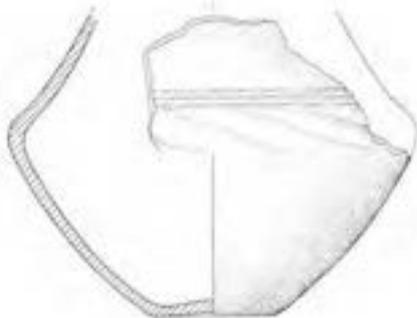
SPILL\_4



BICON\_29



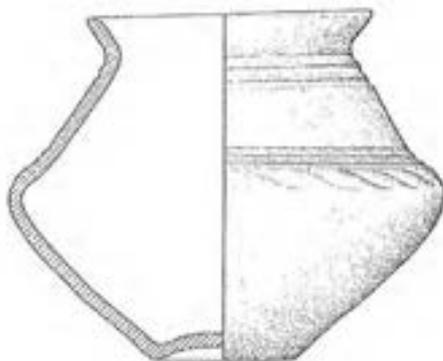
FIB\_17



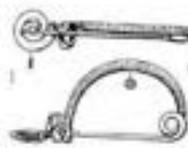
BICON\_24



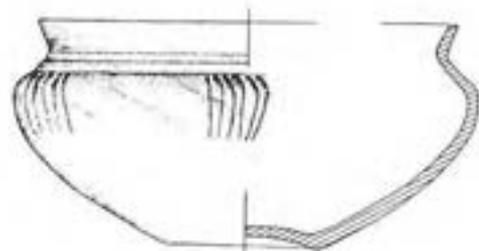
SCOD\_22



BICON\_27

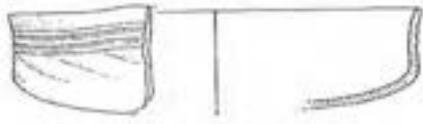


FIB\_4

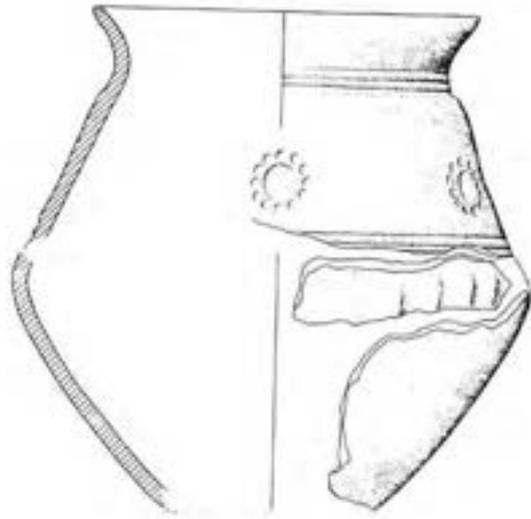


TAZZ\_5

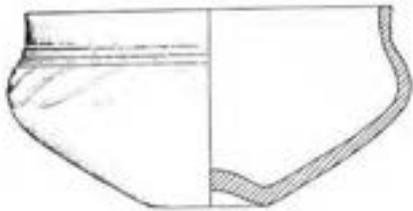
Fig. 35.



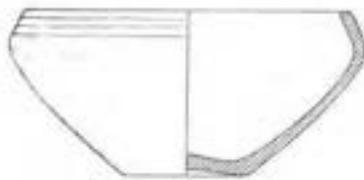
SCOD\_28



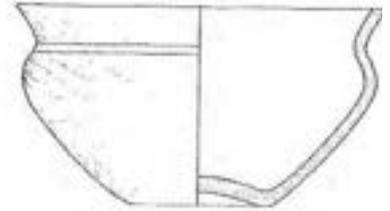
BICON\_36



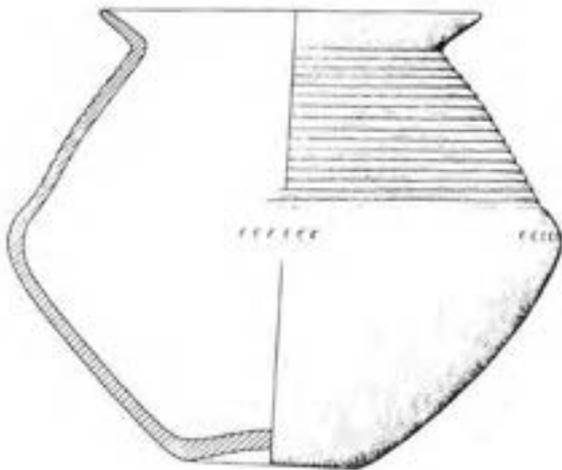
TAZZ\_1



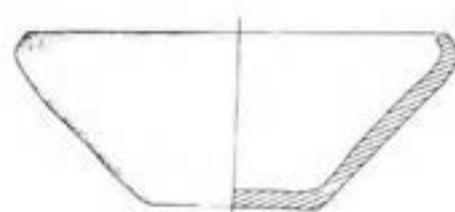
SCOD\_11



TAZZ\_3

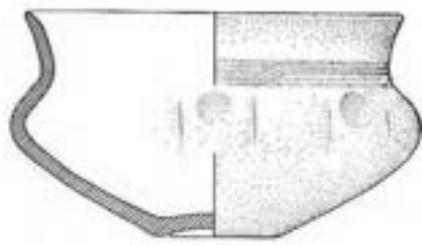


BICON\_26

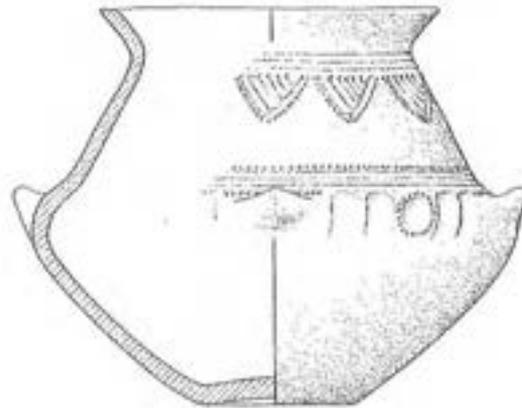


SCOD\_8

Fig. 36.



TAZZ\_9



BICON\_37



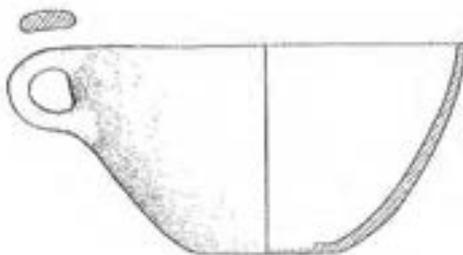
BICON\_15



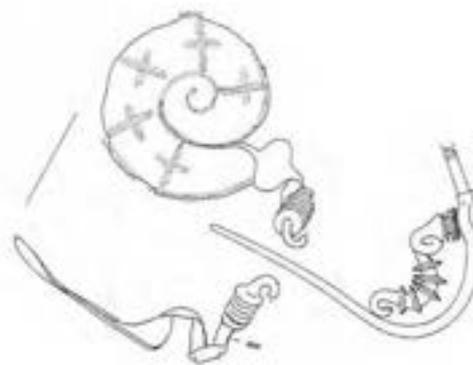
BICON\_32



FIB\_12



SCOD\_3

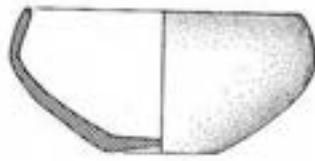


FIB\_22

Fig. 37.



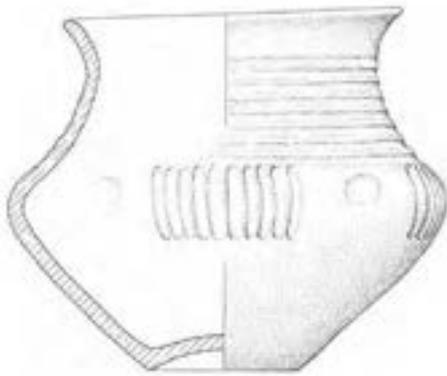
BICON\_6



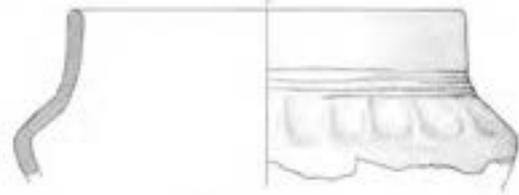
SCOD\_9



SCOD\_14



BICON\_25



TAZZ\_8

Fig. 38.

## CAPITOLO 6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le problematiche poste in evidenza dalla presente tesi sono molteplici e non riguardano solo gli aspetti cronologici, ma anche quelli di tipo culturale, specialmente le non trascurabili differenze che sembrano potersi scorgere tra le diverse aree in cui si articola il territorio considerato. In questa tesi, tuttavia, si è deciso di concentrarsi solo su quelle che sembrano configurarsi come le più pertinenti e significative nell'economia del lavoro.

Come si è visto analiticamente nel Capitolo 5, la tabella di associazione, pur consentendo di individuare due pacchetti di tipi che parrebbero configurarsi come propri ed esclusivi rispettivamente del Bronzo Finale 3 e del Primo Ferro 1 – rispettivamente Blocco A e Blocco C – è contraddistinta da un flusso tipologico di fatto continuo; inoltre il Blocco B, vale a dire quello che comprende i tipi comuni al Bronzo Finale 3 e al Primo Ferro 1 risulta, sul piano quantitativo, alquanto più consistente degli altri due. Questo dato è, come ovvio, di per sé negativo: esso, infatti, risponde assai poco a quello che era l'obiettivo della ricerca, vale a dire una più precisa definizione della transizione tra ultima fase del Bronzo Finale e primo orizzonte dell'età del Ferro. Esso, tuttavia, dal punto di vista culturale, ha un valore notevolissimo, in quanto dimostra – anzi conferma – come in area veneta – pur con tutte le differenze che, come si è detto, si possono intravedere a seconda dei vari territori – la continuità tra Bronzo Finale 3 e Primo Ferro 1 è fortissima; tra l'altro – e il fatto è della massima importanza – la stessa impressione si ha nel momento in cui si vanno ad osservare le forme vascolari stesse ritenute proprie ed esclusive delle due fasi: esse, infatti, a parte casi sporadici, si differenziano per attributi davvero minimi e dettagli quasi trascurabili e quella che domina, invece, è una omogeneità di base fortissima.

La tesi, quindi, contribuisce a confermare con una solida formalizzazione tipo-cronologica che, nel mondo veneto, la vera cesura culturale viene a verificarsi con il passaggio dal Primo Ferro 1 al Primo Ferro 2. Il dato potrebbe sembrare poco rilevante, ma al contrario esso riveste un'importanza chiave, in quanto travalica ampiamente gli aspetti di carattere tipologico e culturale: il passaggio dal Primo Ferro 1 al Primo Ferro 2, infatti, corrisponde in Veneto al momento della formazione dei centri protourbani ed è evidente quindi che la radicale trasformazione che, in questo momento, si registra nel panorama delle forme ceramiche – con il passaggio, sostanzialmente abrupto, tra la facies protoveneta e quella che, in termini peroniani, potremmo definire facies atestina – va letta in relazione a questo fenomeno e, più nello specifico, come l'effetto di una precisa scelta ideologica e politica di creare una nuova identità comune. Una nuova identità comune, che, tuttavia, non viene elaborata come nel mondo villanoviano “ingessando” in un codice rigidissimo il patrimonio formale e soprattutto decorativo della facies di Allumiere (e simili), bensì, di fatto, rifiutando completamente – o quasi – le premesse protovenete.

Un secondo importante aspetto che la tesi ha dimostrato si coglie nel momento in cui si passa dalla macro-scala del territorio, alla micro-scala del sito e, più nello specifico, del centro di Padova. Come è noto, infatti, nel volume *La prima Padova*, pubblicato nel 2014 a cura di Mariolina Gamba, Giovanna Gambacurta e Angela Ruta Serafini, sono state edite diverse tombe – pertinenti tanto alla necropoli orientale di Via Tiepolo/Via S. Massimo, quanto a quella meridionale di Via Umberto I/Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi – che, pur apparentemente riferibili alle fasi iniziali del Primo Ferro 2, sono state assegnate su base stratigrafica addirittura ad un momento iniziale o pieno del Primo Ferro 1; con quanto ne consegue ovviamente in termini di discussione sulla collocazione cronologica del passaggio del centro in questione allo statuto di centro protourbano. Esclusa la tomba 12 di Via Tiepolo/Via S. Massimo<sup>201</sup>, tuttavia, la tabella delle associazioni ha espulso automaticamente tutte le sepolture citate, ovvero le tombe nn. 305, 313A, 313B, 320, 503, 552, 607,

---

<sup>201</sup> La tomba è stata naturalmente considerata in questo lavoro, ma si ritiene opportuno per una più agevole valutazione dell'associazione di corredo rimandare anche alla bibliografia specifica, cioè *Padova Preromana* tav. 45A.

609, 618, 649, 673<sup>202</sup>, le quali quindi, anche in considerazione della perfetta aderenza dei fittili ad esse pertinenti con tipi inquadrabili nel corso del Primo Ferro 2<sup>203</sup>, vanno assegnate a quest'ultimo orizzonte cronologico.

Tuttavia alcune tombe delle necropoli di Padova – in particolare certamente la già citata tomba 12 di Via Tiepolo/Via San Massimo, verosimilmente le tombe 618 e 552 di Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi, nonché la tomba 248 sempre di Via Tiepolo/Via San Massimo<sup>204</sup> – si candidano effettivamente ad essere più coerentemente datate entro la fine del Primo Ferro 1, il che, come ovvio, arricchisce e complica il problema delle dinamiche che, al passaggio tra Primo Ferro 1 e Primo Ferro 2, portarono Padova a enuclearsi a tutti gli effetti come protocittà.

---

<sup>202</sup> Per le medesime ragioni espresse nella nota precedente si fornisce di seguito la bibliografia specifica delle tombe citate, cioè *Padova Preromana* tavv. 28B, 27A, 28A, 41, 8A, 5, 7, 8C, 3, 6A, 6B.

<sup>203</sup> BARATELLA 2021.

<sup>204</sup> Va precisato che la tomba in questione non è inserita ne *La Prima Padova* tra quelle di IX sec. a.C.

## BIBLIOGRAFIA

ASPES A., RIZZETTO G., SALZANI L. (a cura di) 1976, *3000 anni fa a Verona: dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Verona.

BAGOLAN M., LEONARDI G. 2000, *Il Bronzo finale nel Veneto*, in HARARI M., PEARCE M., *Il protovillanoviano al di qua e al di là dell'Appennino: atti della Giornata di studio, Pavia, Collegio Ghislieri, 17 giugno 1995*, Como, pp. 15-46.

BARATTELLA V. 2021, *Ridefinizione della cronologia relativa e assoluta della Prima Età del Ferro in Veneto sulla base delle evidenze funerarie*, Padova.

BIANCHIN CITTON E. (a cura di) 1982, *I reperti della necropoli di San Giorgio di Angarano nel Museo Civico di Bassano del Grappa*, Roma.

BIANCHIN CITTON E. 1987, Este (Padova), in "Studi Etruschi" LIII, pp. 377-385.

BIANCHIN CITTON E. 2009, *Prima del santuario: la tomba del Bronzo finale, le strutture di tipo abitativo e artigianale della prima età del Ferro*, in CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. (a cura di), *Altnoi: il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e i luoghi di culto lungo la via Annia: atti del Convegno, Venezia 4-6 dicembre 2006*, Roma, pp. 23-38.

BIANCHIN CITTON E., BALISTA C., DE ANGELI G. 2015, *L'abitato protostorico di Montagnana-Borgo S. Zeno (Padova): aggiornamento dei dati paleoambientali in relazione alle diverse fasi insediative*, in LEONARDI G., TINE' V. (a cura di), *Preistoria e protostoria del Veneto, Studi di Preistoria e Protostoria, 2*, Firenze, pp. 461-467.

BIANCHIN CITTON E., CATTANEO P., MICHELINI P. 2021, *L'area funeraria degli inizi dell'età del Ferro di Este-Via Stazie Bragadine: un nuovo contributo alla conoscenza del centro protoveneto*, in GAMBA M. et alii (a cura di), *Metalli, creta, una piuma d'uccello...: studi di archeologia per Angela Ruta Serafini*, SAP, pp. 93-104.

BIANCHIN CITTON E., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di) 1998, *... presso l'Adige ridente ...: recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, Padova.

BIANCO PERONI V. 1970, *Die Schwerter in Italien, Le spade nell'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde, IV, 1, München.

BIANCO PERONI V. 1976, *Die Messer in Italien. I coltelli nell'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde, VII, 2, München.

BIANCO PERONI V. 1979, *I rasoi nell'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde, VIII, 2, München.

BIANCO PERONI V. 1994, *I pugnali nell'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde, VI, 10, Roma.

CAPUIS L., GAMBACURTA G. 2015, *Il Veneto tra IX e VI secolo a.C.: dal territorio alla città*, in LEONARDI G., TINE' V. (a cura di), *Preistoria e protostoria del Veneto, Studi di Preistoria e Protostoria, 2*, Firenze, pp. 449-459.

CARANCINI G. L., PERONI R. 1999, *L'età del bronzo in Italia: per una cronologia della produzione metallurgica*, Perugia.

CARANCINI G.L. 1975, *Die Nadeln in Italien. Gli spilloni nell'Italia continentale*, *Prähistorische Bronzefunde*, XIII, 2, München.

COLONNA C. 2006, *Necropoli dell'ultima età del Bronzo nell'area padana: per una loro cronologia relativa*, Lucca.

DE GUIO A. 1977, *Tomba ad incinerazione da Montebello Vicentino; ipotesi di studio sul tardo "protoveneto"*, in *Padusa XIII*, Rovigo, pp. 54-69.

DE MIN M., GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di) 2005, *La città invisibile: Padova preromana: trent'anni di scavi e ricerche*, Bologna.

DE MIN M., GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di) 2005, *La città invisibile. Padova preromana. Trent'anni di scavi e ricerche*, Bologna.

DONADEL V. 2013, *L'insediamento del Bronzo Finale di Sacca di Goito (Mantova). Analisi crono-tipologica e culturale dei materiali*, in *Padusa*, XLIX, Rovigo, pp. 27-71.

GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di) 2014, *La prima Padova: le necropoli di Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi e di via Tiepolo-Via San Massimo tra il 9. e l'8. secolo a.C.*, Venezia.

GHIRARDINI G. 1905, *Lozzo Atestino - una tomba primitiva scoperta nel declivio del monte*, in *Notizie degli scavi di antichità, anno 1905 - fascicolo 10*, Roma, pp. 289-300.

GLEIRSCHER P. 1991, *I Reti*, Coira, pp. 404-407.

GONZATO F. 2018, *Una necropoli protostorica a Nord di Oppeano (Verona): lo scavo di via Da Vinci-Palù*, Vago di Lavagno: Bussinelli.

GONZATO F., SACCOCCIO F., SALZANI L., VANZETTI A. 2015, *Il Polo di Gazzo Veronese tra Bronzo Finale e primo Ferro*, in LEONARDI G., TINE' V. (a cura di), *Preistoria e protostoria del Veneto, Studi di Preistoria e Protostoria*, 2, Firenze, pp. 507-514.

LEONARDI G. 1979, *Il bronzo finale nell'Italia nord-orientale: proposte per una suddivisione in fasi*, in *Atti del 21. Riunione scientifica: il bronzo finale in Italia: Firenze, 21-23 ottobre 1977: in memoria di Ferrante Rittatore Vonwiller*, Firenze.

LEONARDI G., CUPITÓ M. 2005, *Necropoli "a tumuli" e ad "accumuli stratificati" nella preistoria e protostoria del Veneto*, in *Tumuli e sepolture monumentali nella protostoria europea, Atti del convegno internazionale Celano, 21-24 settembre 2000*, pp. 13-49.

LO SCHIAVO F. 2010, *Le fibule dell'Italia meridionale e della Sicilia dall'età del bronzo recente al 6. secolo a. C.*, *Prähistorische Bronzefunde*, XIV, 14, Steiner.

- MARZATICO F. 2021, *Produzione metallurgica primaria e circolazione del rame nelle Alpi sud-orientali fra dati acquisiti e problemi aperti*, in BELLINTANI P., SILVESTRI E. (a cura di), *Fare Rame. La metallurgia nella tarda età del Bronzo in Trentino: nuovi scavi e stato dell'arte della ricerca sul campo*, Trento, pp. 199-221.
- MÜLLER-KARPE H. 1959, *Beiträge zur chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.
- PACCIARELLI M. 2000, *Dal villaggio alla città: la svolta protourbana del 1000 a. C. nell'Italia tirrenica*, Firenze.
- Padova preromana: Nuovo Museo Civico agli Eremitani* 1981, Padova.
- PERINI R. 1969, *Risultato degli scavi eseguiti nel 1965 e 1966 ai Montesei di Serso*, in *Studi Trentini di Scienze Naturali*, XLVI, n. 2, pp. 195-246, Trento.
- PERONI R. 1994, *Introduzione alla protostoria italiana*, Bari.
- PERONI R. 1998, *Classificazione tipologica, seriazione cronologica, distribuzione geografica*, in *Aquileia Nostra*, LXIX, pp. 10-28.
- PERONI R. et alii 1975, *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*, Firenze.
- RUTA SERAFINI A. (a cura di) 2002, *Este preromana: una città e i suoi santuari*, Treviso.
- SALZANI L. (a cura di) 1984, *Età del Ferro*, Verona.
- SALZANI L. (a cura di) 2013, *La necropoli di Desmontà (Veronella-Albaredo d'Adige. Verona). Scavi 1982-2011*, in *Documenti di Archeologia*, 56, Mantova.
- SALZANI L. 1978, *La necropoli dell'età del Bronzo a Fontanella Mantovana*, in *Preistoria Alpina – Museo Tridentino di Scienze Naturali*, 14, Trento, pp. 115-162.
- SALZANI L. 1984, *La necropoli di Garda (Verona)*, in *Bullettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 11, Verona, pp.113-148.
- SALZANI L. 1988, *Rinvenimenti vari nel Veronese*, in *Quaderni di Archeologia del Vento*, IV, Venezia, pp. 257-264.
- SALZANI L. 2001a, *Ritrovamenti archeologici nel Veronese*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto*, XVII, Venezia, pp. 75-85.
- SALZANI L. 2001b, *Tombe protostoriche nella necropoli della Colombara (Gazzo Veronese)*, in *Padusa*, XXXVII, Rovigo, pp. 83-131.
- SALZANI L. 2005, *La necropoli protostorica di Ponte Nuovo a Gazzo Veronese*, in *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 13, Bergamo, pp. 7-111.
- SALZANI L. 2006, *L'area votiva di Corte Lazise a Villabartolomea (Verona). Nuovi rinvenimenti e considerazioni generali*, in BIANCHIN CITTON E., TIRELLI M. (a cura di), *... ut... rosae... ponerentur. Scritti di archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnon*, Roma, Quasar-Canova, pp. 26-36.

SAVELLA D. 2015, *Le fibule dell'età del Bronzo dell'Italia centrale : definizione dei tipi e della loro cronologia e distribuzione tra Italia, Sicilia ed Egeo*, Bonn.

ŠKVOR JERNEJČIČ B. 2014, *Contributo alla conoscenza degli inizi dell'età del Ferro tra la penisola italiana e l'area alpina sud-orientale. Analisi degli spilloni con capocchia conica e ad ombrellino nell'area del Caput Adriae*, in *Padusa*, L, Rovigo, pp. 141-166.

SOCIETA' ARCHEOLOGICA VENETA 2012, *Giulia Fogolari e il suo "repertorio... prediletto e gustosissimo": aspetti di cultura figurativa nel Veneto antico; atti del convegno di studi, Este-Adria, 19-20 aprile 2012, Museo Nazionale Atestino, Museo Archeologico Nazionale di Adria, Padova*.

TECCHIATI U., RIZZI J. 2012, *Una tomba a incinerazione del Bronzo Finale da Novelle di Sotto presso Laion (BZ)*, in *Annali del Museo Civico di Rovereto*, 27, Rovereto, pp. 3-18.

TIRELLI M. (a cura di) 2011, *Altino antica: dai Veneti a Venezia*, Venezia.

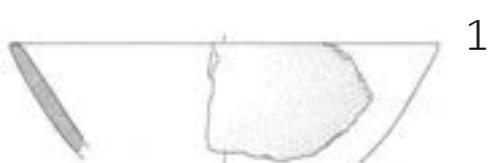
VENTURINO GAMBARI M. 1999, *La necropoli dell'età del Bronzo finale di Morano Po*, in VENTURINO GAMBARI M. (a cura di), *In riva al fiume Eridano. Una necropoli dell'età del Bronzo finale a Morano sul Po*, pp. 23-41.

VON ELES MASI P. 1986, *Le fibule dell'Italia settentrionale*, *Prähistorische Bronzefunde*, XIV, 5, München.

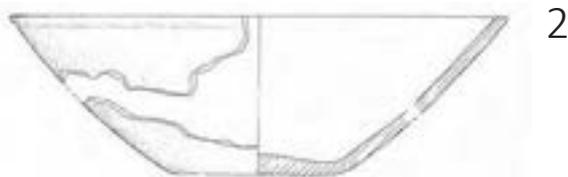
ZERBINATI E. 1982, *Carta Archeologica d'Italia al 100.000. Foglio 64. Rovigo*. Firenze.

## TAVOLE TIPOLOGICHE

SCOD\_1



Ang\_15\_3



Des\_86\_9

UNICUM\_A



GazCol\_3a\_2

UNICUM\_B



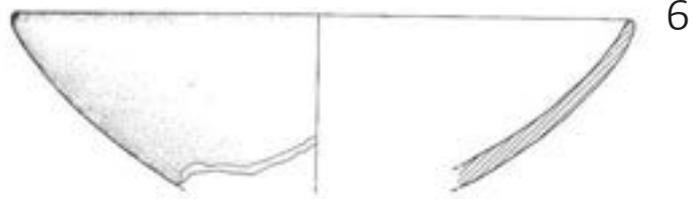
GazCol\_165a\_2

UNICUM\_C

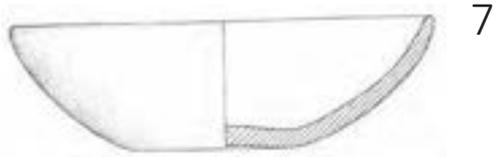


PdEmo\_503\_2

SCOD\_2



Des\_153\_2



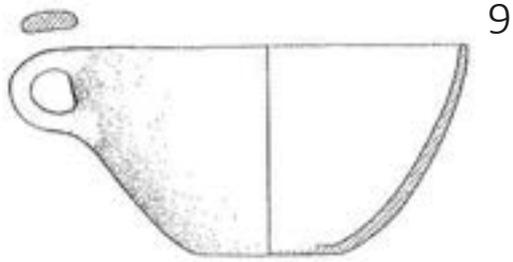
Des\_283\_2



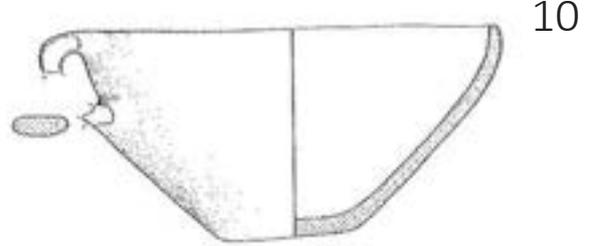
Garda\_2\_3

SCOD\_3

Varietà A



GazPN\_37\_2



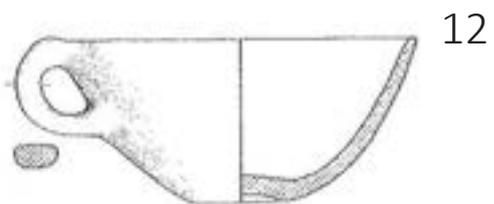
GazPN\_71B\_2



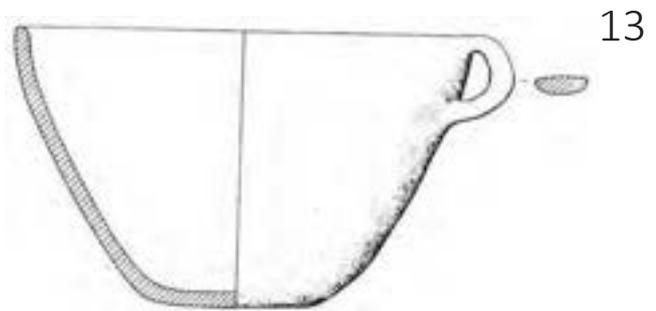
GazCol\_5b\_2

Variante a

Varietà B

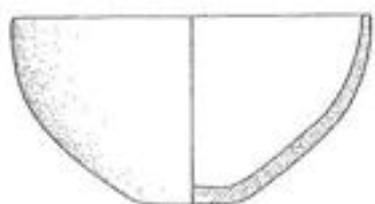


GazPN\_A\_2



GazCol\_118a\_2

UNICUM\_D



14

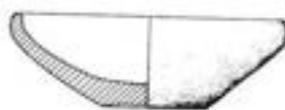
GazPN\_68B\_2

SCOD\_4



15

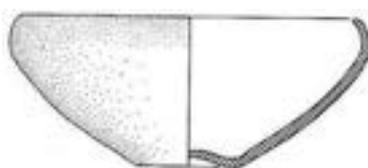
Opp\_38\_2



16

GazCol\_14b\_1

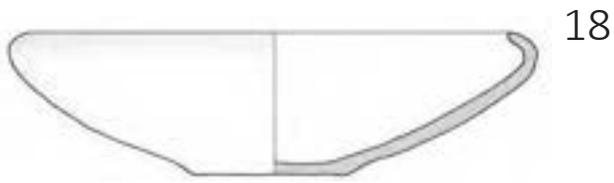
UNICUM\_E



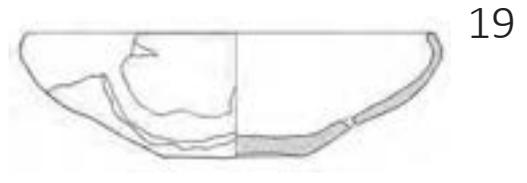
17

Garda\_6NW\_2

SCOD\_5

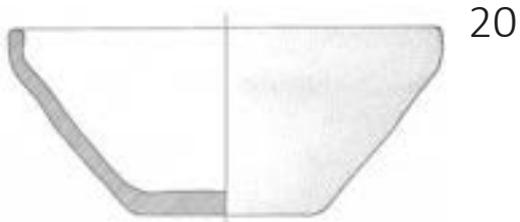


PdEmo\_552\_2

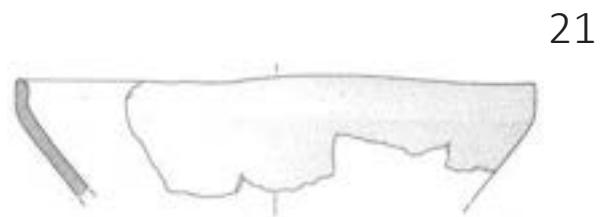


PdEmo\_618\_2

SCOD\_6



Ang\_54\_1



Ang\_15\_2

SCOD\_7



22

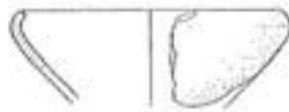
GazCol\_24c\_1



23

GazPN\_1\_A

UNICUM\_F

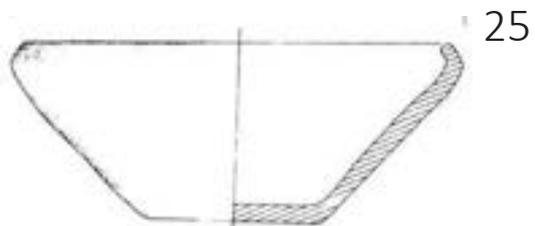


24

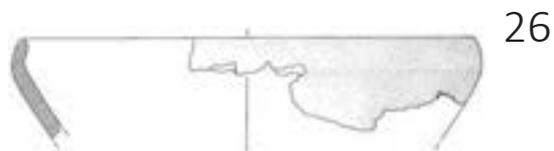
GazPN\_23\_1

SCOD\_8

Varietà A



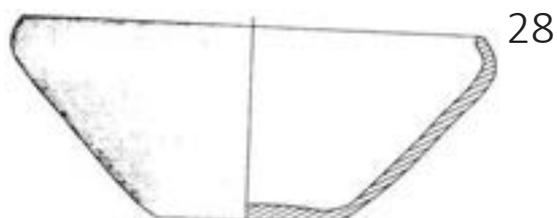
GazCol\_31a\_3



Ang\_67\_2



Ang\_56\_1



GazCol\_75a\_3

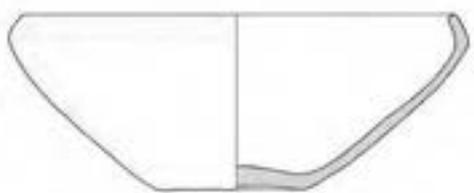
Varietà B



GazCol\_157b\_2

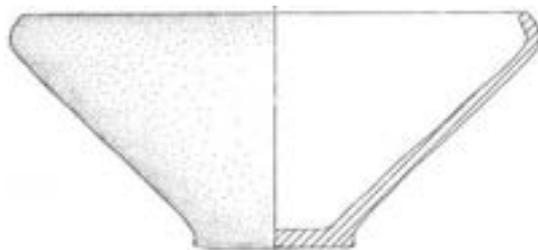


PdEmo\_649\_2



PdEmo\_673\_2

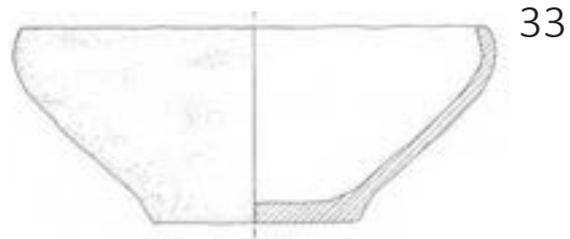
Variante Ba



EsteScar\_14\_2

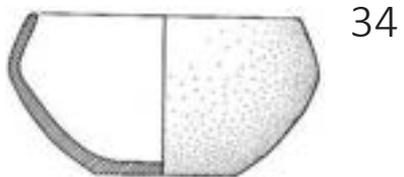
Variante Ba

UNICUM\_G

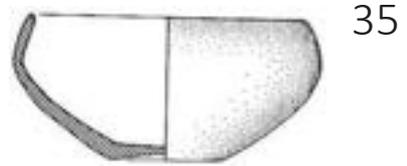


Pd\_313A\_2

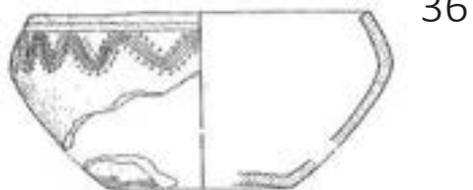
SCOD\_9



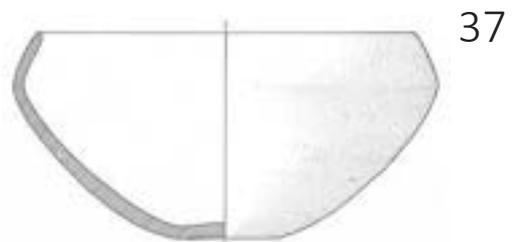
Garda\_8NW\_2



Garda\_7NW\_3

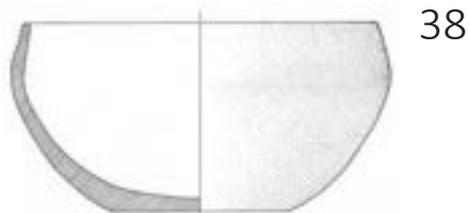


GazPN\_75\_2



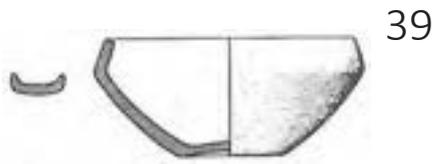
Ang\_31\_2

UNICUM\_H



Ang\_33\_2

SCOD\_10



Garda\_1NW\_2



GazPN\_57C\_C



GazPN\_48\_A



GazPN\_63\_C



GazPN\_44\_2

SCOD\_11

Varietà A

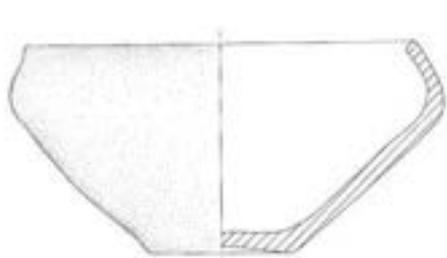


GazPN\_1\_2



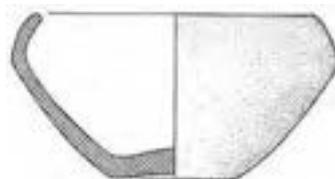
Des\_441\_2

Varietà B



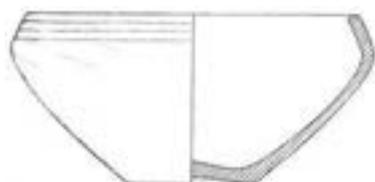
46

EsteScar\_13\_6



47

Garda\_9NW\_2



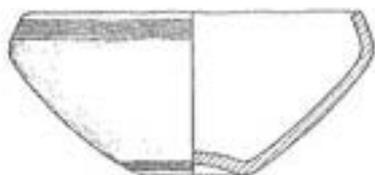
48

Des\_46\_5



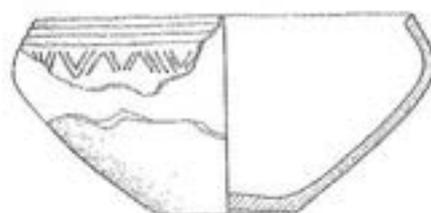
49

Garda\_9bisNW\_2



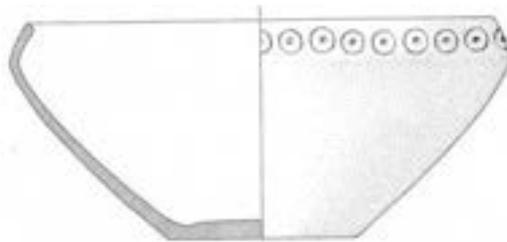
50

GazPN\_74\_2



51

GazPN\_70\_2



52

Ang\_59\_2

UNICUM\_I



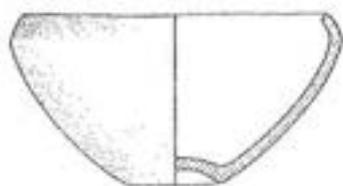
53

Des\_49\_7

SCOD\_12

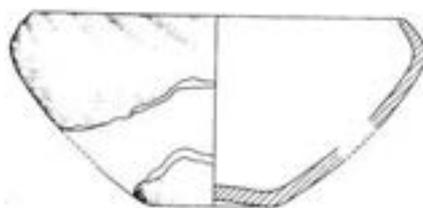
Varietà A

54



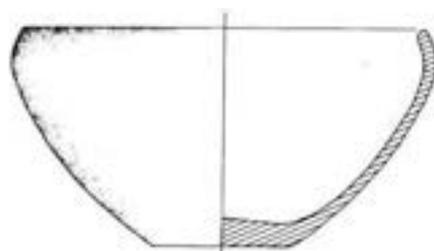
GazPN\_72B\_2

55



GazCol\_77b\_2

56

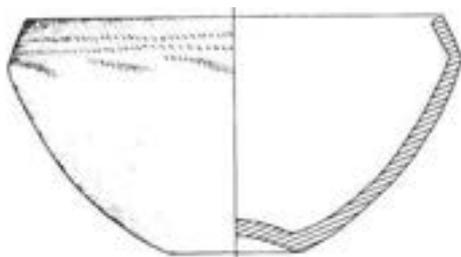


GazCol\_125a\_2

Variante Aa

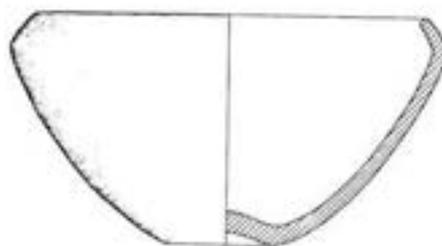
Varietà B

57



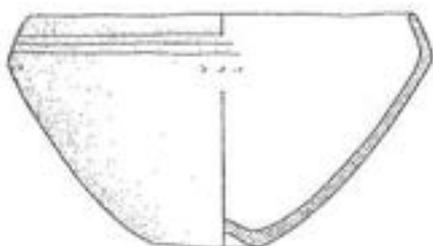
GazCol\_41a\_2

58



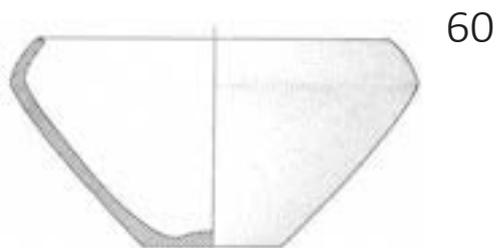
GazCol\_157a\_5

59



GazPN\_57C\_2

UNICUM\_L



60

Ang\_17\_2

SCOD\_13



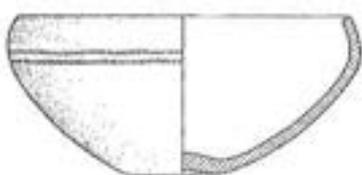
61

GazCol\_80a\_2



62

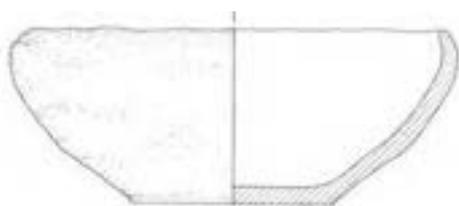
Garda\_3NW\_2



63

GazPN\_47\_2

UNICUM\_M



64

Pd\_313B\_2

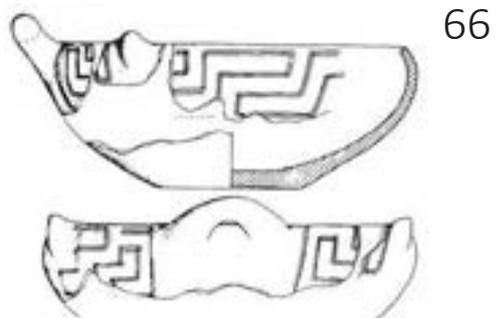
UNICUM\_N



65

Ang\_68\_1

UNICUM\_O



GazCol\_143a\_2

UNICUM\_P



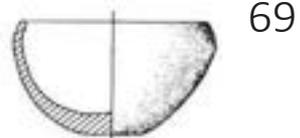
Garda\_2NW\_2

UNICUM\_Q



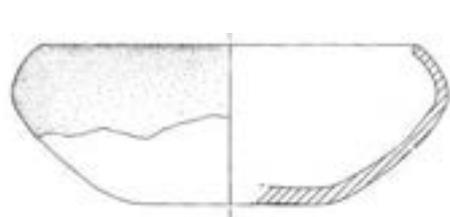
Ang\_53\_2

UNICUM\_R



GazCol\_125a\_3

SCOD\_14



70

EstePra\_2\_2



71

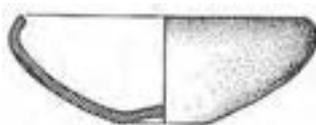
GazCol\_118a\_5



72

GazCol\_57a\_2

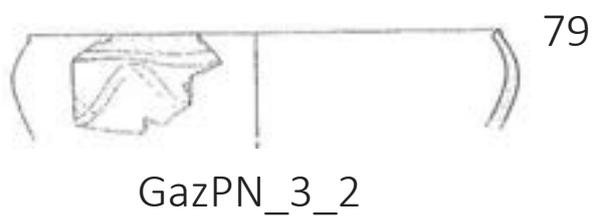
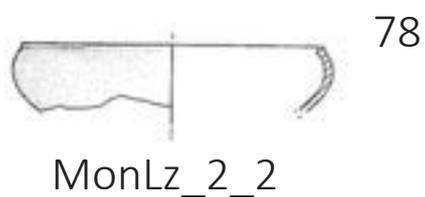
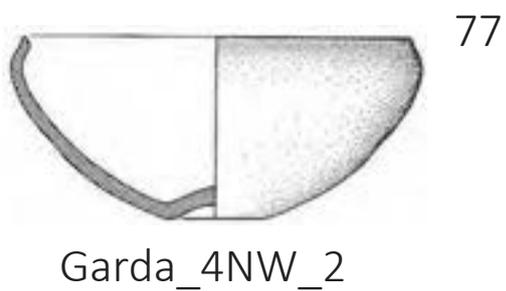
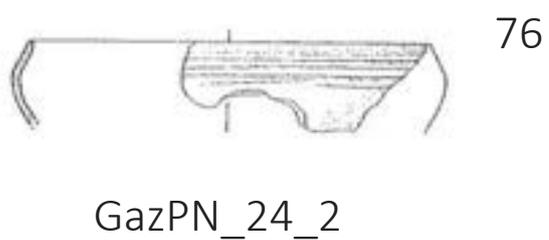
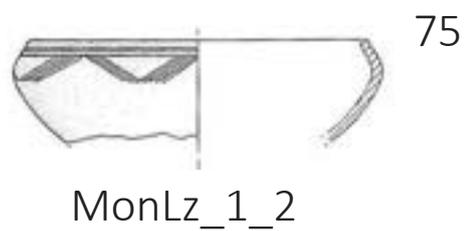
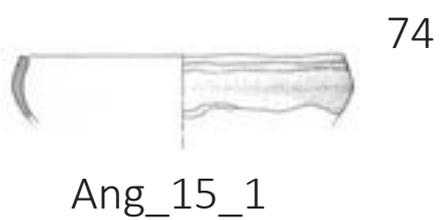
UNICUM\_S



73

Garda\_7NW\_2

SCOD\_15

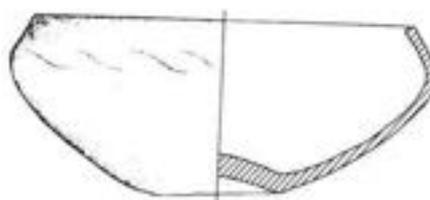


SCOD\_17



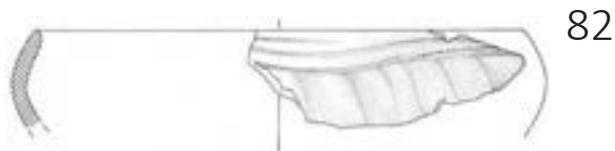
80

Des\_22\_2



81

GazCol\_116b\_2



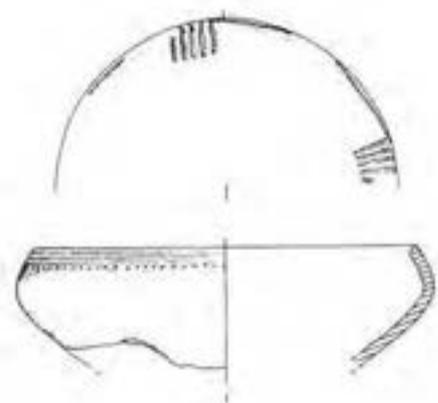
82

Ang\_1\_2



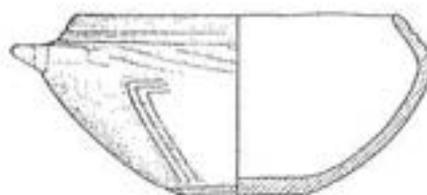
83

Des\_47\_12

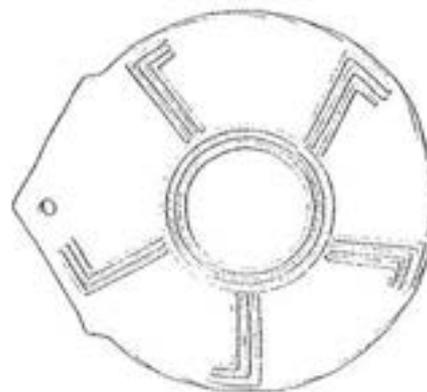


84

GazCol\_51a\_2

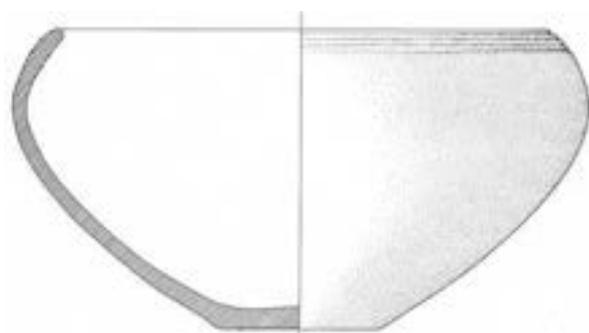


85



GazPN\_42A\_2  
Variante a

SCOD\_18



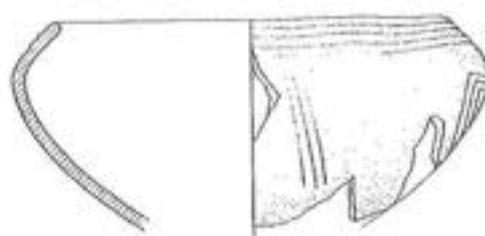
86

Ang\_23\_1



87

Des\_311\_2



88

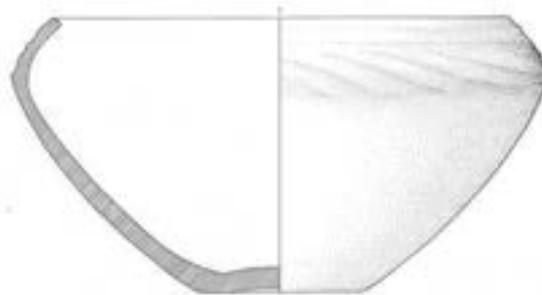
GazPN\_34\_1

SCOD\_19



89

Ang\_24\_2

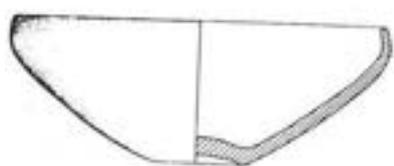


90

Ang\_34\_2

SCOD\_20

Varietà A



91

GazCol\_119b\_2



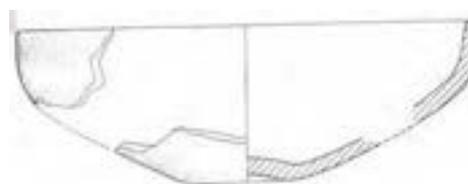
92

Ang\_68\_2



93

Ang\_60\_2



94

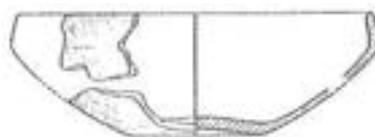
Des\_268\_8

Varietà B



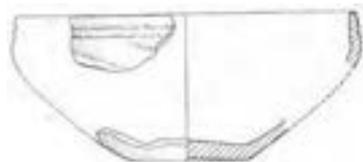
95

GazPN\_54\_A



96

GazPN\_52\_1



97

Des\_200\_2



98

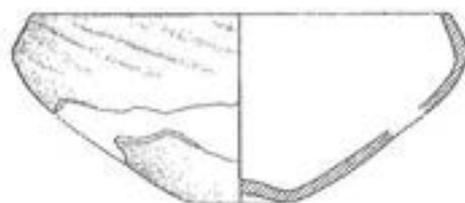
Des\_276\_2

SCOD\_21



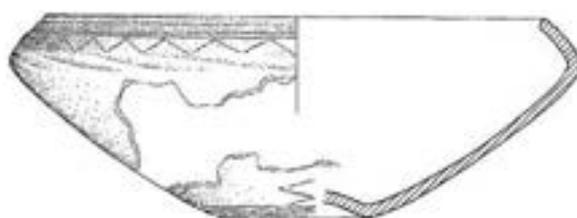
99

Des\_254\_7



100

GazPN\_58\_2



101

Des\_437\_2  
Avvicinabile

SCOD\_22



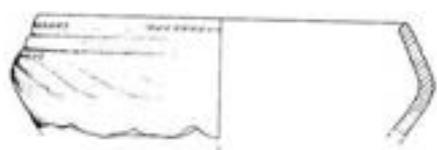
102

Ang\_50\_2



103

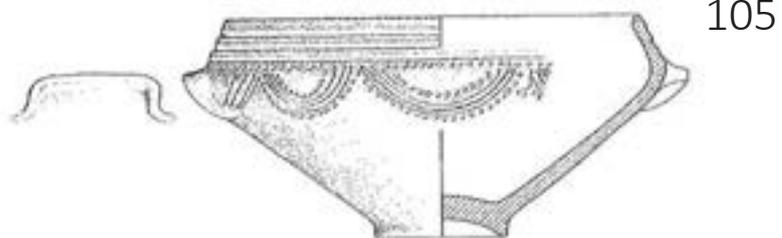
Des\_270\_3



104

GazCol\_170b\_2

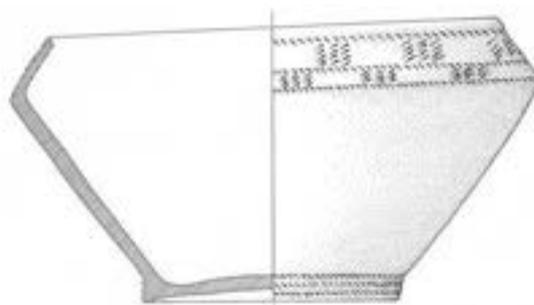
UNICUM\_T



105

GazPN\_21\_2

UNICUM\_U

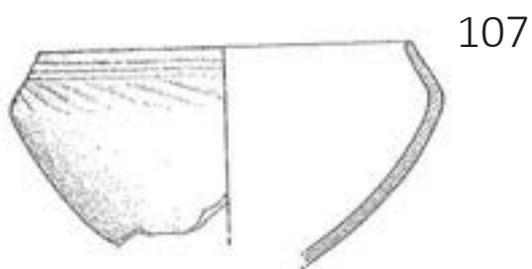


106

Ang\_80\_1

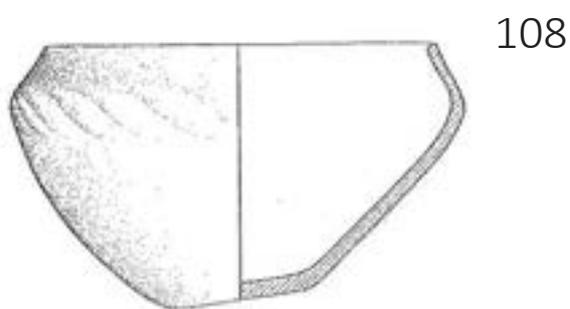
SCOD\_23

Varietà A



107

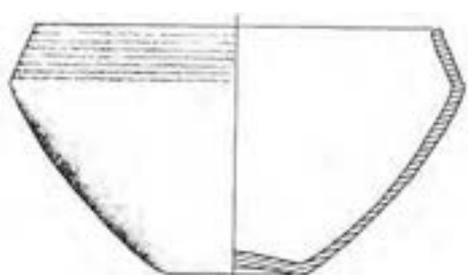
GazPN\_36\_2



108

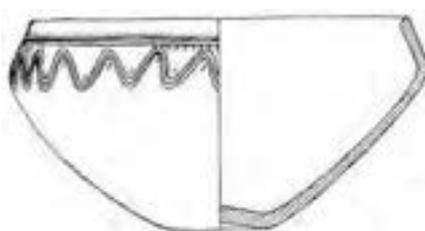
GazPN\_22b\_2

Varietà B



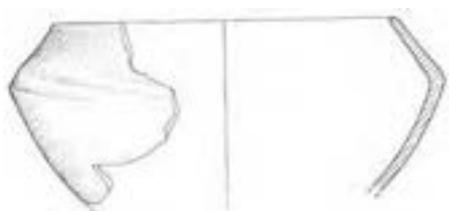
109

GazCol\_115a\_2



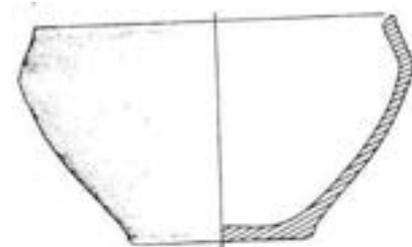
110

GazCol\_34b\_2



111

Des\_179\_2



112

GazCol\_95a\_2

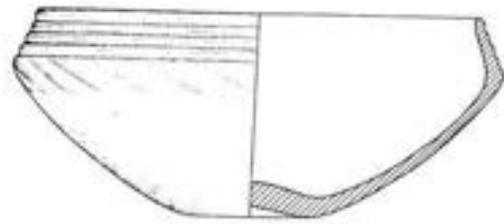
Variante a

SCOD\_24



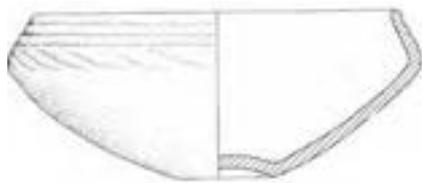
113

Des\_20\_1b



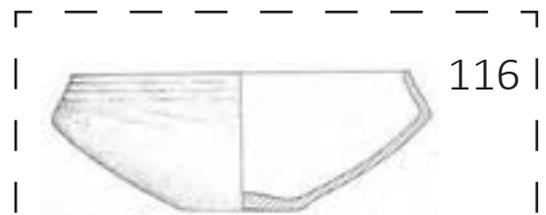
114

GazCol\_13c\_2



115

Des\_204\_4

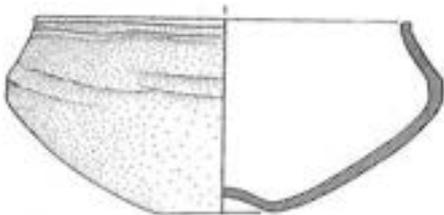


116

Des\_246\_8

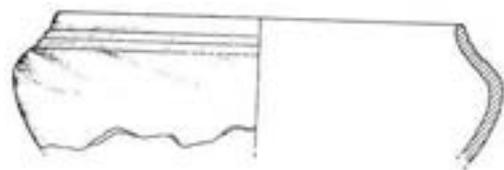
Variante a

SCOD\_25



117

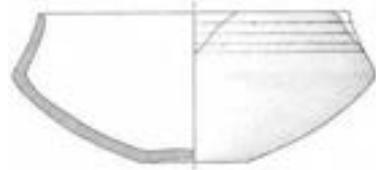
Alt\_1\_1



118

GazCol\_111a\_2

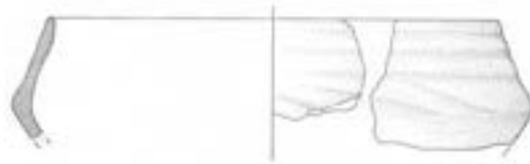
UNICUM\_V



119

Ang\_52\_1

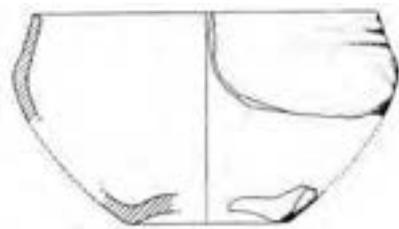
UNICUM\_Z



120

Ang\_D\_1

UNICUM\_AA



121

GazCol\_87a\_2

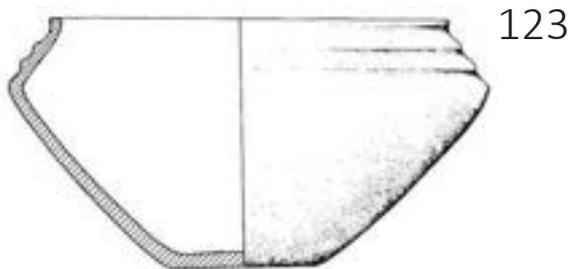
UNICUM\_AB



122

GazCol\_34b\_3

SCOD\_26

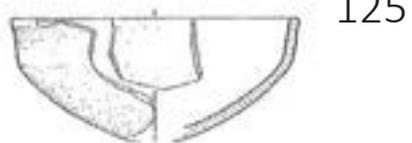


GazCol\_91b\_1



Ang\_37\_1

SCOD\_27



GazPN\_80\_2



Des\_418\_9

SCOD\_28



GazCol\_165a\_3



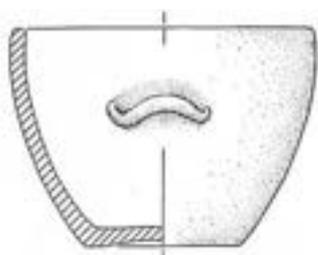
GazPN\_81\_2

UNICUM\_AC



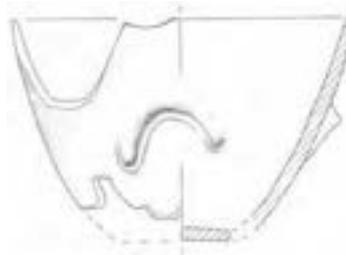
GazPN\_83\_2

SCOD\_29



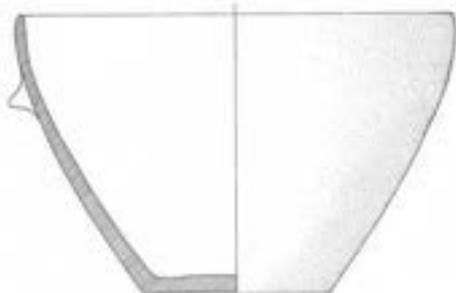
130

MonDe\_C\_1



131

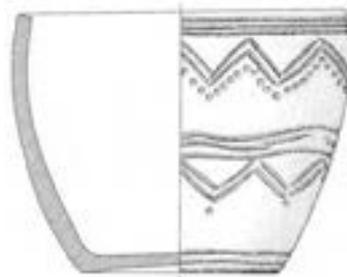
Opp\_27\_1



132

Ang\_63\_1

UNICUM\_AD

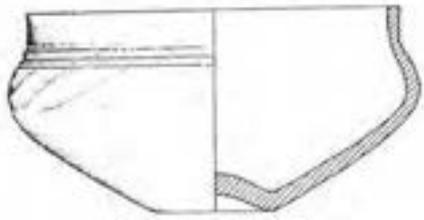


133

Ang\_67\_1

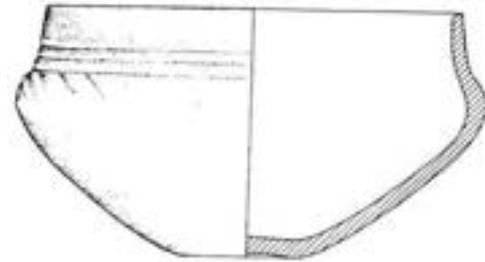
TAZZ\_1

Varietà A



1

GazCol\_56a\_2



2

GazCol\_1a\_2



3

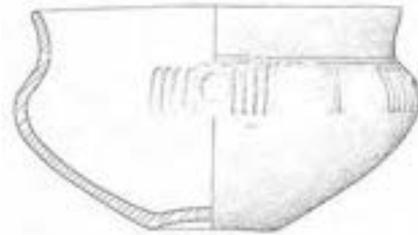
Garda\_10NW\_5

Varietà B



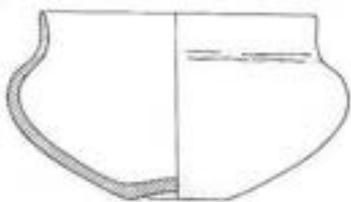
4

Des\_45\_7



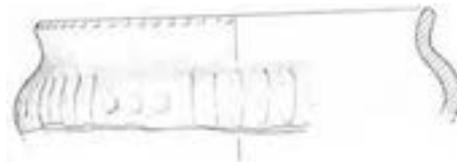
5

Des\_100\_3



6

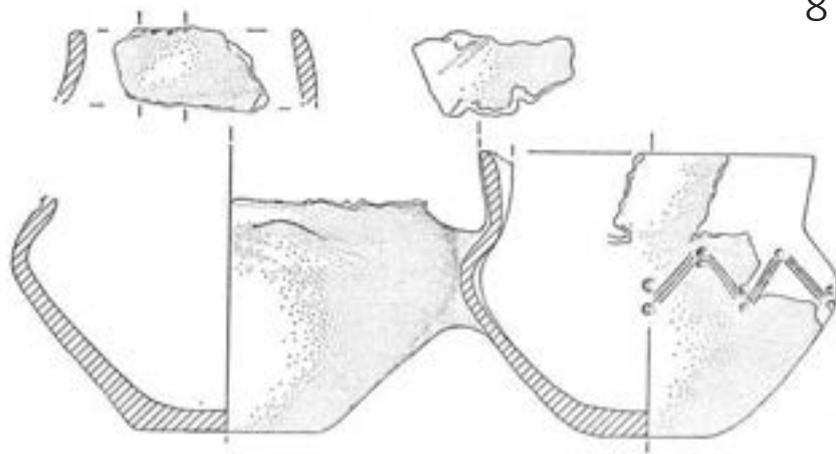
Garda\_10NW\_2



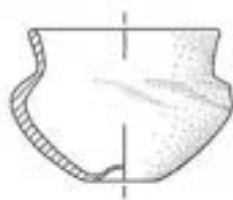
7

Des\_150\_6  
Avvicinabile

TAZZ\_2

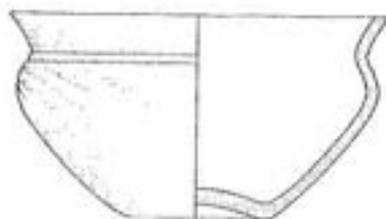


EstePra\_1\_1

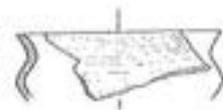


MonCa\_3\_3

TAZZ\_3

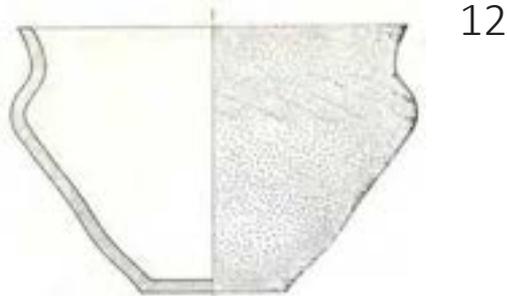


GazPN\_15\_2



GazPN\_34\_A

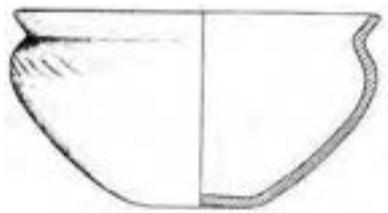
UNICUM\_A



12

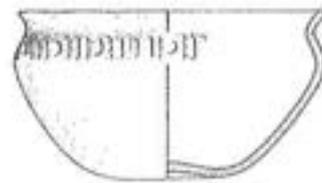
VBell\_1\_1

TAZZ\_4



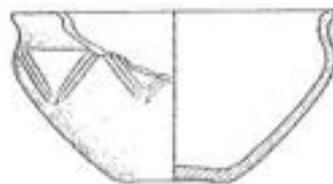
13

GazCol\_126b\_2



14

GazPN\_32\_2

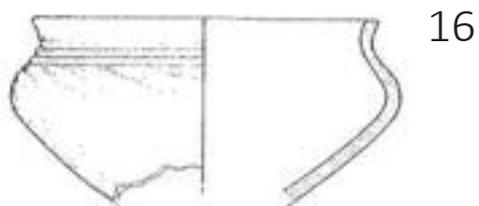


15

GazPN\_73\_2

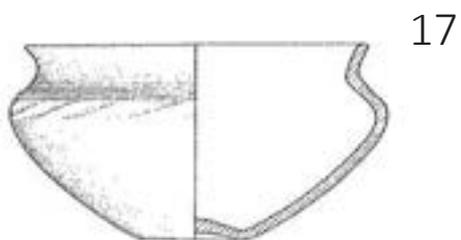
Variante a

UNICUM\_B

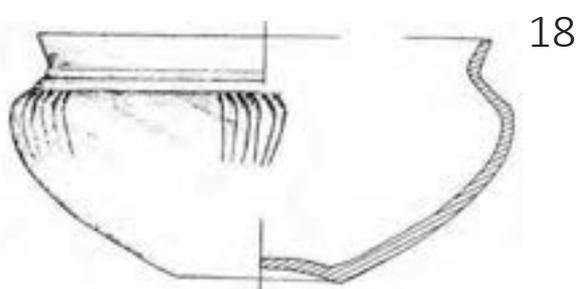


GazPN\_14\_2

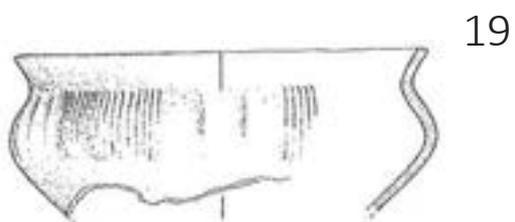
TAZZ\_5



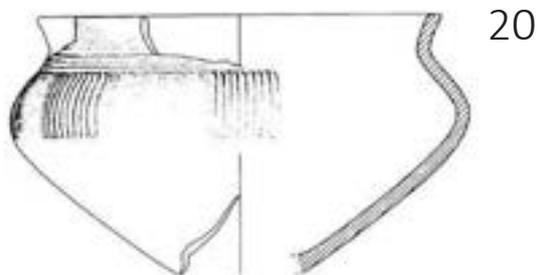
GazPN\_51\_2



GazCol\_67c\_2

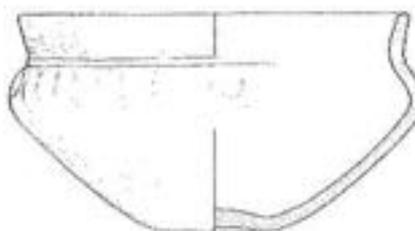


GazPN\_61\_2



GazCol\_74b\_2

21

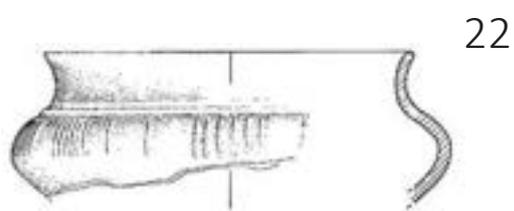


Variante a

GazPN\_22\_2

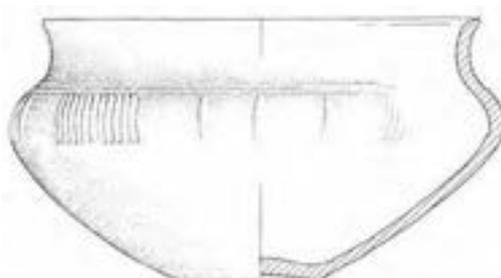
TAZZ\_6

Varietà A



22

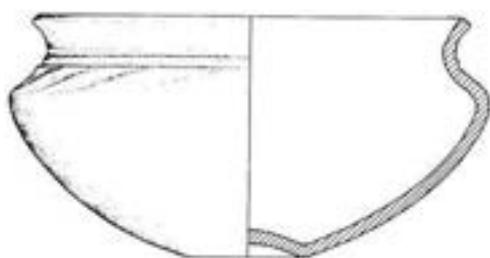
Des\_121\_2



23

Des\_278\_2

Varietà B



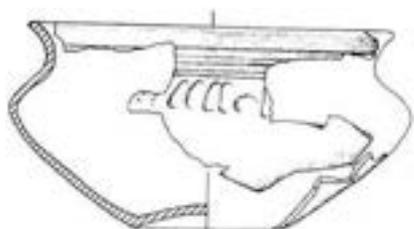
24

GazCol\_159b\_2



25

Des\_42\_10



26

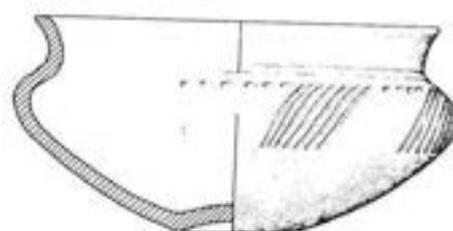
GazCol\_134a\_2



28

GazPN\_5\_O

Variante Bb



27

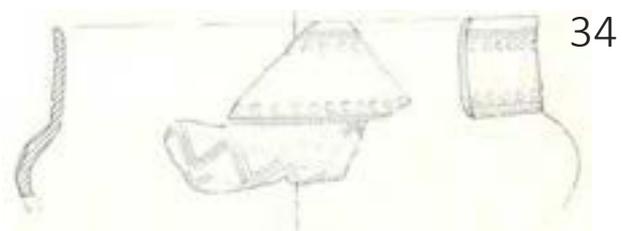
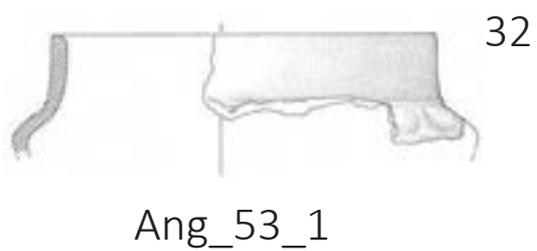
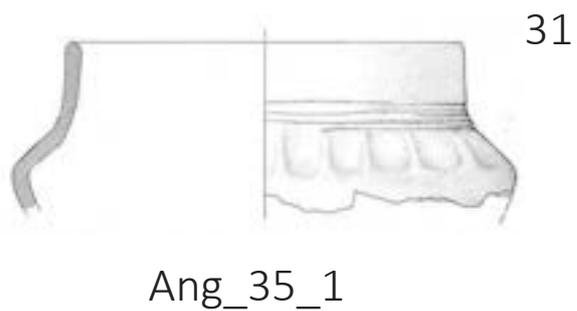
GazCol\_96a\_2

Variante Ba

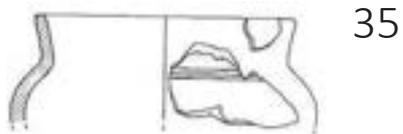
TAZZ\_7



TAZZ\_8



UNICUM\_C



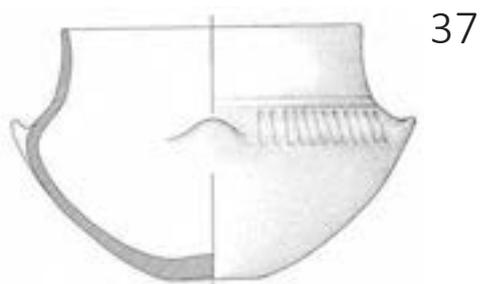
Garda\_10NW\_3

UNICUM\_D



GazPN\_65\_1

UNICUM\_E

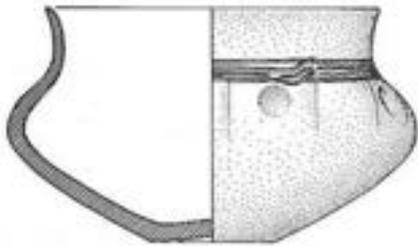


Ang\_3\_1

TAZZ\_9

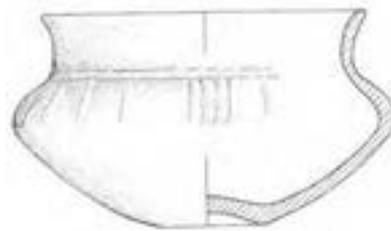
Varietà A

38



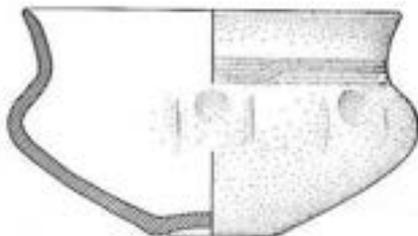
Garda\_2NW\_1

39



Des\_210\_8

40

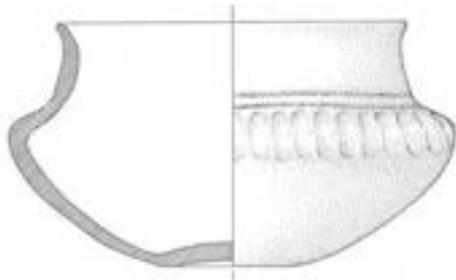


Garda\_8NW\_1

Variante Aa

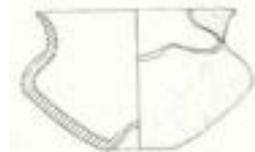
Varietà B

41



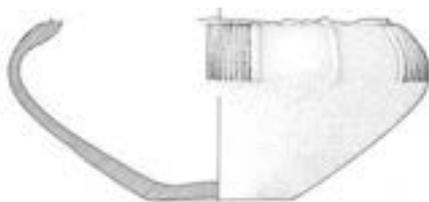
Ang\_82\_1

42



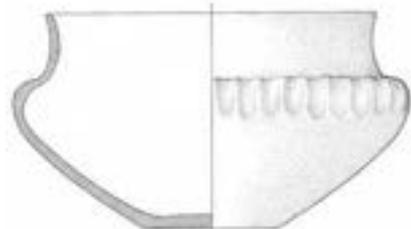
MBell\_1\_3

44



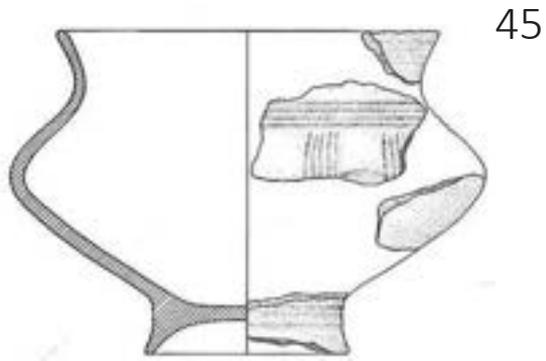
Ang\_8\_1  
Avvicinabile

43



Ang\_26\_1  
Variante Ba

UNICUM\_F



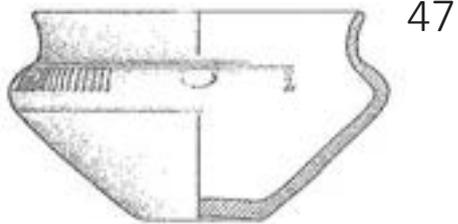
Garda\_5\_1

UNICUM\_G

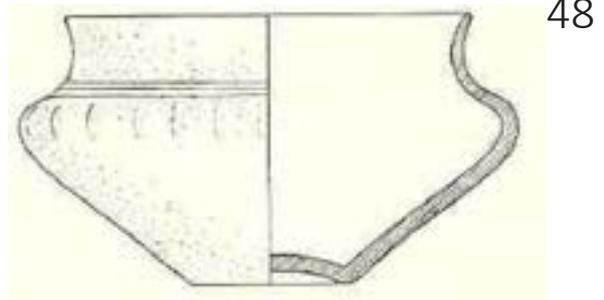


Ang\_17\_1

TAZZ\_10



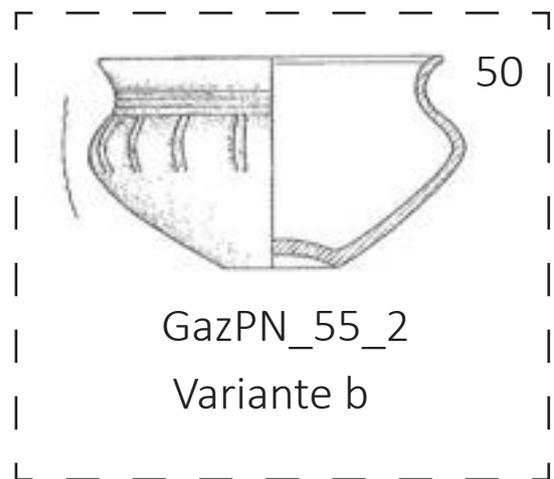
GazPN\_48\_2



Font\_V\_4

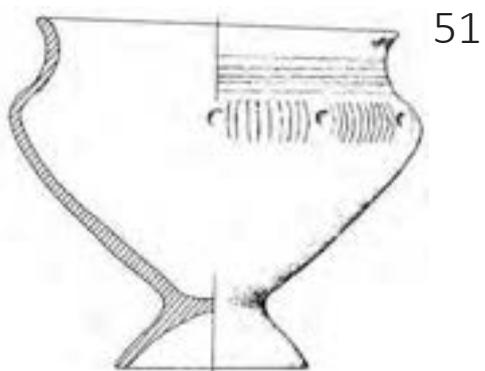


Des\_44\_3  
Variante a



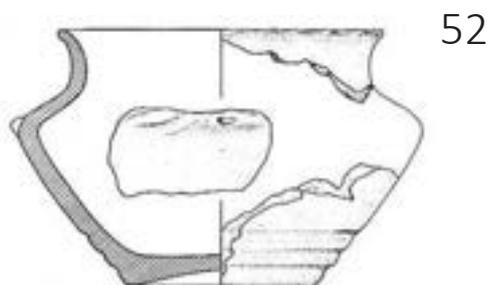
GazPN\_55\_2  
Variante b

UNICUM\_H



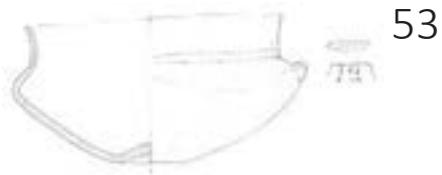
GazCol\_116b\_1

UNICUM\_I



Garda\_2\_1

TAZZ\_11



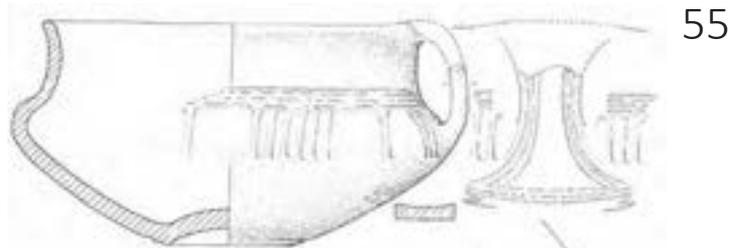
53

Sta\_2\_2



54

Des\_41\_2



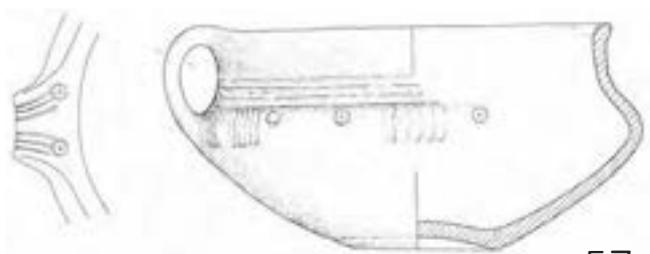
55

Des\_98\_1



56

Pd\_12\_1



57

Des\_125\_7

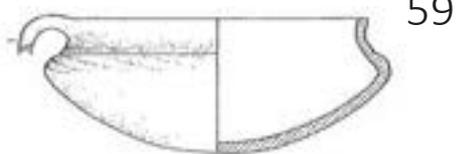


58

GazPN\_76\_2

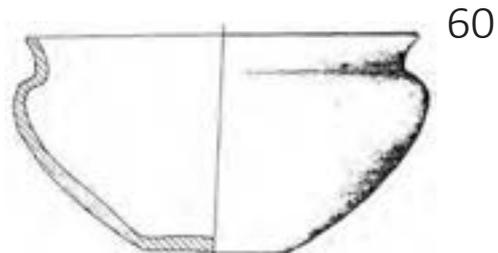
Variante a

UNICUM\_L



GazPN\_33\_2

UNICUM\_M



GazCol\_39a\_2

UNICUM\_N



GazPN\_42\_B1

UNICUM\_O



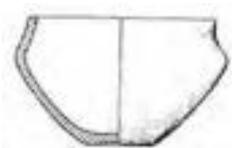
GazPN\_5\_I

UNICUM\_P



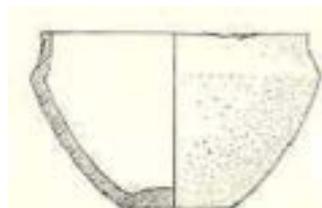
GazPN\_33\_L

TAZZ\_12



64

GazCol\_157b\_3



65

Font\_VIII\_4

UNICUM\_Q



66

GazCol\_56b\_2

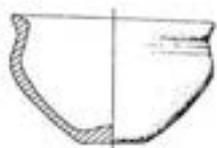
UNICUM\_R



67

GazCol\_95a\_3

UNICUM\_S



68

GazCol\_115a\_3

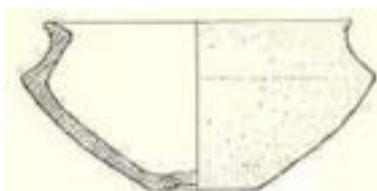
UNICUM\_T



69

GazCol\_116b\_3

UNICUM\_U

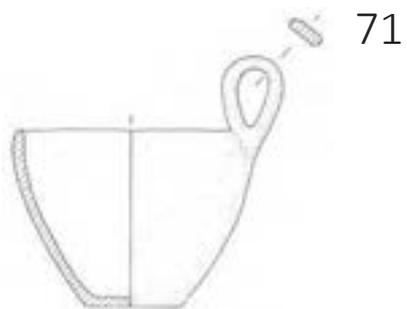


70

Font\_VII\_1

TAZZ\_13

Varietà A



Pd\_320\_1

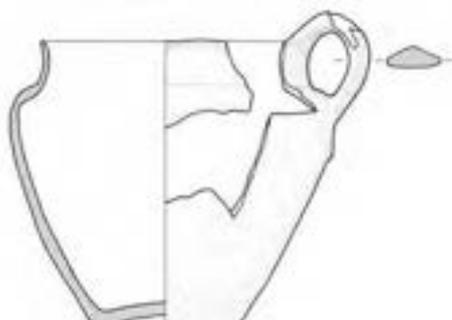
Varietà B



GazCol\_24c\_2

UNICUM\_V

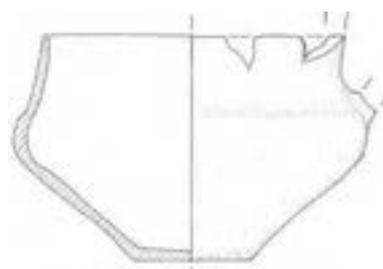
73



Pd\_552\_5

UNICUM\_Z

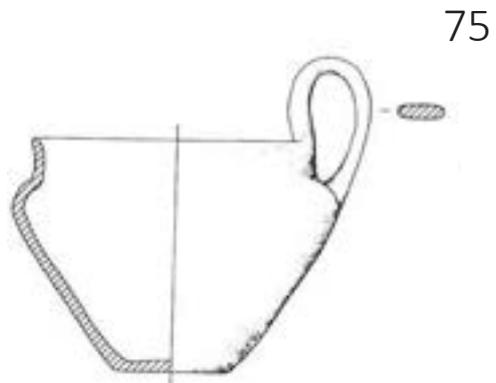
74



Pd\_313B\_4

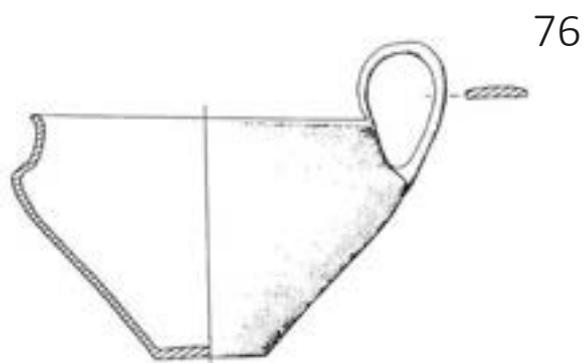
TAZZ\_14

Varietà A



GazCol\_31a\_1

Varietà C



GazCol\_138b\_3

UNICUM\_AA

77

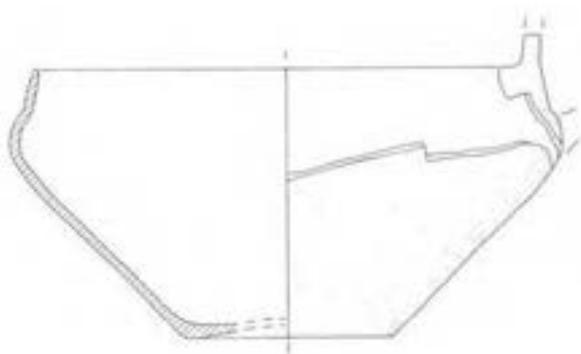


GazCol\_75a\_4

TAZZ\_15

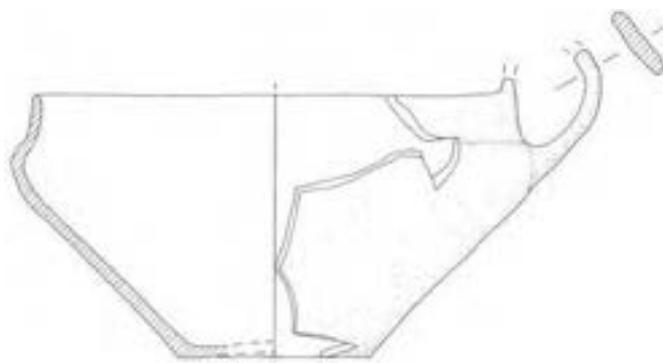
Varietà A

78



Pd\_320\_7

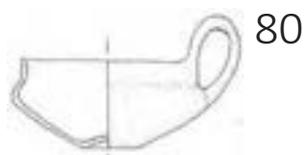
79



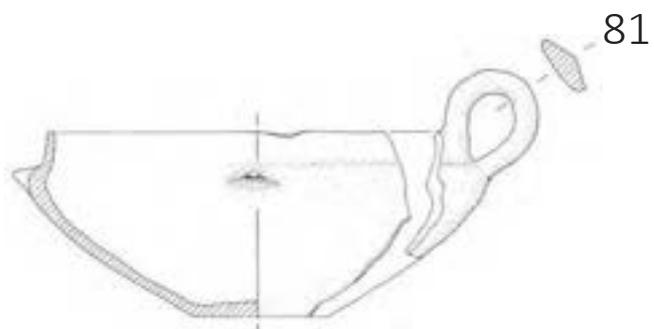
Pd\_320\_22

TAZZ\_16

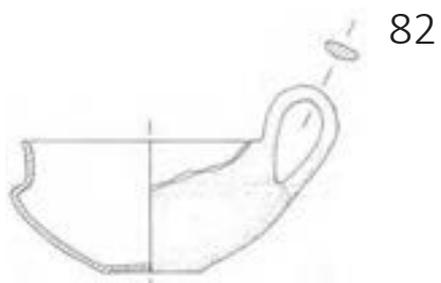
Varietà A



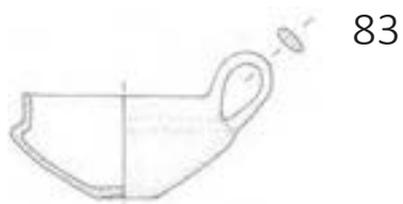
Pd\_313B\_3



Pd\_320\_15

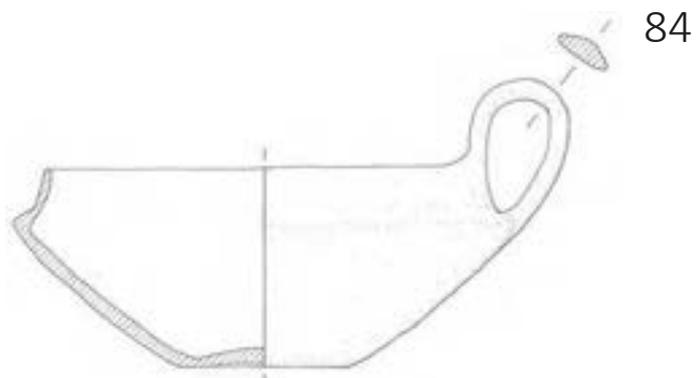


Pd\_313A\_6



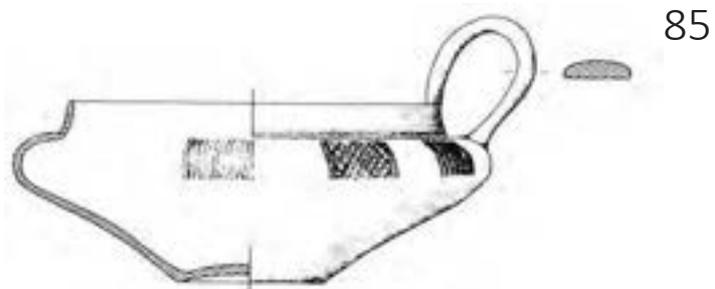
Pd\_313A\_5

Varietà B



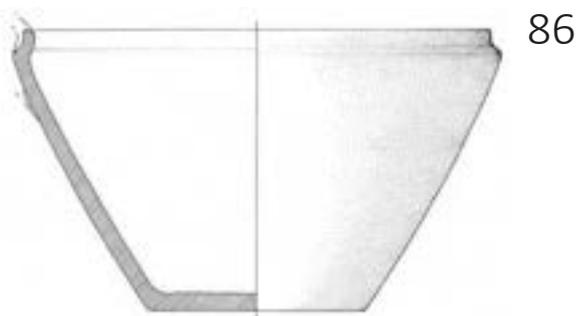
Pd\_313A\_7

UNICUM\_AB



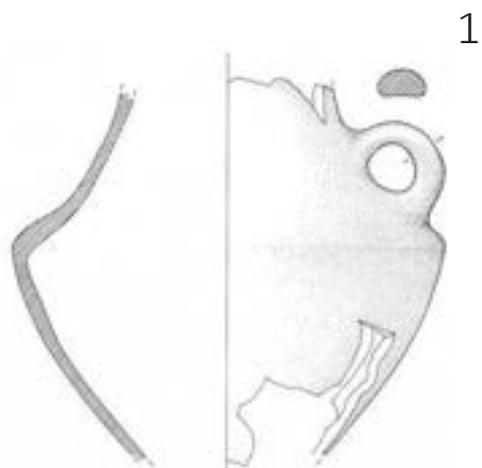
GazCol\_75a\_1

UNICUM\_AC



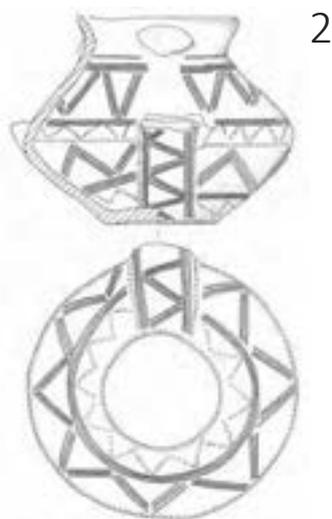
Ang\_33\_1a

UNICUM\_A



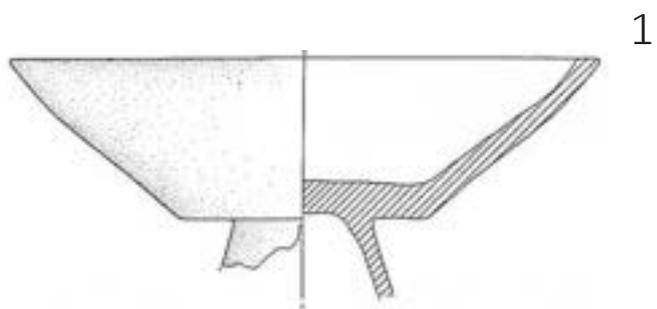
Ang\_41\_1

UNICUM\_B



Opp\_48\_1

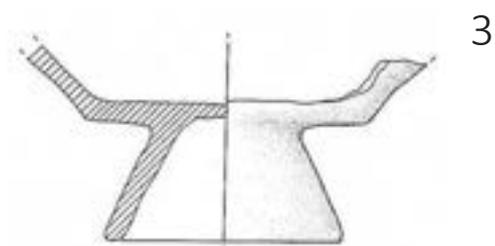
COPP\_PIED\_1



MonDe\_C\_2



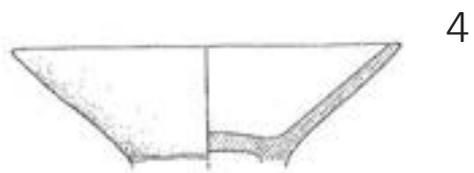
MBell\_1\_2



MonDe\_6\_1

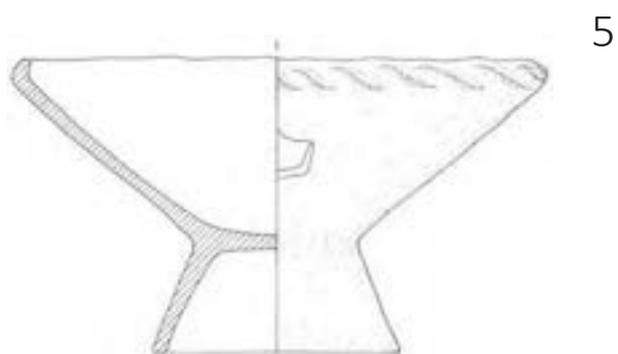
Attribuibile

UNICUM\_A

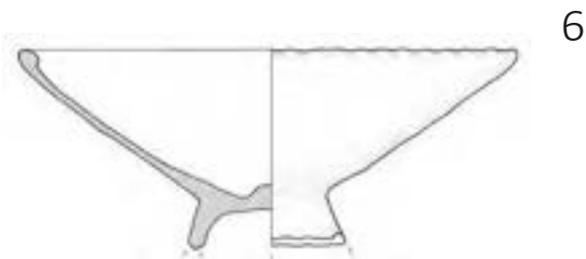


GazPN\_64\_2

COPP\_PIED\_2



Pd\_320\_23



PdEmo\_607\_2

UNICUM\_A



1

Opp\_1\_1

UNICUM\_B



2

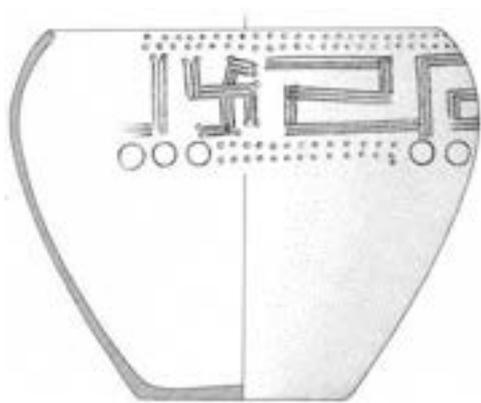
GazCol\_96a\_3

UNICUM\_A



PdEmo\_503\_1

OLL\_1

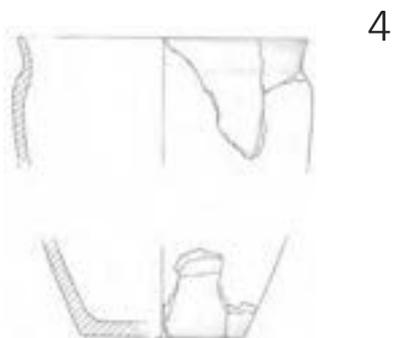


Ang\_59\_1



PdEmo\_503\_3

UNICUM\_B



Opp\_46\_4

OLL\_2



5

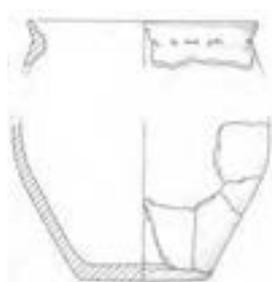
Opp\_1\_1



6

Opp\_49\_1

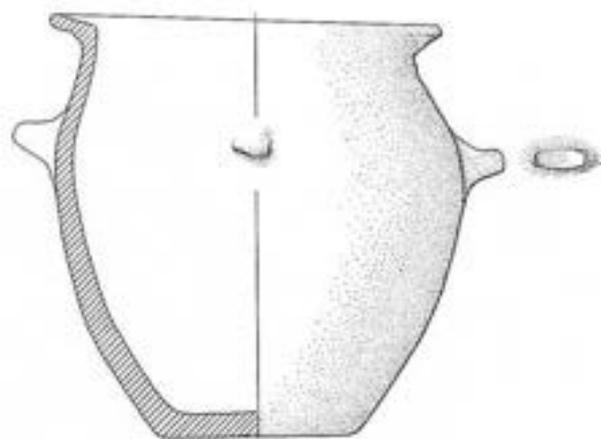
UNICUM\_C



7

Opp\_47\_1

UNICUM\_D



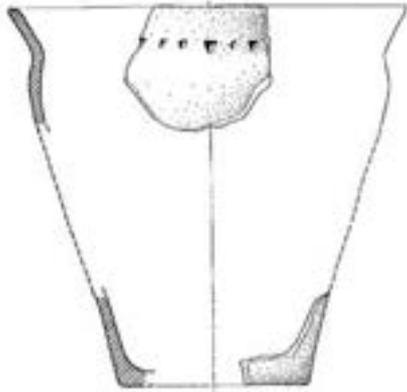
8

MonChi\_Inc\_1

OLL\_3

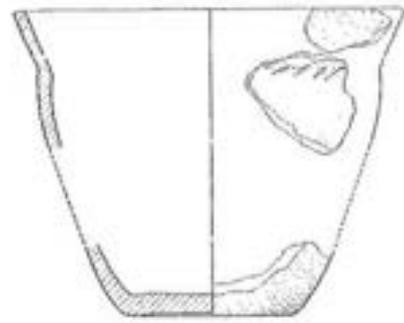
Varietà A

9



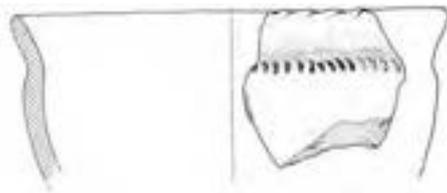
Des\_425\_1

10



GazPN\_66\_1

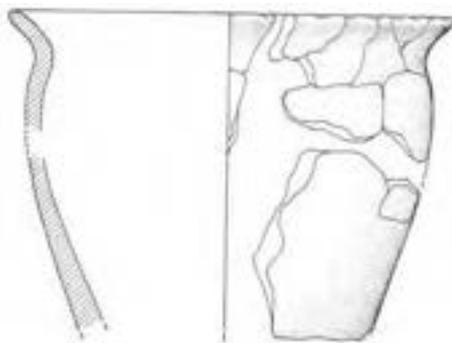
11



VBell\_2\_3

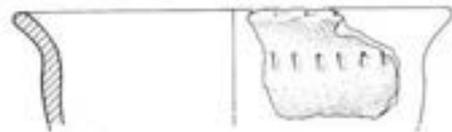
Varietà B

12



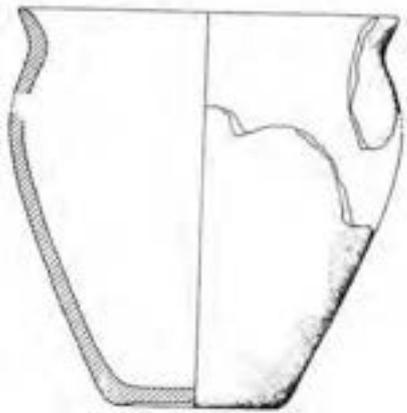
Des\_10\_25

13



Des\_297\_2

UNICUM\_E



14

GazCol\_83b\_1

UNICUM\_F



15

Des\_261\_4

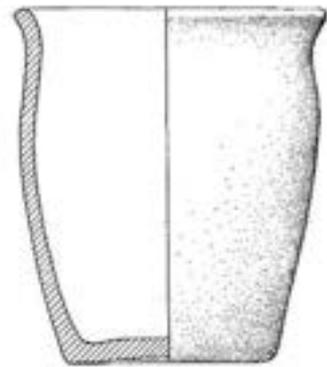
UNICUM\_G



16

Garda\_3\_1

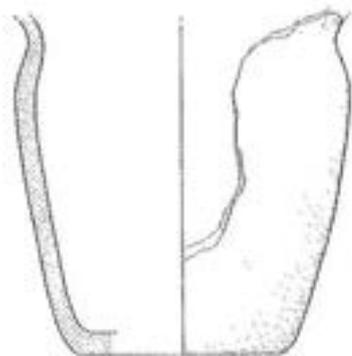
UNICUM\_H



17

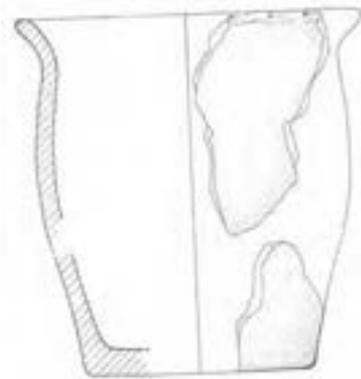
Des\_442\_6

OLL\_4



18

GazPN\_5\_2

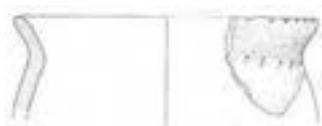


19

Des\_148\_4

OLL\_5

Varietà A



20

Des\_62\_15



21

Des\_102\_6



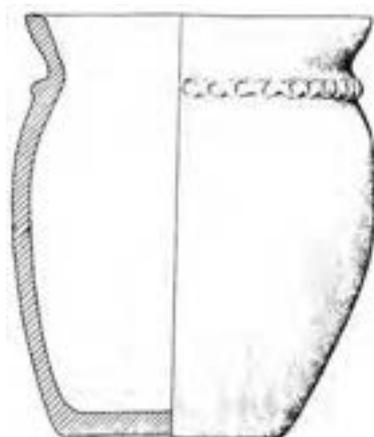
22

Des\_214\_1



23

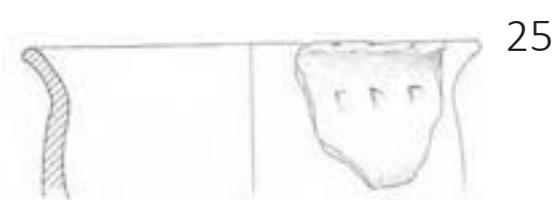
Des\_102\_7



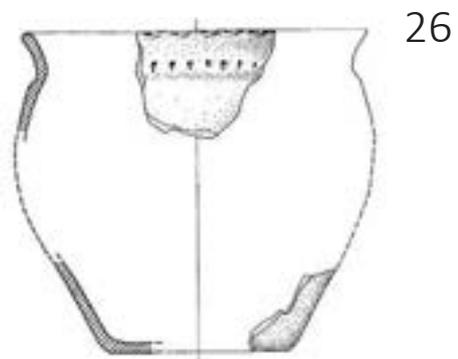
24

GazCol\_39a\_2  
Variante Aa

Varietà B



Des\_196\_8



Des\_430\_2



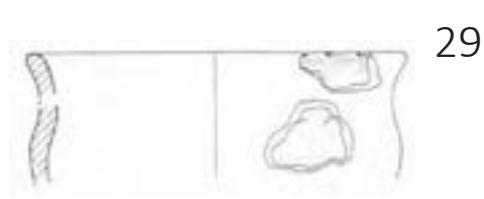
Bor\_4\_7

OLL\_6

Varietà A

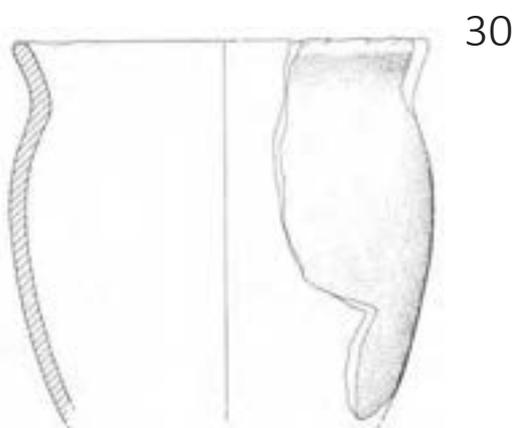


Des\_338\_8



Des\_345\_11

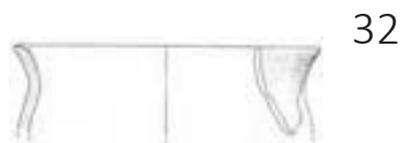
Varietà B



Des\_288\_5

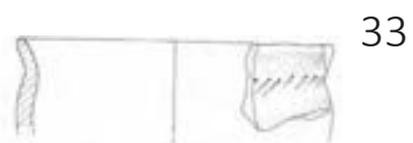


Des\_73\_1



Des\_72\_17

UNICUM\_I



Des\_101\_4

UNICUM\_L



Des\_90\_11

OLL\_7

35



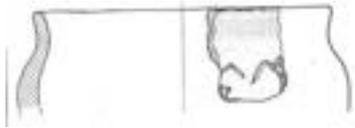
Des\_104\_1

36



Opp\_4\_2

37



VBell\_2\_1

UNICUM\_M

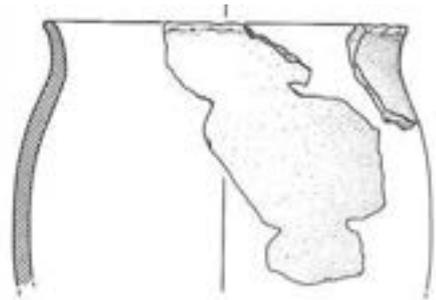
38



Opp\_32\_2

UNICUM\_N

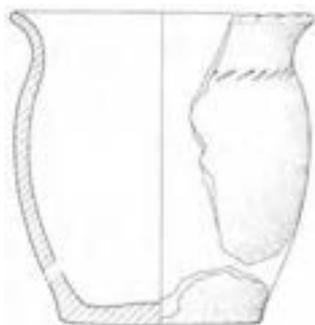
39



Garda\_5\_3

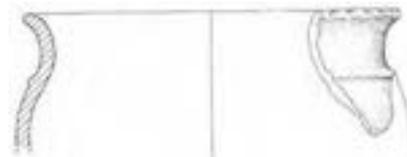
OLL\_8

40



Des\_96\_3

41



Des\_226\_6

UNICUM\_O



UNICUM\_P



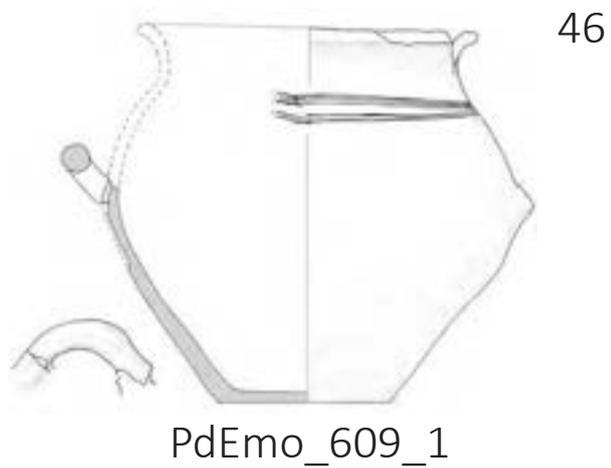
UNICUM\_Q



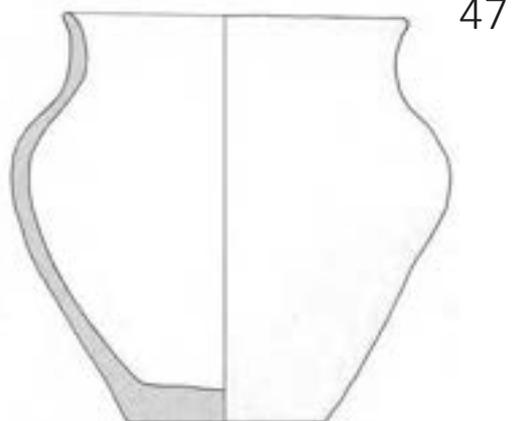
UNICUM\_R



OLL\_9



UNICUM\_S



PdEmo\_649\_1

UNICUM\_T



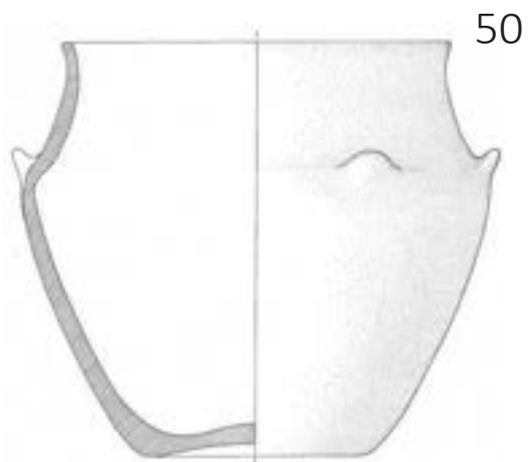
Opp\_36\_1

UNICUM\_U



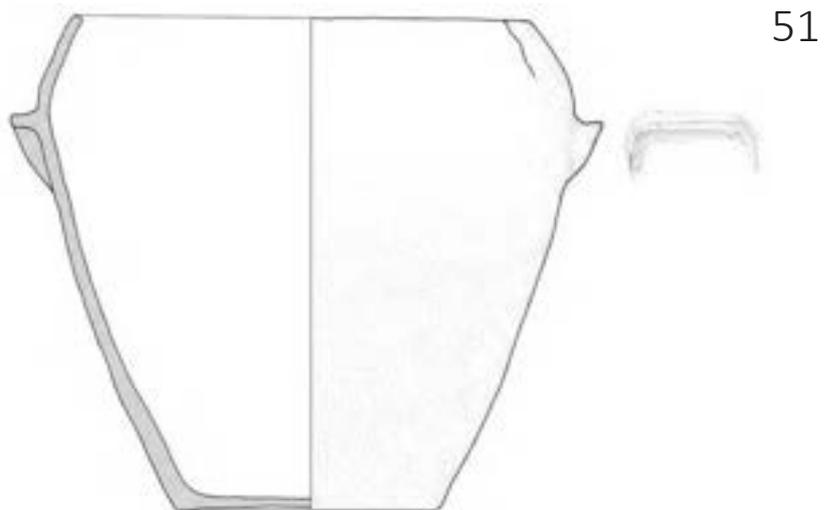
VBell\_2\_4

UNICUM\_V



Ang\_55\_1

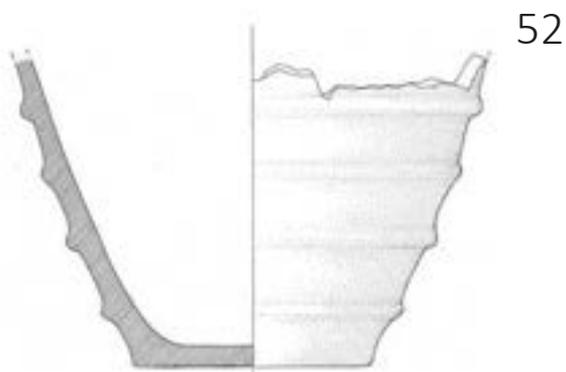
UNICUM\_Z



51

PdEmo\_607\_1

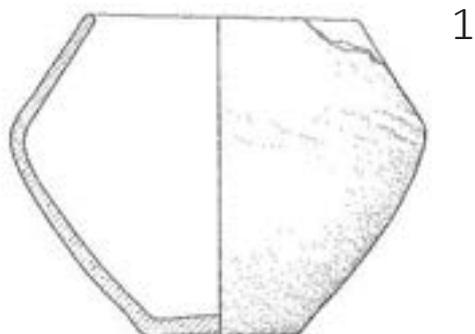
UNICUM\_AA



52

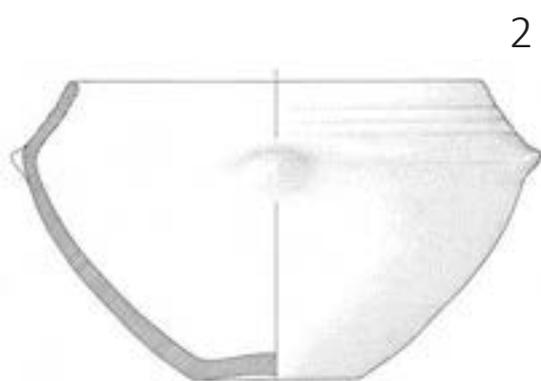
Ang\_20\_1

UNICUM\_A

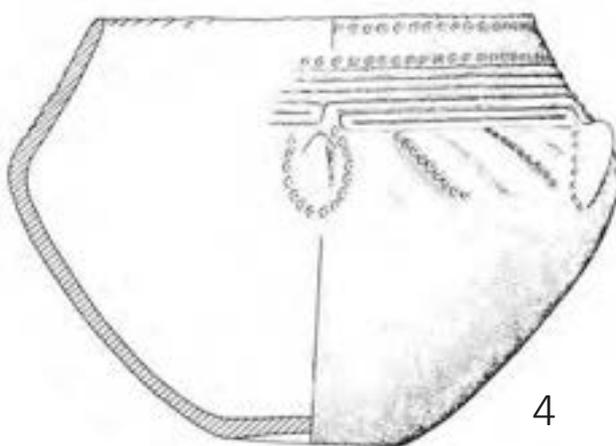


GazPN\_73\_1

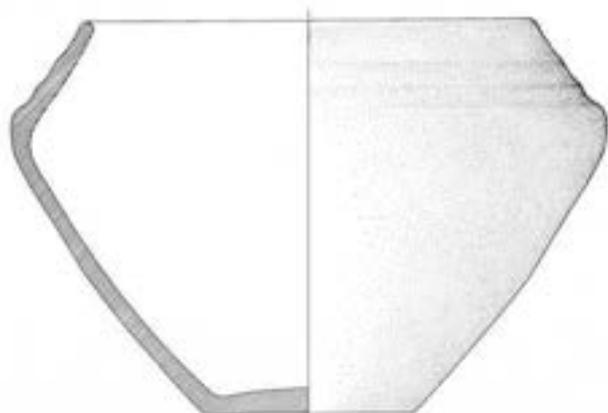
BICON\_1



Ang\_2\_1



GazCol\_3a\_1  
Avvicinabile



Ang\_30\_1  
Variante a

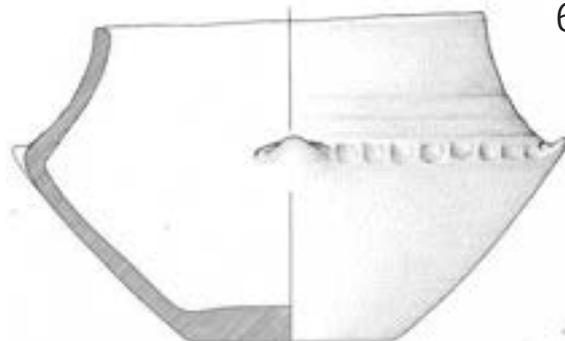
BICON\_2

5



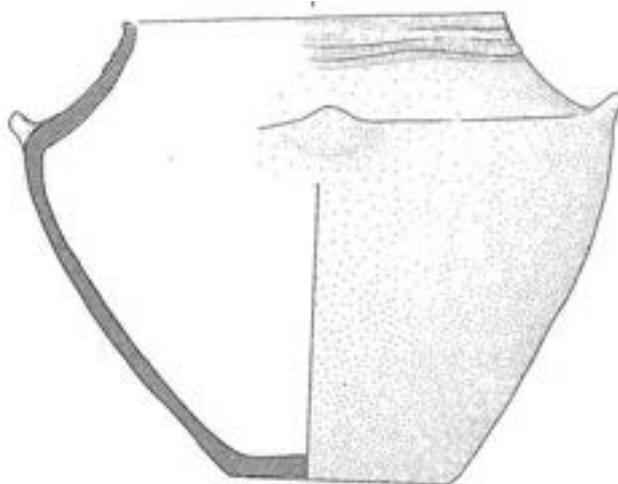
Des\_22\_1

6



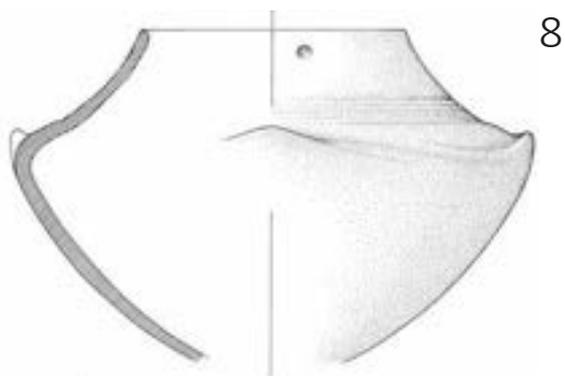
Ang\_22\_1

7



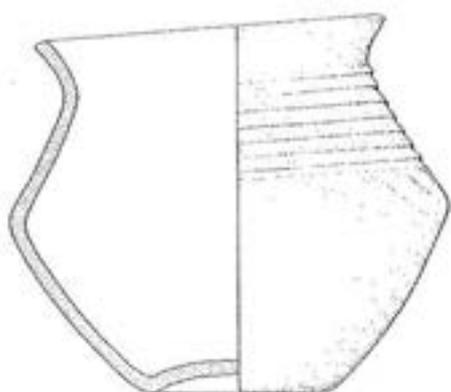
Alt\_1\_1  
Variante a

UNICUM\_B



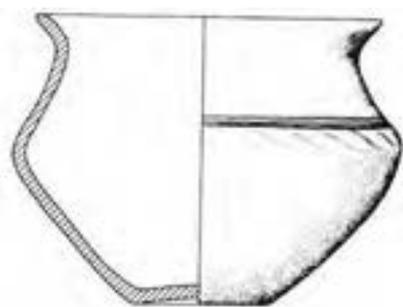
Ang\_48\_1

BICON\_3



GazPN\_5\_1

9



GazCol\_126b\_1

10

UNICUM\_C

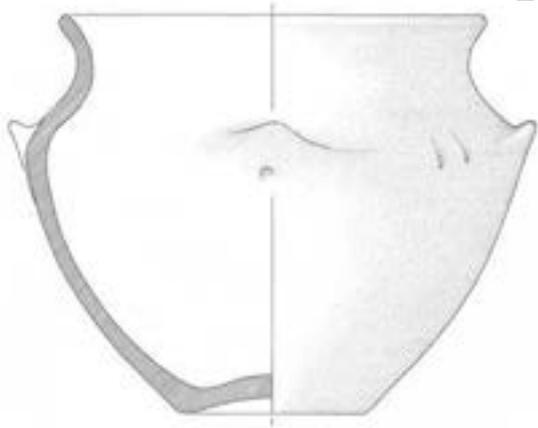


Ang\_61\_1

11

UNICUM\_D

12



Ang\_43\_1

UNICUM\_E

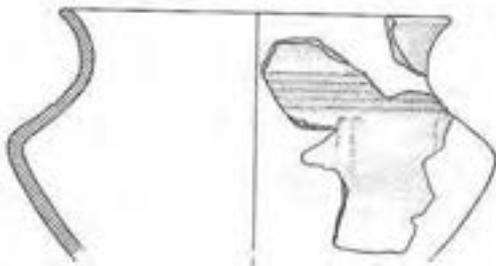
13



Ang\_70\_1

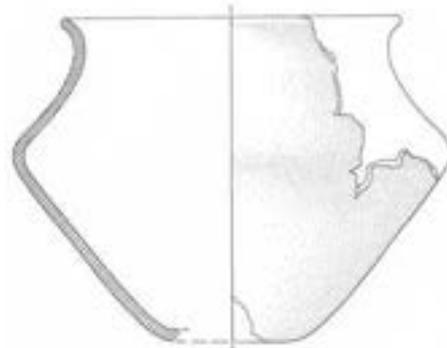
BICON\_4

14



Garda\_5\_2

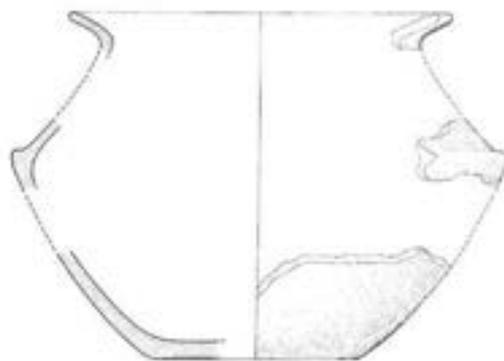
15



Ang\_45\_1

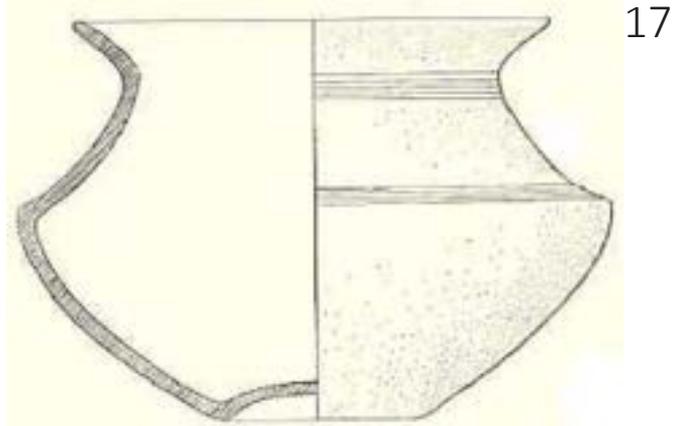
UNICUM\_F

16



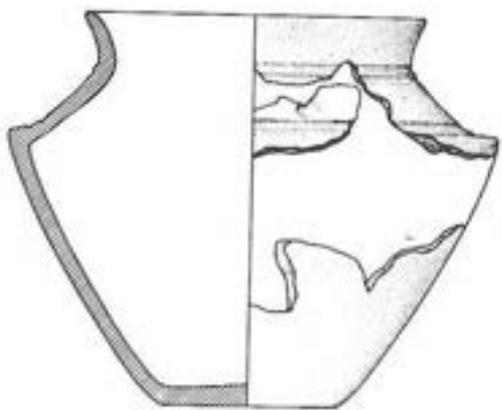
Des\_48\_1

UNICUM\_G

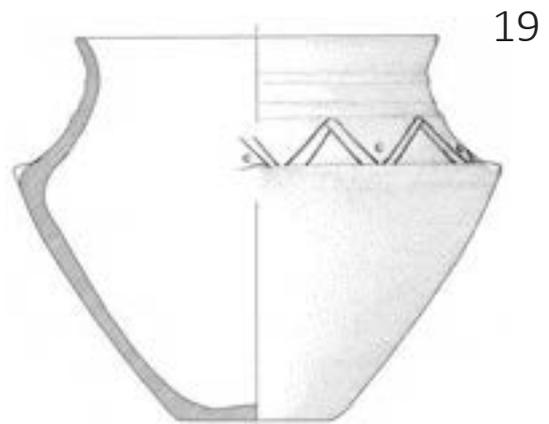


Font\_VII\_2

BICON\_5

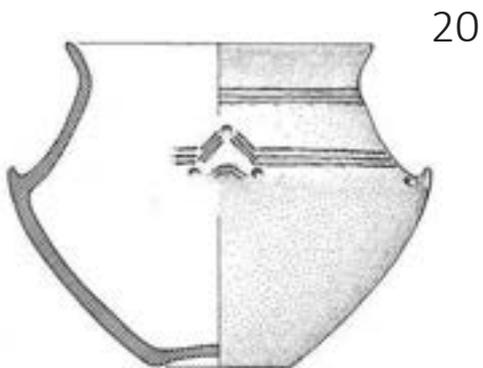


Garda\_9bisNW\_3

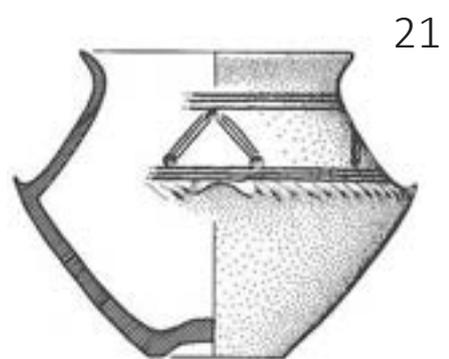


Ang\_5\_1

BICON\_6

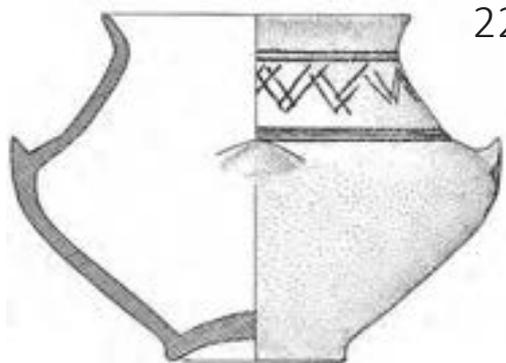


Garda\_9NW\_1



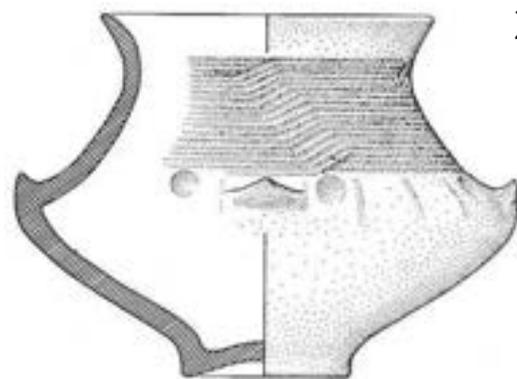
Garda\_7NW\_1

BICON\_7



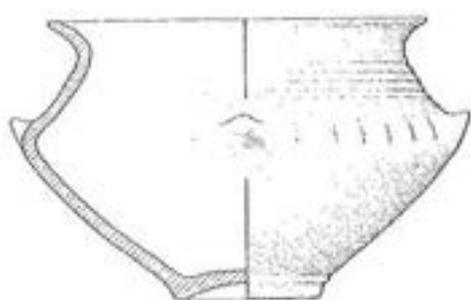
22

Garda\_4NW\_1



23

Garda\_11NW\_1



24

GazPN\_72A\_1

Variante a

BICON\_8



25

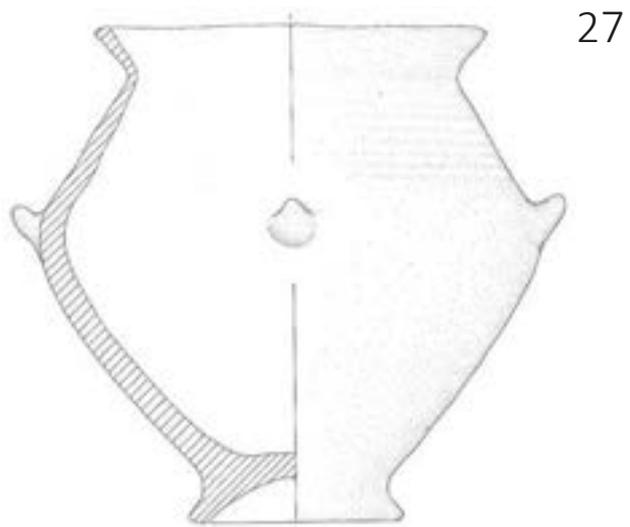
Ang\_69\_1



26

Ang\_11\_1

UNICUM\_H



EstPra\_13\_1

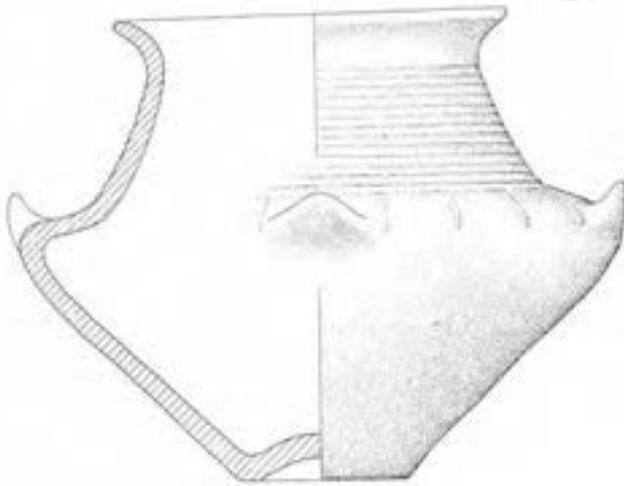
UNICUM\_I



Ang\_49\_1

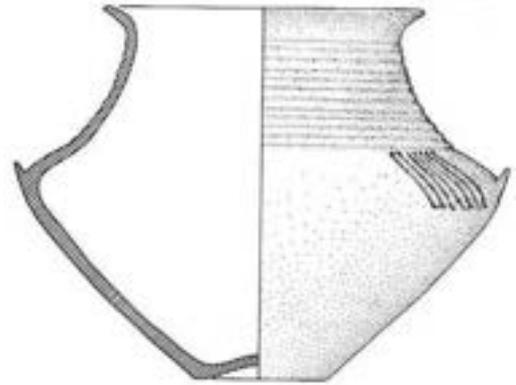
BICON\_9

29



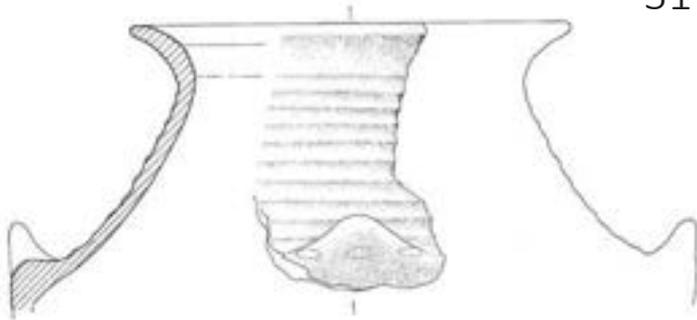
Des\_268\_7

30



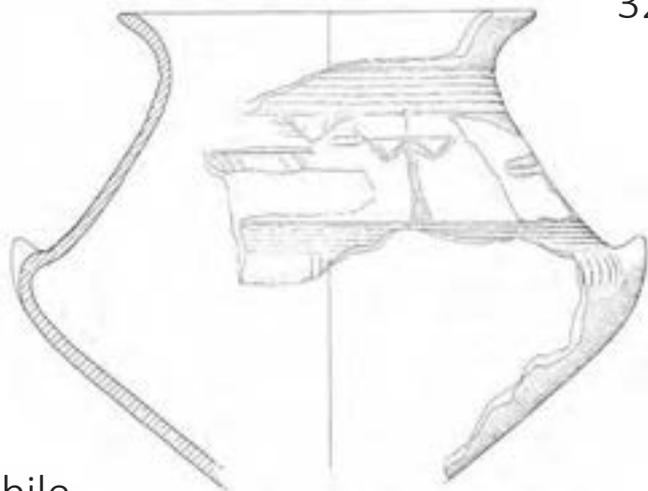
Garda\_6NW\_1

31



Des\_254\_6

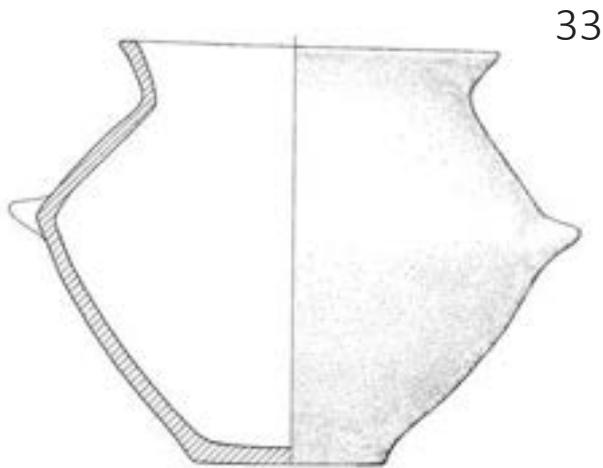
32



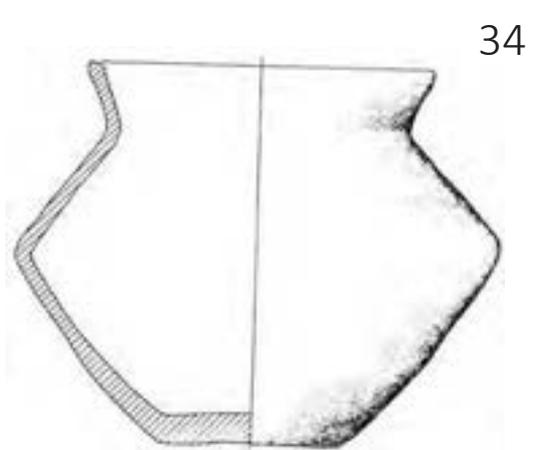
Attribuibile

Des\_296\_1

BICON\_10

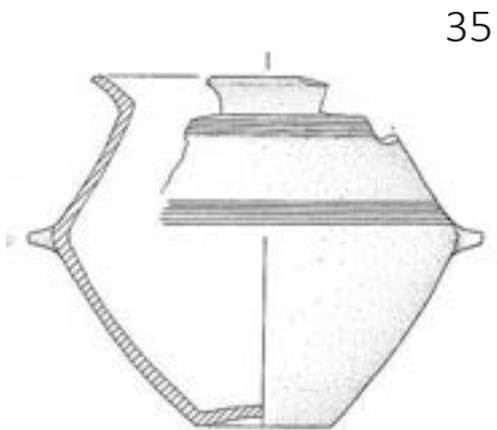


Des\_153\_1



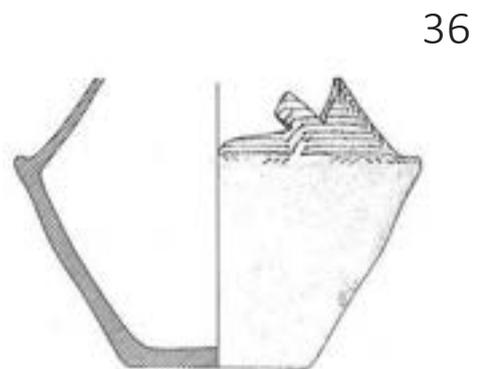
GazCol\_159b\_1

UNICUM\_L



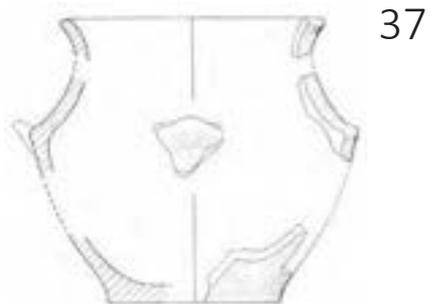
MonLZ\_1\_1

UNICUM\_M



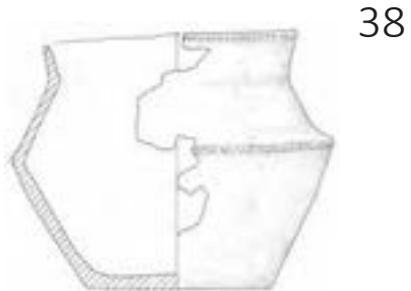
Garda\_5NW\_1

UNICUM\_N



Des\_321\_3

UNICUM\_O



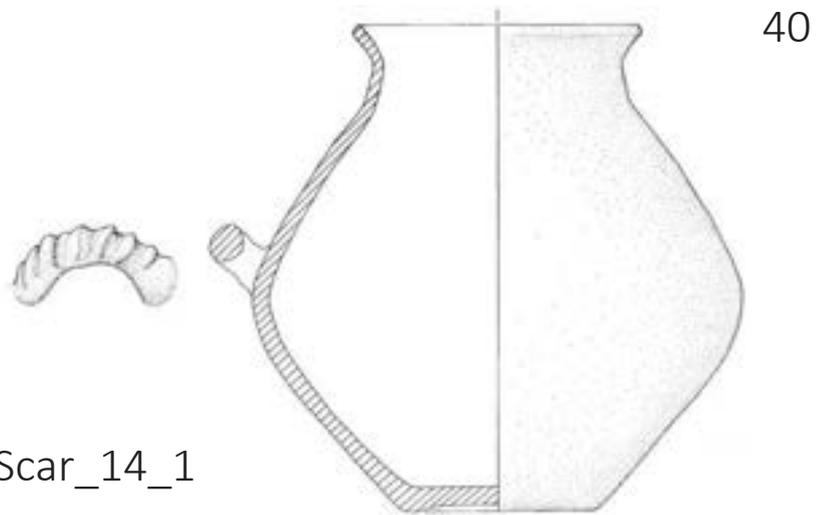
Opp\_38\_1

UNICUM\_P



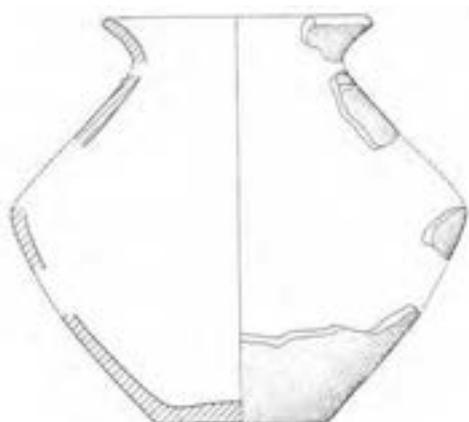
Garda\_3NW\_1

UNICUM\_Q



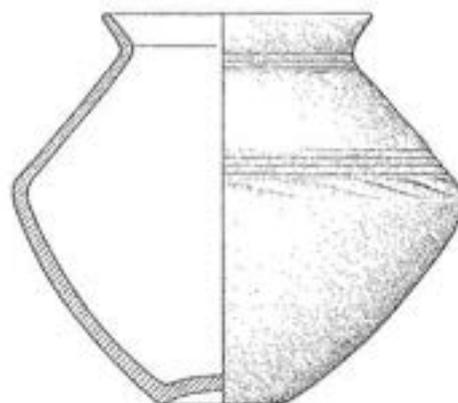
EsteScar\_14\_1

BICON\_11



41

Des\_199\_13



42

GazPN\_48\_1



43

Garda\_7\_1  
Variante a

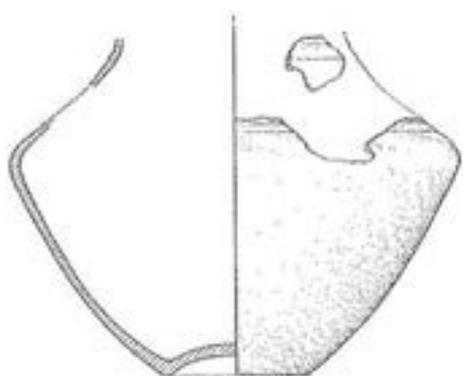
UNICUM\_R



44

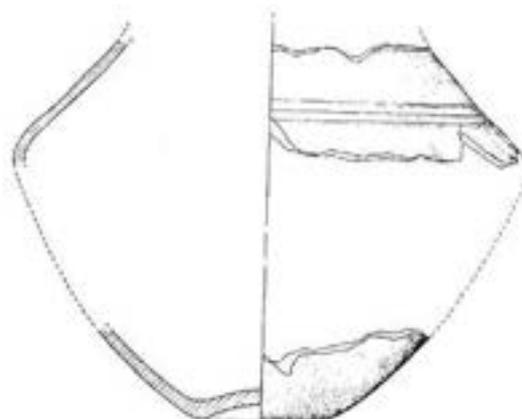
GazPN\_72B\_1

BICON\_12



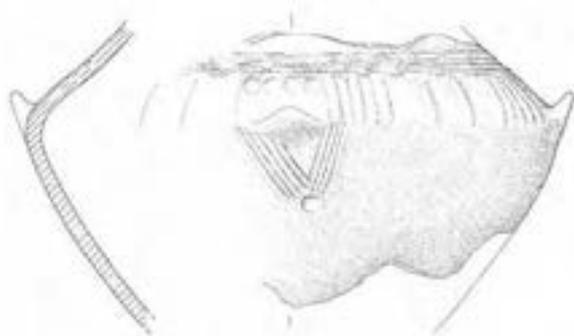
45

GazPN\_38\_1



46

GazCol\_139b\_1

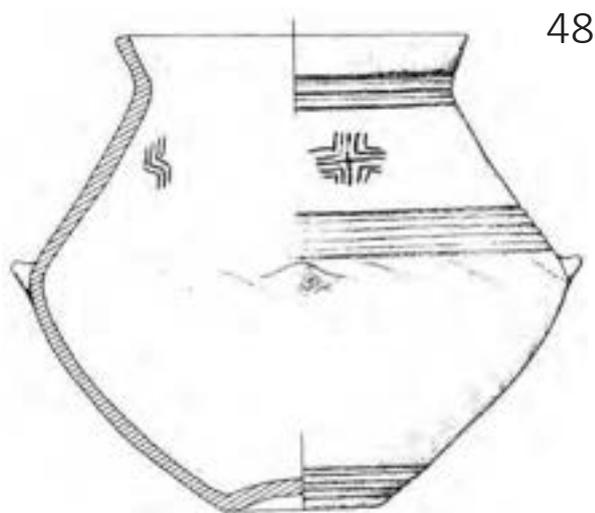


47

Des\_94\_1

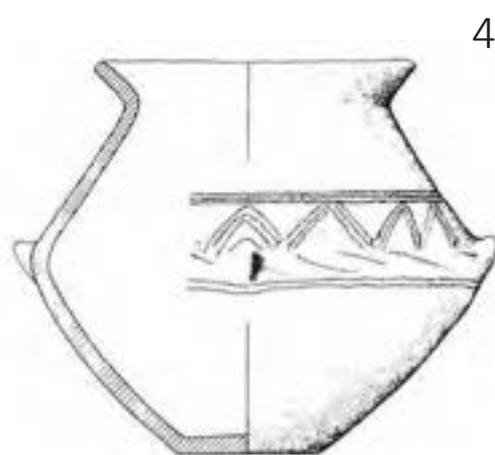
Attribuibile

BICON\_13



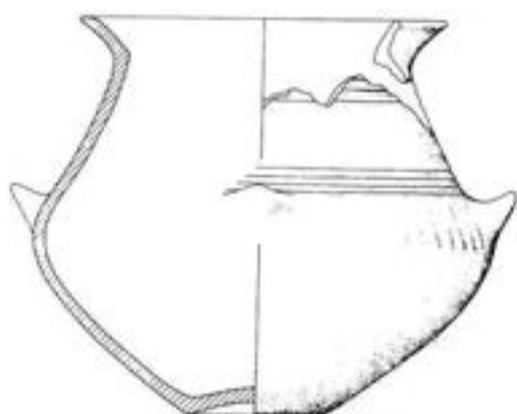
48

GazCol\_41b\_1



49

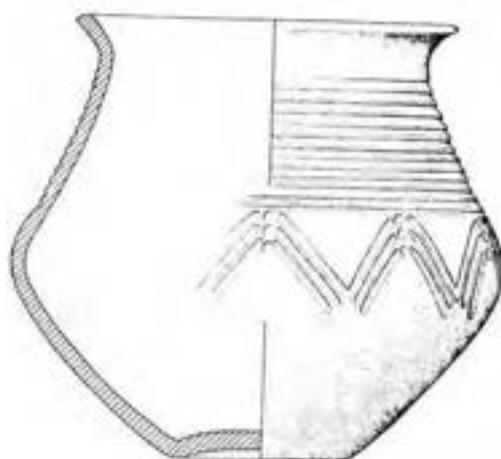
GazCol\_56b\_1



50

GazCol\_165a\_1

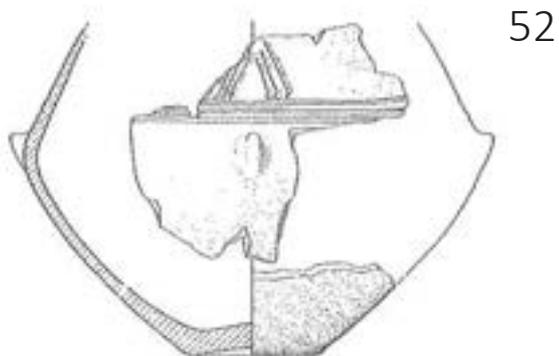
UNICUM\_S



51

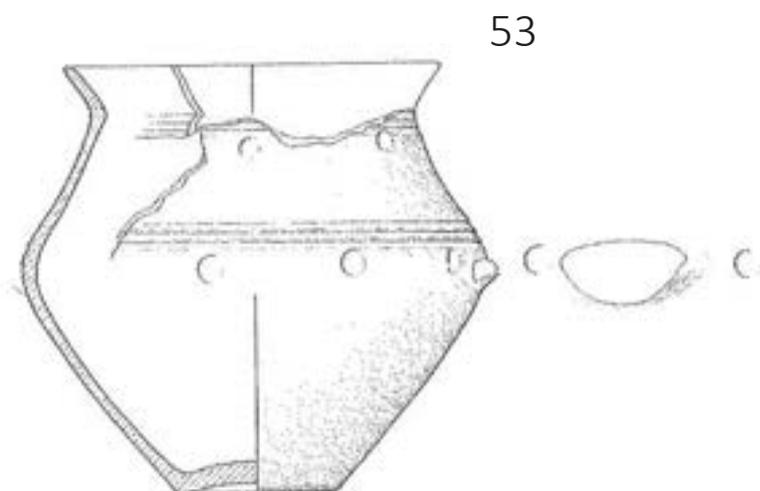
GazCol\_96a\_1

UNICUM\_T



GazPN\_80\_1

UNICUM\_U

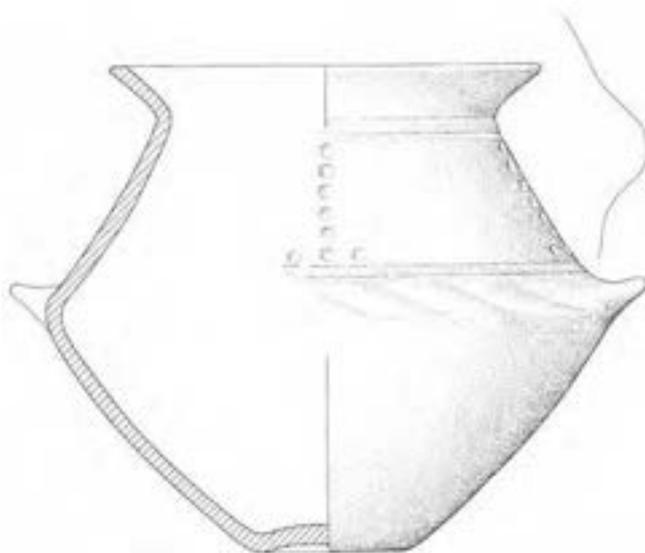


GazPN\_63\_1

BICON\_14

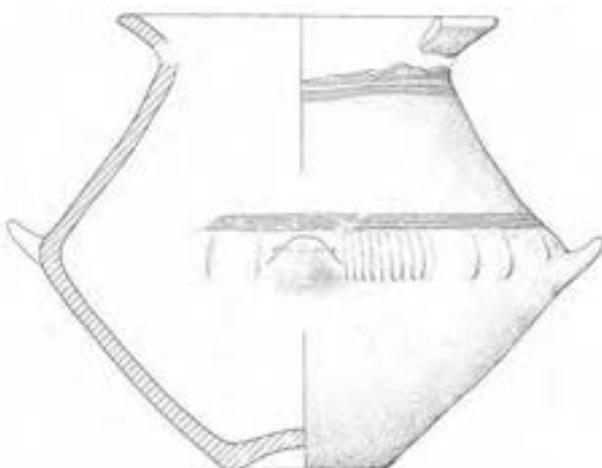
Varietà A

54



Des\_179\_1

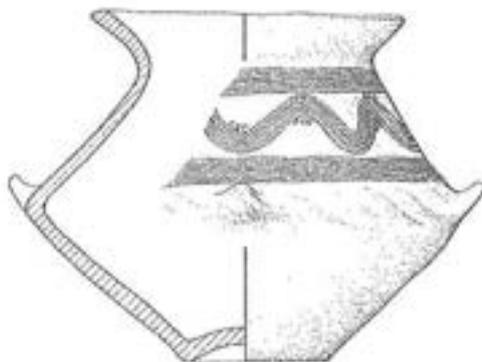
55



Des\_278\_1

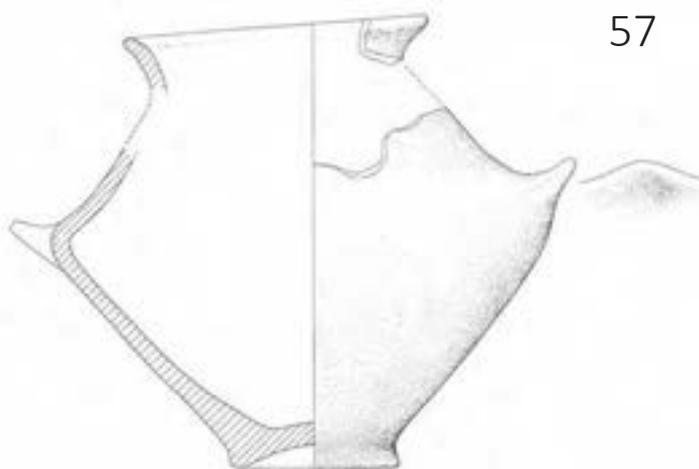
Varietà B

56



GazPN\_74\_1

57

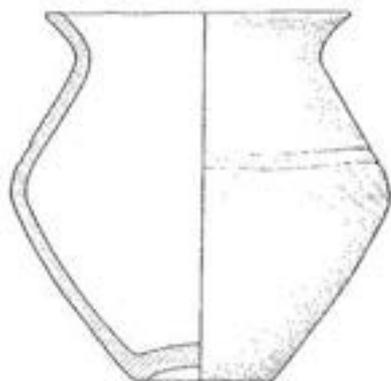


Des\_276\_1  
Variante Ba

BICON\_15

Varietà A

58



GazPN\_15\_1

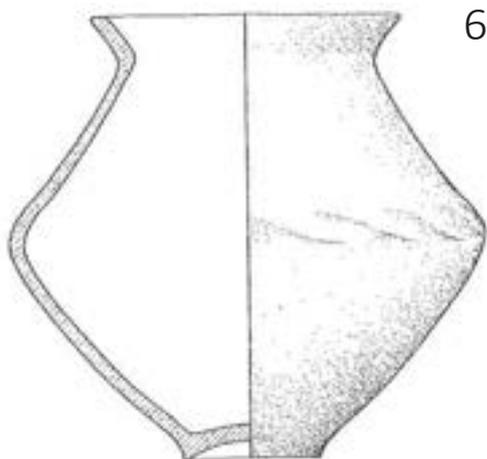
59



GazPN\_53\_1

Varietà B

60



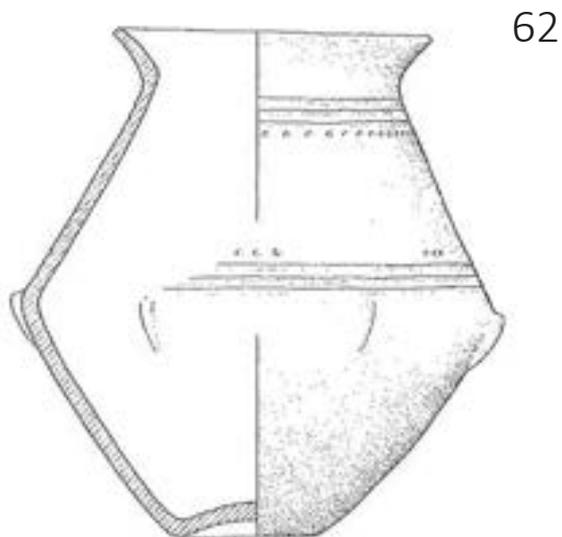
GazPN\_61\_1

61



Ang\_64\_1

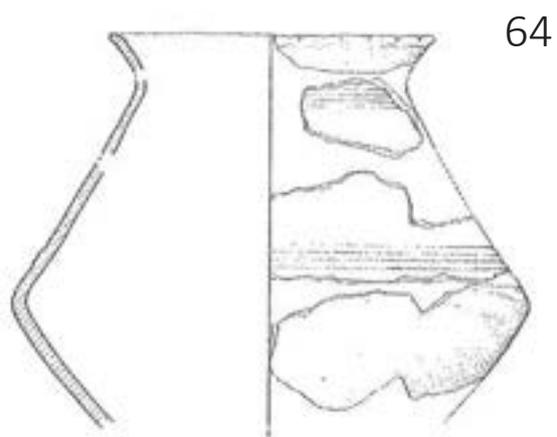
BICON\_16



GazPN\_57C\_B



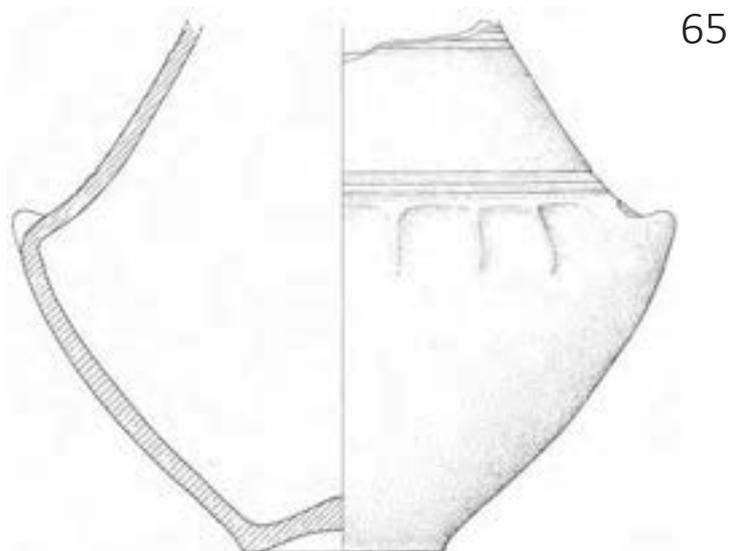
GazPN\_22b\_1



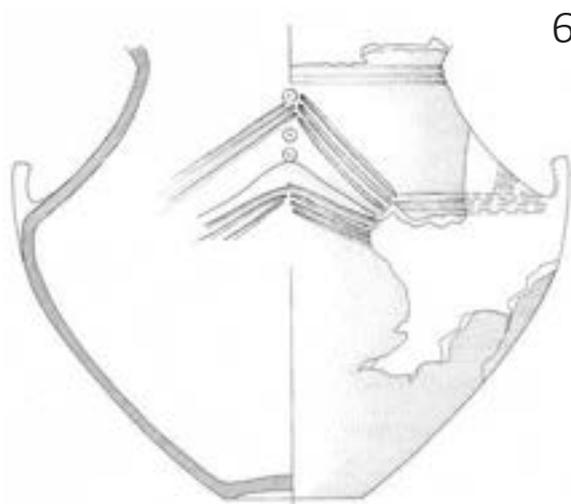
GazPN\_26\_1

BICON\_17

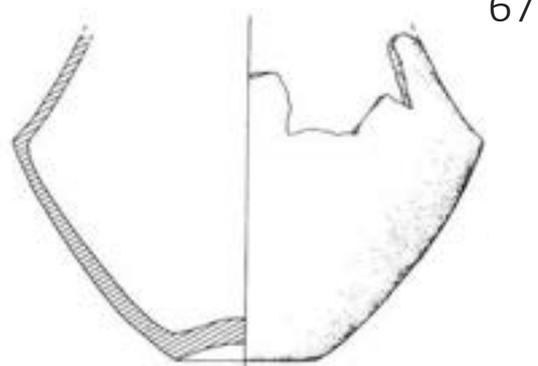
Varietà A



Des\_120\_15



Ang\_E\_1



GazCol\_58b\_1

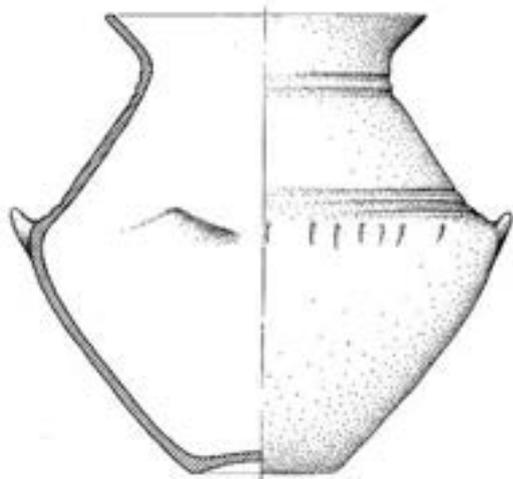
Varietà B

68



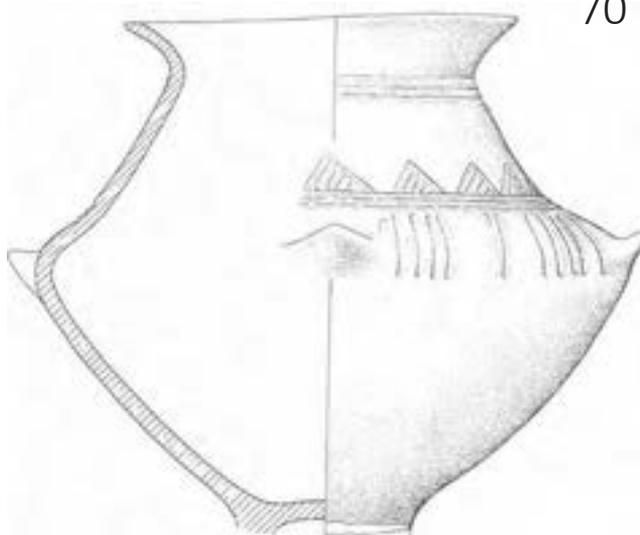
Des\_246\_7

69



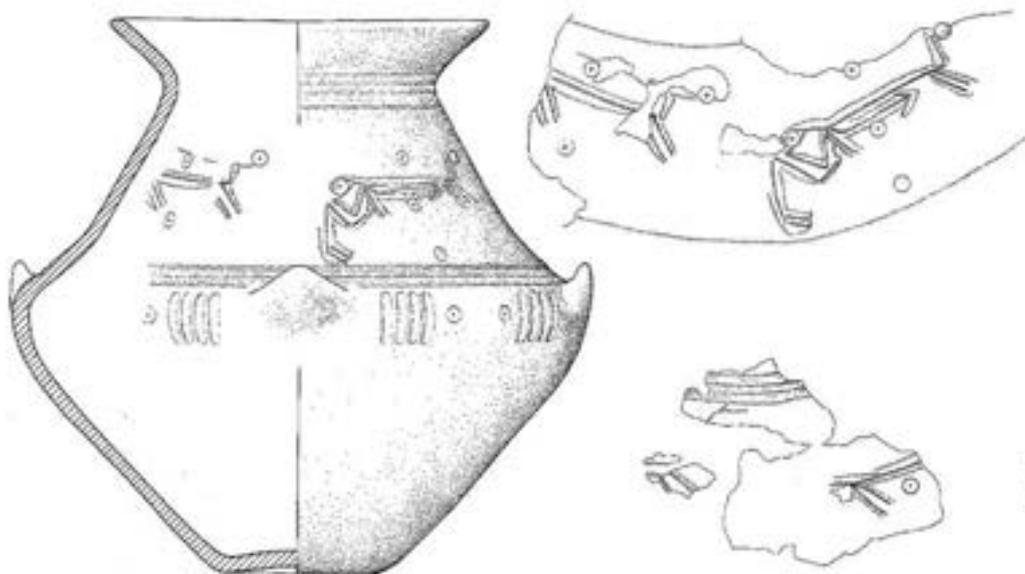
Des\_418\_8

70



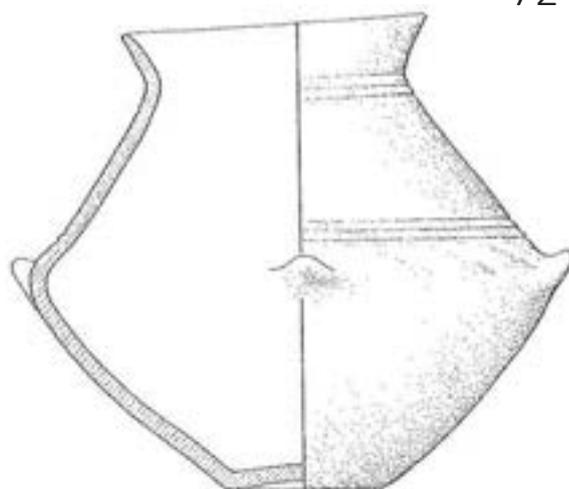
Des\_100\_2

71



Des\_437\_1

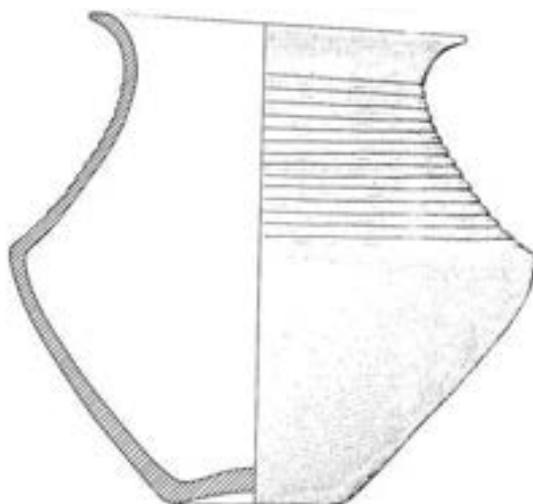
72



GazPN\_71B\_1

UNICUM\_V

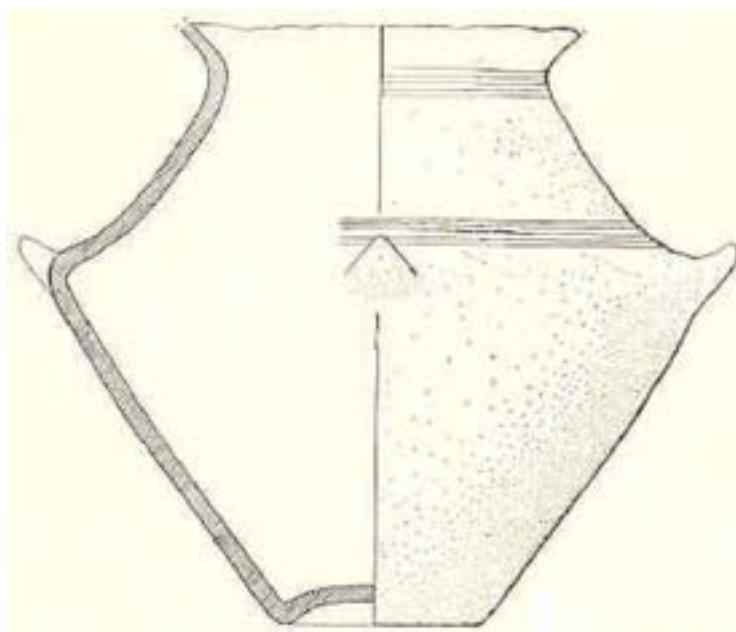
73



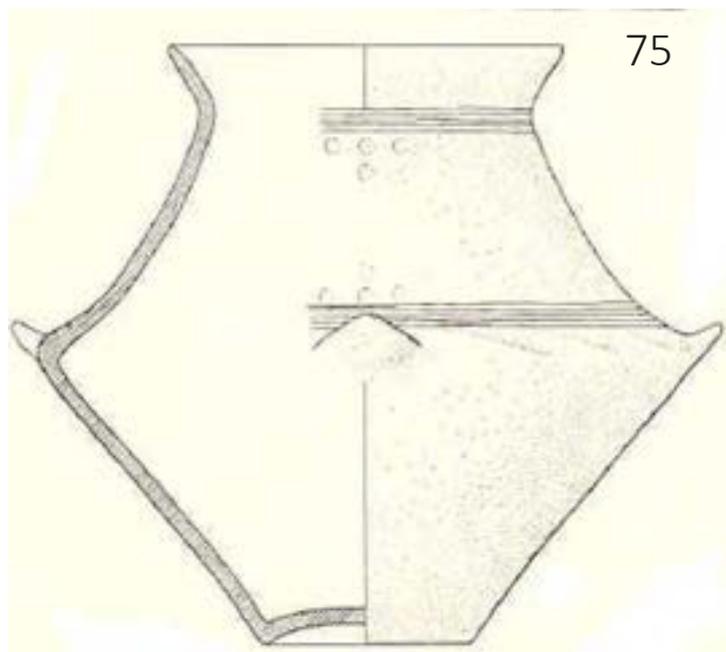
Des\_20\_1a

BICON\_18

74

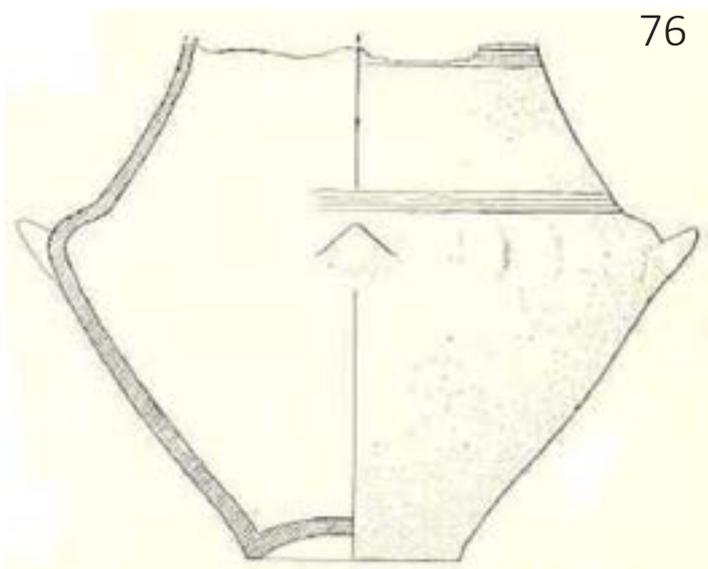


Font\_IV\_1

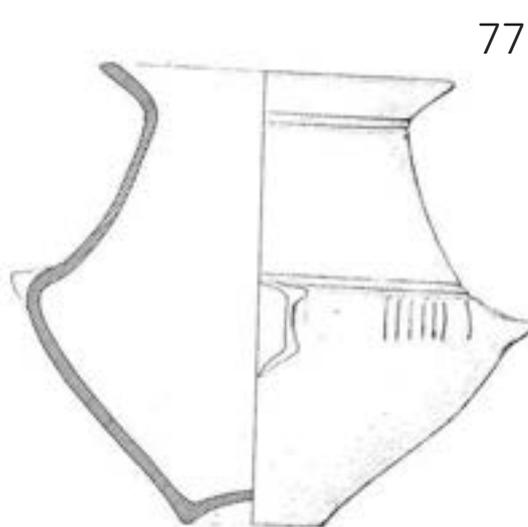


Font\_II\_5

BICON\_19



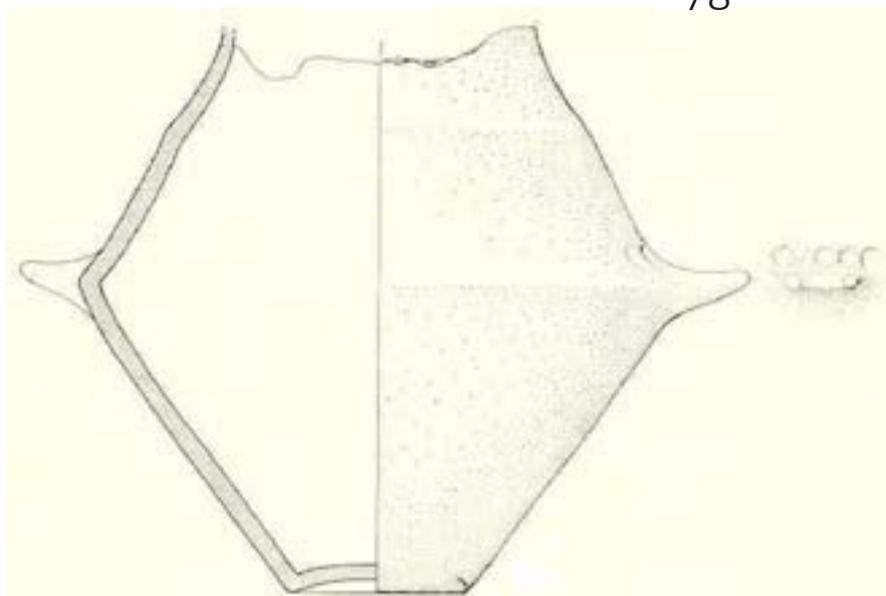
Font\_III\_6



Des\_44\_1

UNICUM\_Z

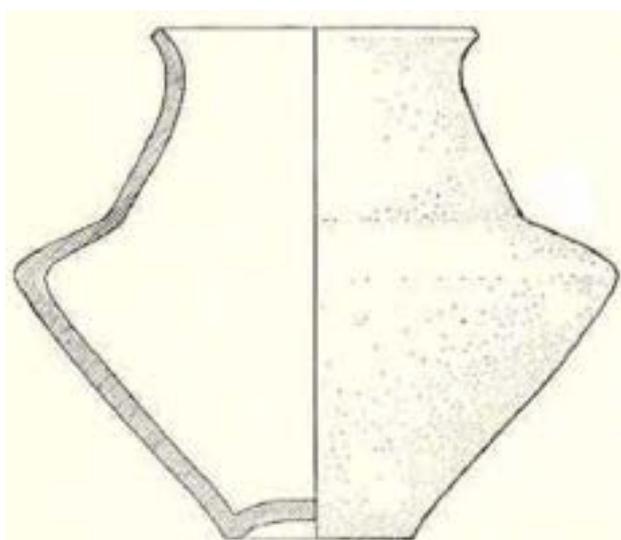
78



Font\_XV\_2

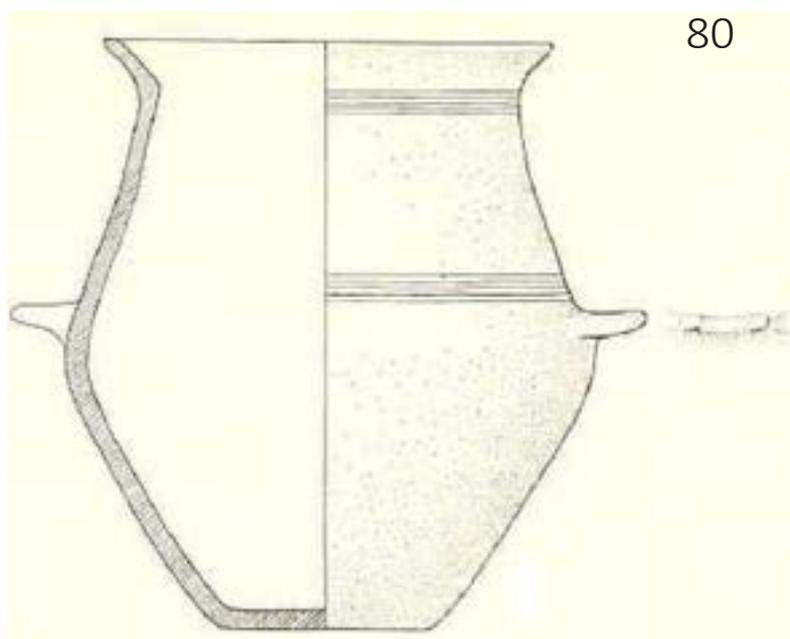
UNICUM\_AA

79

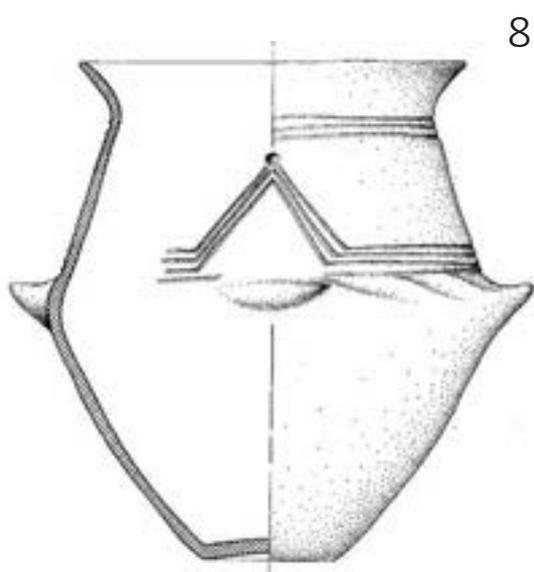


Font\_V\_5

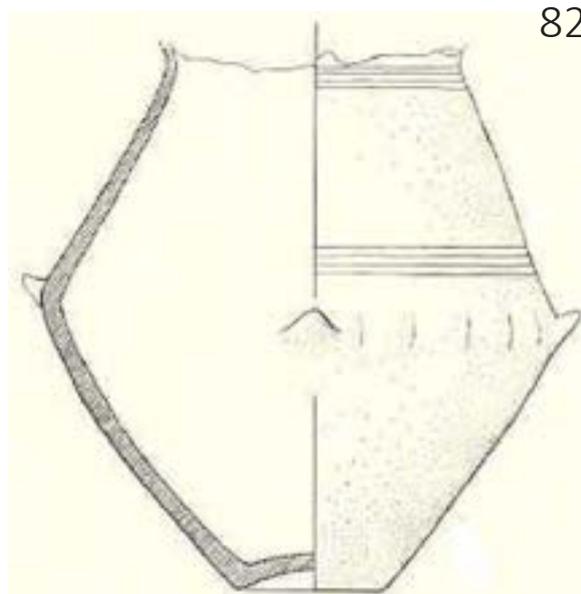
BICON\_20



Font\_I\_1

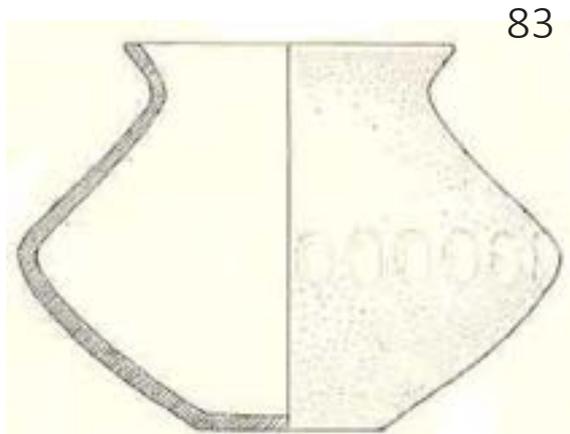


Des\_411\_5



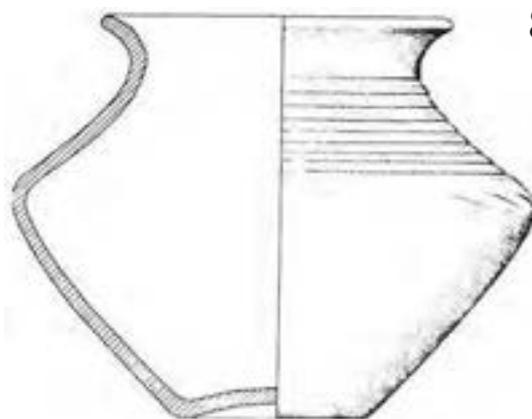
Font\_VI\_1  
Avvicinabile

BICON\_21



83

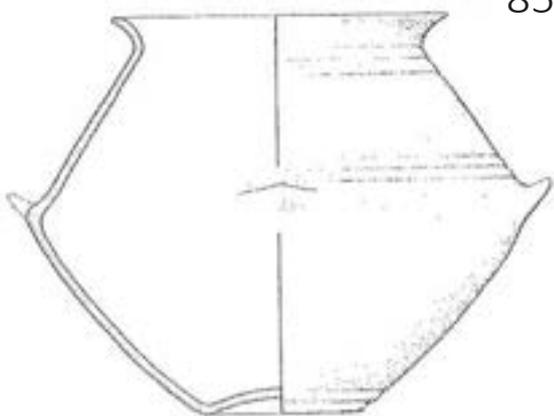
Font\_VIII\_5



84

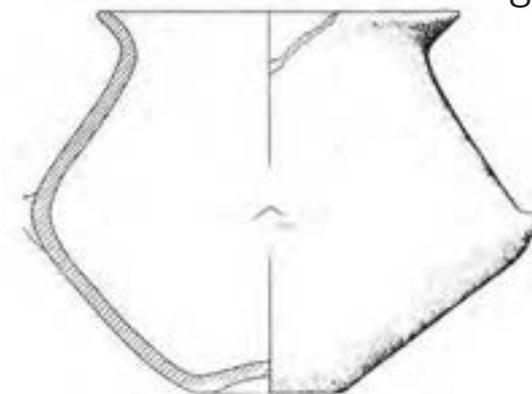
GazCol\_134a\_1

BICON\_22



85

GazPN\_3\_1

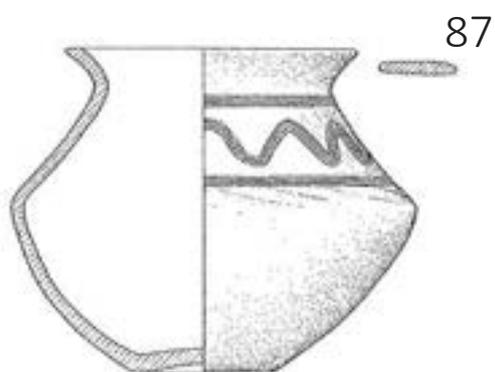


86

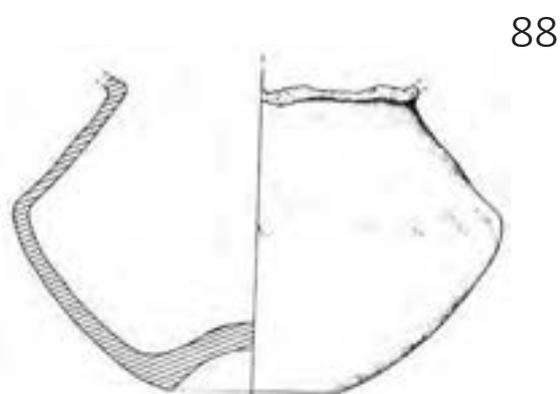
GazCol\_87a\_1

BICON\_23

Varietà A



GazPN\_33\_1

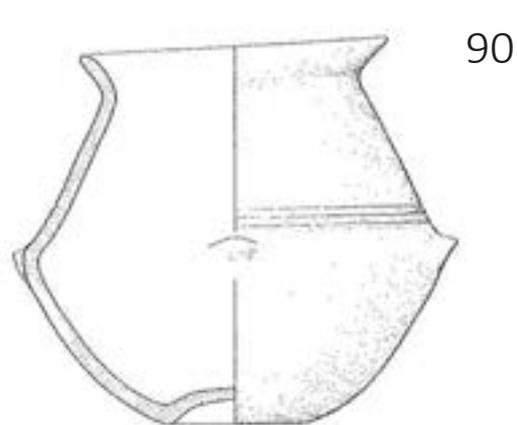


GazCol\_114b\_1

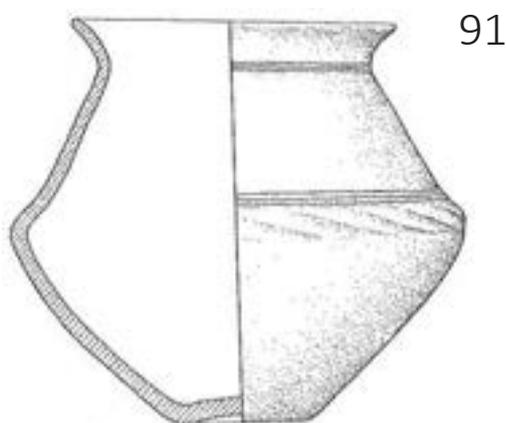
Varietà B



GazCol\_115a\_1

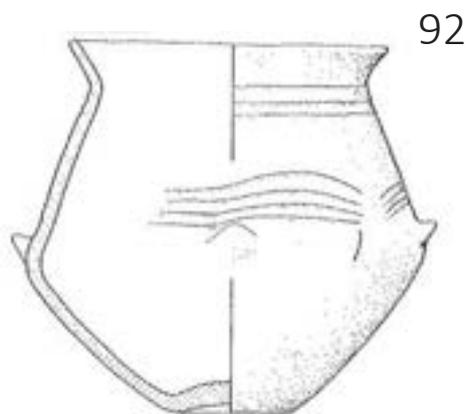


GazPN\_32\_1



GazPN\_36\_1

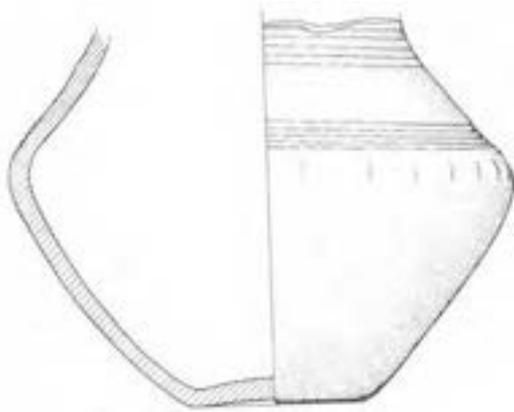
UNICUM\_AB



GazPN\_14\_1

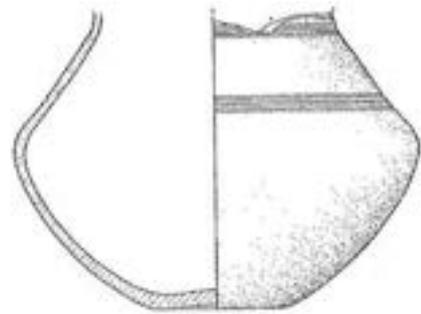
BICON\_24

93



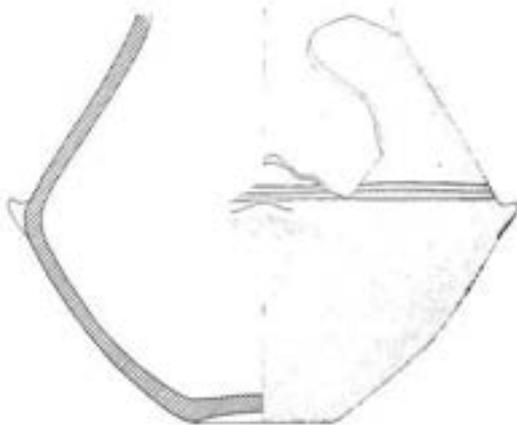
Des\_150\_5

94



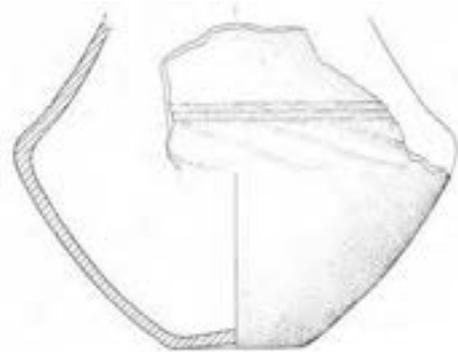
GazPN\_64\_1

95



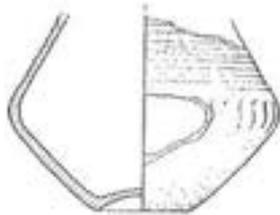
Des\_52\_1

96



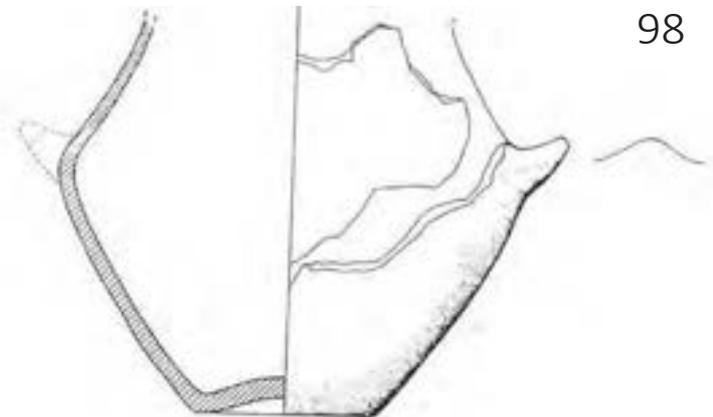
Des\_200\_1

97



GazPN\_29\_1

98

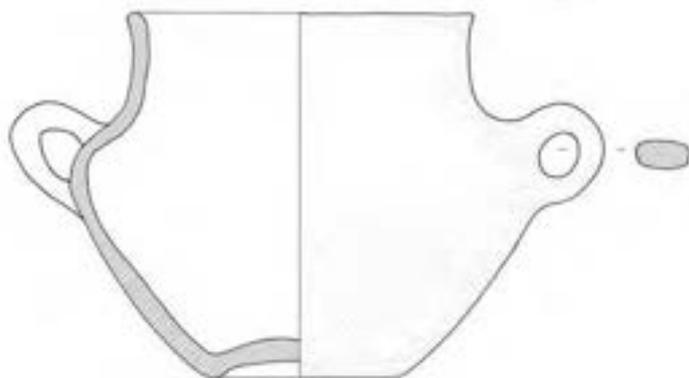


Avvicinabile

GazCol\_157b\_1

UNICUM\_AC

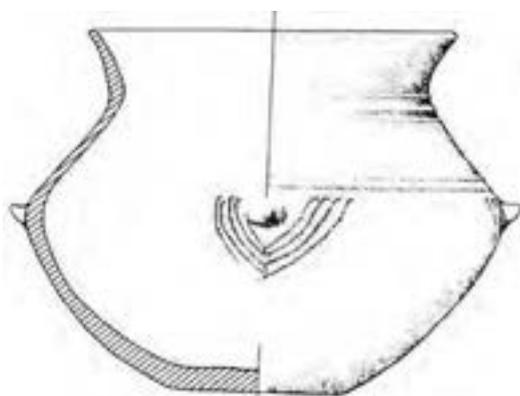
99



PdEmo\_673\_1

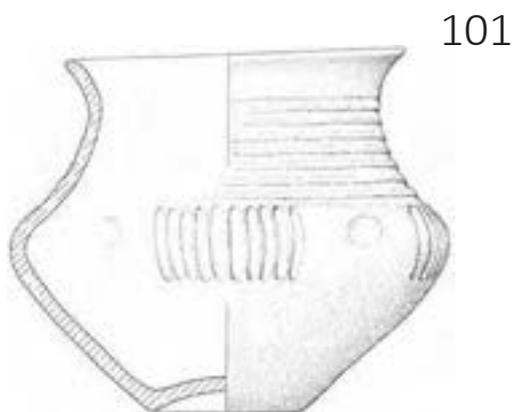
UNICUM\_AD

100

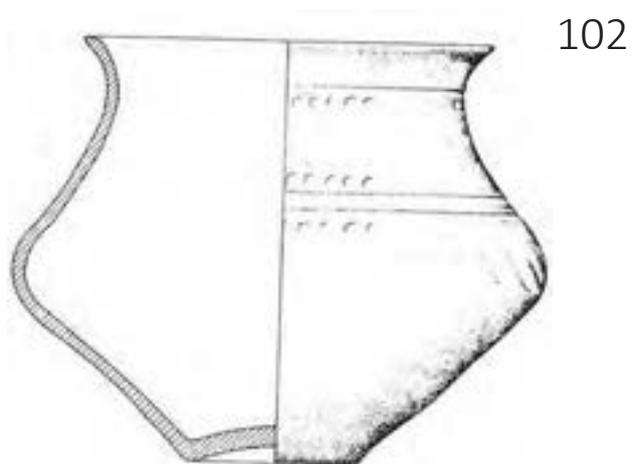


GazCol\_125a\_1

BICON\_25



Des\_85\_6

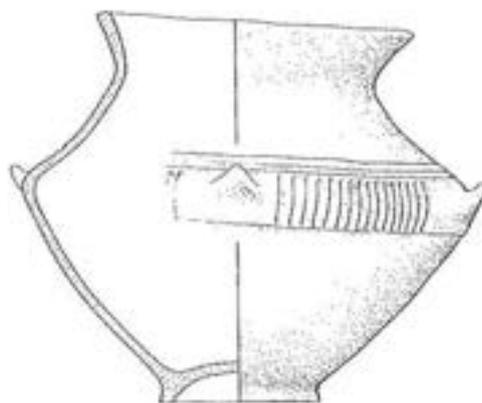


GazCol\_118a\_1



UNICUM\_AE

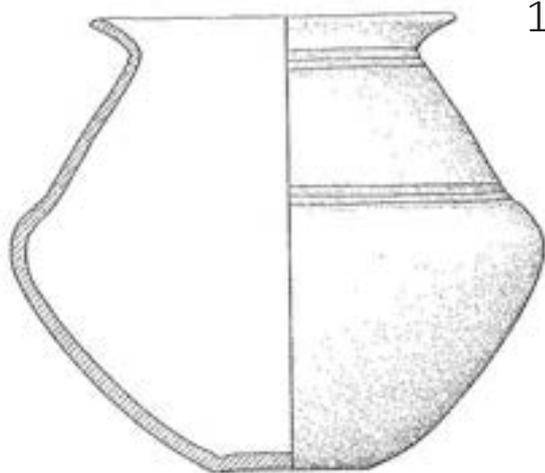
104



GazPN\_75\_1

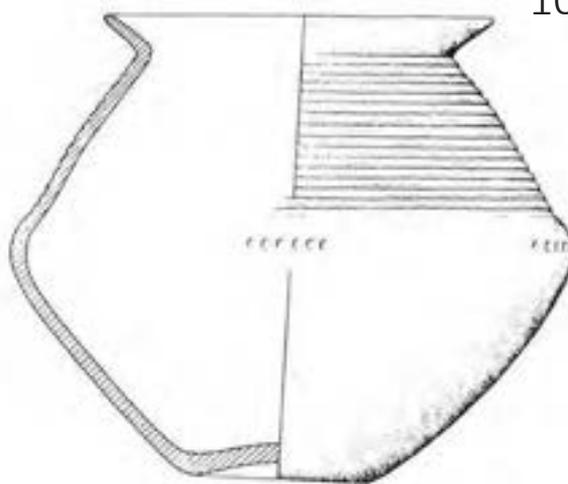
BICON\_26

105



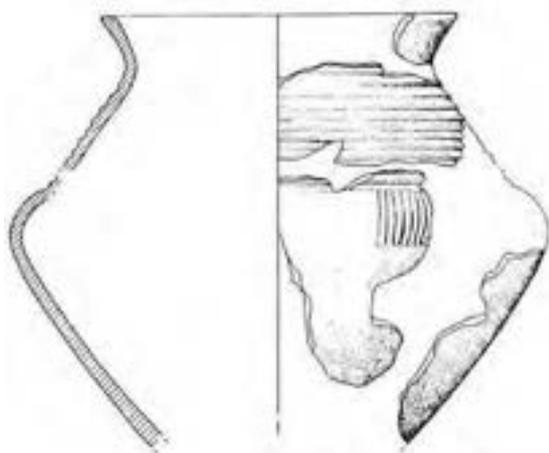
GazPN\_37\_1

106



GazCol\_13c\_1

107

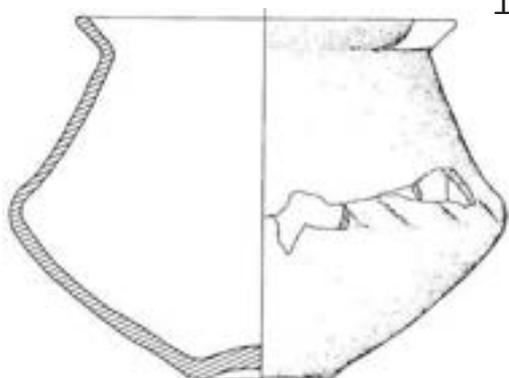


GazCol\_74b\_1

BICON\_27

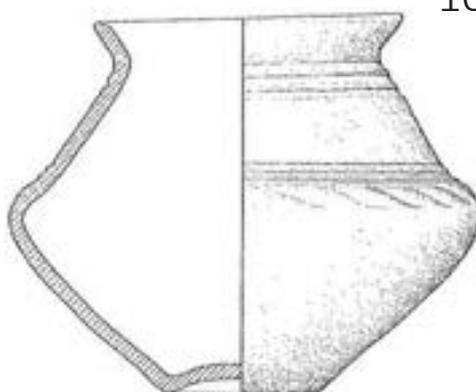
Varietà A

108



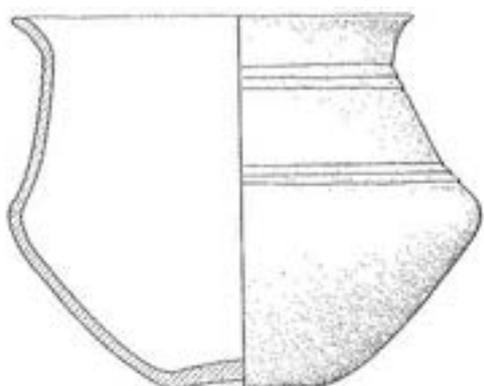
GazCol\_67c\_1

109



GazPN\_51\_1

110

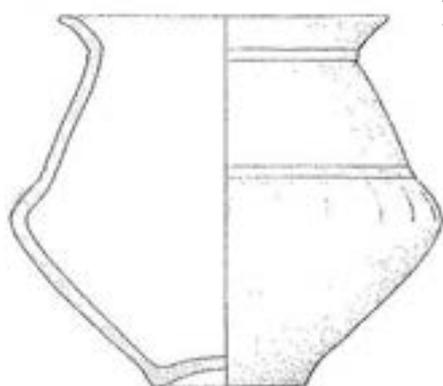


GazPN\_70\_1

Variante Aa

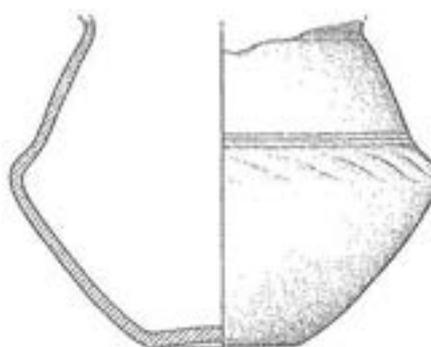
Varietà B

111

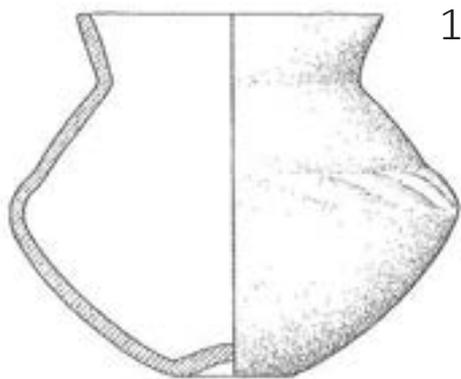


GazPN\_22\_1

112



GazPN\_50\_A1

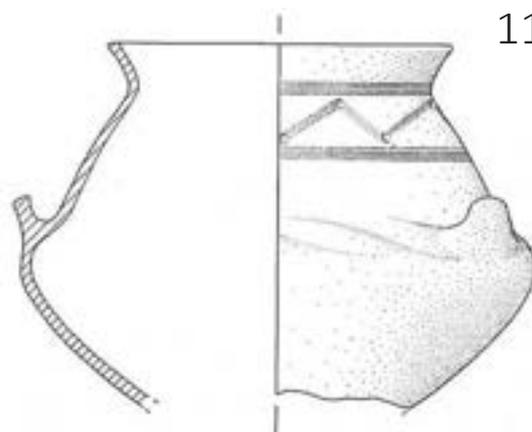


114

GazPN\_57C\_1  
Variante Ba

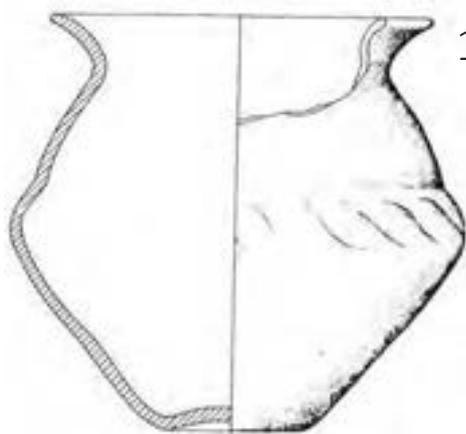
113

GazPN\_50\_B2



115

MonCa\_1\_1  
Variante Bb

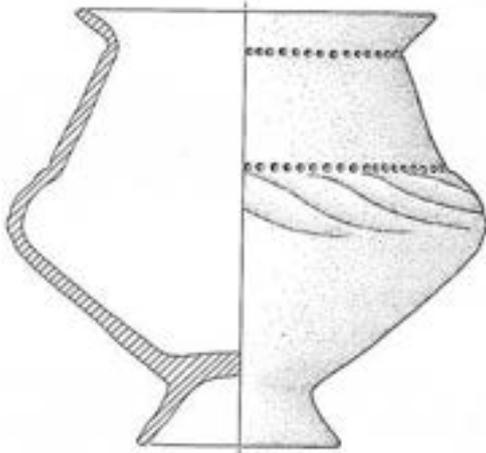


116

GazCol\_75b\_1  
Variante Bc

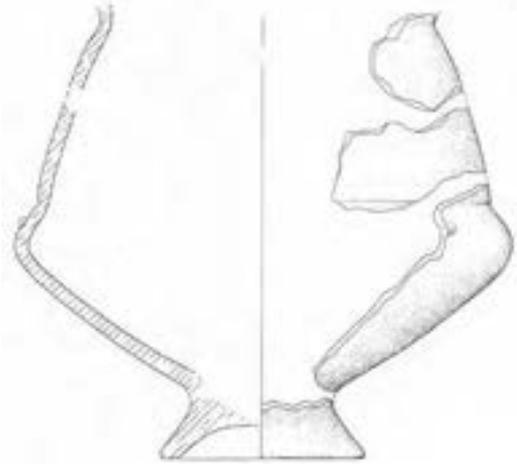
BICON\_28

117



MonCa\_2\_1

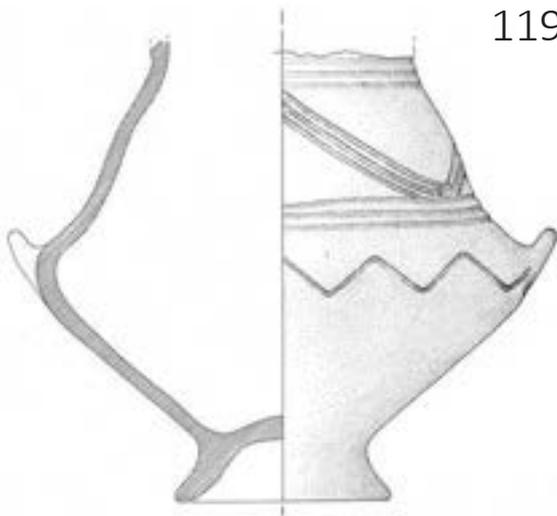
118



Des\_86\_8

UNICUM\_AF

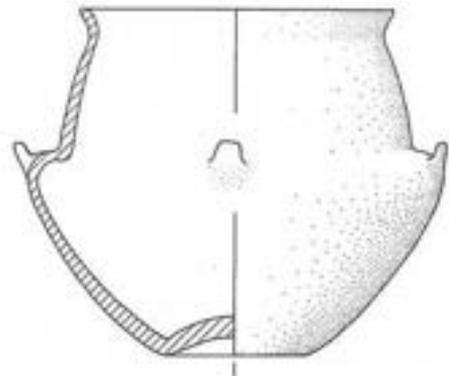
119



Ang\_60\_1

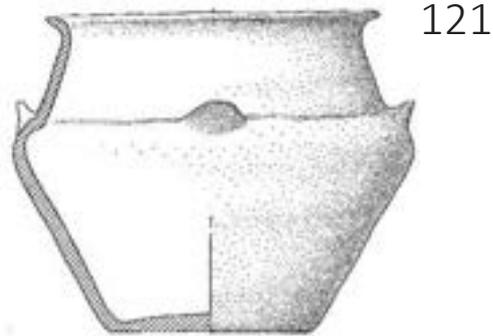
UNICUM\_AG

120



MonCa\_3\_1

UNICUM\_AH

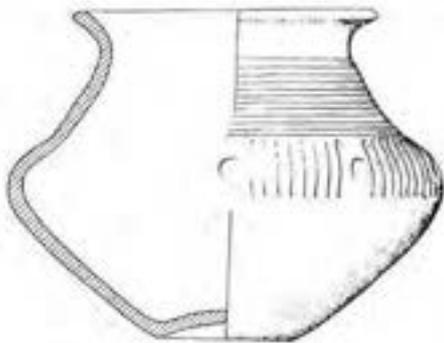


121

Des\_441\_1

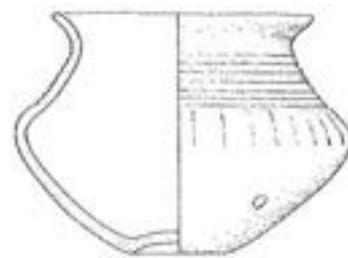
BICON\_29

122



GazCol\_119b\_1

123



GazPN\_1\_1

124



GazPN\_44\_1

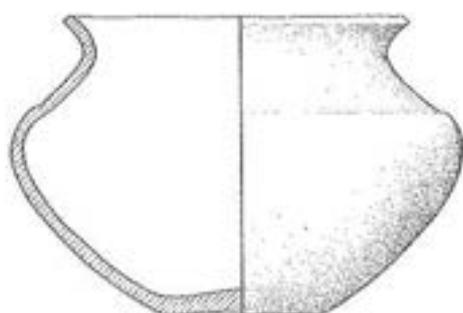
125



GazCol\_96a\_3

Variante a

UNICUM\_AI



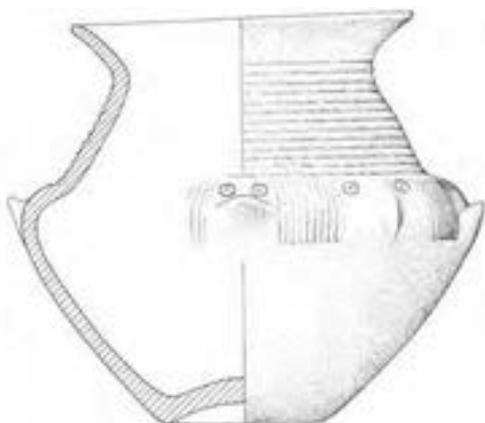
126

GazPN\_57B\_1

BICON\_30

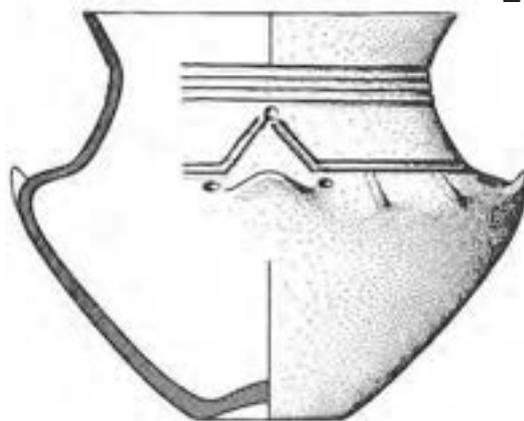
Varietà A

127



Des\_283\_1

128



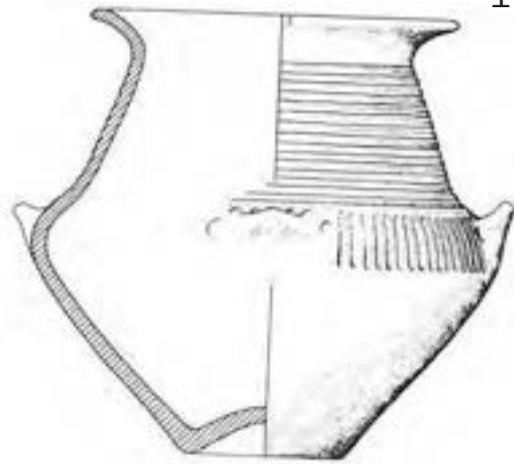
Garda\_9bisNW\_1

Varietà B



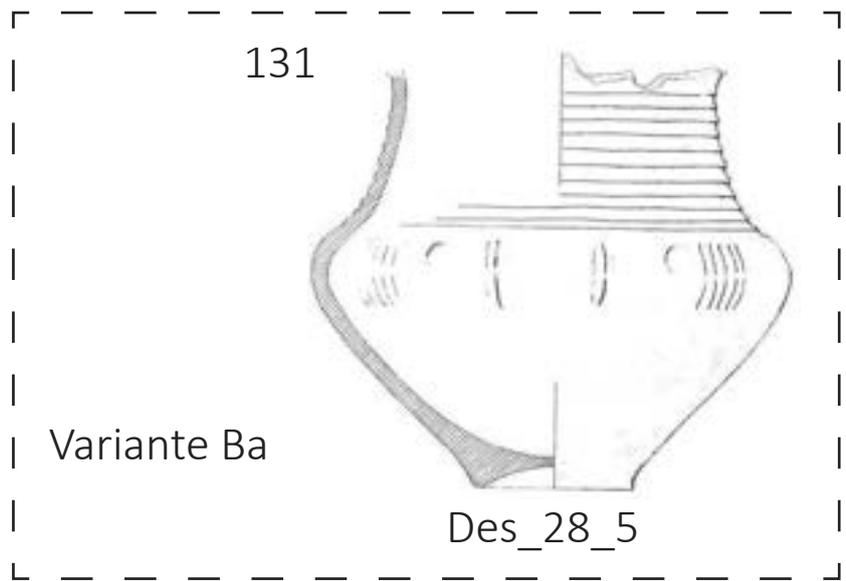
129

Des\_311\_1



130

GazCol\_111a\_1



131

Variante Ba

Des\_28\_5

UNICUM\_AL

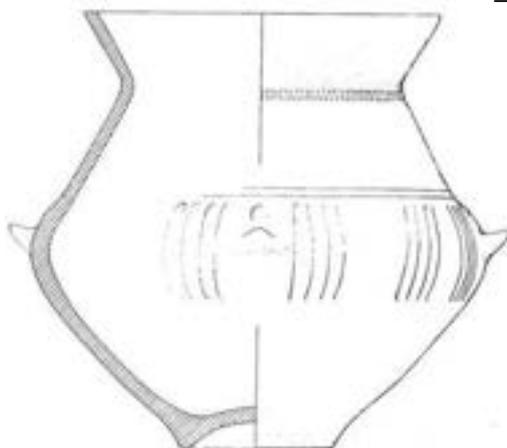


132

GazPN\_A\_1

UNICUM\_AM

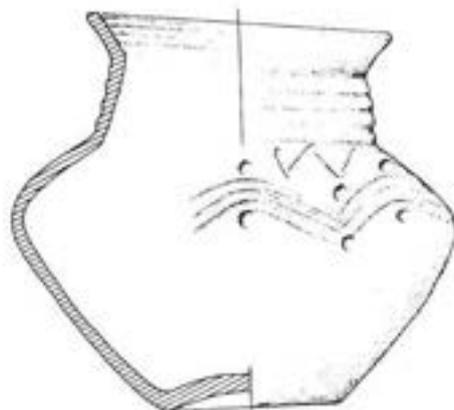
133



Des\_46\_4

UNICUM\_AN

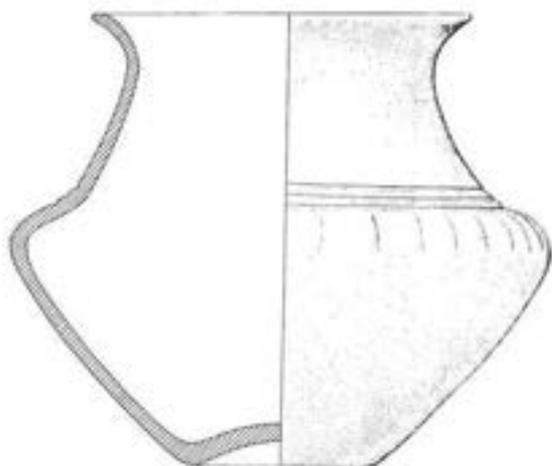
134



GazCol\_95a\_1

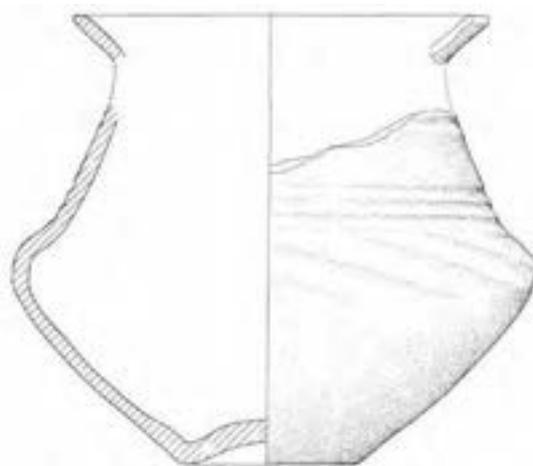
BICON\_31

135



Des\_42\_9

136



Des\_270\_2

137

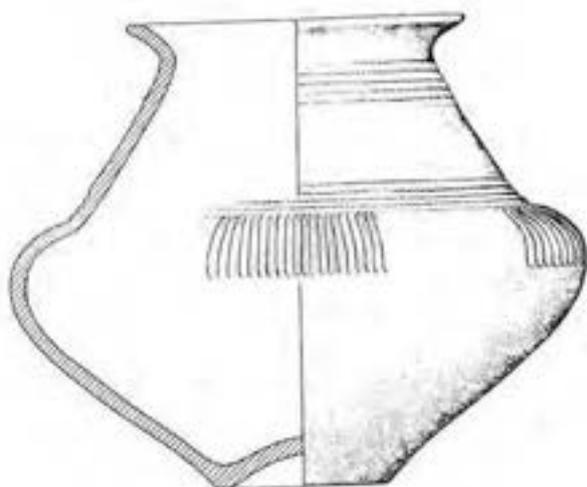


Des\_210\_7

Variante a

BICON\_32

138



GazCol\_56a\_1

139



GazPN\_68B\_1

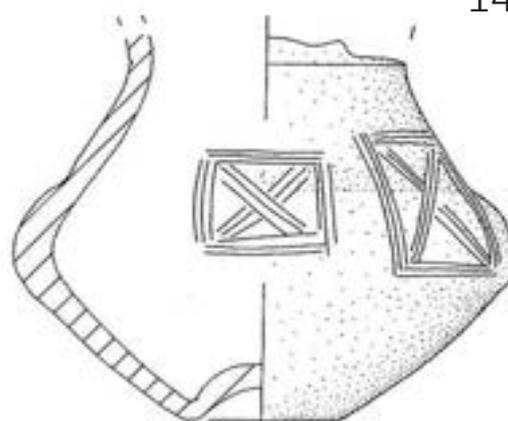
140



Des\_121\_1

scala non reale

141

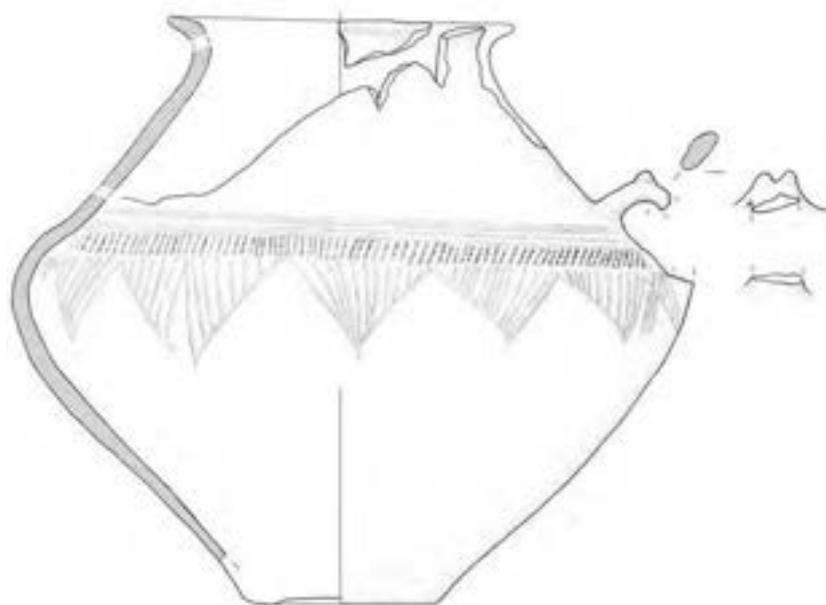


EsteScar\_14\_3

Variante a

UNICUM\_AO

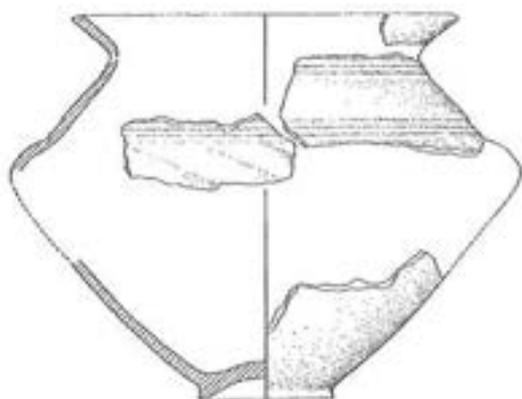
142



PdEmo\_618\_1

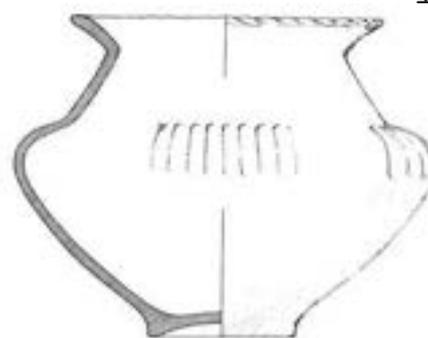
BICON\_33

143



GazPN\_58\_1

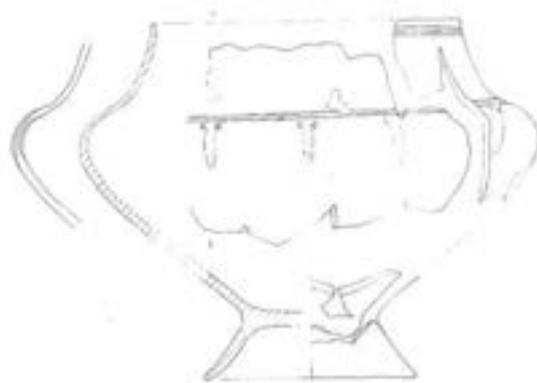
144



Des\_41\_1

UNICUM\_AP

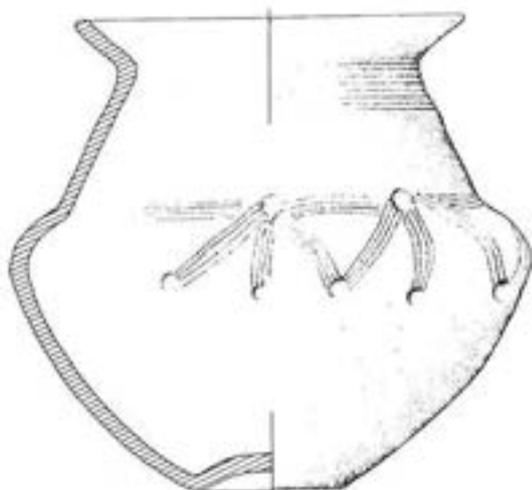
145



Sta\_7\_1

BICON\_34

146



GazCol\_41a\_1

147



GazPN\_42\_A1

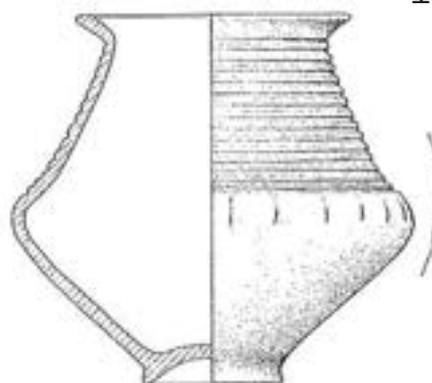
BICON\_35

148



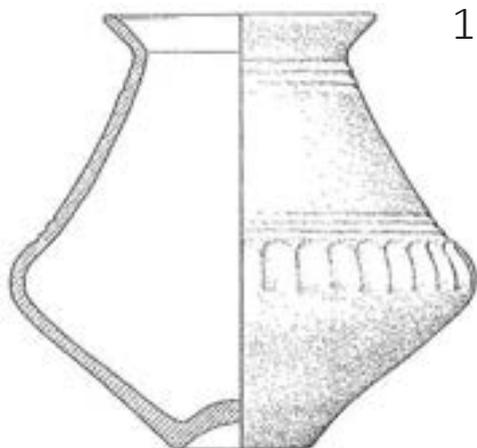
GazPN\_76\_1

149



GazPN\_55\_1

150

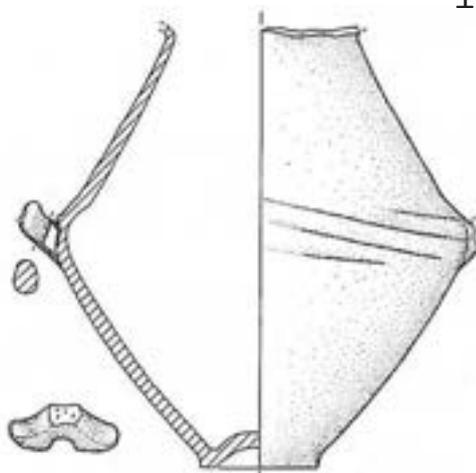


GazPN\_47\_1

UNICUM\_AQ

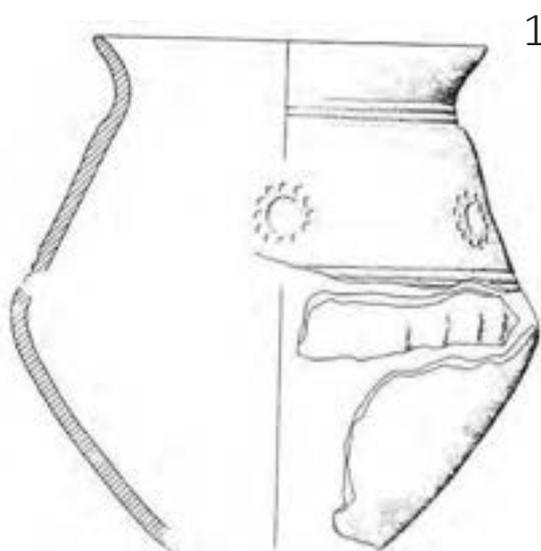
Proporzioni non  
reali

151



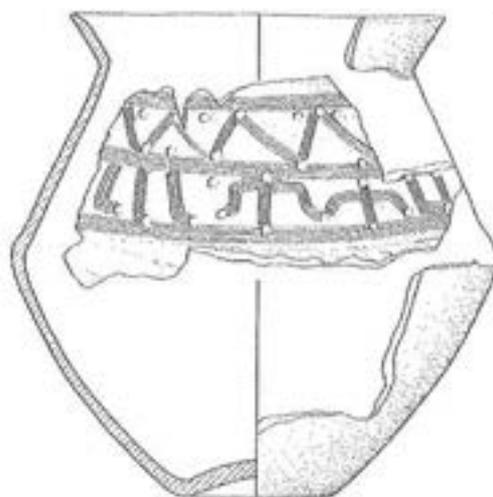
MonCa\_4\_1

BICON\_36



152

GazCol\_1a\_1



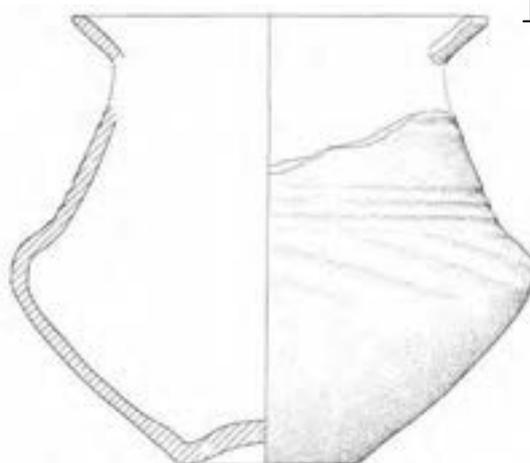
153

GazPN\_24\_1



154

GazCol\_34b\_1



155

GazCol\_170b\_1



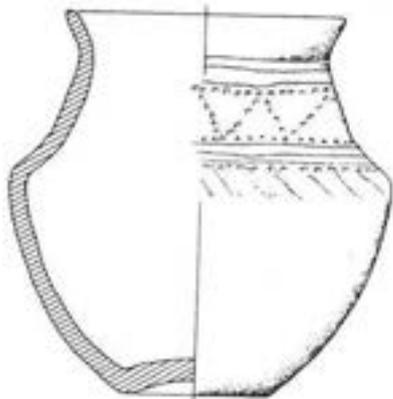
156

Des\_204\_3

Variante a

UNICUM\_AR

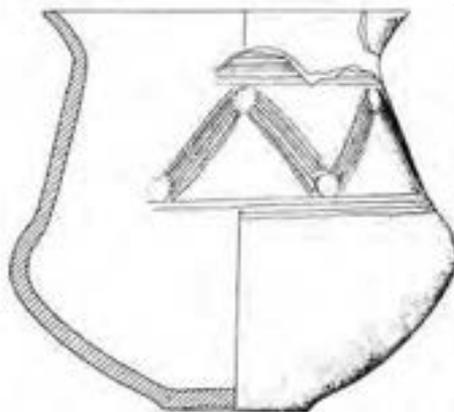
157



GazCol\_80a\_1

UNICUM\_AS

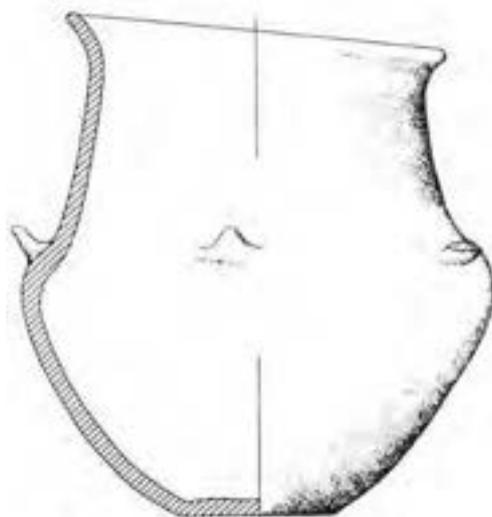
158



GazCol\_69a\_1

UNICUM\_AT

159



GazCol\_39a\_1

BICON\_37

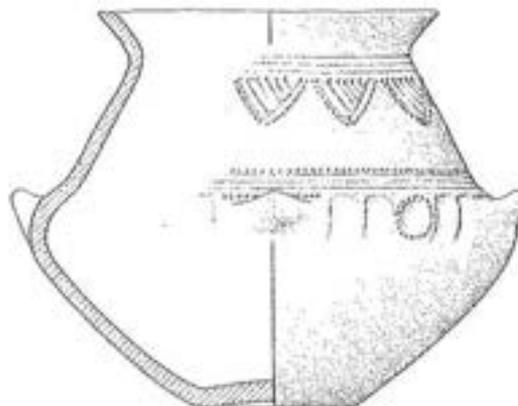
Varietà A

160



Lozz\_1\_2  
Proporzioni non  
reali

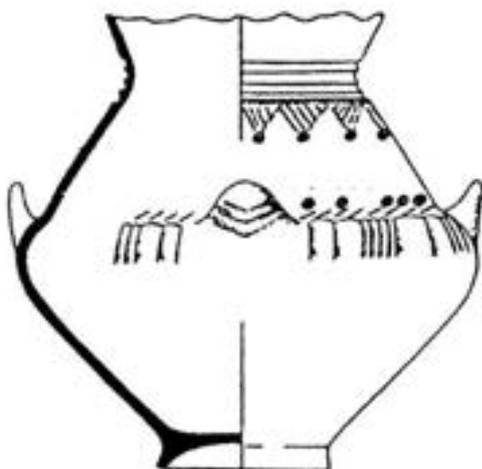
161



GazPN\_B\_1

Varietà B

162



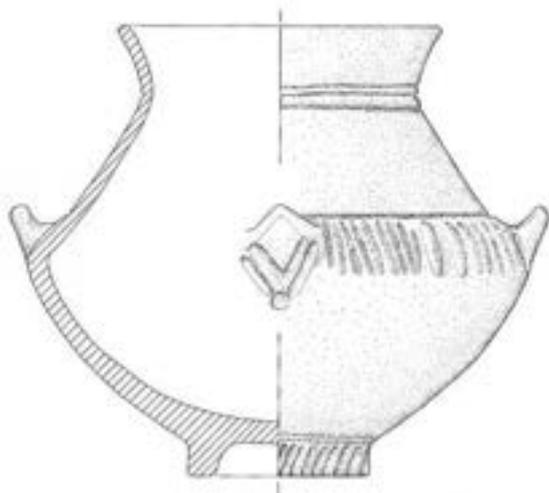
EstePela'\_2\_11

163



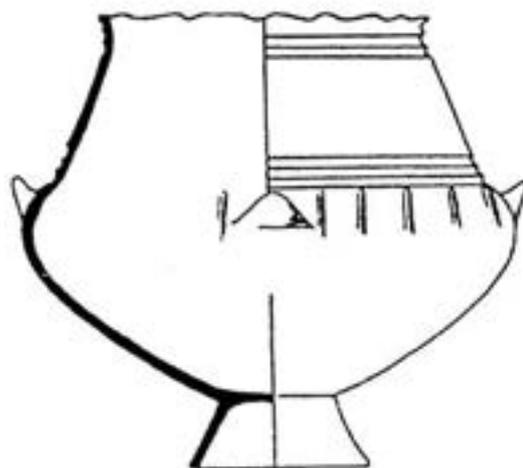
Lozz\_1904\_2

164



EstePrà\_2\_1

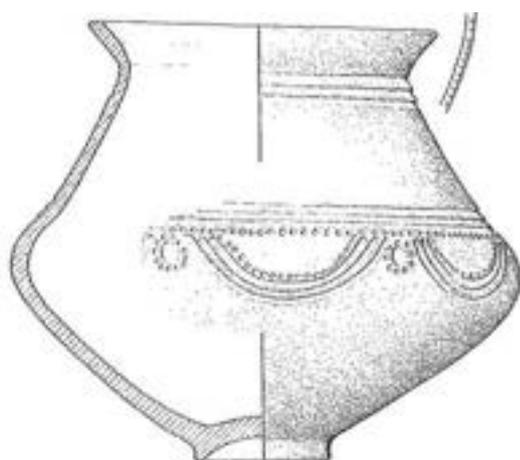
165



EstePela'\_2\_12

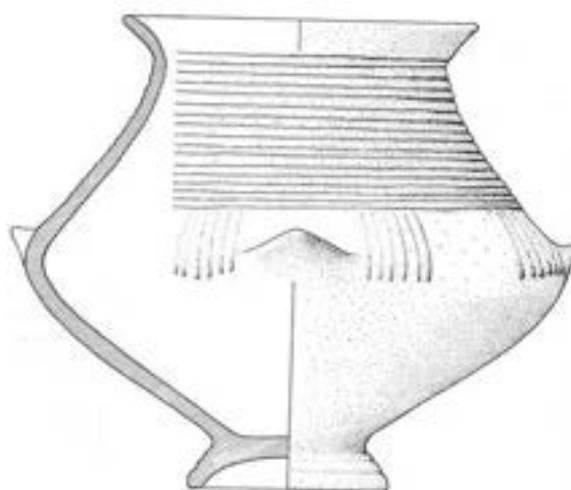
BICON\_38

166



GazPN\_21\_1

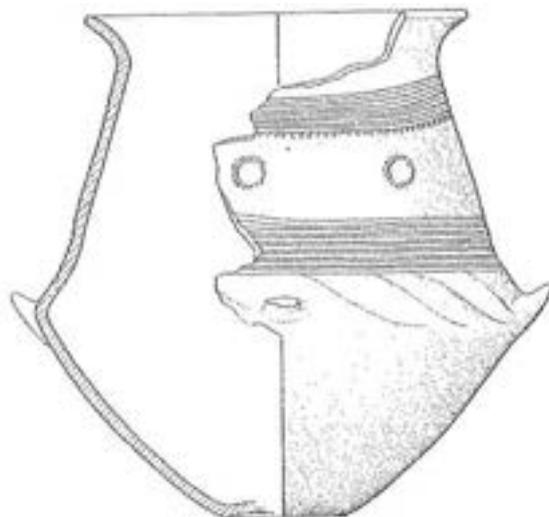
167



IsRi\_1\_9

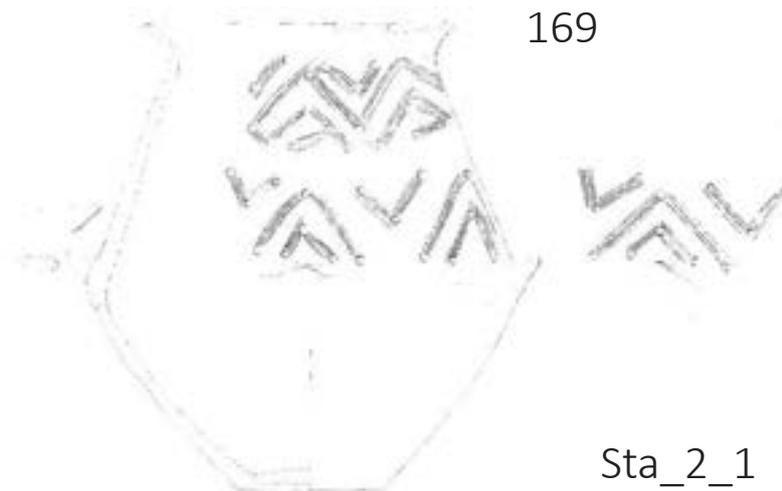
BICON\_39

168



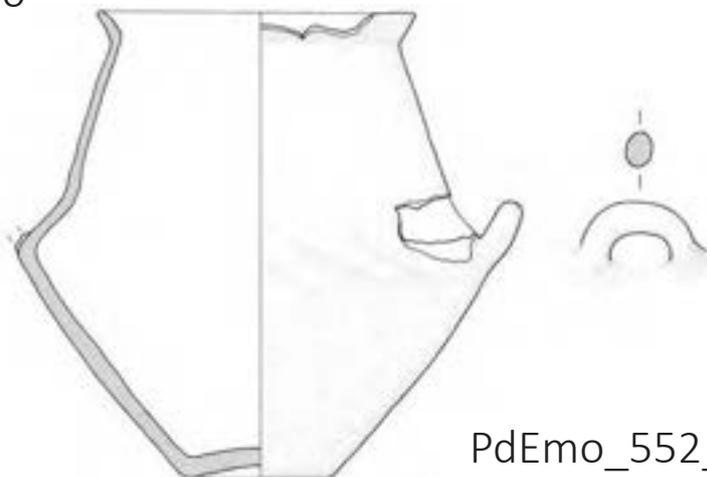
GazPN\_81\_1

169



Sta\_2\_1

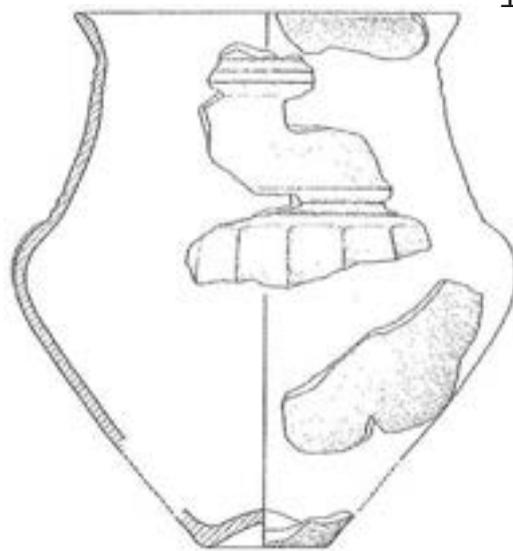
170



PdEmo\_552\_1

UNICUM\_AU

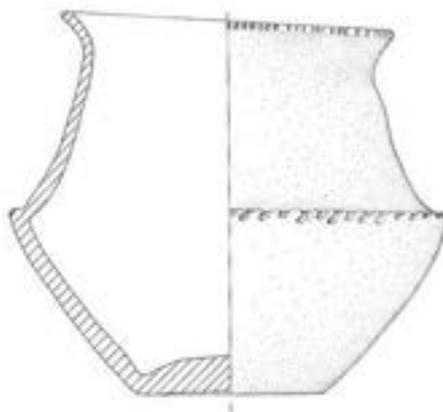
171



GazPN\_52\_2

UNICUM\_AV

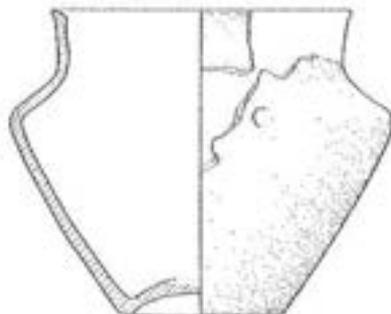
172



Este\_13\_5

UNICUM\_A

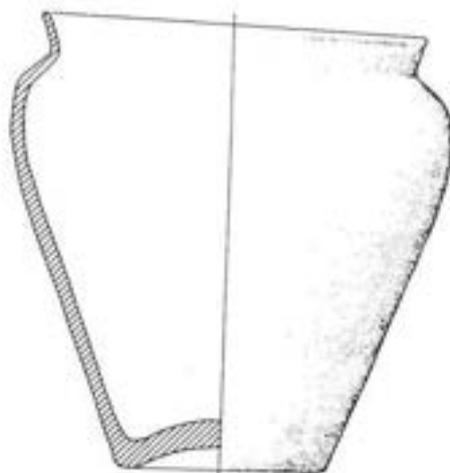
1



GazPN\_13\_1

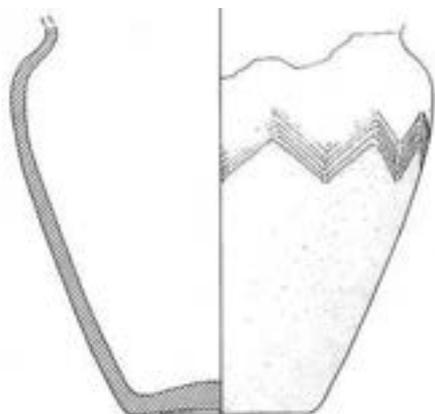
SIT\_1

2



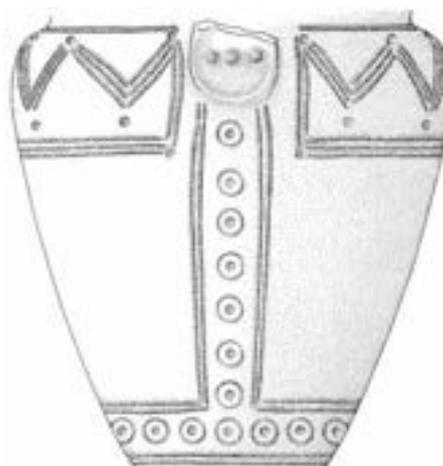
GazCol\_75a\_2

SIT\_2



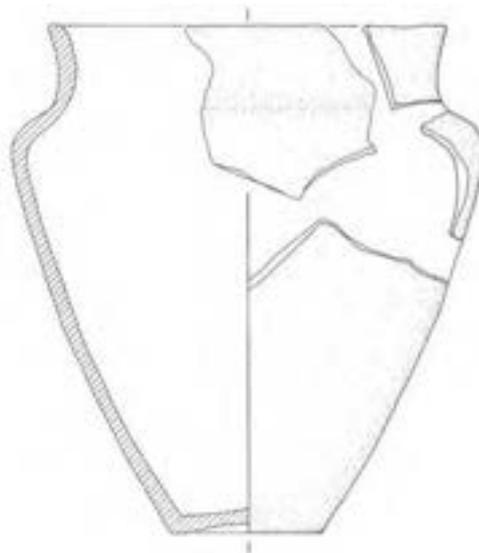
Garda\_10NW\_1

3



Ang\_24\_1

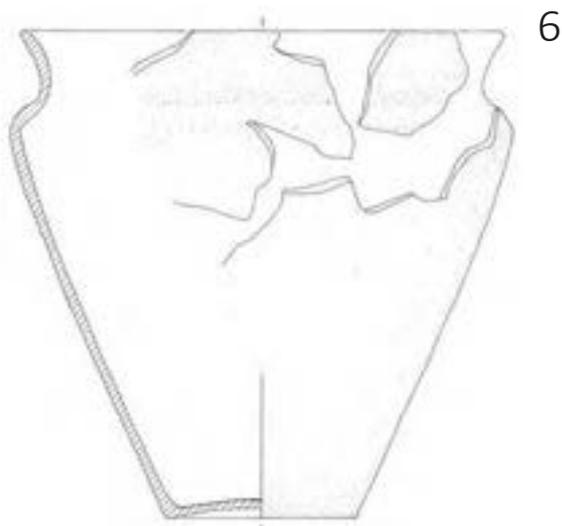
SIT\_3



Pd\_313A\_1

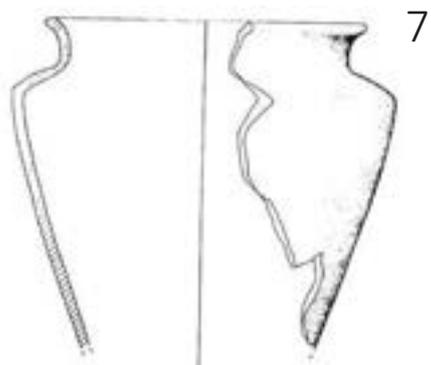
5

UNICUM\_B



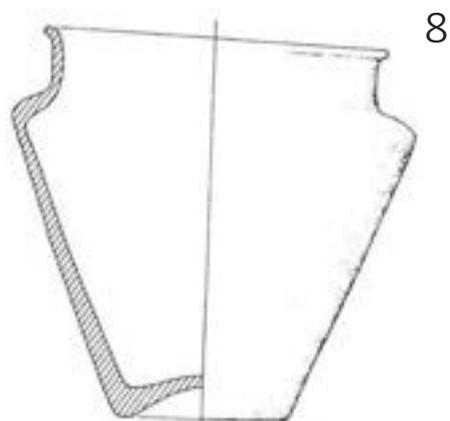
Pd\_320\_20

SIT\_4



GazCol\_157a\_4

SIT\_5



GazCol\_31a\_2

UNICUM\_C

9



Ang\_B\_1

UNICUM\_D

10



Ang\_C\_1a

UNICUM\_A

1



Garda\_1NW\_1

UNICUM\_B

2



Font\_XI\_1

UNICUM\_C

3



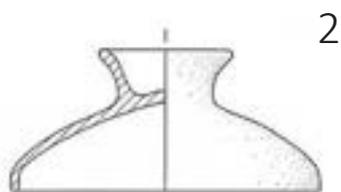
Des\_125\_6

UNICUM\_A



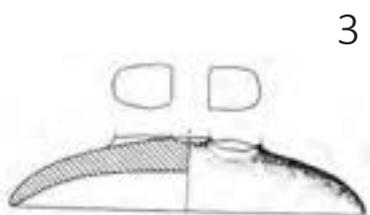
Opp\_48\_2

UNICUM\_B



MonCa\_3\_2

UNICUM\_C



GazCol\_14b\_2

UNICUM\_D



EstePela'\_1\_9

Proporzioni non  
reali

UNICUM\_E

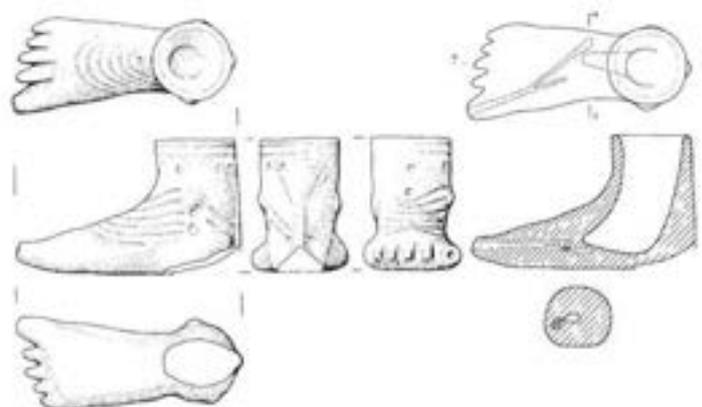


GazCol\_96a\_4

Proporzioni non  
reali

UNICUM\_A

1



Des\_274\_1

UNICUM\_B

2

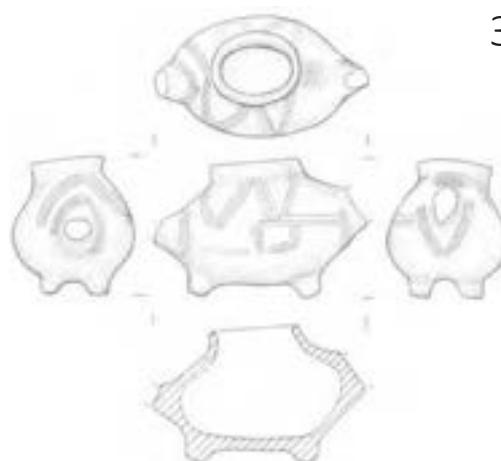


EsteMela\_3\_A

Proporzioni non  
reali

UNICUM\_C

3

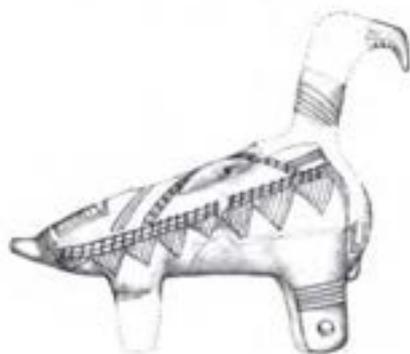
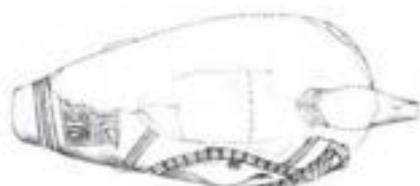


EsteNCdR\_16\_B

Proporzioni non  
reali

UNICUM\_D

4

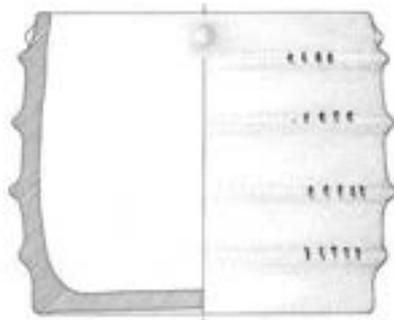


EstePela\_1\_a,b,c,d,e

Proporzioni non  
reali

UNICUM\_A

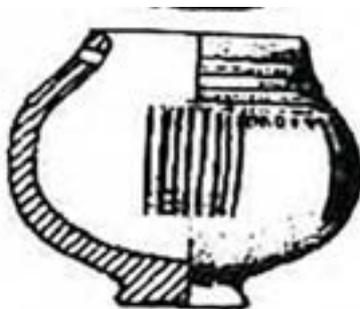
1



Ang\_50\_1

UNICUM\_A

1

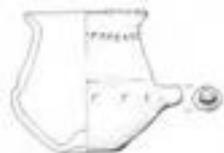


Proporzioni non  
reali

GazCol\_96a\_4

UNICUM\_A

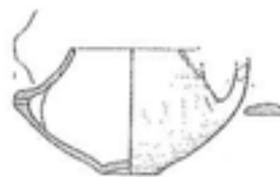
1



EstePela\_2\_2

UNICUM\_B

2



GazPN\_31\_B

UNICUM\_A

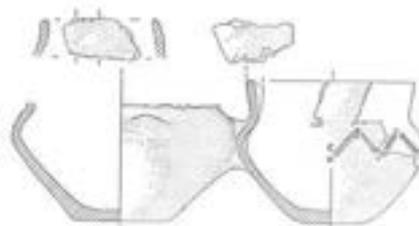
1



GazPN\_57A\_1

UNICUM\_B

2



EstePra\_1\_1  
Proporzioni non  
reali

UNICUM\_A



1

GazPN\_71B\_A

FUS\_1



2

GazPN\_74\_E



3

GazCol\_118a\_4

UNICUM\_B



4

GazPN\_72A\_F

UNICUM\_C



5

GazPN\_36\_A

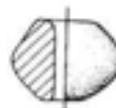
UNICUM\_D



6

GazPN\_21\_A

UNICUM\_E



7

GazPN\_77b\_5

UNICUM\_F



8

EstePra\_1\_1

FUS\_2

Varietà A



9

GazPN\_72A\_E

Varietà B



10

GazPN\_81\_A



11

Des\_212\_12

Variante Ba

FUS\_3



12

GazPN\_37\_A



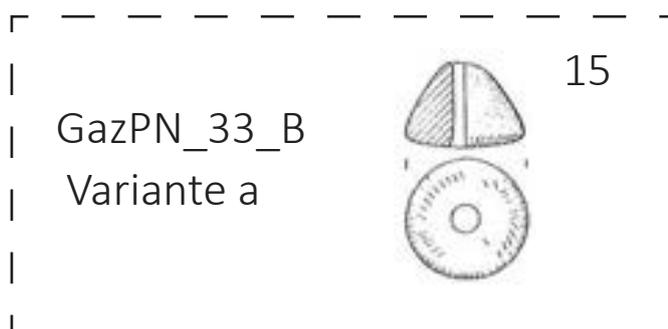
13

GazPN\_24\_B



14

Des\_204\_6

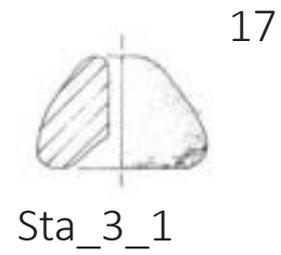


15

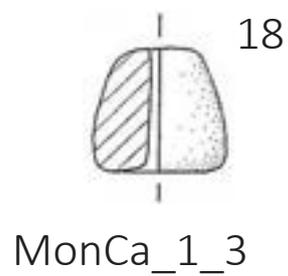
GazPN\_33\_B

Variante a

## FUS\_4

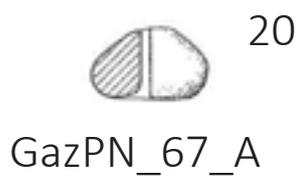
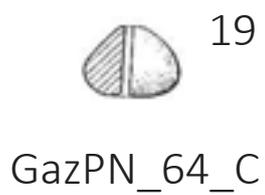


## UNICUM\_G

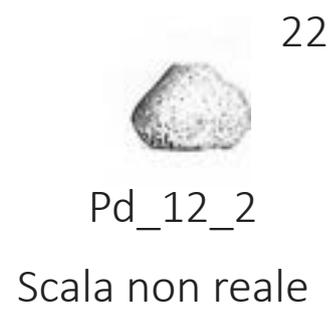


## FUS\_5

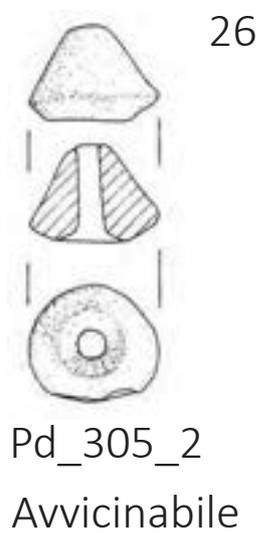
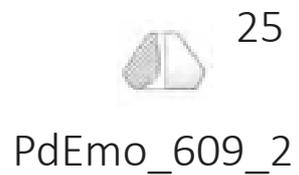
Varietà A



Varietà B



FUS\_6



UNICUM\_H



UNICUM\_I



UNICUM\_L

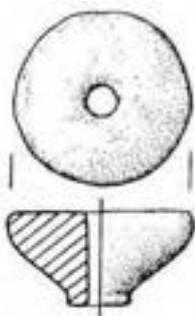
29



GazCol\_69a\_2

FUS\_7

30



GazCol\_125a\_4

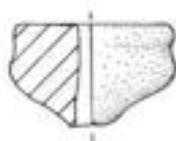
31



Bor\_1\_2

UNICUM\_M

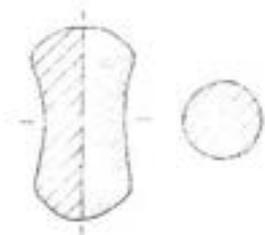
32



EsetScar\_13\_4

UNICUM\_A

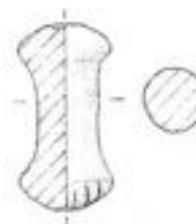
1



Sta\_7\_12

UNICUM\_B

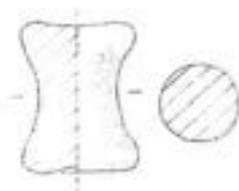
2



Sta\_7\_13

ROCCH\_1

3



Sta\_7\_8

4



Sta\_7\_6

5

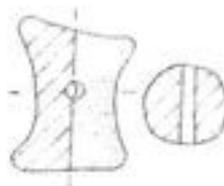


Sta\_7\_5

Attribuibile

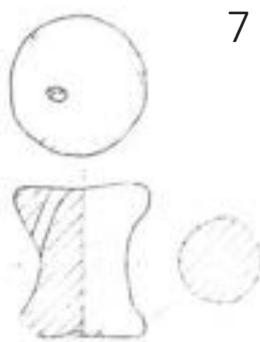
UNICUM\_C

6



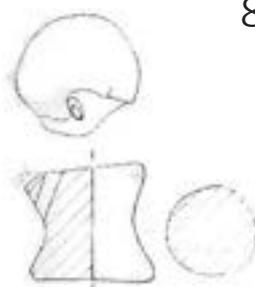
Sta\_7\_7

ROCCH\_2



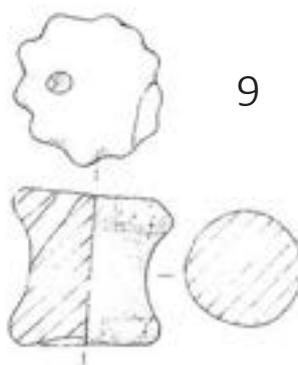
7

Sta\_7\_9



8

Sta\_7\_10

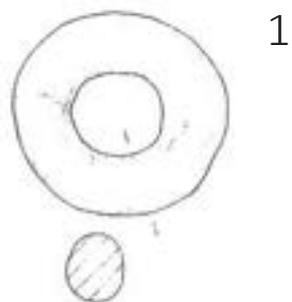


9

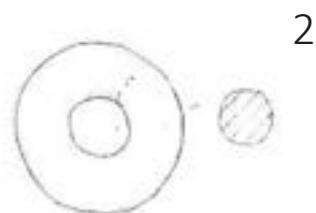
Sta\_7\_11

Variante a

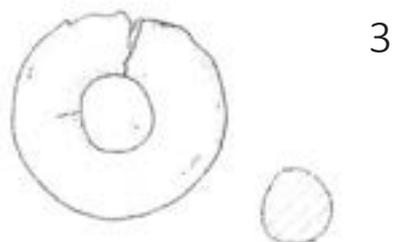
PES\_CIAMB\_1



Sta\_7\_16



Sta\_7\_15



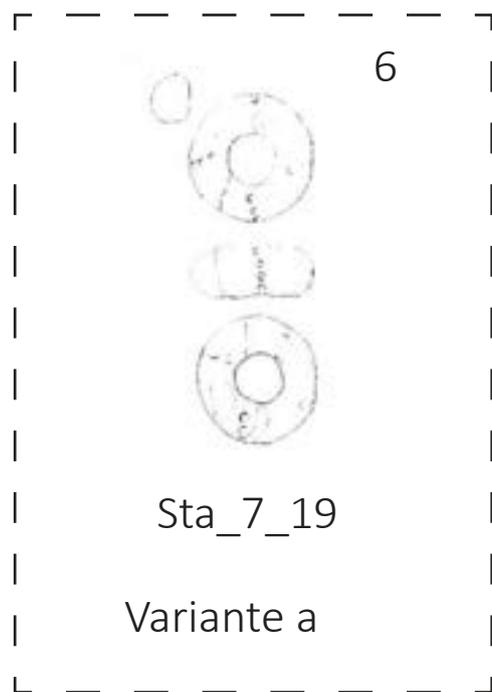
Sta\_7\_17



Sta\_7\_18



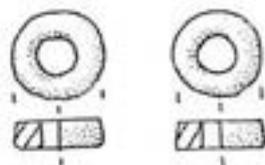
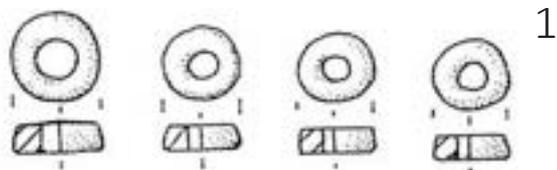
Sta\_7\_14



Sta\_7\_19

Variante a

PERL\_Fit\_1



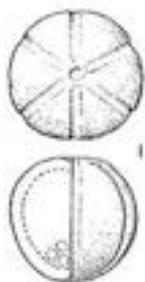
EsteScar\_13\_2

UNICUM\_Fit\_A



MonCa\_3\_4b

SON\_1



GazPN\_33\_A



GazPN\_33\_C

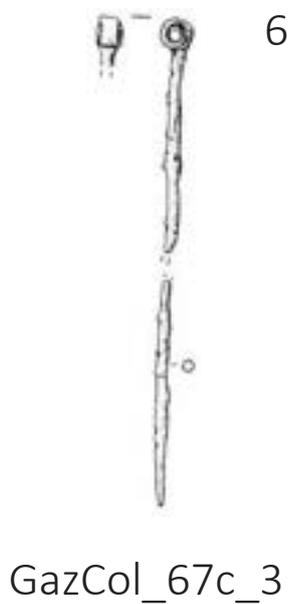
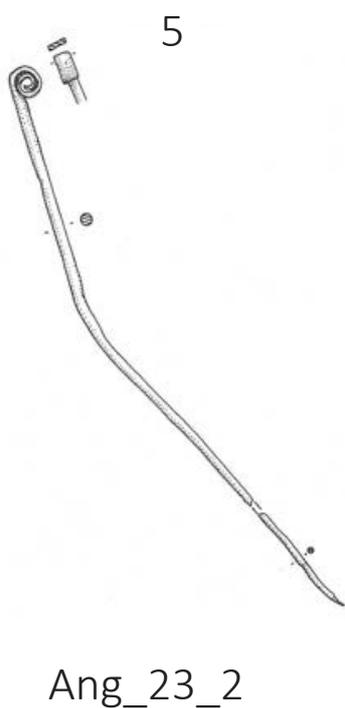
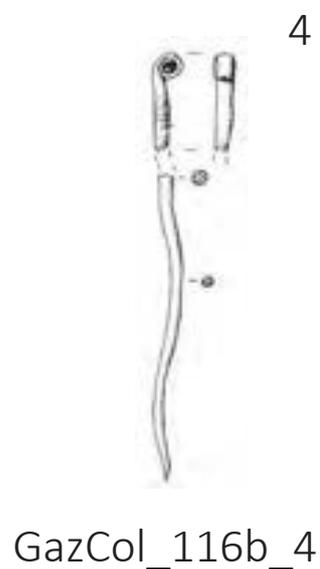
UNICUM\_Fit\_B



EsteScar\_14\_4

SPILL\_1

Varietà A



Varietà B



MonLZ\_2\_5



Des\_153\_3



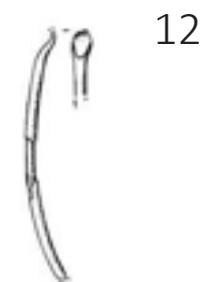
Garda\_11NW\_5



Sta\_1\_3



Pd\_12\_3



Des\_36\_13  
Attribuibile

SPILL\_2

13



GazPN\_47\_F

SPILL\_3

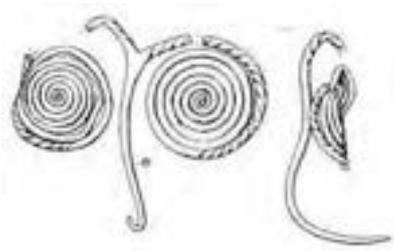
14



GazCol\_119b\_15

SPILL\_4

Varietà A



15

GazCol\_170b\_3



16

GazPN\_14\_C

Varietà B



17

GazPN\_74\_C

SPILL\_5



18

GazPN\_75\_B

SPILL\_6



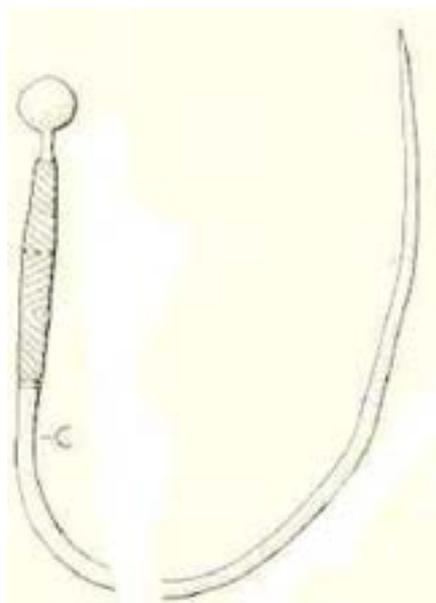
Ang\_42\_2

SPILL\_7



Des\_2\_4

SPILL\_8



Font\_VII\_6

21



Lai\_1\_2

22

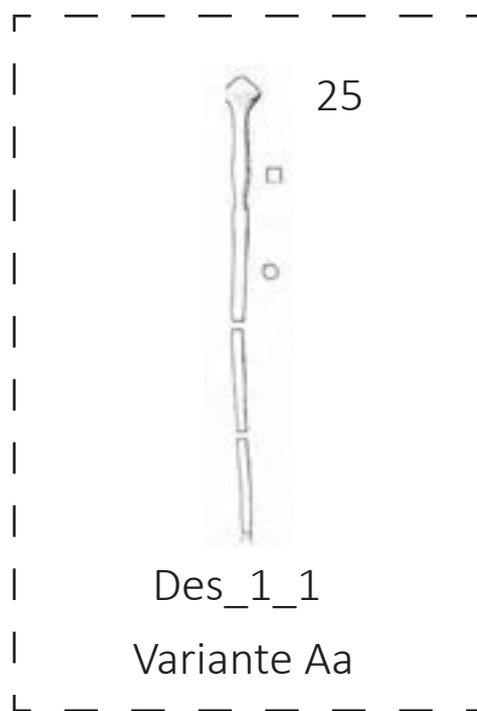


Lai\_1\_3

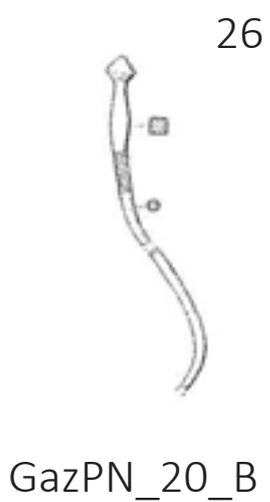
23

SPILL\_9

Varietà A

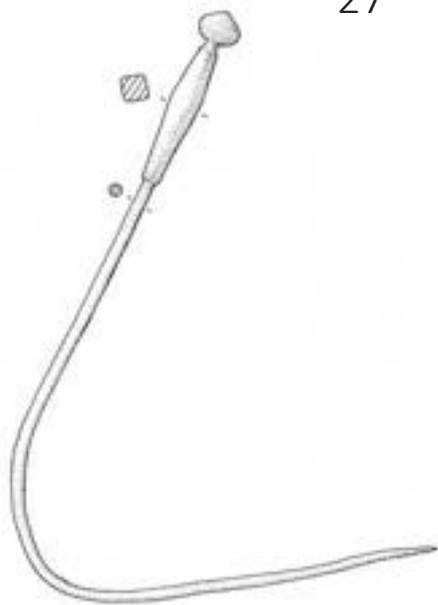


Varietà B



SPILL\_10

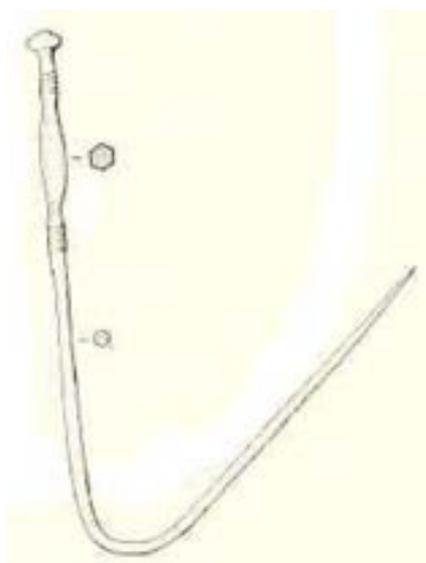
27



Ang\_45\_4

SPILL\_11

Varietà A



28

Font\_VII\_7



29

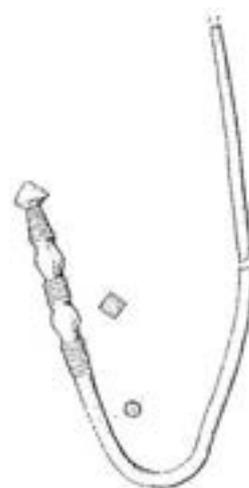
Font\_X\_8

Varietà B



30

Des\_102\_8



31

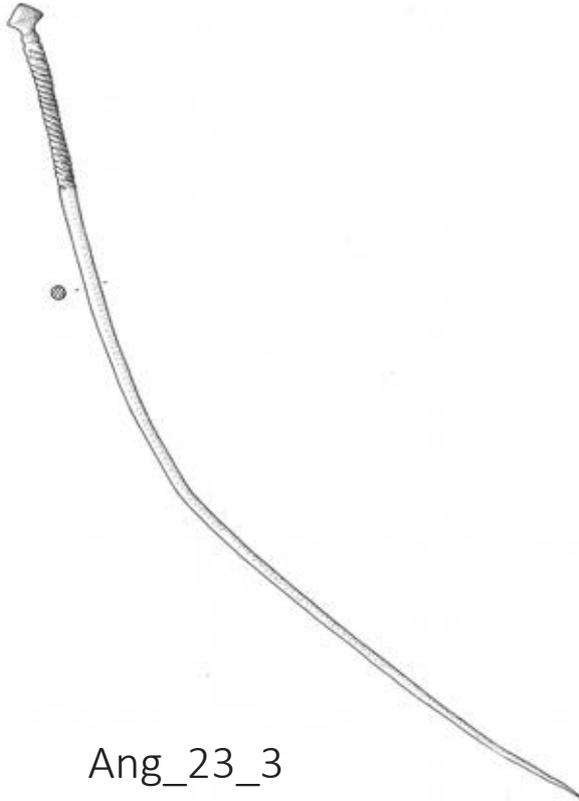
GazPN\_5\_N

Variante Ba

SPILL\_12

Varietà A

32



Ang\_23\_3

33



GazPN\_72B\_A

34



Des\_7\_21

35



Des\_179\_5

36



GazCol\_139b\_2

37



GazPN\_26\_A



GazPN\_76\_B



Des\_45\_10



Des\_317\_14

Variante Aa

Varietà B

41



Des\_20\_17

42



Des\_179\_3

43



Des\_317\_17

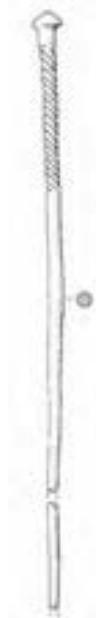
44



Des\_4\_15

Varietà C1

45



Des\_127\_5

46



Des\_283\_3

47



Des\_160\_4

48



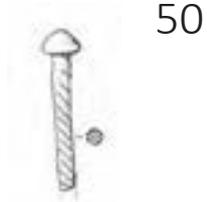
Des\_259\_2

49



Des\_7\_23

Varietà C2



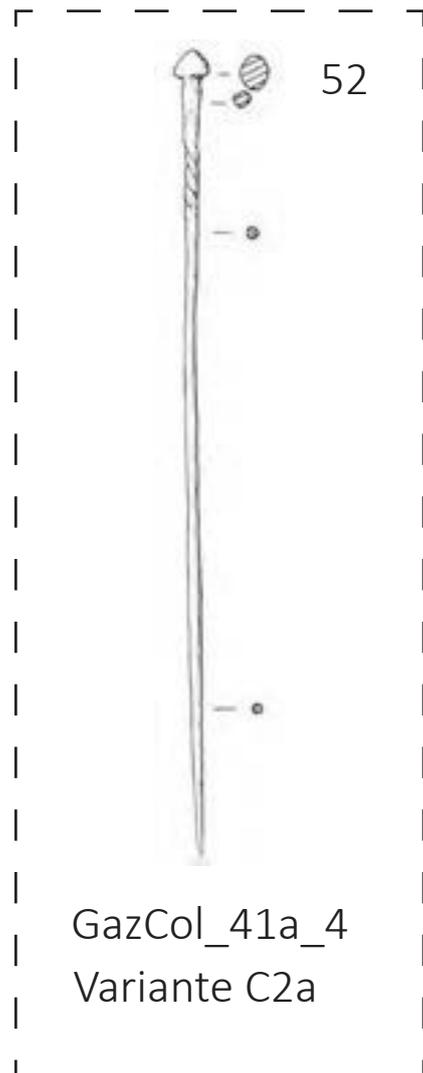
50

Des\_258\_1



51

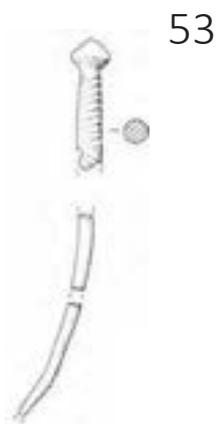
Des\_12\_27



52

GazCol\_41a\_4  
Variante C2a

Varietà D



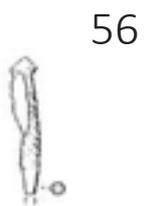
Des\_96\_5



Garda\_6\_6



Des\_7\_22

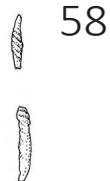


GazPN\_20\_A



Des\_117\_14

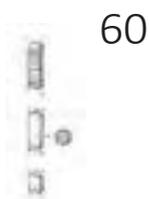
Attribuibili



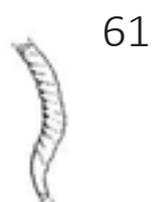
Ang\_1\_4



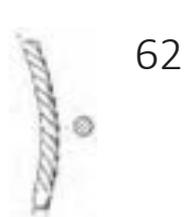
Des\_106\_7



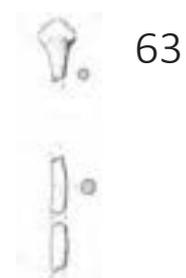
Des\_215\_3



GazPN\_72B\_B



Des\_179\_6



Des\_109\_9

SPILL\_13

64



Des\_278\_3

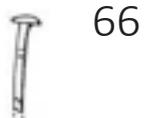
SPILL\_14

65



Garda\_1NW\_8

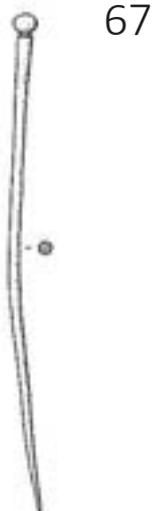
SPILL\_15



66

Des\_44\_3

SPILL\_16



67

GazPN\_22b\_A

UNICUM\_A



68

VBell\_1\_2

SPILL\_17



69

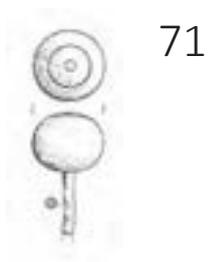
Ang\_47\_1



70

Ang\_44\_3

UNICUM\_B



Des\_270\_4

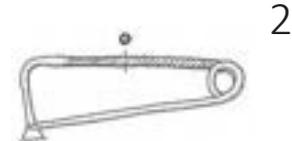
UNICUM\_A



1

MonDe\_B\_1

UNICUM\_B



2

MonDe\_A\_1

FIB\_1



3

GazCol\_51b\_3



4

Des\_437\_8



5

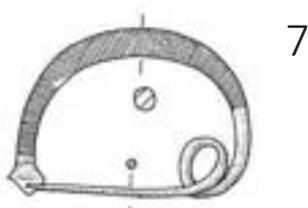
Des\_304\_4  
Attribuibile

FIB\_2



6

Ang\_33\_3



7

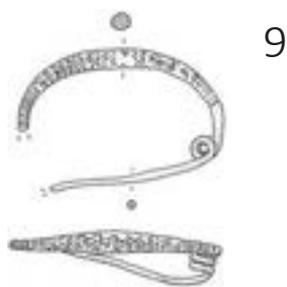
EstePra\_2\_4



8

Sta\_3\_2

UNICUM\_C



MonCa\_1\_2

FIB\_3

Varietà A



Ang\_B\_3



GazCol\_3a\_3

Varietà B



Sta\_7\_3

FIB\_4



GazCol\_96a\_5



GazCol\_96a\_6



GazPN\_71B\_C



GazCol\_96a\_7

Variante a

FIB\_5

Varietà A



17

Des\_16\_12

Varietà B



18

Des\_41\_4



19

Garda\_1\_2



20

Des\_274\_3



21

Des\_16\_14



22

Des\_45\_8

Varietà C



Des\_95\_2



Des\_345\_12



Des\_312\_9

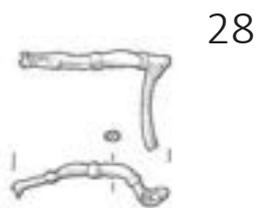


Des\_16\_13



Des\_16\_6

Attribuibili



MonLZ\_2\_3



Des\_312\_10



Des\_268\_10



Alt\_BF\_2

FIB\_6



32

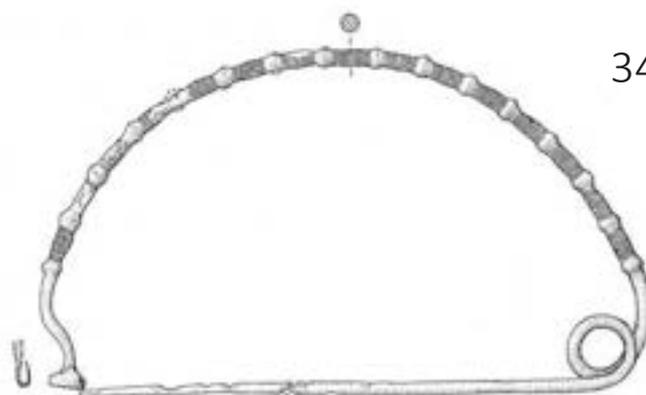
Des\_125\_9



33

GazPN\_47\_E

UNICUM\_D



34

Ang\_17\_3

FIB\_7

Varietà A



35

GazCol\_77b\_4



36

Garda\_1\_1

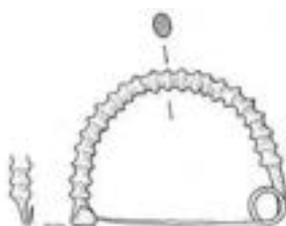
Varietà B



37

Des\_41bis\_8

UNICUM\_E



38

Garda\_7\_2

UNICUM\_F



39

Des\_294\_6

FIB\_8

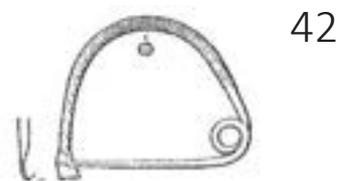
Varietà A



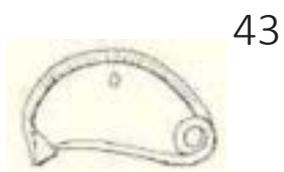
Des\_41\_3



Garda\_6\_2

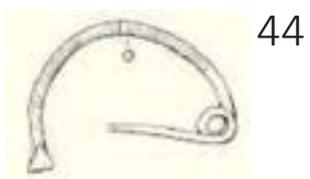


GazPN\_47\_C



Font\_VI\_2

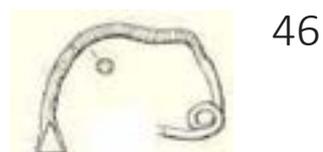
Varietà B



Font\_VI\_3



GazPN\_57B\_A



Font\_II\_3



Des\_431\_4

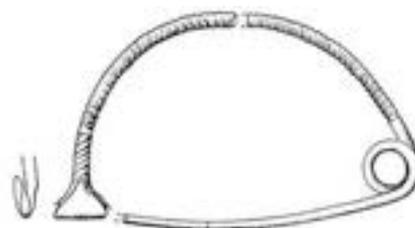
FIB\_9

Varietà A



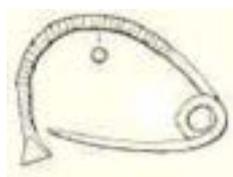
48

Des\_311\_3



49

Des\_42\_11



50

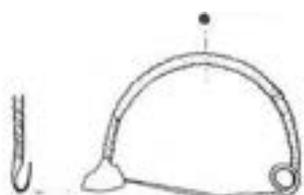
Font\_III\_9



51

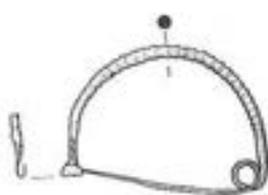
Des\_42\_14

Varietà B



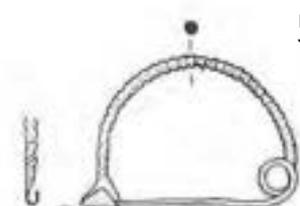
52

Garda\_3\_8



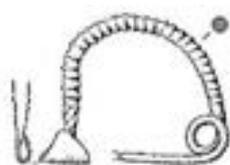
53

Garda\_3\_5



54

Garda\_3\_4



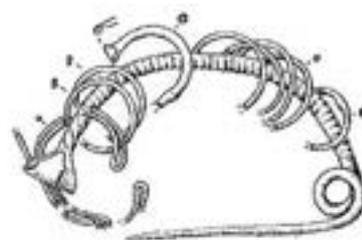
55

Des\_437\_5



56

Des\_437\_20



57

Des\_437\_8

Attribuibili



58

Des\_42\_13



59

Des\_312\_13

Varietà C



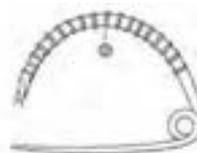
60

Des\_274\_5



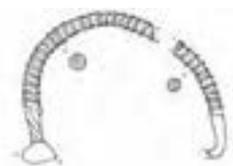
61

Des\_295\_10



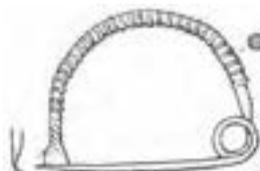
62

Des\_125\_8



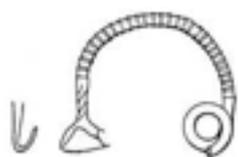
63

Des\_246\_9



64

Des\_110\_12



65

Des\_3\_5



66

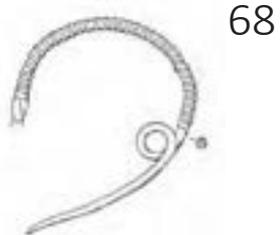
Des\_311\_4



67

Des\_5\_10

Attribuibili



68

Des\_124\_3



69

Des\_295\_9



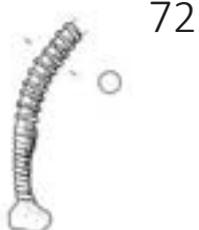
70

Des\_253\_5



71

Des\_246\_10



72

Sta\_2\_5



73

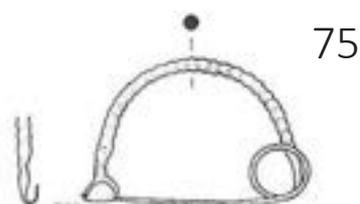
Des\_312\_11

Varietà D



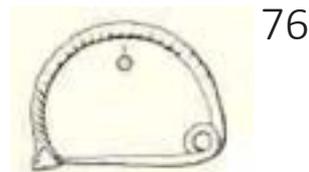
74

Des\_311\_5



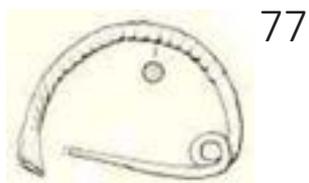
75

Garda\_3\_6



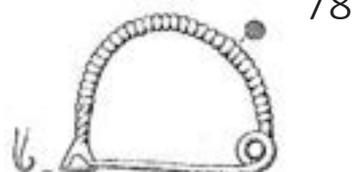
76

Font\_II\_2



77

Font\_III\_7



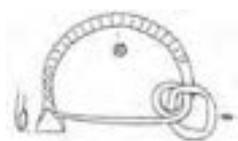
78

Des\_437\_6



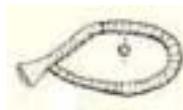
79

GazPN\_47\_D



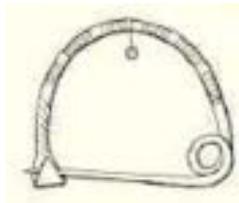
80

Des\_210\_9



81

Font\_III\_8



82

Font\_II\_4

Variante Da



83

Des\_45\_9

Variante Db



84

GazCol\_39a\_3

Variante Dc

Attribuibile



85

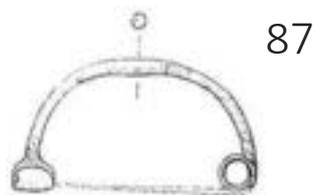
Garda\_11NW\_4

FIB\_10

Varietà A



GazPN\_55\_C



Garda\_11NW\_2



Des\_91\_13

Variante Aa

Varietà B



89

GazPN\_38\_B



90

GazPN\_24\_A



91

GazPN\_B\_A



92

GazPN\_4\_B



93

GazPN\_72A\_A



94

GazPN\_57B\_B



95

GazPN\_82\_A



96

GazCol\_119b\_3



97

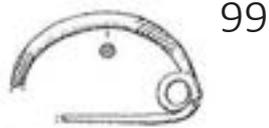
GazCol\_56b\_3

FIB\_11



98

GazCol\_6a\_1



99

GazPN\_48\_C



100

GazPN\_14\_B

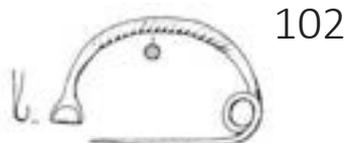
FIB\_12

Varietà A



101

GazCol\_96a\_10



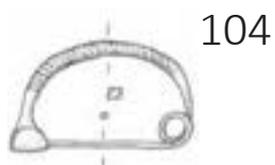
102

GazCol\_118a\_3



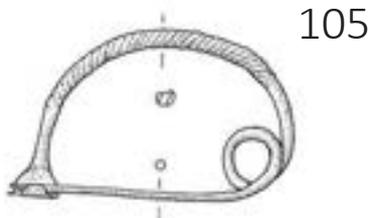
103

GazCol\_34b\_4



104

EsteNCdR\_16\_c



105

EstePra\_2\_3

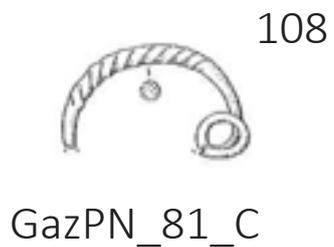
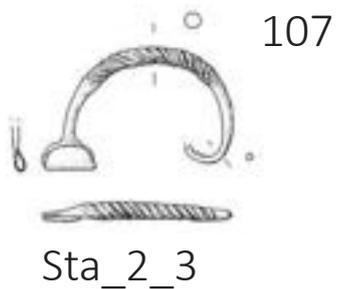
Attribuibile



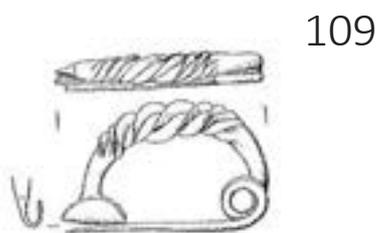
106

GazPN\_37\_B

Varietà B



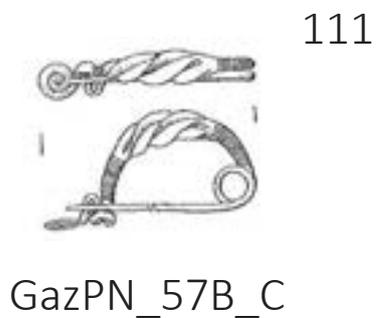
UNICUM\_G



UNICUM\_H



UNICUM\_I



FIB\_13

Varietà A1



Des\_210\_10



Des\_437\_26

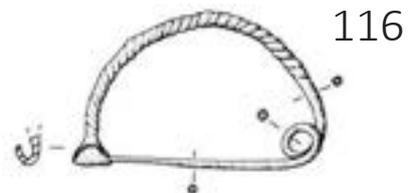
Varietà A2



GazPN\_74\_B

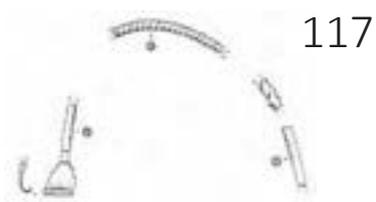


GazPN\_72A\_B



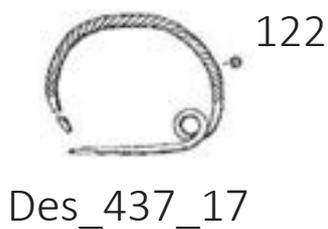
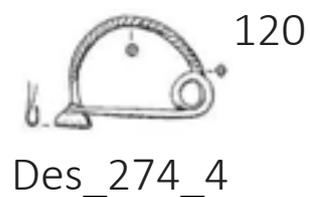
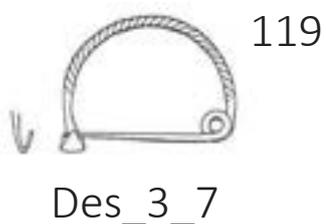
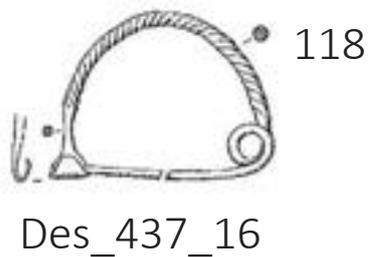
GazCol\_115a\_4

Attribuibile

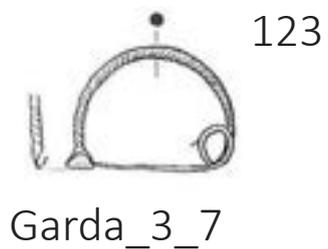


Des\_295\_11

Varietà B1



Varietà B2



Attribuibili alla  
Var. B



126

Des\_437\_15



127

Des\_11\_26



128

EsteScar\_13\_7

Attribuibili al  
tipo



129

GazPN\_48\_B



130

GazPN\_38\_A



131

Des\_418\_10



132

GazPN\_73\_B



133

Des\_431\_5

FIB\_14



134

Des\_16\_10



135

Des\_204\_5



136

Des\_3\_6

FIB\_15

Varietà A1



137

MontnaCa\_5\_1



138

Pd\_305\_3



139

Des\_16\_7



140

Des\_33\_12

Varietà A2



141

GazPN\_81\_B



142

GazPN\_4\_A

Attribuibili

143



GazCol\_119b\_6

144



Des\_268\_9

145



Des\_332\_10

146



Des\_46\_6

UNICUM\_L

147



GazCol\_96a\_8

FIB\_16

148



Garda\_1NW\_4

149

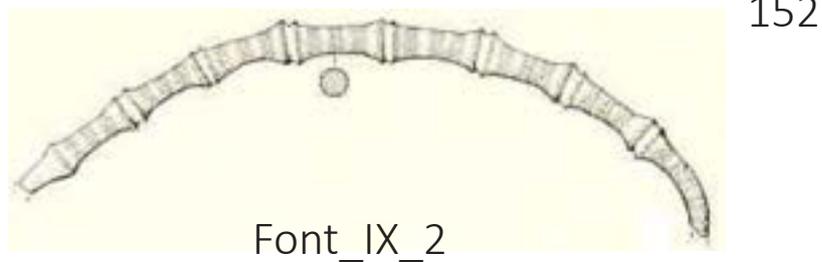


GazCol\_51b\_4

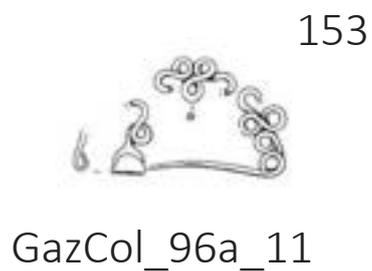
FIB\_17



UNICUM\_M



FIB\_18



FIB\_19



155

GazCol\_159b\_3



156

GazPN\_57B\_C

Attribuibile

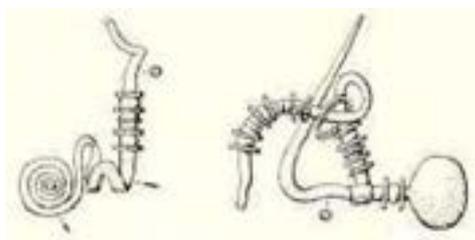


157

GazCol\_114b\_4

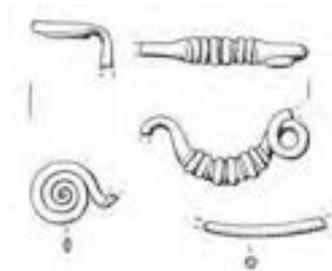
FIB\_20

Varietà A



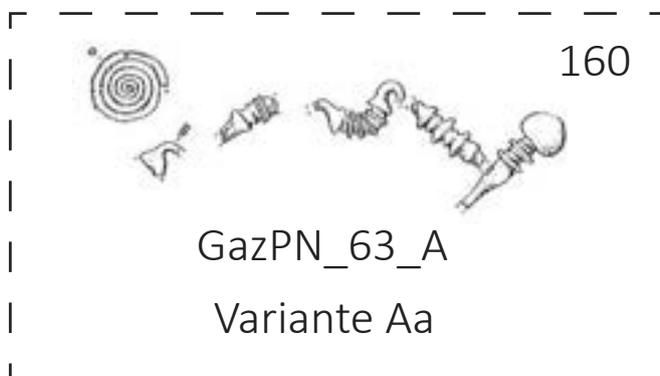
158

Font\_V\_6



159

Des\_47\_14

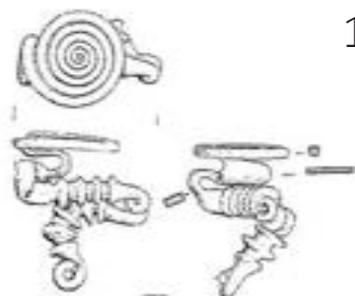


160

GazPN\_63\_A

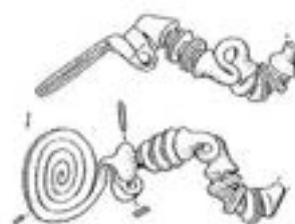
Variante Aa

Varietà B



161

GazPN\_6\_F



162

GazPN\_76\_F

FIB\_21

Varietà A



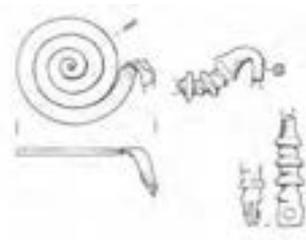
163

GazPN\_42\_A



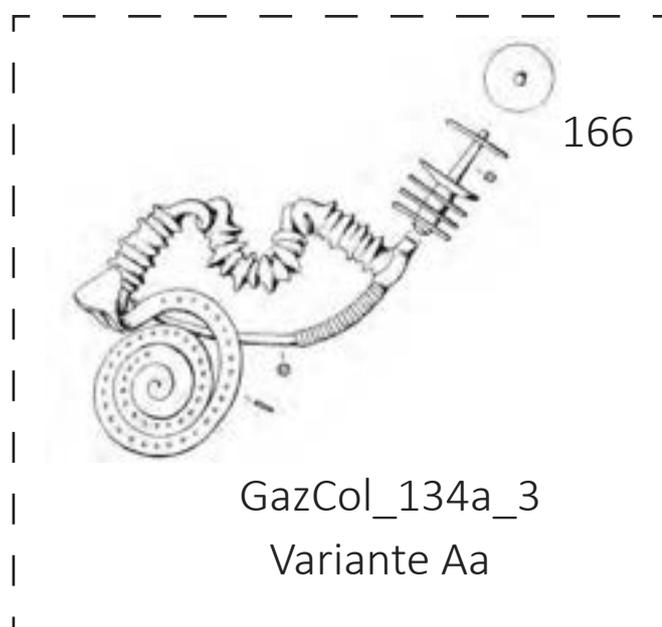
164

GazCol\_51b\_5



165

Des\_254\_8



166

GazCol\_134a\_3

Variante Aa

Attribuibile

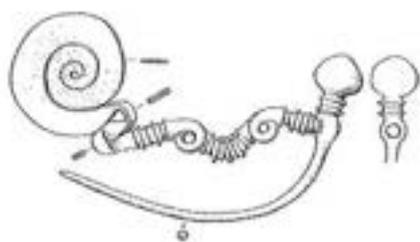


167

Des\_330\_6

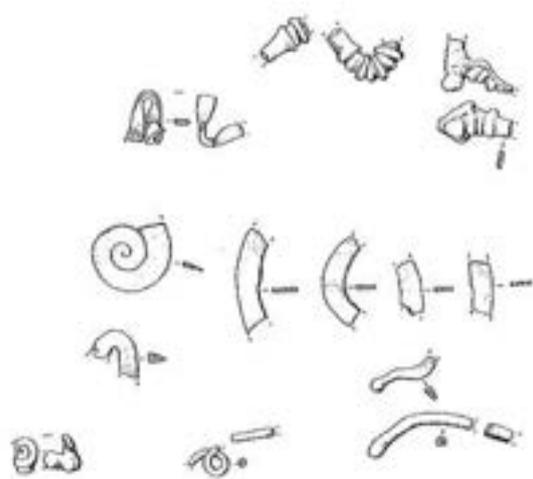
Varietà B

168



GazPN\_42\_B

169



GazPN\_83\_B

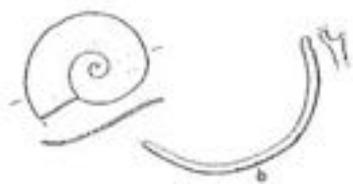
170



GazPN\_13\_D

FIB\_22

171



GazPN\_68A\_B

172



GazPN\_68B\_A

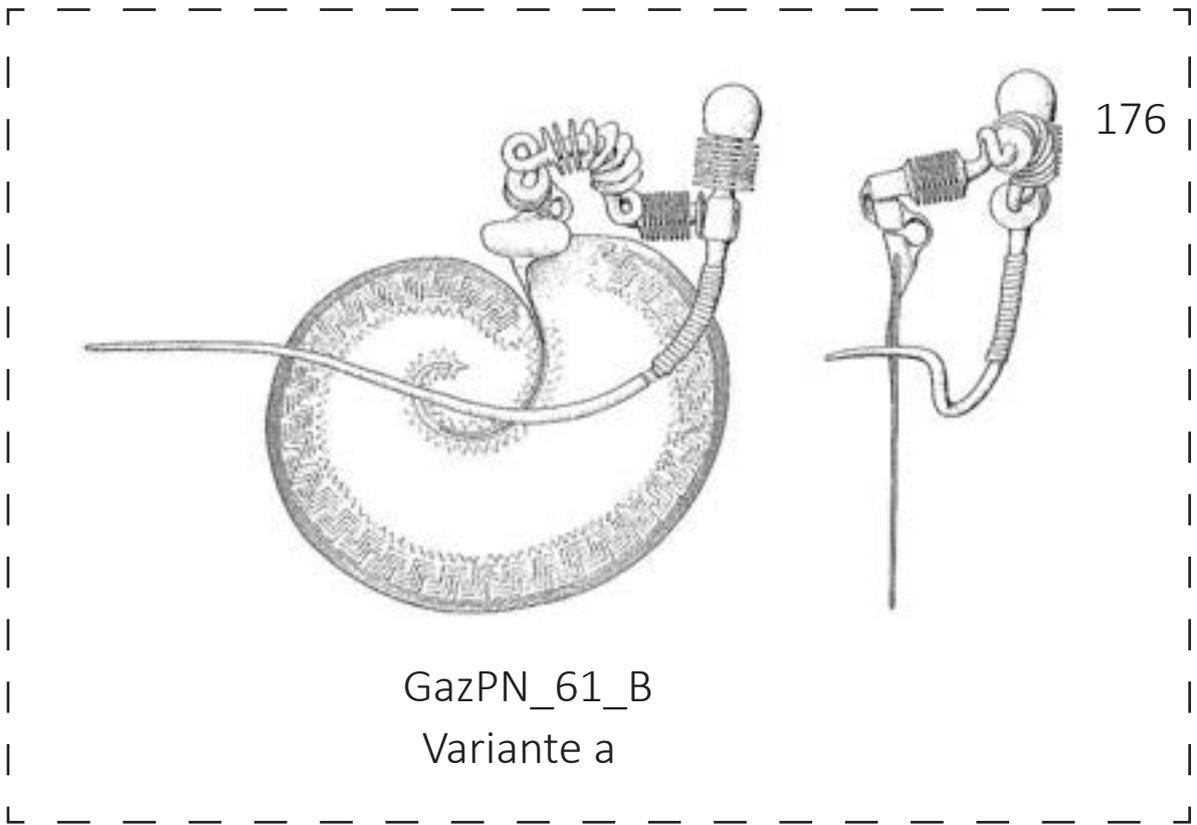
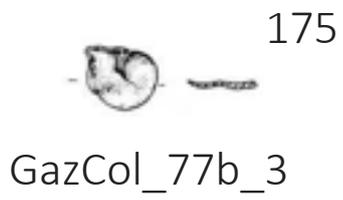
173



Des\_150\_7

Variante a

FIB\_23



UNICUM\_N



177

GazCol\_111a\_3

UNICUM\_O



178

GazCol\_41a\_3

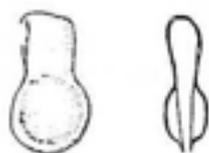
UNICUM\_A



1

GazCol\_96a\_13

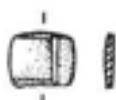
UNICUM\_B



2

MonCa\_3\_4

UNICUM\_C



3

EstePra\_1\_2

UNICUM\_A



GazPN\_74b\_5

SALT\_1



1

Font\_X\_9b



2

Font\_X\_9c



3

Font\_X\_9h



4

Font\_X\_9n



5

Font\_X\_9o



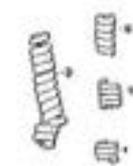
6

Des\_106\_6



7

Des\_4\_16



8

GazPN\_33\_O



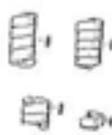
9

GazPN\_33\_H



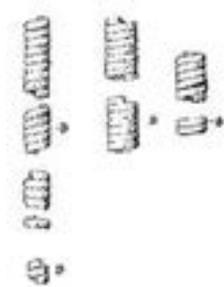
10

Des\_4\_17



11

GazPN\_76\_C



12

Des\_109\_8



13

Des\_437\_19



14

Des\_437\_4



15

Des\_437\_9



16

GazCol\_116b\_5

SALT\_2

17



Font\_X\_9a

18



Font\_X\_9d

19



Font\_X\_9e

20



Font\_X\_9f

21



Font\_X\_9g

22



Font\_X\_9i

23



Font\_X\_9l

24



Font\_X\_9m

25



Font\_X\_9p

26



Font\_X\_9q

27



Font\_X\_9r

28



Font\_X\_9s

29



Font\_X\_9t

30



Font\_X\_9u

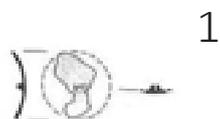
31



Font\_X\_9v

BOR\_1

Varietà A



Garda\_7\_10

Varietà B1



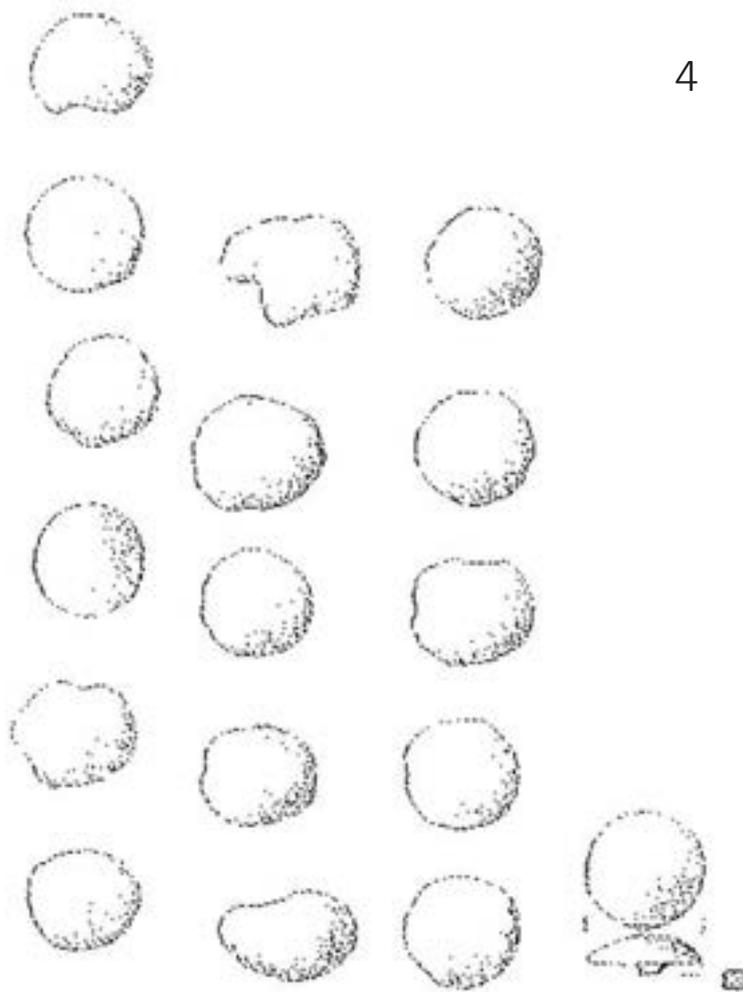
GazPN\_13\_H

Varietà B2



GazCol\_41a\_8

BOR\_2



GazPN\_6\_B

UNICUM\_A

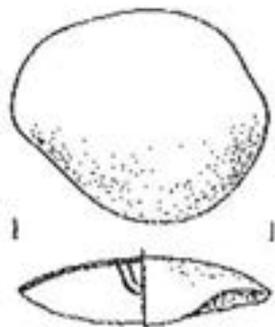
5



Des\_30\_11

UNICUM\_B

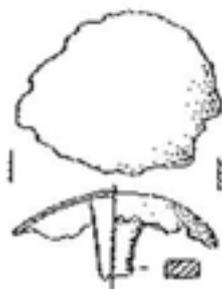
6



GazPN\_33\_N

UNICUM\_C

7



GazPN\_63\_B

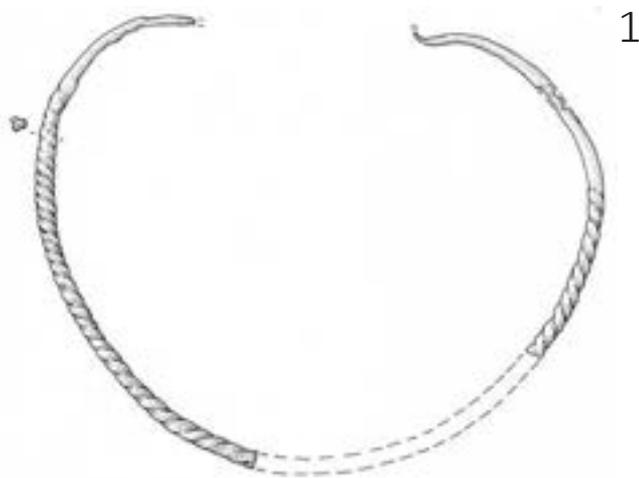
UNICUM\_D

8

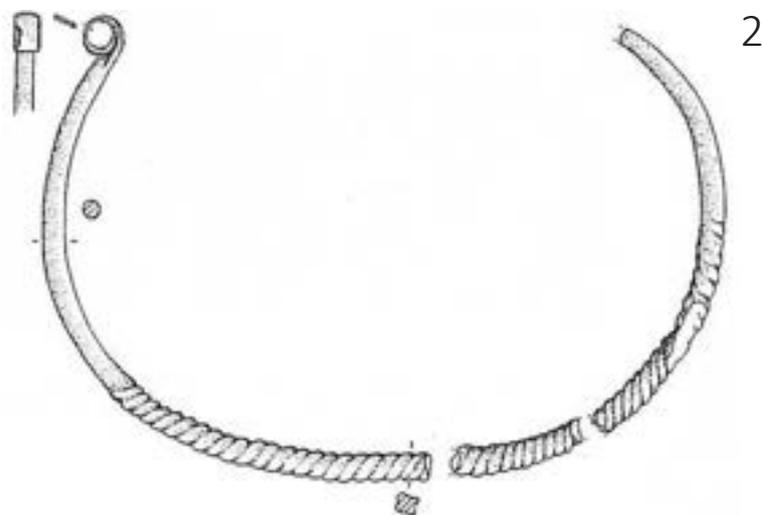


GazPN\_6\_C

TOR\_1



Ang\_70\_2



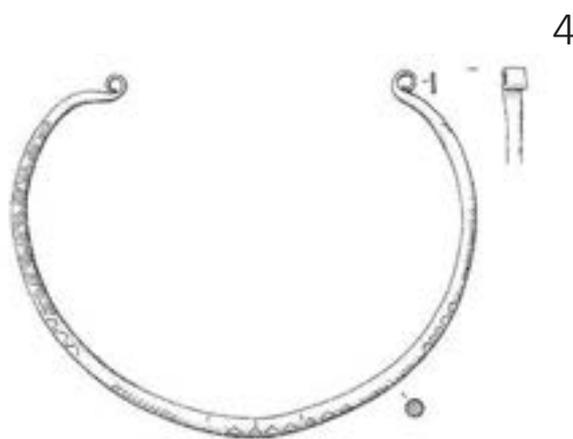
MonChi\_Inc\_2

UNICUM\_A



Ang\_62\_1

TOR\_2



Des\_274\_2

## ARM\_1



1

Opp\_38\_3



2

GazPN\_32\_A



3

GazPN\_53\_A



4

GazCol\_170b\_5



5

GazCol\_170b\_4



6

GazPN\_38\_C



7

Garda\_7\_7



8

GazPN\_64\_E



9

Garda\_1NW\_6



10

Des\_52\_3



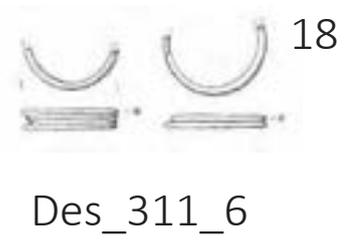
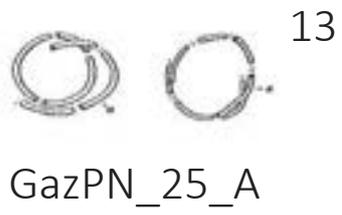
11

Des\_48\_5



12

Garda\_1\_4



ARM\_2



22

Des\_309\_5



23

Des\_268\_12



24

MonChi\_Inu\_1



25

GazCol\_56b\_4



26

Des\_3\_8



27

Des\_268\_11



28

GazCol\_126b\_3



29

Des\_120\_17



30

Des\_120\_16



31

Des\_318\_1



32

GazCol\_39a\_4



33

Font\_III\_10



34

Des\_311\_7



35

Des\_282\_9



36

GazPN\_73\_G



37

GazPN\_83\_A



38

Des\_437\_8a



39

MonCa\_1\_4a



40

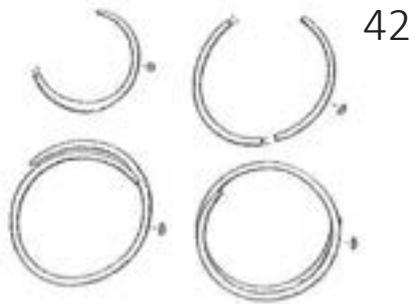
GazCol\_96a\_12



41

GazPN\_37\_F

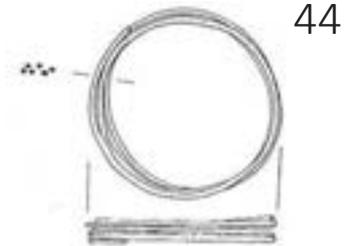
ARM\_3



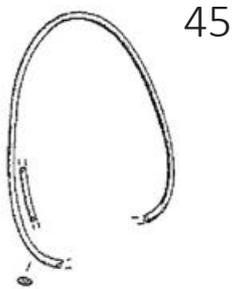
GazPN\_33\_P



Ang\_32\_1



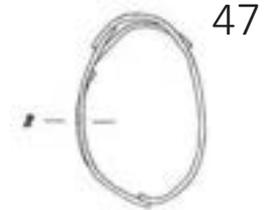
Garda\_7\_6



Des\_389\_2



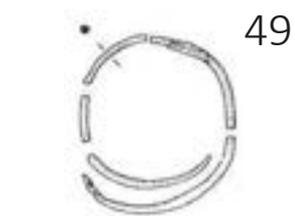
Sta\_1\_5



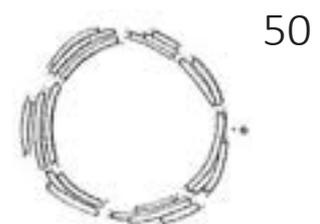
Garda\_7\_4



Sta\_2\_4



Garda\_2NW\_4



GazPN\_81\_D



GazPN\_37\_E

ARM\_4

Varietà A



EstePra\_2\_5



Sta\_1\_4



EstePra\_2\_6

Varietà B



PdEmo\_679\_1

Varietà C



PdEmo\_607\_3

ARM\_5



57

GazPN\_55\_D



58

Font\_III\_11

UNICUM\_A



59

Des\_16\_9

UNICUM\_B



60

Des\_41bis\_7

ARM\_6



61

Ang\_53\_3

ARM\_7



62

GazPN\_78\_A



63

Opp\_9\_7



64

Ang\_62\_2

UNICUM\_C



65

GazPN\_13\_F

UNICUM\_D



66

GazPN\_72A\_C

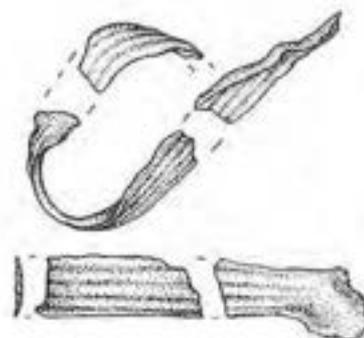
UNICUM\_E



67

Font\_IX\_4

UNICUM\_F



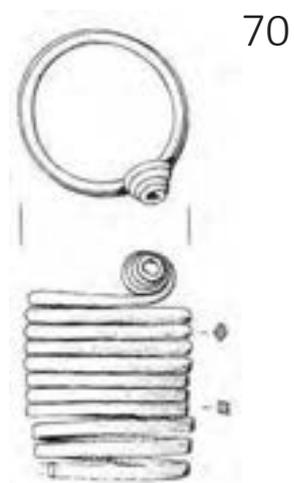
68

Garda\_1NW\_7

ARM\_8



Des\_274\_6

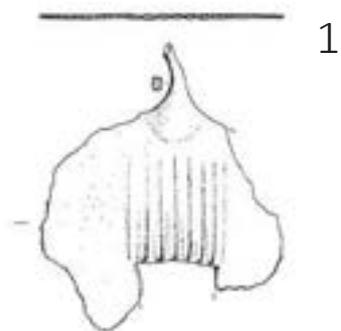


Des\_274\_7



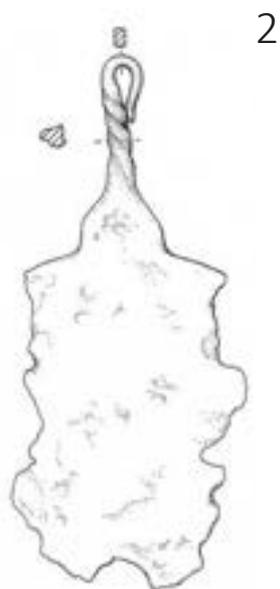
Des\_25\_4

RAS\_1



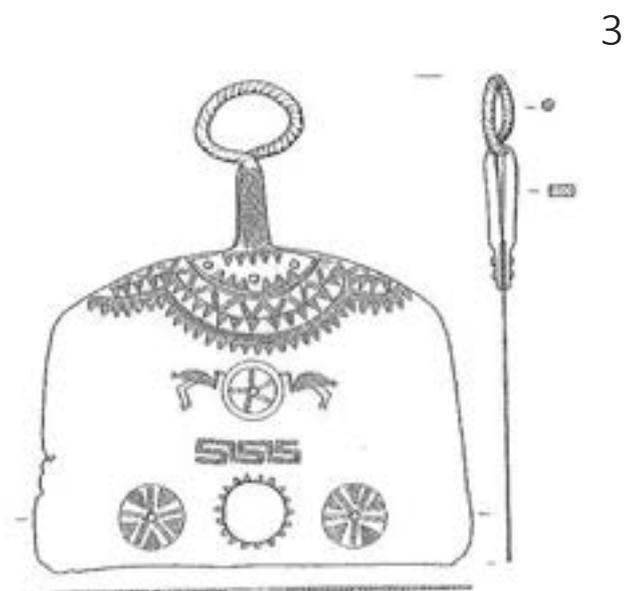
Des\_48\_2

UNICUM\_A



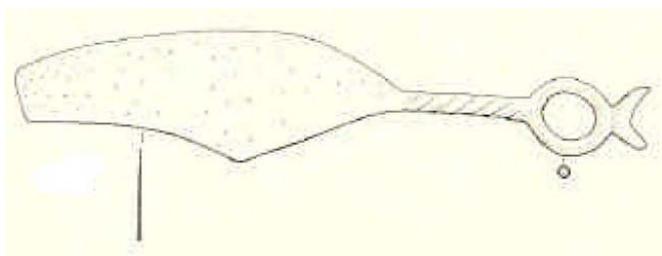
Ang\_45\_3

RAS\_2



GazPN\_61\_C

RAS\_3



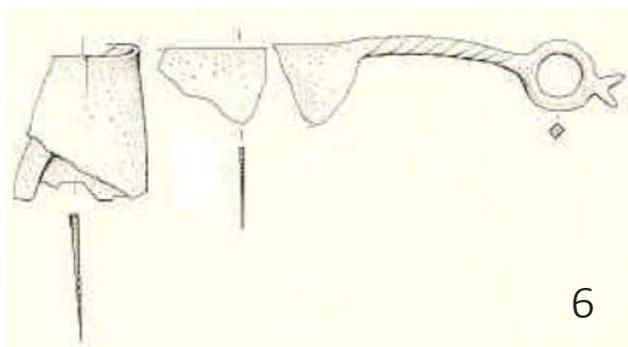
4

Font\_VIII\_6



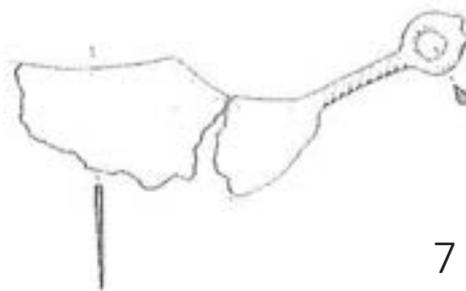
5

GazPN\_5\_B



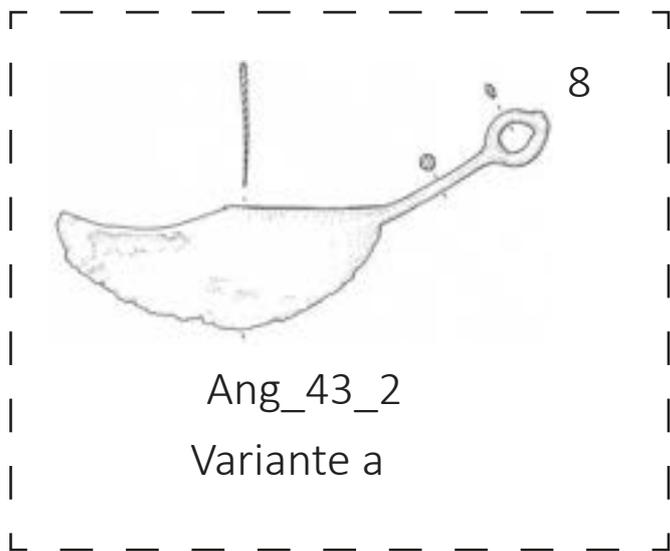
6

Font\_X\_3



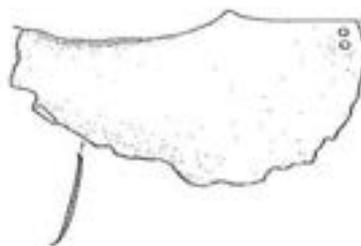
7

GazPN\_6\_A



8

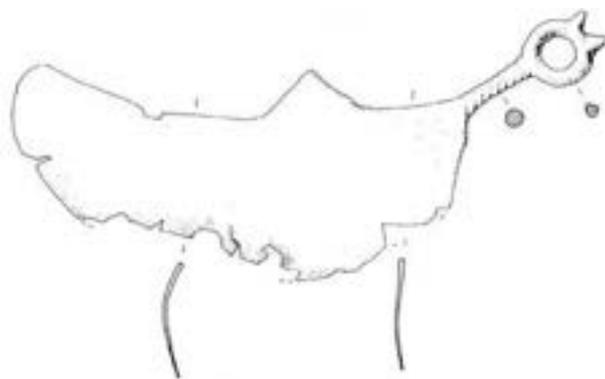
Ang\_43\_2  
Variante a



9

GazPN\_13\_C  
Attribuibile

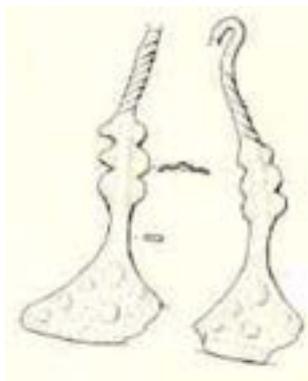
RAS\_4



10

GazCol\_74b\_3

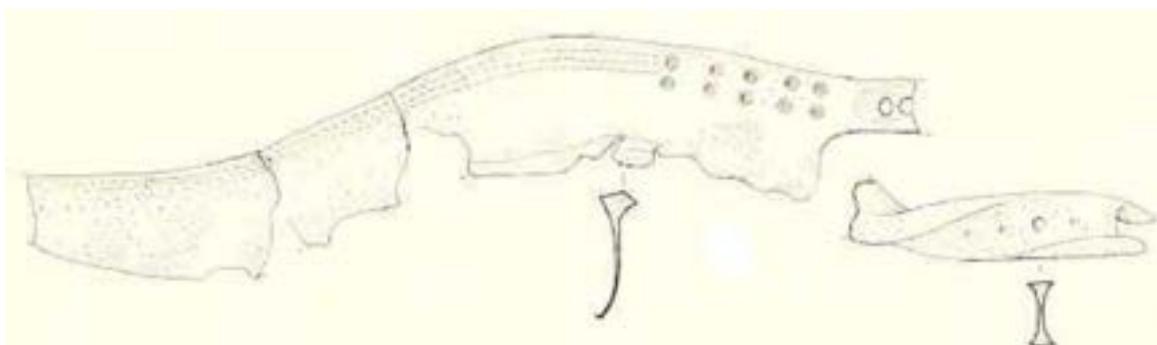
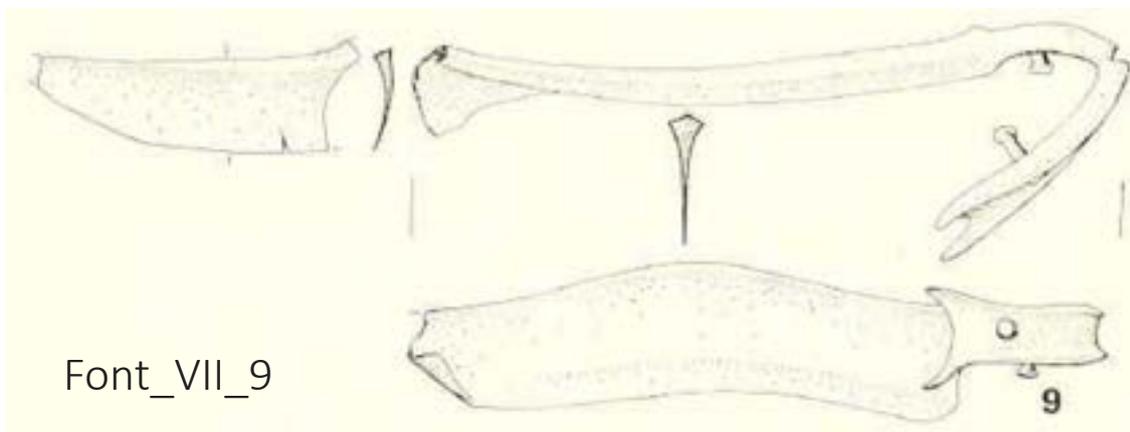
PINZ\_1



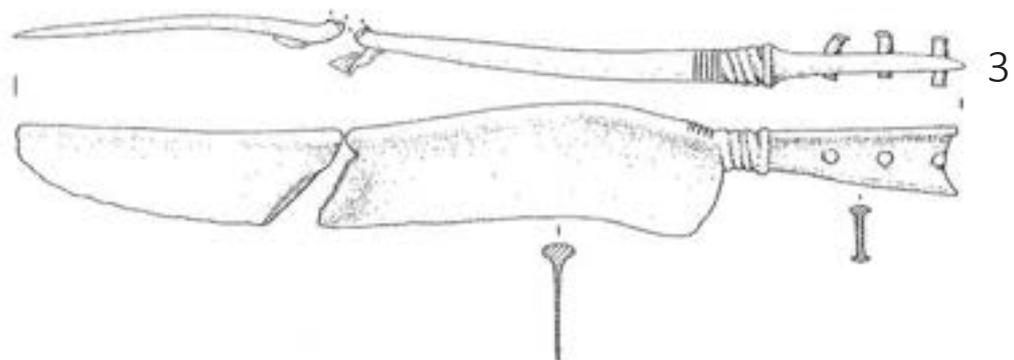
1

Font\_IX\_5

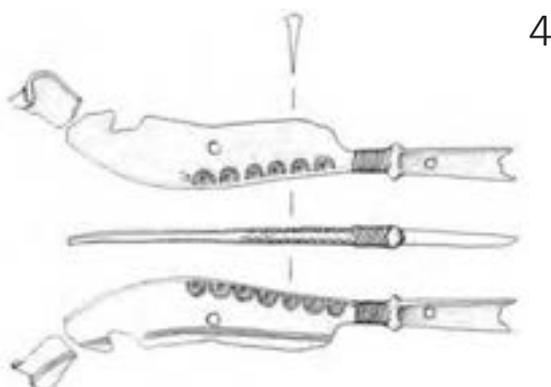
COLT\_1



COLT\_2

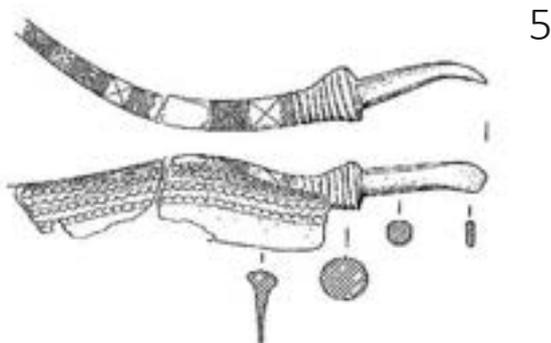


GazPN\_5\_CE



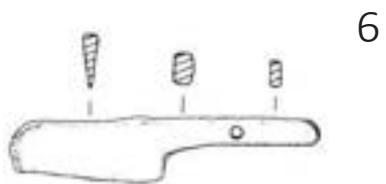
Lai\_1\_1

COLT\_3



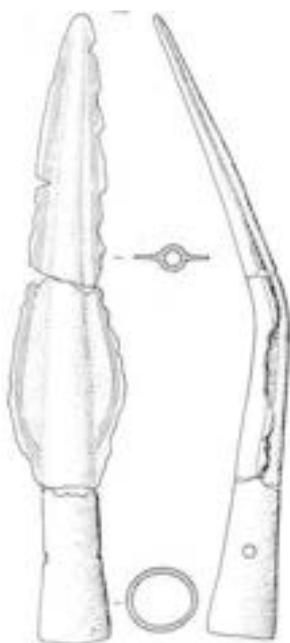
Des\_413\_7

UNICUM\_A



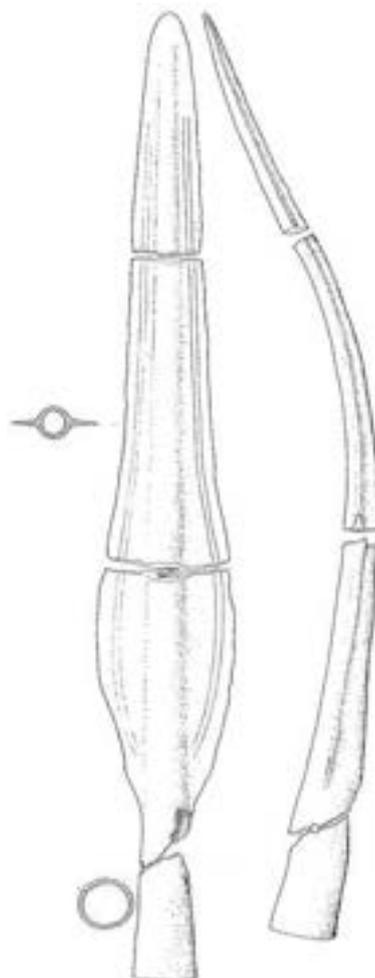
GazCol\_41a\_5

LANC\_1



1

Des\_56\_4



2

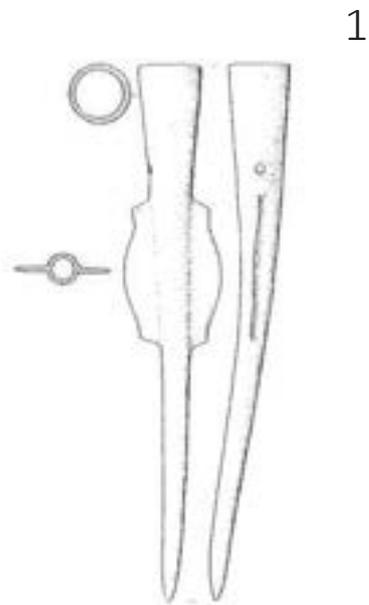
GazPN\_5\_DFGL

UNICUM\_A



MonDe\_A\_3

PUNT\_1



GazPN\_5\_A

UNICUM\_A



Des\_179\_4

UNICUM\_B



GazPN\_74\_D

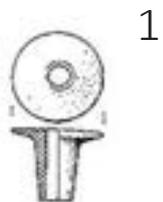
UNICUM\_A

1

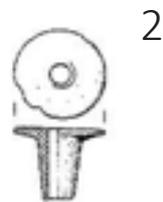


GazPN\_75\_C

ROT\_Bz\_1

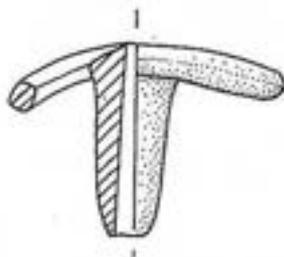
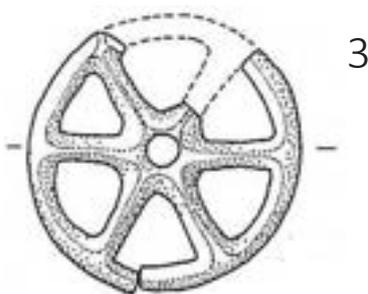


Des\_437\_13



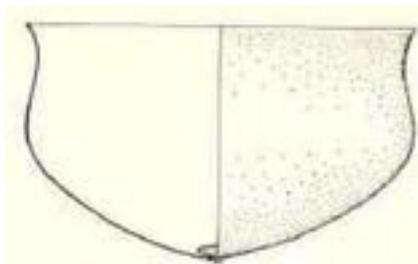
Des\_437\_14

UNICUM\_Bz\_A



MonLZ\_2\_6

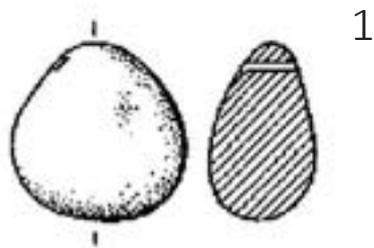
UNICUM\_A



1

Font\_IX\_1

UNICUM\_Ambr\_A



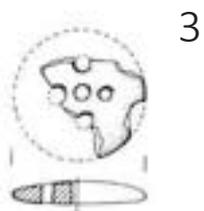
Des\_437\_11

UNICUM\_Oss\_A



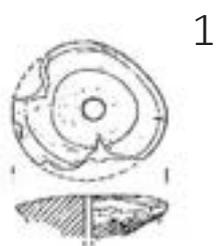
GazPN\_22\_D

UNICUM\_Oss\_B



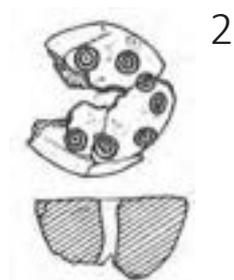
GazCol\_13c\_3

Varietà A



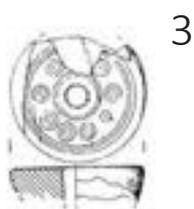
Des\_430\_3

Varietà B



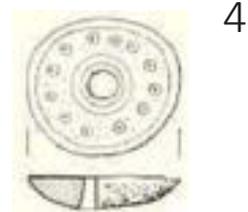
Garda\_6\_8

Varietà C



GazCol\_56b\_7

Varietà D



Font\_IV\_2



Garda\_6\_7

Varietà E



6

Des\_318\_2

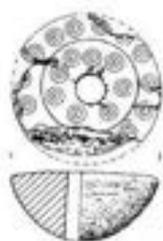
Varietà F



7

GazPN\_37\_C

Varietà G



8

GazCol\_157a\_8

Varietà H



9

Garda\_3\_3



10

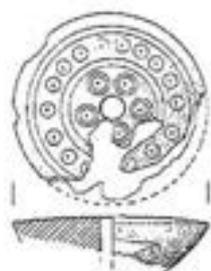
GazCol\_159b\_5



11

Des\_280\_5

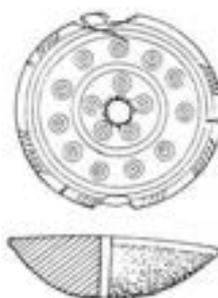
Varietà I



12

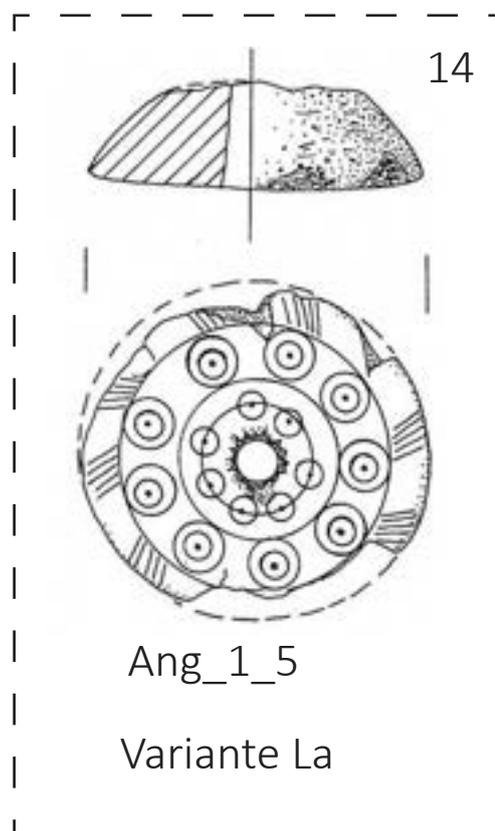
Des\_437\_24

Varietà L



13

Des\_42\_15



Varietà M



15

Font\_IV\_3

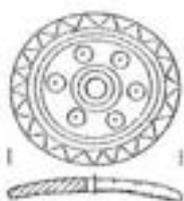
UNICUM\_Oss\_A



16

GazCol\_39a\_6

UNICUM\_Oss\_B

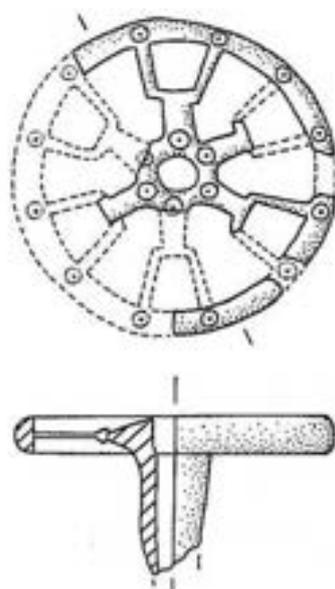


17

GazPN\_79\_A

UNICUM\_Oss\_C

18



MonLZ\_2\_4

UNICUM\_Pb\_A

1



Des\_437\_25

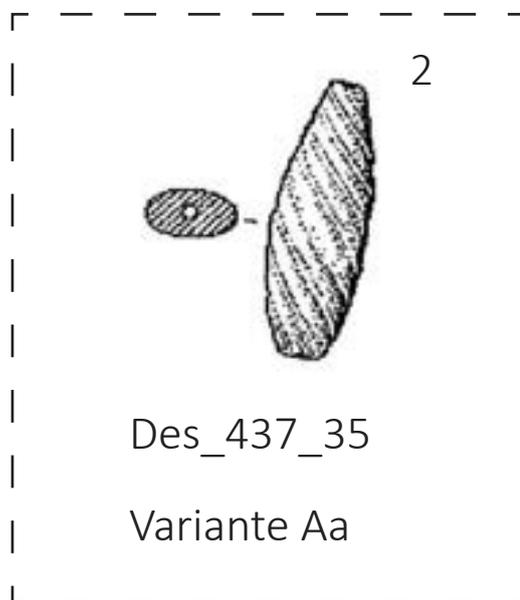
VAG\_Ambr\_1

Varietà A



1

Des\_437\_10

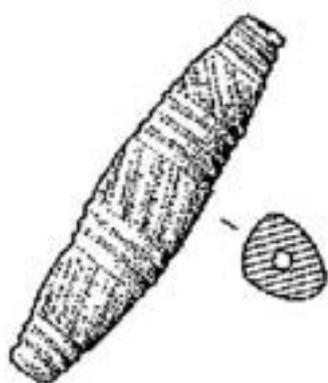


2

Des\_437\_35

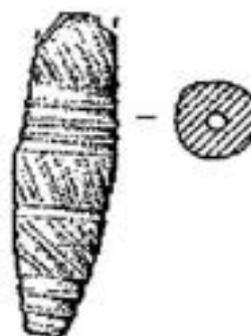
Variante Aa

Varietà B



3

Des\_437\_1b



4

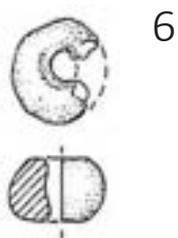
Des\_437\_3

VAG\_Ambr\_2



Des\_437\_2b

UNICUM\_Ambr\_A

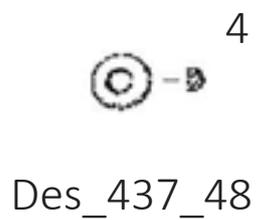


MonCa\_1\_4b

VAG\_Mv\_1



UNICUM\_Mv\_A



VAG\_Mv\_2



5

PdEmo\_552\_4



6

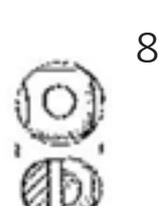
PdEmo\_552\_3

VAG\_Mv\_3



7

GazPN\_23\_B



8

GazPN\_23\_C

UNICUM\_Mv\_B



9

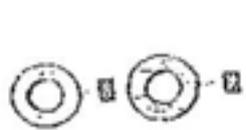
GazPN\_23\_A

UNICUM\_Oss\_A



Garda\_6\_5

VAG\_Oss\_1

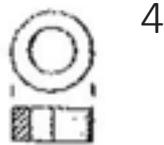


GazPN\_14\_E



GazPN\_47\_Gc

VAG\_Oss\_2

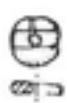


GazPN\_47\_Ga



GazPN\_47\_Gb

VAG\_Oss\_3



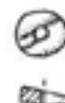
1

EstePra\_1\_4a



2

EstePra\_1\_4b



3

EstePra\_1\_4c

COT\_1



Des\_48\_11

UNICUM\_Oss\_C



Sta\_7\_4